Anno 99 Numero 41

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 18 Febbraio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 666-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 750 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania O. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

In attivo nel 1964 i conti con l'estero

La pubblicazione della bilancia valutaria a tutto il 1964, che avviene in questi giorni, permette di intendere il significato di alcune affermazioni accolte nel lungo discorso ieri pronunziato dal ministro Colombo, in Senato.

Giova però ricordare, innanzitutto, che ogni bilancia dei pagamenti valutaria costituisce un documento alquanto complesso; che accoglie una ventina di voci differenti. E che si può in breve compiutamente seguire, nel suo significato economico, raggruppando tutti i dati *in tre fondamentali saldi*: il saldo derivante dallo scambio di merci (importazioni ed esportazioni); il saldo delle Partite correnti (le merci, più turismo e rimesse emigrati). Infine, il saldo della cosiddetta «bilancia di base»; un'espressione ancora non del tutto entrata nell'uso comune e che si riferisce al complesso di tutti i dati precedenti ed in più ai cosiddetti «movimenti di capitale autonomi». (Quanto a dire, non destati dalla Banca d'Italia, per recare al pareggio la sua bilancia). La situazione finale d'ogni bilancia dei pagamenti è, per l'appunto, il pareggio di tutte le partite: sempre raggiunto attraverso i «movimenti monetari». Ma a questo punto il saldo finale non interessa più nessuno.

* *

Orbene, le cifre riguardanti il 1964, così ridotte a pochi elementi, possono consultarsi nel prospetto seguente:

Bilancia dei pagamenti valutaria
(in miliardi di lire)

Saldi	1962	1963	1964
Saldo merci	—880,8	—1583,0	—797,0
Saldo partite correnti	+155,8	— 555,8	+209,0
Saldo bilancia di base	+ 31,3	— 777,7	+485,0

Il saldo della bilancia commerciale (disavanzo di 797 miliardi di lire) fu più o meno dell'ordine di grandezza toccato nel '62; ben inferiore al disavanzo del '63 (1583 miliardi). E questo è il primo elemento alla favorevole situazione finale. Il saldo delle Partite correnti (si tratta di un avanzo di 210 miliardi in cifra tonda) supera di un quarto il saldo attivo delle Partite correnti nel '62. Si è, dunque, tornati alla normalità; cioè a compensare, e più, con rimesse emigrati e turismo il vuoto strutturale del nostro scambio merci.

D'altro canto, quale saldo della «bilancia di base», si ritrova, in questo stesso prospetto, proprio quella cifra di 486 miliardi di lire, sulla quale ebbe ad insistere l'on. Colombo, ieri, al Senato.

Si vede, ad occhio, che si tratta di un saldo ottenuto dal gioco di *tutte le* voci accolte in bilancia dei pagamenti; non derivante soltanto dai movimenti di capitale. I movimenti privati di fondi dall'estero offrono da altre voci un saldo attivo di 428 miliardi nel '64; contro un saldo passivo di 340 miliardi nel '63. Allora, anche se si valutano a 150 miliardi di lire gli investimenti esteri, per l'acquisto parziale di imprese italiane (secondo le stime della Banca d'Italia) si deduce pur sempre che lo scorso anno assistette ad un considerevole *ritorno* di fondi italiani, prima esportati.

* *

La Banca d'Italia, trovatasi in cospetto a flussi con l'estero in situazione tanto favorevolmente diversa da quella dell'anno precedente, ebbe a mutare *nettamente* la sua politica monetaria. Lo si trae dal prospettino seguente: indugiando in qualche confronto fra i saldi dei movimenti monetari attinenti al 1964, con quelli concernenti il '63.

Movimenti monetari a pareggio della bilancia
(in miliardi di lire)

	1962	1963	1964
Aziende di credito (indebitamento)	+268,9	+486,1	—278,4
Banca d'Italia e Ufficio Cambi (indebitamento)	—268,5	+100,6	+ 33,3
Disponibilità ufficiali (diminuzione)	— 11,6	+271,0	—242,8
TOTALE A PAREGGIO	— 11,3	+777,7	—485,9

Quest'ultimo prospetto va letto con una certa attenzione. Fra i suoi incassi figurano gli afflussi di capitali dall'estero (per aumento di passività o riduzione di attività), mentre nei pagamenti figurano deflussi di capitali verso l'estero (per aumento di attività o riduzione di passività). Di conseguenza un saldo con segno positivo non è di buon augurio, come a prima vista sembrerebbe. Sta a significare un aumento dell'indebitamento.

Ciò detto, subito si constata che il favorevole andamento della bilancia di base ha permesso, nel '64, alle nostre aziende di credito di ridurre il loro indebitamento verso l'estero; come, d'altro lato, ha permesso di accrescere le nostre disponibilità ufficiali in oro o valute. La loro consistenza attuale non è spettacolare, come molti ritengono: poiché si è dovuto far fronte anche ai debiti contratti nella sfavorevole annata del '63. Tuttavia indubbiamente si può considerare il futuro con maggior tranquillità.

Questo, se non ci s'inganna, deve essere il significato del discorso dell'on. Colombo: al quale non è certo sfuggito come il rilancio del settembre '64 abbia prontamente apportato ad un aumento del saldo negativo nella bilancia commerciale.

Ciò convalida quanto scrivemmo ier l'altro, a proposito della cautela con la quale la politica di rilancio va effettuata. Il nostro sistema, ricordiamolo, deve essere continuamente tenuto «*sotto controllo*».

Ferdinando di Fenizio

Alle 2 di ieri notte in via Porta Angelica

Una bomba fatta esplodere sotto le finestre del Papa

Paolo VI si era appena coricato - Svegliato dal fragore, ha temuto che si trattasse di una sciagura con vittime - Un agente e un metronotte hanno visto fuggire due giovani su un'auto sulla quale li attendeva al volante un complice - Due ipotesi della polizia: o dimostrazione per il divieto di rappresentare «Il Vicario», o protesta contro le parole augurali del Pontefice a Nenni alla partenza per New York

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 febbraio.

Polizia e carabinieri hanno indagato tutta la giornata — e l'opera prosegue questa notte senza sosta — per identificare i giovani che hanno fatto esplodere un ordigno dinanzi al portone n. [illegible] dell'edificio vaticano in cui ha sede la guardia svizzera. Si cerca la «1800» bianco-latte sulla quale sono fuggiti e di cui un passante avrebbe rilevato il numero della targa.

L'esplosione è avvenuta alle 1,55. Il Papa si era da poco coricato nella sua camera al terzo piano del palazzo vaticano: le finestre si affacciano su via Porta Angelica dove è stata collocata la bomba. Paolo VI ha chiamato immediatamente il segretario don Macchi e l'aiutante di camera, Franco Ghezzi, chiedendo che cosa fosse successo. Temeva una sciagura con vittime, a giudicare dalla forte deflagrazione.

Sul posto, dopo dieci minuti, sono giunti il capo della polizia, il questore, altri dirigenti della questura e del ministero dell'Interno, dei carabinieri e il comandante della gendarmeria pontificia. E' stato accertato che verso le 1,30 due giovani si erano avvicinati a piedi all'edificio vaticano, molto vicino alla Porta di S. Anna che immette, come ingresso secondario, nel Vaticano.

L'agente di P. S. Dante Mosca, di guardia sotto il colonnato berniniano, a una settantina di metri, li aveva visti depositare un grosso involto. I due individui si erano poi allontanati di corsa verso via del Mascherino, che è di fronte al luogo dell'attentato. Insospettito, aveva raggiunto il metronotte Vincenzo Livi, di fazione in via del Mascherino. «Hai visto due strani tipi?». «Sì, sono saliti su una "1800" color biancolatte, che li attendeva qui. Anzi ho sentito che un altro giovane pronto al volante ha gridato ai due: "Ma vi ci vuole tanto tempo per scendere da casa?"».

Mentre i due agenti si scambiavano queste informazioni, è avvenuto lo scoppio. Sono corsi verso via Porta Angelica: piovevano frantumi di vetro da ogni parte, il marciapiede era dissestato e il portone danneggiato. L'agente e il metronotte davano immediatamente l'allarme, telefonando alla questura, che informava il ministro dell'Interno Taviani e il capo della polizia Vicari. In via Porta Angelica c'erano frammenti della miccia che aveva provocato l'accensione della polvere pirica.

La deflagrazione, che fortunatamente non ha provocato vittime, ha fatto strage di vetri alle finestre delle abitazioni vaticane e circostanti; sono andati in pezzi anche vetrine dei negozi vicini e i cristalli di alcune automobili in sosta.

Stasera il capo della squadra politica ha detto che «la faccenda sarà chiarita presto» *e che già sono stati scoperti* «elementi importanti». *Sembra che si battano due piste, collegate con le polemiche di questi giorni. La prima riguarda la questione sorta dal divieto di rappresentare a Roma* Il Vicario *nel teatro-scantinato di via Belsiana; la seconda è connessa al cordiale augurio indirizzato ieri da Paolo VI all'on. Nenni, alla partenza per New York.*

Gli attori e i soci di «Letture nuove», *diretti da Gian Maria Volontè, dicendosi* «profondamente sdegnati per il vile attentato» *si augurano che presto ne siano identificati i responsabili che, a loro parere, vanno cercati* «fra coloro che hanno l'abitudine a simili manifestazioni, che non hanno nulla che vedere col rispetto del libero dibattito».

Si conoscono le figure dei due teppisti che hanno deposto l'ordigno; secondo l'agente e il metronotte, uno, piuttosto basso e robusto, con barbetta, indossava un cappotto color cammello; l'altro, più alto e magro, con il viso coperto da una sciarpa, portava un «Montgomery».

Nella consueta udienza generale del mercoledì Paolo VI ha fatto stamane un indiretto accenno all'attentato. Ha detto che «una pena ogni giorno ricorrente è il vedere incompreso il pensiero e respinta la carità della Chiesa». *Ancora:* «L'inefficacia del lavoro apostolico e lo studio cattivo, talora, che ne deforma le intenzioni e ne rifiuta l'offerta, sono spine profonde e quotidiane». *Ha concluso:* «E' penoso diciamo, ed a voi, figli fedeli, chiediamo il conforto di cui è per noi oggi foriera la vostra presenza».

l. f.

Il fratello di Volontè fermato dalla polizia

Roma, 17 febbraio.

La polizia ha fermato questa sera alle 20,30, quale presunto autore dell'attentato alla Città del Vaticano Claudio Volontè, fratello dell'attore Gian Maria Volontè. Condotto negli uffici della Mobile è stato interrogato tutta la notte. Domattina sarà messo a confronto con l'agente di P. S. Dante Mosca e con il vigile notturno Vittorio Rivi che hanno visto gli attentatori. Il giovane, che ha 27 anni, è piuttosto basso, ha una barbetta corta. Al momento del fermo indossava un cappotto color cammello.

Claudio Volontè appartiene alla Compagnia del circolo «Letture nuove» che ha tentato di rappresentare «Il Vicario». Nel 1955 fu denunciato per attentati alle sedi del pci di Torino e, nel 1959, per un attentato ad una sezione del pci di Roma. E' stato dirigente nazionale di organizzazioni di estrema destra. Dopo essere vissuto per anni a Torino si è trasferito a Roma con il fratello Gian Maria, e si dice che avrebbe aderito ad un partito di sinistra. (Ansa).

Il portone del Palazzo apostolico danneggiato ieri dalla violenta esplosione (Tel.)

Il passivo della bilancia commerciale diminuito del 49,7 per cento nel 1964

Disavanzo di 797 miliardi di lire, contro 1583 miliardi nel 1963 - Le esportazioni hanno raggiunto il valore primato di 3723 miliardi, con un incremento di quasi il 18% - Le importazioni (4520 miliardi) sono diminuite, per la prima volta nel dopoguerra, del 4,7% - Sintomi di ripresa in dicembre - Gli scambi con i singoli Paesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 febbraio.

Come era prevedibile, dopo la pubblicazione del consuntivo della bilancia valutaria, il disavanzo della nostra bilancia commerciale si è nel 1964 quasi dimezzato rispetto al 1963 (esattamente è diminuito del 49,7 per cento). Si è infatti ridotto da 1583 (dato riveduto) a 797 miliardi di lire, restando al disotto anche del deficit del 1962, che pure fu annata di scambi relativamente normali.

Alla tendenza che ha caratterizzato il secondo semestre (flessione delle importazioni e incremento delle esportazioni), dicembre non ha recato modifiche vistose. L'aumento di entrambe le voci rispetto a novembre può essere interpretato come un recupero all'eccessivo avvallamento del mese precedente, le cui statistiche — a causa di un lungo sciopero dei doganieri — debbono tuttavia essere accolte con beneficio d'inventario. Se i risultati di dicembre fossero invece pienamente attendibili, l'accresciuto volume delle importazioni potrebbe essere giudicato un sintomo favorevole.

Così, il 1964 si è chiuso con un nuovo record per il valore delle merci esportate (3723 miliardi), che rappresenta un aumento del 17,8 per cento rispetto al 1963. Per il valore delle importazioni (4520 miliardi), si è invece registrata una flessione (— 4,7 per cento), ossia un fenomeno mai verificatosi in questo secondo dopoguerra.

Riservandoci di esaminare più da vicino le cifre degli scambi per prodotti, ci limiteremo per oggi a dire qualcosa degli scambi con i principali paesi che trafficano con l'Italia. Nel 1964 la bilancia commerciale è migliorata quasi con tutti i paesi, ma soprattutto con quelli europei. Il saldo passivo con la Germania si è ridotto da 248 a 30 miliardi, con un miglioramento a nostro favore di ben 218 miliardi; progressi rilevanti si sono fatti anche con la Francia, la Gran Bretagna, la Jugoslavia e il Belgio-Lussemburgo.

Ancora insoddisfacente è l'andamento degli scambi con gli Stati Uniti; il disavanzo è sì diminuito di 56 miliardi, ma rimane ancora troppo elevato (295 miliardi di deficit con gli Stati Uniti rappresentano quasi la metà delle importazioni da quel paese e il 37 per cento del nostro disavanzo commerciale con tutto il mondo).

Va pure sottolineato, anche perché isolato, il peggioramento del saldo con l'Argentina, salito dai 68 miliardi del 1963 ai 96 miliardi del 1964 e in gran parte attribuibile alle massicce importazioni di carni congelate.

Arturo Barone

Bilancia commerciale nel 1963 - 64
(in miliardi di lire)

MESI	Esportazioni 1963	Esportazioni 1964	Importazioni 1963	Importazioni 1964
Gennaio	223	261	345	447
Febbraio	243	281	339	435
Marzo	270	263	376	417
Aprile	[illegible]	306	396	[illegible]
Maggio	276	287	432	395
Giugno	247	329	358	397
Luglio	283	359	417	343
Agosto	[illegible]	280	380	[illegible]
Settembre	274	333	415	337
Ottobre	301	356	425	368
Novembre	285	366	449	318
Dicembre	288	342	414	374
Totale	3.160	3.723	4.743	4.520

Scambi commerciali dell'Italia con i principali Paesi nel 1964
(in miliardi di lire)

PAESI	Esport.	Import.	Saldo	Variazioni sul 1963
Germania	707	737	— 30	+ 218
Stati Uniti	317	612	— 295	+ 56
Francia	406	446	— 40	+ 58
Gran Bretagna	208	247	— 39	+ 83
Svizzera	224	114	+ 110	+ 19
Paesi Bassi	155	163	— 8	+ 17
Belgio-Lussemburgo	147	132	+ 15	+ 53
Argentina	71	167	— 96	— 34
Jugoslavia	108	84	+ 24	+ 55
Urss	57	92	— 35	+ 8
Australia	31	82	— 51	+ 1

Belgio e Polonia firmano un accordo economico e tecnico

Bruxelles, 17 febbraio.

I ministri degli Esteri della Polonia e del Belgio, Adam Rapacki e Paul Henri Spaak, hanno firmato oggi un accordo economico, industriale e tecnico tra i due paesi.

Il documento prevede la creazione di una commissione mista che si riunirà una volta all'anno per prendere decisioni in materia di scambi di studenti, di esperti e di informazioni tecniche nonché di studi su questioni industriali.

Discorso alla direzione democristiana

Moro annuncia per domani l'incontro fra i quattro partiti

L'intesa per il rimpasto del governo sembra certa: la prossima settimana i nuovi incarichi
Poi, avrebbe detto Moro, speriamo di procedere spediti senza «chiarificazioni» ad ogni passo
Rilievi di Colombo ai socialisti - Nominati quattro vice segretari - Oggi prosegue il dibattito

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 febbraio.

La nuova direzione democristiana, che comprende i *leaders* di tutte le correnti, si è riunita oggi per esaminare la situazione politica ed economica in base alle trattative in corso fra i quattro partiti per il rimpasto del governo e per il rilancio del centro-sinistra.

Il presidente del Consiglio Moro ha svolto una breve relazione dalla quale si possono fissare questi tre punti: l'incontro fra i capi dei quattro partiti è fissato per venerdì; l'intesa sembra sicura; la prossima settimana sarà convocato il Consiglio dei ministri per la distribuzione dei nuovi incarichi (sicuramente Fanfani agli Esteri).

C'è una disposizione comune, quasi un impegno — ha detto in sostanza Moro —, per evitare la crisi e per rinvigorire la formula di centro-sinistra; ma per ottenere il rinvigorimento è necessario l'apporto nel governo di altri uomini e di altre esperienze. Quindi il rimpasto, sempre stando alle fonti ufficiose che riferiscono l'intervento di Moro, deve servire «*all'integrale attuazione del programma concordato e ad affrontare con la necessaria energia la nuova fase dell'evoluzione congiunturale*». In altre parole occorre fare in fretta per passare subito a quei provvedimenti già annunciati e necessari alla ripresa della produzione e alla difesa del posto di lavoro per operai e impiegati.

Secondo Moro, fatto il rimpasto, bisognerà dare la certezza al paese che il tempo delle «chiarificazioni», delle «verifiche», ossia di tutte quelle complicazioni poco comprensibili al pubblico, è veramente finito: solo così sarà possibile risvegliare la fiducia e camminare spediti sulla via del risanamento economico.

Sul tema della situazione economica è intervenuto anche il ministro del Tesoro, Colombo, confermando i dati già resi noti ieri al Senato. Egli ha insistito su due punti: sul fatto che occorre agire contemporaneamente in direzione dei privati per spronarli ad investire e nel settore pubblico per interventi massicci, rapidi e coordinati; e sul fatto che il fenomeno di recessione attuale è ora dovuto alla mancata utilizzazione dei mezzi finanziari che sono disponibili e che diventano sempre più cospicui perché ritorna la tendenza al risparmio, coi depositi bancari. Ogni intervento, ha chiarito Colombo, deve ormai riferirsi, però, alla programmazione quinquennale.

Poi c'è stata, anche nella relazione Colombo, una breve parte politica. Riguarda la collaborazione coi socialisti, ottima in sede di governo, turbata da polemiche e sospetti fuori del governo: è una cosa da chiarire in occasione del prossimo incontro collegiale. E' la sola riserva, evidentemente marginale, che sia stata oggi avanzata.

Alla riunione era presente l'on. Fanfani. Egli si è limitato a chiedere precisazioni di dettaglio a Colombo sulla situazione economica: è probabile che intervenga nel dibattito di domani. Se interverrà lo farà per confermare la sua adesione alla formula attuale e al programma del governo. (In una certa misura, è dall'intervento di Fanfani che dipenderanno le decisioni ultime dei socialisti lombardiani ancora esitanti e soprattutto di Giolitti).

I lavori della direzione de sono stati aperti e presieduti dal segretario Rumor. E' stato emesso il seguente comunicato:

«*Il segretario politico on. Rumor ha rivolto ai presenti il suo cordiale saluto sottolineando il valore di una direzione unitaria e così altamente rappresentativa quale espressione del rinnovato impegno di tutti i democratici cristiani per assicurare la massima capacità operativa del partito e la sua più vigorosa presenza a tutti i livelli della vita politica del Paese.*

«*Dopo una relazione sulla situazione organizzativa del partito, la direzione ha proceduto alla nomina dei vice segretari nelle persone dell'on. Arnaldo Forlani, dell'on. Giovanni Galloni, dell'on. Flaminio Piccoli e dell'on. Oscar Luigi Scalfaro. La direzione ha quindi nominato i dirigenti degli uffici: l'on. Antonio Bisaglia per l'organizzazione; il dott. Gian Aldo Arnaud per la Spes, l'on. Giovanni Gioia per gli enti locali; l'on. Vittorino Colombo per i problemi dell'economia e del lavoro; l'on. Elio Rosati per i problemi della cultura e della scuola; e l'on. Roberto Lucifredi per il coordinamento legislativo*».

E' da rilevare che dei quattro vice segretari, Piccoli è uno dei maggiori esponenti dorotei e rappresenta oltre questa corrente gli amici di Moro, Forlani è un fanfaniano, Galloni rappresenta «Forze nuove» ossia i gruppi di sinistra, Scalfaro gli scelbiani.

Il dibattito alla direzione dc continuerà domani con particolare riguardo alla situazione politica.

m. t.

Tre decreti legge alla Camera

Ai pensionati dell'Inps una mensilità straordinaria

Roma, 17 febbraio.

I decreti legge che riguardano la proroga a tutto il 1965 della fiscalizzazione di alcuni oneri sociali, il raddoppio del termine massimo di disoccupazione indennizzata per gli edili, la concessione di un assegno straordinario ai pensionati dell'Inps saranno votati a scrutinio segreto, per la conversione in legge, nella seduta di domani della Camera. Poiché la conversione è stata già accordata dal Senato, il voto della Camera sarà definitivo.

La mensilità straordinaria ai pensionati dell'Inps deve essere corrisposta entro il 30 marzo prossimo.

I politici discutono a New York come realizzare la «Pacem in terris»

L'unico invitato italiano è Nenni, che parlerà oggi - Il discorso di Humphrey, che accenna a una nuova posizione per risolvere la vertenza del Vietnam

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 febbraio.

Si è aperto oggi a New York il convegno sulla «Pacem in terris», promosso dal Centro internazionale per gli studi democratici per commemorare l'Enciclica di Papa Giovanni XXIII. La seduta inaugurale, alla quale hanno partecipato uomini politici e studiosi di tutto il mondo, si è iniziata con un discorso del vicepresidente degli Stati Uniti Hubert Humphrey.

Nei tre giorni che durerà il convegno sono previsti discorsi del segretario dell'Onu Thant, del presidente dell'assemblea Quaison Sackey, di Adlai Stevenson e di Paul Hoffman, che diresse il programma degli aiuti economici americani all'Europa dopo la guerra. Domani pomeriggio parlerà anche Pietro Nenni, l'unico italiano che il Centro per gli studi democratici abbia invitato a prendere parte al convegno. Nenni è giunto a New York ieri pomeriggio accompagnato dal sottosegretario agli Esteri Mario Zagari.

Humphrey ha cominciato il suo discorso rievocando l'importanza dell'opera di Giovanni XXIII. La sua enciclica, ha detto, rappresenta una serie di principi che «*possono guidare le azioni degli uomini di tutti gli uomini a prescindere dalle differenze di colore di religione o di fede politica*».

Il vice-presidente è poi passato ai temi veri e propri del convegno: la pace e il disarmo. Dopo aver rievocato le tappe che hanno condotto alla firma del trattato per la tregua atomica e all'istituzione della «linea rossa» per i contatti diretti tra la Casa Bianca e il Cremlino, Humphrey ha aggiunto: «*L'ordine del giorno per il futuro resta lungo. Per diminuire i pericoli dell'epoca nucleare sono necessarie misure per prevenire i pericoli di guerra in seguito a un calcolo sbagliato o a un incidente. Sono necessari accordi per ottenere salvaguardie contro attacchi di sorpresa e stabilire una rete di posti d'osservazione. Dobbiamo limitare la corsa al riarmo atomico cercando di impedire che le nazioni che non dispongono di armi nucleari ne entrino in possesso*».

Importante è stata anche la parte del discorso di Humphrey dedicata ai problemi del Vietnam. In essa infatti c'è una novità: gli Stati Uniti sono disposti a tornare — ha detto Humphrey — all'«*essenziale di quanto era stato stabilito nell'accordo di Ginevra del 1954*». Tale accordo prevedeva elezioni in tutto il Vietnam — sia il Sud sia il Nord — quindi la riunificazione del paese, che, a somiglianza di quanto è stato fatto per l'Austria, sarebbe stato smilitarizzato e neutralizzato.

n. c.

CRONACA CITTADINA

Le cause di crisi dell'azienda tranviaria

Nel '64 i tram hanno avuto 51 milioni di viaggiatori in meno del previsto

Rispetto al '63 la flessione è stata del 9 per cento - Motivi: difficoltà economiche e la stasi edilizia; ma anche: scontentezza degli utenti, vetture affollate, lunghe attese alle fermate - In media l'Atm incassa lire 38,80 per corsa - Abolendo le tessere di favore, si guadagnerebbe un miliardo

Fra i gravi problemi che la Giunta del prof. Grosso dovrà affrontare c'è in prima linea il passivo dell'Azienda tranvie, previsto per il '65 in circa 5 miliardi di lire, un miliardo in più rispetto al '64.

Dice l'ing. Porcellana: «*I pubblici trasporti sono passivi in tutti i grandi centri; il fenomeno si accentua quanto più le aziende si sforzano di tenere il passo con l'evoluzione della città e con le necessità degli utenti, effettuando prolungamenti di tracciati (un chilometro in più costa in media 30 milioni all'anno) e migliorie tecniche, pur mantenendo le tariffe a livello economico*».

Quali sono i motivi del progressivo aumento del deficit? Prendiamo ad esempio l'anno passato. In un primo tempo il bilancio prevedeva 16 miliardi 335 milioni di entrate e 19 miliardi 912 milioni di spesa. Ma le entrate si sono ridotte a 14 miliardi 610 milioni, e malgrado una notevole compressione delle spese dovuta ad economie aziendali (per un totale di un miliardo 300 milioni), il passivo ha finito per superare di oltre 400 milioni i previsti 3 miliardi 587 milioni (3 miliardi per aumenti al personale).

La voce principale delle entrate è costituita dai proventi del traffico. Per il '64 si era fatto il conto di 390 milioni di passeggeri: 376 sulle linee urbane, gli altri sulle interurbane. Invece i viaggiatori sono stati 339 milioni, cioè 51 milioni in meno del previsto e 33 milioni in meno rispetto al '63.

Categoria biglietti	Anno 1964					Anno 1963
	Tranvie (in migliaia)	Autolinee urbane (in migliaia)	Filovie (in migliaia)	Autolinee interurbane (in migliaia)	Totale viaggiatori (in migliaia)	Totale viaggiatori (in migliaia)
Ordinari	93.691	36.280	7.063	3.396	140.430	151.988
Festivi	19.509	8.086	1.510	919	30.024	35.157
Notturni	350	138	8	8	504	662
Tess. sett. 12 corse	41.342	16.067	3.324	93	60.826	65.460
Tess. sett. 24 corse	24.123	10.458	1.691	—	36.272	37.884
Cumulativo	168	273	5	128	574	657
Corrisp. A. R.	—	12	—	2.117	2.129	1.725
Militari	1.252	288	68	18	1.626	2.179
Serv. spec., aziend.	1.105	1.614	39	817	3.575	3.307
Totale a biglietti	181.540	73.216	13.707	7.498	275.962	309.017
Totale abbonamenti	38.659	12.291	2.529	9.306	62.785	62.293
Totale complessivo	220.199	85.507	16.236	16.804	338.747	371.310

L'assessore Porcellana ritiene che sulla notevole flessione abbiano influito soprattutto le difficoltà congiunturali da cui sono derivati: la contrazione del flusso migratorio, i licenziamenti e il rallentamento dell'attività edilizia (gli immigrati trovano di solito il primo impiego nei cantieri), le riduzioni d'orario. Oltre naturalmente ai fattori generali: incremento della motorizzazione privata e bassa velocità dei trasporti pubblici dovuta al traffico.

A questo punto, ci sembra che per la diminuzione dei passeggeri si possano invocare anche le cause psicologiche. Non abbiamo mai ricevuto una lettera che esprimesse soddisfazione per il servizio tranviario: al contrario, si lamentano affollamento delle vetture, lunghe attese alle fermate, personale non sempre cortese, ritardi. Tutti motivi che inducono gli utenti, appena possibile, a rendersi autonomi dai servizi pubblici, con l'acquisto di una moto o di un'auto magari di seconda mano.

Il pubblico protesta anche per le tessere di favore. Se si sopprimessero tutte, gratuite o a riduzione, il bilancio dell'Atm potrebbe essere risanato? E' noto che, allo stato attuale, il ricavo medio di ogni corsa per l'Atm è di lire 38,80 (tariffe della *rete urbana*: biglietto ordinario 50 lire, notturno 90, tesserine settimanali lire 26,6 per corsa, biglietto militare 30 lire; *rete interurbana*: corsa semplice 11,30 al chilometro; andata e ritorno, sconto del 50 per cento: abbonamenti mensili lire 5,60 al chilometro: settimanali lire 6,50 al chilometro).

L'ing. Porcellana, che per 4 anni ha retto la municipalizzata, e che nel frattempo ha cercato di ridurre al minimo le concessioni di favore, riassume così la situazione: «*Ci sono categorie che fruiscono del trasporto gratuito in virtù di 19 disposizioni di legge diverse: funzionari del ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, dell'ufficio imposte fabbricazione, agenti di P. S., polizia stradale, carabinieri, ispettrici e assistenti di polizia, funzionari della Protezione animali, corpo forestale e vigili del fuoco, agenti di custodia, guardia di finanza, senatori e deputati, funzionari del servizio speciale riservato del Consiglio dei ministri. Si calcola che nell'insieme costituiscano un mancato introito di mezzo miliardo annuo. Il ricupero era stato previsto in un progetto di legge mai discusso; la stessa sorte è toccata alla proposta di rimborso inoltrata al governo dalle città del triangolo industriale*».

Ci sono tessere-omaggio di cui usufruiscono altre categorie di persone, per contratto di lavoro. Viaggiano gratis [illegible] pensionati Atm, [illegible] consulenti tributari, tecnici, amministrativi, medici dell'azienda; con lo sconto del 10-50 per cento 910 dipendenti e familiari dell'Aem, Acquedotto, Satti; e con facilitazioni analoghe 4515 familiari dei dipendenti Atm. Per le tessere concesse dal Comune (funzionari, vigili urbani ecc.) il municipio effettua il dovuto rimborso.

In totale il minor introito dell'Atm per i trattamenti di favore oscilla sul miliardo all'anno. «*Non basterebbe a sanare il bilancio* — dice l'assessore — *ma a ridurre il disavanzo*». Toccherà alla nuova giunta risolvere la questione e affrontare l'intero problema della riorganizzazione del servizio per assicurare all'azienda un futuro migliore e ai cittadini trasporti più efficienti.

Questa la nuova Giunta che amministrerà Torino

Dc e pli hanno designato ufficialmente i loro assessori - Stasera si riunisce il psdi - Il prof. Grosso ha lasciato la Provincia

I consiglieri dc per il Comune, riunitisi con il prof. Grosso, designato sindaco, hanno eletto capo del gruppo l'avv. Dezani; vice il prof. Vinciguerra. Con votazione segreta hanno poi proceduto alla scelta degli assessori. Nei giorni scorsi abbiamo raccolto e pubblicato delle indiscrezioni che risultano, in gran parte, confermate. Ecco le designazioni ufficiali:

Urbanistica ed edilizia: prof. Garabello; *Patrimonio*: onorevole Geuna; *Lavori pubblici*: ing. Porcellana; *Lavoro*: avv. Guglielminetti; *Personale*: prof. Mina; *Tributi e tasse*: dottor Dotti; *Annona*: rag. Costamagna; *Economato*: dott. Valenza; *Istruzione*: dottor Lucci; *Assistenza*: signora [illegible]. Nel programma preparato dal prof. Grosso è previsto un settore a parte per le arti e la cultura. La direzione sarà tenuta dal Sindaco.

Anche i liberali hanno designato ufficialmente gli assessori. Ripetiamo incarichi e nomi: *Statistica e turismo*: prof. Jona (che sarà anche pro-sindaco); *Aziende municipalizzate*: prof. Zignoli; *Igiene e sanità*: prof. Franchi; *Viabilità e polizia*: dott. Altamura.

Il psdi si riunirà questa sera per l'attribuzione dei seggi. Si confermano: *Legale*: on. Secreto (che sarà anche vice-sindaco); *Bilancio*: ma. Magliano; *Tecnologico*: dott. Benzi: *Stato civile*: dott. Nobile.

Si è riunita ieri per la penultima volta la vecchia Giunta provinciale. Il prof. Grosso ha annunciato le dimissioni da presidente. Le manderà per lettera e la Giunta le accetterà nell'ultima seduta prevista per domani sera alle 18. Successivamente si dimetterà da consigliere lasciando il posto al sen. Marconcini.

Ieri il prof. Grosso ha salutato i collaboratori di Giunta ed il personale. «*Dopo 14 anni di attività nell'amministrazione della Provincia lascio questo incarico con profonda commozione. Ma gli uomini non sempre possono scegliere. Vi sono delle esigenze a cui è doveroso adeguarsi. Ringrazio gli assessori ed il personale*».

A nome della Giunta ha parlato l'ing. Actis-Perinetti. «*Con te abbiamo lavorato con entusiasmo ed affiatamento fraterno. Ti vediamo partire con sincero dolore, ma hai dato alla Provincia un'impronta che non potrà essere cancellata*». L'ingegner Actis ha rivolto parole di affettuoso saluto anche al vice-presidente avv. Guglielminetti, eletto consigliere comunale, ed all'assessore ing. Bardelli che, per motivi professionali, non ha più accettato la candidatura in Provincia. A nome di tutto il personale il segretario Cicotero ha salutato il prof. Grosso «*maestro di diritto e di vita*», l'avv. Guglielminetti e l'ing. Bardelli.

Domani sera la Giunta convocherà il Consiglio per le ore 15 del 25 febbraio.

Quali parti della Messa sono dette in italiano

Oggi in San Lorenzo un esperimento per il clero

In San Lorenzo oggi alle 17,30 avrà luogo la «prova generale» della Messa in italiano. La cerimonia è riservata al clero, ma il 7 marzo la grande riforma liturgica promossa dal Concilio entrerà in tutte le chiese allo scopo di facilitare la partecipazione consapevole e attiva del pubblico. Le Messe festive (senza alcuna eccezione almeno per ora) saranno celebrate in lingua volgare.

Nei giorni feriali la Messa potrà essere detta in italiano o in latino indifferentemente, ma presto non ci saranno più ragazzetti capaci di rispondere al celebrante nella lingua di Cicerone e l'italiano prevarrà. Invece nei seminari e nelle Messe a cui non assiste il pubblico, la lingua sarà ancora il latino.

Alcuni lettori hanno scritto chiedendo spiegazioni sull'importante novità che trasforma la Messa da cerimonia misteriosa, circondata di silenzio e riverenza, in un rito comunitario, comprensibile a tutti, corale, ma anche un po' rumoroso e disorientante.

Tutta la Messa sarà in italiano? No. Esperti della liturgia da noi interrogati hanno dichiarato: «*Saranno detti in italiano i dialoghi tra sacerdote e pubblico, le preghiere ad alta voce, l'Introito, il Kyrie, il Gloria, l'Epistola, il Vangelo, il Credo, il Sanctus, il Padre Nostro con la preghiera che segue, l'Agnus Dei, la presentazione dell'Ostia ai fedeli e la loro risposta, la benedizione finale ("Vi benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo"), oltre alla nuovissima preghiera il cui testo non è ancora noto, tra il Credo e l'Offertorio. Il celebrante continuerà a pronunciare in latino le preghiere private, l'Offertorio, il Lavabo, il Prefazio, il Canone (che è la parte centrale e più solenne della Messa) la formula della Consacrazione e della Comunione del sacerdote*».

Abolito l'«*Ite missa est*», le preghiere conclusive e la stupenda pagina del Vangelo di San Giovanni: «*In principio erat Verbum*». Sarà in italiano anche la formula con cui il sacerdote comunicherà i fedeli: «*Il corpo di Cristo*» dirà; e gli verrà risposto «*Amen*». Tramonta il latino, resta la parola ebraica. Scompariranno, dal 7 marzo, le fastidiose spiegazioni del rito fatte dai volonterosi coadiutori all'assemblea. Con l'uso dell'italiano, tutto dovrà essere molto semplice.

Sempre al primo posto le multe più «facili»

In un mese 11.424 per sosta abusiva, 3.788 per disco orario

Ai vigili urbani competono parecchi incarichi oltre a quelli inerenti alla disciplina del traffico. In gennaio hanno recapitato 102.500 documenti, hanno compiuto 25 mila accertamenti, 10 mila ispezioni di cantieri, negozi, mercati.

Nello stesso mese hanno elevato 37.352 contravvenzioni, di cui 22.774 per infrazioni alle norme della viabilità; ma con il consueto andamento, che vede al primo posto le multe per le infrazioni meno gravi e più «facili»: 11.424 per fermata e sosta abusiva, 3788 per mancanza del disco orario. Altre 3808 contravvenzioni hanno colpito i cittadini per inosservanza della segnaletica stradale, 3026 per aver trascurato l'obbedienza ai semafori o alle segnalazioni degli agenti, 1028 per sorpassi irregolari.

In gennaio i vigili hanno operato 27 arresti, dei quali 17 per delitti contro la proprietà, 4 per oltraggio e resistenza alla forza pubblica, 6 per reati vari.

Pronto intervento carabinieri — Il nuovo numero telefonico del nucleo di pronto intervento dei carabinieri è 516-666.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 19, il dott. Teppati commenterà i propri documentari a colori: «Crociera in Islanda e in Groenlandia».

Gli prospettano la situazione di Torino

Giovedì incontro con l'on. Moro dei sindacalisti torinesi Cisl

Le richieste al presidente del Consiglio: rapido inizio delle opere pubbliche progettate, rotazione dei sospesi nelle industrie e nuove iniziative di lavoro - In disaccordo i sindacati per lo sciopero del 23

L'incontro del presidente del Consiglio on. Moro con i sindacalisti torinesi della Cisl è stato fissato per giovedì prossimo. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario on. Donat Cattin al segretario provinciale della Cisl, Genisio.

La delegazione torinese sarà formata dai dirigenti provinciali del sindacato e dai segretari delle maggiori categorie: Davico per i metalmeccanici, Tessore per gli edili, Favro per i tessili.

Nel convegno di sabato scorso alla Camera di Commercio Genisio ha ricordato che gli effetti della congiuntura nella provincia di Torino durante il 1964 sono stati: 25-26 mila licenziamenti diretti ed indiretti; 25 milioni di ore a Cassa integrazione; 50 miliardi di salari in meno. «*Con pieno coscienza* — ha detto — *affermiamo che la situazione della provincia di Torino è la più grave fra tutte le province non solo del triangolo industriale ma di tutta Italia*».

Durante il convegno il sottosegretario on. Donat Cattin ha dichiarato che «*sono indispensabili ed urgenti misure per evitare che nel corso del 1965 emerga una ulteriore disoccupazione di oltre 50 mila unità nella provincia*». Sono questi i dati di carattere generale che i sindacalisti della Cisl esporranno al presidente del Consiglio on. Moro.

Tra i provvedimenti che verranno richiesti ci sono: il rapido inizio delle opere pubbliche già progettate dal Comune e dall'Amministrazione provinciale (il segretario della Cisl ha chiesto al Comune ed alla Provincia elenchi delle opere per le quali esistono i progetti pronti e si propone di sollecitare finanziamenti per questi lavori); un intervento del governo per ottenere dalla Confindustria la rotazione degli operai sospesi; il perfezionamento della Cassa integrazione; il superamento delle difficoltà burocratiche per l'inizio dei lavori di costruzione della grande raffineria che la «B P» intende far sorgere a Volpiano (durante la costruzione verrebbero occupati oltre 2 mila operai). Altre iniziative verranno sollecitate per il Pinerolese e le zone più colpite.

— I tre sindacati non hanno ancora trovato l'accordo sullo sciopero di martedì 23 febbraio. Per la Cisl la sospensione del lavoro deve essere limitata ai soli metalmeccanici e questa posizione è ribadita in un comunicato che dice: «*Il comitato direttivo dei metalmeccanici ha ratificato la decisione della segreteria provinciale per lo sciopero di martedì 23 febbraio che deve essere un'azione di lotta e di protesta per la difesa dell'occupazione e dei salari quali elementi fondamentali di sostegno alla domanda, senza il quale le [illegible] e problematiche sarebbero le possibilità di ripresa economica nel Paese*».

La Cgil informa di «aver proclamato il 23 febbraio giornata di lotta dei lavoratori di tutte le categorie» e dichiara che «*la Camera del Lavoro è in contatto con le altre organizzazioni sindacali dei lavoratori per dare la massima estensione allo sciopero del 23 febbraio, sulla base delle decisioni che stanno assumendo i sindacati delle varie categorie*».

La Uil ha già dichiarato nei giorni scorsi di essere favorevole allo sciopero generale di tutte le categorie.

Il Sida (Sindacato italiano dell'auto) ritiene che «*si debbano respingere le iniziative di agitazione di categoria o generali che, oltre a pregiudicare lo sviluppo degli interventi promessi, renderebbero impossibile la solidarietà economica fra i lavoratori (la raccolta di fondi per i sospesi) e potrebbero pregiudicare reali ed immediate possibilità di ripresa dell'economia provinciale*».

— Gli operai della Fonderia Rossi (un centinaio di dipendenti) hanno occupato ieri la fabbrica. Hanno chiesto la rotazione degli operai sospesi, il pagamento delle spettanze di gennaio e la revisione dei cottimi e delle qualifiche.

— E' sempre occupata la Simp di Collegno dove si attende che i licenziamenti vengano trasformati in sospensioni con il sussidio della Cassa integrazione.

— La Cisl comunica che prosegue lo sciopero dei dipendenti della Società italiana gas e raccomanda agli utenti di usare il gas con la massima prudenza.

— Nello stabilimento Riv di via Nizza ieri il lavoro è ripreso regolarmente.

Una visita del Prefetto all'ospedale Molinette

Il prefetto dott. Caso nel pomeriggio di ieri si è recato in visita all'ospedale Molinette. Erano a riceverlo il sovrintendente prof. Folta, il presidente avv. Dardanello, il direttore amministrativo avv. Moro con primari e medici. La visita è iniziata dalla Clinica cardiochirurgica del prof. A. M. Dogliotti, è proseguita con la Clinica cardiologica del prof. G. C. Dogliotti, la Patologia medica del prof. Beretta Anguissola e tutti gli altri reparti, compresi i servizi. Il dott. Caso si è interessato alle moderne attrezzature delle camere operatorie e alla fine della visita ha manifestato il proprio compiacimento per la perfetta organizzazione e la razionalità degli impianti.

VEDERE IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Tredici anni, guadagnava 500 lire la settimana

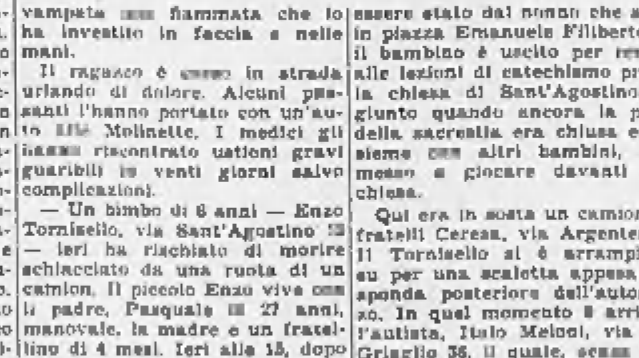
Ha il volto ustionato uno scolaro che lavora per aiutare la famiglia

Nell'intervallo del mezzogiorno prestava la sua opera per le pulizie in un laboratorio - Per ravvivare il fuoco della stufa vi versa un solvente ed è avvolto da una fiammata - Un altro ragazzo, urtato da un camion, è grave

Muratore, padre di 6 figli, muore cadendo dal 2° piano

Un ragazzino di 13 anni, che andava a lavorare un paio d'ore al giorno, al ritorno dalla scuola, per aiutare la famiglia in miseria, è rimasto vittima di un infortunio ed ora giace all'ospedale con il volto ustionato. Si chiama Giovanni De Luca e abita a Nichelino in via Garibaldi 28 con il padre Antonio di 55 anni, la madre e due sorelle, di 15 e 10 anni.

La famiglia è immigrata a Nichelino tre anni fa da Capua. Il padre è invalido di guerra e non può lavorare, percepisce una pensione di novemila lire al mese; la madre è affetta da grave malattia. Fino a qualche mese fa il figlio maggiore, Andrea, lavorava e sosteneva la famiglia, ma ora è militare e l'unico denaro che entra in casa, oltre alla pensione del padre, è quello che guadagnano come apprendiste le due ragazze, poche decine di migliaia di lire.



Enzo con la madre: è il bambino travolto dal camion

Rendendosi conto di questa difficile situazione, Giovanni, che frequenta la terza media, si è offerto di contribuire al sostentamento della famiglia ed ha chiesto a un conoscente, che ha un laboratorio di saldatura in via Genova, di fare le pulizie nell'intervallo del mezzogiorno.

Già da qualche tempo Giovanni fa questo lavoro con un compenso di 500 lire la settimana. Ogni giorno, dopo essere corso a casa da scuola e avere mangiato in fretta, raggiunge la piccola azienda. Un lavoro che non dovrebbe presentare pericoli in quanto nessuna macchina utensile in quel momento è in funzione. Ieri si è recato nel laboratorio alle 12,30. Non c'era nessuno. Ha incominciato a spazzare il pavimento. Era freddo e ha pensato di rinfocolare la stufa a legna; purtroppo, per farlo, si è lasciato tentare da un gesto rischioso: ha versato sul fuoco un pentolino di solvente. E' divampata una fiammata che lo ha investito in faccia e nelle mani.

Il ragazzo è corso in strada urlando di dolore. Alcuni passanti l'hanno portato con un'auto alle Molinette. I medici gli hanno riscontrato ustioni gravi guaribili in venti giorni salvo complicazioni.

— Un bimbo di 6 anni — Enzo Torniello, via Sant'Agostino 18 — ieri ha rischiato di morire schiacciato da una ruota di un camion. Il piccolo Enzo vive con il padre, Pasquale di 27 anni, manovale, la madre e un fratellino di 4 mesi. Ieri alle 15, dopo essere stato dal nonno che abita in piazza Emanuele Filiberto 12, il bambino è uscito per recarsi alle lezioni di catechismo presso la chiesa di Sant'Agostino. E' giunto quando ancora la porta della sacrestia era chiusa e, insieme con altri bambini, si è messo a giocare davanti alla chiesa.

Qui era in sosta un camion dei fratelli Ceresa, via Argentero 4. Il Torniello si è arrampicato su per una scaletta appesa alla sponda posteriore dell'automezzo. In quel momento è arrivato l'autista, Italo Meloni, via Don Grioglio 36, il quale, senza aver scorto il bimbo, ha iniziato la manovra per uscire dal parcheggio. Il bambino ha cercato di scendere, è caduto ed è stato urtato dalla ruota posteriore che, fortunatamente, lo ha spinto verso l'esterno. Soccorso dallo stesso autista, il bambino è stato portato al Maria Adelaide e poi alle Molinette dove è ricoverato con prognosi riservata per contusioni addominali e ferite multiple.

— Un muratore, padre di sei figli, ha perduto ieri la vita in una disgrazia sul lavoro. Si chiamava Nicola Agostino, aveva 47 anni ed abitava in una soffitta di corso Casale 130 con un figlio di 17 anni e un nipote di 18. Al paese, Martoni (Reggio Calabria), aveva la moglie e le due figlie minori, di 14 e 11 anni. Gli altri tre figli sono emigrati in Australia.

Ieri mattina lavorava nel cantiere di via Milano angolo via Tasso. Con un compagno — Francesco Cipolla, 31 anni, corso Casale 158 — si trovava su un'impalcatura all'altezza del secondo piano, quando i due sostegni, disposti diagonalmente, hanno ceduto inclinandosi e facendo perdere l'equilibrio ai due muratori.

Il Cipolla, istintivamente, si è afferrato ad uno dei pali e la prontezza dei riflessi gli ha salvato la vita. L'Agostino è precipitato per 7 metri. Con un'auto è stato portato al Maria Adelaide. Non sembrava grave e ha avuto la prognosi di un mese. Ma alle 15,30 un collasso lo ha stroncato.

Ricordo di un personaggio popolare

Folla e autorità hanno reso omaggio alla salma del comm. Bergera - Aveva impersonato Gianduja in dieci Carnevali; carattere gioviale e di calda umanità - Oggi i funerali

Personalità torinesi, donne anonime con ragazzi per mano sono saliti ieri alla villa di strada Valsalice 84 per l'ultimo saluto al comm. Luigi Bergera, morto la scorsa notte d'infarto. Sono giunte anche parecchie decine di telegrammi, tra i quali quelli del pro sindaco prof. Jona, del rettore prof. Allara, del prof. Valletta e dell'ing. Nasi. La folla e i telegrammi dimostravano la popolarità che il comm. Bergera si era conquistato, impersonando Gianduja in dieci Carnevali.

Era stato scelto a recitare questa parte per il suo carattere schietto e gioviale e per la sua calda umanità. Abbiamo scritto ieri che i panni di Gianduja sono pesanti da portare: impersonare il «re del Carnevale» è una fatica che logora. Nel '41 Bergera aveva dovuto rinunciarvi. Ma era troppo dinamico per abbandonare il campo, e — come vice presidente della «Famija turineisa» — aveva continuato ad organizzare il Carnevale e manifestazioni del folklore torinese.

Sabato scorso era stato alla inaugurazione della «Fiera dei vini». Lo ricordano in buona forma, allegro come sempre. Tre giorni prima era stato da un cardiologo per un esame di controllo ed avrebbe dovuto ritornare ieri per una seconda visita. Comunque, il primo referto era stato benevolo: cuore abbastanza normale, necessario soltanto un po' di riposo.

Martedì ha lavorato al suo ufficio della società «Torino Esposizioni», della quale era direttore agli affari generali. Poi è stato alla «Famija turineisa» per l'organizzazione del Carnevale. E' rincasato stanco, si è coricato alle 22. A letto, ha chiesto il giornale, ma ha dovuto posarlo, oppresso da un dolore al petto. La moglie si è impressionata e lui ha cercato di tranquillizzarla: «Stai tranquilla, mamma, non si muore per questi dolori». E non ha voluto che chiamasse il medico.

Si è aggravato verso la mezzanotte e la moglie ha telefonato al prof. Anglesio. Ma era troppo tardi per un intervento.

Il comm. Bergera aveva 61 anni. Nato da una vecchia famiglia torinese, appena laureato aveva seguito all'estero il padre, ufficiale di Stato Maggiore e addetto militare prima all'ambasciata di Mosca poi a quella di Berlino. A Vienna aveva conosciuto e sposato la signorina Medy e aveva avuto due figli: Marisa di 20 anni e Flavio di 18.

Attivo ed entusiasta, teneva cariche direttive in parecchie società sportive e club, era segretario del Circolo degli Artisti. La fine di questa settimana avrebbe dovuto partire per un giro d'affari in Svizzera. La sua morte ha sorpreso e suscitato profonda emozione. I funerali avverranno stamane alle 10,30 nella chiesa del Sacro Cuore.

Arrestato il ladro di De Filippo con i gioielli ancora nella valigia

23 anni, ricercato per vari reati - Era entrato nell'albergo fingendosi ammiratore di una cantante - Poi sparì con il bottino - Fermato a Mestre

E' stato arrestato il ladro che ha rubato 5 milioni di gioielli alla segretaria di **Peppino De Filippo** in una camera dell'albergo «Fiorina».

Il furto era avvenuto nella notte fra sabato e domenica, mentre l'attore recitava all'«Alfieri». Uno sconosciuto entrava nella stanza della signorina Martorana, al quarto piano, e s'impossessava di tutti i gioielli, tra cui un solitario e una collana di perle. Lo stesso «topo» faceva una capatina nella camera della soubrette Laura Da Vinci (impegnata in uno spettacolo di rivista al «Maffei») e portava via una collana del valore di 300 mila lire e duecento biglietti da mille.

Le indagini venivano affidate al commissario Bonsignore della Squadra Mobile. Dopo lunghi e pazienti interrogatori appuntava i sospetti su un giovanotto bruno, elegantemente vestito, che parlava con spiccato accento siciliano, il quale si era introdotto nell'albergo tra i *fans* della cantante Timi Yuro. Qualcuno ricordava d'averlo visto anche al Festival di Sanremo: un tipo invadente, chiassoso, che vantava amicizie altolocate e si spacciava per pubblicista. Il funzionario riusciva dopo molte ricerche a trovare un cantante il quale ne rammentava il nome: Antonio Vitale.

Si poteva stabilire che il Vitale, nato a Palermo, 23 anni, era ricercato per reati vari dalle Questure di Milano, Genova, Piacenza, Firenze e, ultimamente, da quella di Brescia; era anche indiziato in furti avvenuti recentemente ai danni di compagnie di riviste dove il giovane aveva trovato lavoro come orchestrale. Si stabiliva inoltre che il giovanotto era partito in tutta fretta nella notte fra il sabato e la domenica dall'albergo dove risiedeva in via Lagrange. Il ladro non poteva essere che lui.

L'arresto è avvenuto ieri alle 2 in piazzale Roma a Mestre. Il Vitale è stato portato al commissariato di via Ca' Rossa.

Nella valigia il Vitale aveva i gioielli della segretaria di De Filippo e la collana della soubrette. Ha tentato di dire che quella era roba sua, monili di famiglia. Ma gli hanno mostrato il fonogramma di ricerche della Mobile di Torino; e allora s'è arreso ed ha confessato.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +4,6
MINIMA —1,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +2,3; pressione 742; umidità 61%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: cielo sereno. Temperatura stazionaria. **Temperat. a Caselle**: mass. +3,4; min. —7,2; media —0,4

La vertenza tra psi e psiup per la sede di corso Palestro

Il psiup ci scrive una precisazione sulla controversia relativa alla «Immobiliare Buozzi», proprietaria dello stabile di corso Palestro 10. «Il psi — dice la lettera — non ha affatto "vinto" la contesa con il psiup, ma ha semplicemente ottenuto dal presidente del Tribunale di Torino un provvedimento di sequestro giudiziario delle azioni della "Bruno Buozzi", che vengono affidate ad un custode in attesa che sia definito il giudizio nel merito della controversia».

Specchio dei tempi

I dubbi d'un avvocato sulla sentenza Nigrisoli - L'amore platonico degli italiani per Trieste - I Caduti di Givoletto - Un buon consiglio per il signor Pianelli

Un lettore ci scrive:

«Dalla sentenza Nigrisoli rilevo che emerge soprattutto un monito per i medici.

«Se vostra moglie è ammalata non la curate mai direttamente, e, in caso di malore improvviso, non prendete mai in mano una siringa, quali ne possano essere le conseguenze. Altrimenti finirete all'ergastolo, soprattutto se avete una amante o avete avuto qualche avventura extra-coniugale. Quanto alla sentenza in sé, troppo influenzata dall'opinione pubblica, tanto che una donna, giudice popolare, fu così emozionata dalle minacce ricevute da doversi ritirare, trovo che si dovrebbe invocare per il processo di appello la legittima suspicione.

«In una città così emotiva, passionale ed esagerata nelle sue manifestazioni, come già è stato nel caso del "doping" calcistico, un simile processo non può essere celebrato in Appello con la dovuta serenità di decisione da parte dei giudici popolari. La sorte di un uomo non può essere determinata dalla passionalità dell'ambiente. Prego gradire deferenti ossequi».

Avv. Spartaco Majani
Patrocinante in Cassazione

Una lettrice ci scrive:

«Sono una triestina residente a Torino dal '45, madre di quattro figli tutti nati a Torino. Sono una tua lettrice assidua e affezionata e, te lo dico piano, parecchie volte ho saltato una merendina di cinquanta lire per leggerti.

«Oggi, martedì 16 febbraio, ho letto di quel lettore triestino che dice che vogliono chiudere i Cantieri S. Marco: questo mi ha fatto molto male al cuore perché so cosa vuol dire il Cantiere S. Marco per Trieste, dunque vorrei dire a quei signori di Trieste, che non si faccia illusioni, perché per Trieste nessuno farà mai niente. Trieste non è il Mezzogiorno, per Trieste si fa un gran parlare quando quei signori di destra o di sinistra hanno bisogno di ottenere voti e poi, raggiunto lo scopo, tutto è dimenticato (tanto è città di confine), ma nessun altro che i triestini sa il sacrificio che hanno fatto e fanno tuttora per essere italiani.

«Caro "*Specchio dei tempi*", spero comprenderai e farai sentire la tua voce che già molte volte si è rivelata efficace.

«Ti ringrazio anticipatamente e saluto».

Romana Stanich

Un lettore ci scrive:

«In questi ultimi giorni constatai che "*La Stampa*" esalta molto i valori della Resistenza italiana, che la Rai-tv non sempre ne parla come codesto giornale, che leggo fin da bambino perché sono un vero torinese di natura.

«Appunto per questo voglio scrivere per chiedere se è possibile, per domenica 21 corr., portare una corona sulla lapide dei Caduti di Givoletto, nel luogo dove nel fatale 23 febbraio 1945 nove giovani furono uccisi a sangue freddo. I fascisti non risparmiarono nemmeno il piccolo eroe Domenico Luciano, medaglia d'argento al valor militare. Il mio comandante, ferito, si strappò la camicia per non sacrificare altre giovani vite e la usò come bandiera bianca, ma fu ucciso con due colpi di mitraglia.

«Questo ragazzo aveva soltanto 11 anni, dico *undici*, e non mi sbaglio mai su questo. Perché chi scrive doveva essere ucciso pure lui, e un mio fratello di 15 anni fu catturato e torturato dai sicari di Ciriè e molti dei nostri cari non tornarono più a casa o nelle nostre file. Desidererei che "Specchio dei tempi" si facesse interprete dei miei sentimenti, e se verrà saremo presenti alla cerimonia anch'io, mio fratello e i nostri figli, affinché questi ultimi vedano e imparino che bisogna ricordare, meditare e specialmente pregare perché non ritorni più l'odio e la dittatura, ma pace e democrazia.

«Nel ringraziare del cortese interesse, vorrei chiedere scusa degli errori. Mi devi perdonare, perché sono molto emozionato. Distinti saluti».

L'ex partigiano della 11ª Brigata "Garibaldi"
Augusto Romanetto
detto *Tredicino*
(medaglia di bronzo e Croce di guerra)

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Vorrei dire due cose sole al sig. Pianelli che piange sulla sorte del Torino che non può importare giocatori di calcio stranieri:

«a) Giri un poco il mondo e si renderà conto che i lavori più gravosi, sporchi e mal retribuiti sono affidati agli emigrati italiani (altro che i milioni che noi diamo ai calciatori stranieri!).

b) Se ha a disposizione un buon numero di milioni, perché invece di importare giocatori di calcio, egli che è industriale, non importa macchinari per l'azienda per dare lavoro a tutti i disoccupati del nostro paese? Unirebbe così l'utile al dilettevole e non incontrerebbe ostacoli legislativi, ma unanime consenso».

Mario Boiocia
tifosissimo granata

Lo sposo preoccupato

Consigli e suggerimenti di medici e specialisti sulla «visita prematrimoniale»

Uno «sposo preoccupato» si è rivolto a «*Specchio dei tempi*» per un parere obiettivo, da parte di qualche competente, sull'utilità e l'importanza della «visita prematrimoniale». Un problema che interessa tutte le coppie che si accingono a formare una nuova famiglia e vogliono affrontarne con serena coscienza le gravi responsabilità.

Abbiamo ricevuto parecchie lettere di persone o associazioni qualificate, e anche di coniugi che si sono trovati di fronte alla stessa preoccupazione. Scegliamo tre risposte, che dovrebbero fugare i dubbi — e danno un buon consiglio — circa la «visita prematrimoniale». Da Roma il dott. Luigi S. Filippi, specialista in radiologia, scrive: «*Suggerisco di rivolgersi all' "Istituto per l'educazione familiare", fondato a Torino dal prof. Carlo Guarnero. Lo sposo preoccupato potrebbe anche rivolgersi al "Centro di sessuologia", viale Regina Elena 289, Roma, che si ispira ai principi della rettitudine umana e cristiana. Un libro per fidanzati, ben compilato anche dal punto di vista medico, è quello del citato professore torinese: "La legge dell'amore". Una opera analoga, per le fidanzate, è della consorte, prof.ssa Luisa Guarnero: "Ciò che la fidanzata del 20° secolo deve sapere"*».

L'«Associazione per l'educazione matrimoniale», che ha sede a Torino in corso Vittorio n. 111, scrive: «*Invitiamo il giovane sposo a recarsi nel nostro consultorio, dove al martedì (dalle 17 alle 19) e al sabato (dalle 15 alle 19) una nostra assistente gli darà tutte le informazioni necessarie e lo indirizzerà ai medici che sono a nostra disposizione*».

Il lettore Aldo Bignamini offre utili suggerimenti: «*L'Istituto "La casa" di Milano, via Mercalli 23, dispone di una gamma di pubblicazioni che rispondono agli interrogativi dei fidanzati coscienziosi. A Torino, presso il "Centro di preparazione", via Piave 15, è possibile — oltre alla consultazione dei libri succennati — seguire corsi di preparazione al matrimonio, ed essere messi in contatto con specialisti particolarmente competenti. Sempre a Torino, in via Magenta 12 bis, c'è il "Centro famiglia" con un servizio articolato con un consultorio a carattere morale e religioso*».

Come si vede, per lo «sposo preoccupato» non c'è che l'imbarazzo della scelta.

NEL PAESE STRETTO FRA L'INDONESIA E LA CINA

Il primo ministro della Malesia parla del suo nemico Sukarno

(Dal nostro inviato speciale)

Kuala Lumpur, febbraio.

Kuala Lumpur (400.000 abitanti) capitale della «Malaysia», trasuda benessere, come Singapore. Cento anni fa era un grumo di capanne alla confluenza di due fiumi (il suo nome significa «congiunzione fangosa»); adesso grattacieli imponenti, più alto di tutti quello bianco e metafisico del Parlamento, svettano un po' dappertutto. Invero sopravvivono le case cinesi ammucchiate le une sulle altre, le povere capanne malesi e ci sono semafori che occhieggiano nel fitto fogliame della giungla: il passato resiste, ma ha i giorni contati. Kuala Lumpur è un esempio vivo di *work in progress*: insieme con una saggia urbanistica nasce e s'afferma una nuova classe di tecnocrati, progredisce la classe politica, la donna accentua la sua emancipazione. La città è lo specchio fedele di un «miracolo economico» che ha saputo armonizzare l'iniziativa privata con la programmazione statale.

Eppure anche qui, come a Singapore, il cuore della gente è gonfio di amarezza e di preoccupazione. Si rimpiangono i giorni in cui Kuala Lumpur era la felice capitale di una ricca federazione di undici staterelli, quella della Malesia, indipendente dal 1957 e definitivamente vittoriosa, nel 1960, sui comunisti cinesi dopo lunghi anni di sanguinosa guerriglia costati più di diecimila vite umane. Il giorno in cui Kuala Lumpur è diventata la capitale della più grande «Malaysia», il 16 settembre 1963, sono cominciati i guai.

I dirigenti politici malesi, primo fra tutti l'accorto *tunku* (principe) Abdul Rahman, s'erano sempre opposti al progetto britannico di una federazione comprendente il territorio malese, la città-Stato di Singapore e i territori inglesi del Nord Borneo, in vista degli squilibri razziali che ne sarebbero derivati (oggi infatti la maggioranza numerica è dei cinesi) e delle rivendicazioni, legittime se non altro dal punto di vista etnico, avanzate da Filippine e Indonesia sul Borneo. Fu dunque con stupore che gli ambienti diplomatici e l'opinione pubblica accolsero, nel maggio del '61, il discorso con il quale il *tunku* faceva inopinatamente suo il progetto della «Malaysia» proclamata infine, dopo alterne vicende, il 16 settembre 1963.

Il *tunku* Abdul Rahman è un gentiluomo di 62 anni con un allegro passato di *play-boy* (studente a Cambridge stabilì il «record universitario» di 63 infrazioni al traffico), gli piace la buona tavola, adora il golf, i cavalli, i cani, colleziona pugnali preziosi. Settimo figlio di una siamese e del sultano di Kedah, solo a 40 anni riuscì a laurearsi in legge, avendo dedicato la maggior parte della sua vita al proprio paese, specie durante la spietata occupazione nipponica. Fu nominato primo ministro nel 1955 e ha conservato l'alta carica dopo la creazione della «Malaysia», assumendo inoltre il dicastero degli Esteri. E' stato sposato tre volte; dal primo matrimonio ha avuto due figli; dalla seconda moglie, inglese, ha divorziato quasi subito; dall'attuale moglie non ha avuto figli: così ne ha adottati tre, di cui uno cinese. Tollerante, generoso, espansivo, il *tunku* è il capo ideale per la politica di armonia razziale che è alla base del programma del suo governo.

Sincero democratico, egli indubbiamente deve essersi a suo tempo convinto della necessità di creare, con la «Malaysia», un diaframma capace di contenere, nel cuore del Sud-est asiatico, la pressione del comunismo cinese. Ma, avendo dedicato tutte le risorse del paese (grande produttore di gomma e di stagno) al miglioramento delle condizioni di vita, oggi la «Malaysia» è senza un esercito capace di difendere la sua precaria unità, i suoi contestati confini. In questo momento sono gli inglesi, in forza d'un trattato di mutua difesa, a garantire la sicurezza del territorio malaysiano; ma fino a quando? Di qui le pressioni perché il *tunku* sacrifichi alla difesa gran parte delle risorse finanziarie.

Il *tunku* mi ha concesso una intervista quando non si era ancora spenta l'eco delle dichiarazioni fatte ai Comuni dal ministro per la Difesa inglese Mulley, secondo il quale la «Malaysia» sarebbe esagerato sull'entità delle truppe indonesiane al confine borneano. Il gentiluomo che mi ha ricevuto nella sua semplice residenza di Kuala Lumpur, mi è apparso combattuto tra la speranza e la disillusione, tra la preoccupazione e l'ottimismo ad ogni costo. Più che di una intervista si è trattato dello sfogo di un uomo pieno d'amarezza. Durante quarantacinque minuti il *tunku* non ha fatto che parlare lui, sorridendo sempre, da buon orientale, ma teso e polemico, quasi non dandomi il tempo di por domande.

«E' sgradevole — dice — *dover constatare come non ci si voglia capacitare d'un fatto preciso: le truppe inglesi che in "Malaysia" non combattono la nostra battaglia bensì quella della democrazia. Noi malesi stavamo tanto bene pei fatti nostri, ricchi e felici, in pace con tutti; se abbiam voluto la "Malaysia", è stato per erigere un bastione contro il comunismo in questa parte del mondo. E' anche vero, peraltro, che ci sono anche degli interessi pratici da difendere; ma ciò riguarda soprattutto gli inglesi».* (Gli investimenti britannici ammontano a circa un miliardi di lire, e renderebbero circa 175 miliardi all'anno).

«E dunque — prosegue il primo ministro — *come mai gli inglesi non capiscono che, se noi cadiamo, neanche la più piccola nave britannica potrà attraversare lo stretto di Malacca? Come lei vede, non è soltanto la nostra battaglia che i soldati inglesi combattono qui...».*

Di Sukarno mi parla con un misto di commiserazione e di odio: *«No, non vedo possibile una soluzione della Konfrontasi avendo che fare con un simile individuo gonfio di orgoglio, borioso, empirico, megalomane! Ha osato paragonare il suo ritiro dall'Onu al gesto di Maometto che lascia la Mecca per Medina. Il profeta abbandonò la Mecca per spargere il seme dell'Islamismo, lui è uscito dall'Onu con l'intenzione di assassinare l'unico paese musulmano del Sud-est asiatico! Ma non ci riuscirà, sente cosa le dico, non ci riuscirà perché sapremo difenderci a costo di svenarci. Dietro Sukarno ci sono i comunisti, il mondo libero non può permettere la nostra rovina. Bisognerebbe che gli americani si adoperassero per condurlo alla ragione.*

«No, non vedo possibilità di soluzione alcuna finché dall'altra parte ci sarà questo coniatore di slogans il quale osa paragonarsi a Mussolini e a Hitler. Almeno quelli qualcosa di buono la fecero, ma lui? Allo stesso Mao riconosco una certa grandezza, mentre Sukarno mi fa pensare alla fiaba della rana e del toro. A furia di gonfiarsi la rana scoppiò... Il grave è che per la sua tracotanza questa parte del mondo è oggi in pericolo, specie considerando l'attuale situazione nel Vietnam del Sud...».

Il *tunku* non vede possibilità di sbocchi favorevoli sulla lunga guerra vietnamese: *«Finché non ci sarà un governo stabile che esprima la volontà del popolo, gli sforzi degli americani rischiano di rimanere senza costrutto...».* A questo punto, dopo una pausa, con voce rotta dall'emozione, scuotendo il capo, il *tunku* Abdul Rahman: *«E' qui* — afferma — *che si combatte l'ultima battaglia in difesa della libertà. Ed è mai possibile che ci sia della gente, proprio in Inghilterra, che non se ne renda conto? Questa, la "Malaysia", è l'estrema barriera della civiltà contro il comunismo! Qui si decidono ormai le sorti della democrazia».*

Igor Man

SPIRITO DI SOLIDARIETA' E FIDUCIA NELLO STATO

La ricostruzione di Rotterdam spiega il segreto del «miracolo» olandese

Il centro della grande città fu annientato dai nazisti il 14 maggio 1940 - Pochi giorni dopo, nella clandestinità, fu preparato il piano per la rinascita - Era fondato su due principi: i privati rinunciavano ai danni di guerra e cedevano la proprietà del terreno devastato; il governo avrebbe rimborsato i proprietari solo delle costruzioni effettuate a proprie spese - Tutta l'organizzazione olandese segue queste basi: priorità sull'edilizia privata alle industrie, ai servizi sociali, alle spese culturali

(Dal nostro inviato speciale)

Rotterdam, febbraio.

Al forestiero che viene in Olanda per cercare le segrete ragioni del cosiddetto «miracolo» di questo paese, gli olandesi consigliano semplicemente di andare a Rotterdam. A prima vista, a Rotterdam non c'è niente che faccia pensare all'Olanda tradizionale, quale siamo abituati a immaginarla sulla falsariga delle oleografie e della «Guida blu». E' una città piuttosto brutta. E' caotica. Ricorda la peggior Milano: un andirivieni continuo di gente indaffarata, lavori in corso dappertutto. Una città, si direbbe, travagliata da una febbre di rinnovamento e di costruzione.

Eppure, proprio il modo in cui Rotterdam è rinata dall'ammasso di macerie in cui l'aveva ridotta la guerra rappresenta il grande orgoglio di ogni olandese, e la chiave per comprendere che cosa c'è dietro la ridente facciata di questo paese. La recente storia di Rotterdam — più della diuturna lotta contro le acque, più ancora del clamoroso progresso in agricoltura — permette al forestiero di rendersi conto che il miracolo olandese è soprattutto dovuto al sacrificio individuale, alla serietà e all'onestà dell'abitante dei Paesi Bassi.

Bisogna fare un salto indietro nel tempo. Il 10 maggio 1940, senza dichiarazione di guerra, i nazisti irrompono in Olanda. Dopo lo sgomento delle prime ore, gli olandesi organizzano una tenace resistenza. Hitler mira soprattutto a neutralizzare il porto di Rotterdam, dal quale possono giungere rifornimenti e armi. La città è assediata. Il 14 maggio un alto ufficiale tedesco va a parlamentare: «Se non vi arrendete, vi distruggeremo». Gli olandesi, fieramente, rifiutano la resa. La minaccia tedesca è attuata immediatamente.

In pieno giorno, una nuvola di aerei con la croce uncinata si raduna nel cielo di Rotterdam. E' il primo collaudo della potenza distruggitrice della Luftwaffe. E' il primo, il più selvaggio bombardamento della storia: venticinquemila abitazioni distrutte, 8300 negozi scomparsi. Al centro della pacifica città, nel cuore di un paese neutrale, in poche decine di minuti le bombe degli Stukas e gli incendi creano un ammasso di rovine. Su un rettangolo lungo due chilometri e mezzo e largo un chilometro non rimane praticamente in piedi nemmeno un muro. Più di ottocento morti. Oltre 75 mila persone senza casa.

Di fronte alla tragedia di quella distruzione — a cui si aggiunsero i danni provocati dai tedeschi in fuga, nel 1944: otto chilometri di banchine del porto fatte saltare con la dinamite — gli abitanti di Rotterdam pensarono al domani. Il bombardamento era avvenuto il 14 maggio. Il 18 il municipio affidava nel massimo segreto a un gruppo di architetti l'incarico di elaborare i piani della futura Rotterdam. L'8 giugno il progetto era pronto. C'è già del miracoloso: bisogna ricordare che la città era occupata dalle «SS» e che cominciava la spietata caccia agli ebrei. Molti autori del piano di ricostruzione dovevano lavorare di nascosto per sfuggire alla cattura. Ma l'aspetto più sensazionale del progetto era il sacrificio che si chiedeva alla popolazione.

Tutti gli abitanti erano invitati a rinunciare al risarcimento dei danni provocati dai tedeschi. Il terreno su cui sorgevano le case distrutte, inoltre, avrebbe dovuto essere ceduto alla città. Il valore degli immobili e della terra sarebbe stato segnato a credito dei proprietari nel «Gran libro della ricostruzione». Soltanto negli anni futuri — tale era la proposta — sarebbe stato loro dato un pezzo di terra grande come quello che avevano perso, e lo Stato avrebbe rimborsato ai proprietari le spese per edificarvi una casa, ma alla condizione che la casa fosse effettivamente costruita: avrebbero avuto i soldi dopo, non prima.

Non sappiamo quale altro popolo avrebbe liberamente accettato un simile contratto. Si trattava di cedere ogni bene terriero in cambio di un rimborso che sarebbe stato dato solo quando avessero potuto dimostrare di aver ricostruito altrove la loro abitazione. Gli olandesi accettarono. Il «Gran libro della ricostruzione» è uno dei documenti più drammatici e più nobili che ci siano. E' la prova del sacrificio di migliaia e migliaia di persone per l'interesse della collettività.

La città di Rotterdam divenne così proprietaria di quasi tutta l'area del centro. Si evitarono le speculazioni immobiliari e terriere, piaga che ha afflitto tutte le nazioni in cui ci sono state devastazioni belliche. Si risparmiarono i capitali per impiegarli nella ricostruzione del porto. E oggi il porto di Rotterdam è il primo del mondo (ha battuto in importanza New York proprio l'anno scorso): dà lavoro a tutta la città.

Ma per molti cittadini il sacrificio cominciato più di vent'anni fa, continua. Oggi a Rotterdam ci sono ancora centinaia famiglie senza tetto: hanno rinunciato a esigere immediatamente dallo Stato la liquidazione dei danni provocati dai tedeschi, rendendosi conto che quei soldi avrebbero servito alla ricostruzione della loro principale fonte di lavoro e di benessere. Aspettando il giorno in cui ci saranno case anche per loro, vivono ospiti di amici, di parenti, in una coabitazione che spesso dura dall'epoca della guerra. «Abbiamo scelto fra riavere la casa e avere un lavoro» dicono senza troppa retorica. Non si lamentano. Se oggi non c'è disoccupazione, se non c'è crisi, se il livello di vita aumenta, il merito è proprio di quelli che hanno avuto fiducia nello Stato e nella collettività.

Ancora oggi — febbraio del 1965 — in Olanda due ragazzi che si sposano non hanno quasi alternativa: devono vivere con i genitori o con i suoceri. Per avere un alloggio devono far domanda all'ufficio apposito e poi aspettare. Spesso passano due o tre anni prima che venga loro assegnato una modesta abitazione. Nessuno si lamenta. Naturalmente si costruiscono anche case di abitazione: ma lentamente, senza fretta. Prima ci sono le industrie. Prima ci sono le strade. Prima ci sono le scuole. E prima ancora delle case — altro aspetto quasi incredibile di tutta la storia — ci sono i musei e i parchi: «I bambini devono poter crescere nel verde, i vecchi devono poter avere una panchina su cui sedersi per godere il pallido sole del Nord, l'arte deve essere valutata». Questa classifica di valori è naturale per gli olandesi: a nessuno viene in mente di farsene un vanto, e di proclamarsi vittima. «Quando c'è da fare un sacrificio per la collettività, gli olandesi sono sempre pronti», mi hanno ripetuto in molti. E' un aspetto del carattere di questa gente, che del resto va d'accordo con la fiducia — qui grandissima — nell'amministrazione pubblica, con il senso del risparmio, con l'assoluta onestà dei funzionari (impossibile, per esempio, fare accelerare una pratica: l'impiegato statale cui fosse offerta una «bustarella», denuncerebbe immediatamente il tentativo di corruzione). L'immagine della massaia olandese che in cucina usa la margarina per permettere al proprio paese di esportare all'estero l'enorme quantità di burro che si produce, è lo specchio fedele di questo popolo.

Fra il 1945 e il 1958 quasi tutti i paesi d'Europa furono travagliati da scioperi, da richieste di aumenti salariali e di miglioramenti sociali; solo l'Olanda rimase immune da agitazioni. Le ore perdute per scioperi in quegli anni furono pochissime, quasi nessuna. Perché? All'indomani della guerra i responsabili dei sindacati sono stati i primi a comprendere che, per far rinascere il paese, era indispensabile che tutti facessero dei sacrifici. Gli stessi industriali del resto hanno accettato di sedersi al tavolo dei sindacalisti e dei rappresentanti del governo per decidere pacificamente ogni anno quale parte dell'aumento della produzione e degli utili deve essere destinata agli investimenti, e quale parte deve andare a beneficio dei lavoratori.

Oggi ancora fra padronato e maestranze non ci sono gravi conflitti. Eppure gli olandesi non guadagnano molto: le statistiche del Mec ci dicono che il reddito medio di un abitante dei Paesi Bassi è appena superiore al reddito degli italiani, ma è nettamente inferiore a quello dei tedeschi, dei francesi, dei belgi. La legge stabilisce un minimo di salario: 110 fiorini, 19 mila lire circa, alla settimana. Domandiamo: «Con questa somma, si può vivere?». Tutti — dall'operaio all'industriale dall'impiegato al commerciante — mi hanno risposto di sì. A nessuno è venuto in mente di aggiungere «però bisogna rinunciare a questo e a quest'altro». E' nel carattere dell'olandese accontentarsi di quel che ha, perché sa che gli viene dato il più possibile. Sa anche che con i sacrifici di oggi costruisce per un futuro migliore.

Sandro Doglio

Doris Day con la campionessa russa

La bionda attrice americana riceve ad Hollywood la visita dell'atleta russa Tamara Press più volte campionessa olimpica di getto del peso e lancio del disco. I film di Doris Day, attrice quarantenne simpatica e briosa, detengono da anni il record degli incassi in tutto il mondo e sono proiettati anche in Russia (Tel. Ansa)

Per protesta contro le retribuzioni proposte dal Governo

Ventitremila medici inglesi abbandoneranno il servizio di Stato

La clamorosa decisione è stata approvata dall'Associazione nazionale dei medici generici ed entrerà in vigore il 1° aprile - Potrebbe paralizzare il sistema di assistenza sanitaria in tutto il Paese - Per risolvere la vertenza il governo dispone di quasi quattro mesi perché i dottori per dimettersi devono dare un preavviso di 90 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 febbraio.

I 23.500 medici generici inglesi daranno le dimissioni dal «Servizio sanitario nazionale». Questa drastica decisione, proposta la settimana scorsa da una commissione della «British Medical Association», è stata approvata stasera dal consiglio direttivo dell'associazione stessa. E' la più grave vertenza di categoria esplosa in Inghilterra negli ultimi anni. I medici — cui sono affidate tutte le condotte, urbane e rurali del Paese — protestano contro le nuove retribuzioni proposte dal governo. Il portavoce della «British Medical Association» ha dichiarato che i generici sono «unanimi nella loro esasperazione».

La situazione è inquietante, ma non va drammatizzata. Le «dimissioni» — che ogni medico dovrà inviare, individualmente, allo Stato — porteranno la data del 1° aprile ma, poiché la legge esige un preavviso di tre mesi, non entreranno in vigore fino al 1° luglio. Vi sono quindi più di quattro mesi, durante i quali le due parti potranno negoziare e cercare un compromesso. Un accordo sarà quasi certamente trovato perché è chiaro che il «Servizio sanitario nazionale» — il «National Healt Service» — se privato dei generici, diverrebbe inefficiente.

A rendere più complessa la situazione contribuisce il fatto che essa abbraccia altre questioni oltre quella dei compensi. I «general practitioners», come sono chiamati qui i generici, non chiedono infatti soltanto un maggiore compenso, ma un nuovo e più generoso «contratto di lavoro» perché quello attuale risale al 1948 ed è innegabilmente superato. Questo contratto fa del medico generico un dipendente statale, con tutti i doveri ma senza i benefici di cui godono oggi i più modesti salariati. Esso impone una severissima disciplina e rigidi obblighi burocratici, ma non concede vacanze od indennità straordinarie, non riconosce che il rimborso di una minima parte delle spese professionali, non prevede alcuna forma di pensione.

Nel suo comunicato, la «British Medical Association» dice stasera: «Il nuovo contratto deve difendere i medici da un eccessivo uso della loro opera da parte dei pazienti; deve liberarli dal timore di punitive indagini sulla loro condotta; deve dare loro le possibilità di lavorare nelle condizioni migliori senza ingerenze burocratiche; deve offrire sicurezza finanziaria a coloro che si accingono a ritirarsi».

«La retribuzione — ricorda infine la "British Medical Association" — deve tener conto del pesante volume di lavoro e dell'altissima responsabilità».

I dottori inglesi chiedono un aumento annuale di oltre cinquanta sterline, novantamila lire: il governo ne offre meno di due. Si vuole infine una semplificazione del complicatissimo sistema dei compensi. Lo Stato infatti dà al generico un tanto all'anno fisso per ogni paziente sulla sua lista, indipendentemente dal numero delle visite.

Se si considera che i pazienti registrati presso un medico possono arrivare a un massimo di 3500, in teoria il medico condotto può percepire 3.600 sterline l'anno ed anche più; ma gran parte del reddito è divorata dalle forti spese non rimborsate e dalle tasse.

m. ci.

Per le scuole elementari

Parità nei concorsi tra maestre e maestri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 febbraio.

La distinzione in posti maschili, femminili e misti nell'organico della scuola elementare ai fini dell'assunzione in ruolo, dei trasferimenti e degli incarichi non ci sarà più. La commissione istruzione della Camera ha approvato oggi, in sede legislativa, in un testo unificato, le proposte di legge Savio Emanuela, Cruciani, Di Vittorio riguardanti le «norme per le graduatorie degli insegnanti delle scuole elementari, per la formazione delle classi e per l'accesso alle scuole magistrali».

Il disegno di legge approvato oggi dalla Camera oltre ad abolire tutte le norme legislative e regolamentari relative alla distinzione di classi maschili e femminili, dispone che tutti i posti maschili non coperti nel concorso bandito con ordinanza del luglio 1963, per mancanza di vincitori, sono assegnati alle insegnanti secondo l'ordine della graduatoria femminile. Il provvedimento è stato inviato oggi stesso al Senato per la definitiva approvazione.

La stessa commissione istruzione ha approvato all'unanimità alcuni ordini del giorno tra i quali due dell'on. Codignola: uno che invita l'amministrazione a rimuovere tutti gli ostacoli che si oppongono alla formazione delle classi miste e l'altro con il quale le classi debbono essere formate secondo criteri che mirino ad assicurare una formazione socialmente omogenea.

f. f.

LETTERE AL DIRETTORE

Sull'«Infinito» di Leopardi

Nel penultimo verso si deve leggere «immensità» o «infinità»? - Due volte il poeta scelse questa seconda parola

Caro Direttore,

ritengo prossima la ristampa della edizione delle opere di Leopardi curata dal Flora: me lo fa pensare e supporre un biglietto del Flora stesso, con il quale lo scrittore scomparso mi pregava di procurargli, sollecitamente, la riproduzione fotografica di una lettera leopardiana in mio possesso e di sui — nell'edizione dei Mondadori — si ignorava la sorte. Ora, se la ristampa avverrà, riterrei opportuno un chiarimento circa una parola che si legge nel testo dell'*Infinito* e che il Leopardi avrebbe ripetutamente ed espressamente corretta: è la parola «immensità».

Negli ultimi tre versi dell'*Infinito* (nelle varie edizioni dei testi scolastici e no, e nel testo curato dal Flora) è detto:

... così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare.

Ora, in base ai due autografi che io conosco, (l'uno, credo, del 1819, e l'altro del 1830, qualificato «Idillio I») il poeta scrisse bensì, in una prima stesura, la parola «immensità», ma volle, in entrambi i casi, correggerla e sostituirla con la parola «infinità». Anzi, per l'esattezza, nella prima stesura dell'endecasillabo il Leopardi scrisse:

immensitade il mio pensier s'annega

corretto poi in

infinità s'annega il pensier mio

mentre nella stesura del 1830, riveduta e ripensata, è semplicemente cancellata la parola «immensità» e sostituita dalla parola «infinità».

Quale delle due versioni sia preferibile, non sta a me discutere e, tanto meno, indicare. Ma tant'è: il poeta avrebbe scelto così. Rilievi di un pedante, questi miei? O semplicemente dovuti alla ignoranza di un terzo (e definitivo) ripensamento leopardiano? Non paia inopportuna o irrilevante questa mia nota: riguarda — è certo — quei quindici endecasillabi che costituiscono uno dei più alti e insigni canti della letteratura d'ogni tempo e paese.

Con viva cordialità

Mario Mazzarelli

SPETTACOLI

Vedere in V pagina i nostri servizi di *Spettacoli*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: domani ore 21,15 Gruppo di danza di Torino presenta «Teatro di movimento» dir. da Sara Acquarone. **Auditorium di Torino:** domani sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 10. Direttore Franco Caracciolo. Musiche di Boccherini, Mozart, Prokofiev. **Carignano - Teatro Stabile:** ore 21,15 Il Teatro Carignano e il Teatro Stabile di Torino presentano il Piccolo Teatro di Milano in «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni. Regia di G. Strehler. Rid. spec. per abbonati. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): oggi ore 18 «Acciarino magico», fiaba in 3 tempi di Andersen. Riduzione di Luigi Lupi. Ultime. **Gobetti - Teatro Stabile:** ore 20 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio. Turno terzo giovedì. Domani ore 21,10 turno terzo venerdì.

Alcione: Compagnia Riviste Beniamino Maggio 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Storia proibita di due città» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci. 16,15 - 21,15.

CARIGNANO - TEATRO STABILE
Da questa sera ore 21,15
Il Teatro Stabile di Torino e
Il Teatro Carignano presentano
IL PICCOLO TEATRO DI MILANO
«LE BARUFFE CHIOZZOTTE»
di Carlo Goldoni
Regia di GIORGIO STREHLER

TEATRO ALFIERI
Sabato 20 febbraio ore 21,15
ALDO LANDI presenta concerto di
LUCIANO
SANGIORGI
West Side Story - My Fair Lady
Omaggio a Cole Porter
Gershwin - Kachaturian - Lecuona
Inviti abbon. Teatro Stabile in distribuz. Teatro Gobetti

POLITECNICO DI TORINO
L'Esposizione
Structures Mathématiques et Architecture Contemporaine
organizzata dell'Università di Parigi, rimarrà aperta fino a venerdì 26 febbraio
10 - 12 e 15 - 19,30
Domenica: 10 - 12,30
Corso Duca degli Abruzzi 24 (Sala delle Lauree)

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Compl. Fasano; cant. Marisella Benny - Franco Franchi. **Al Nirvana:** ore 21 Bornione-Galassi. **Arlecchino Danze:** ore 21 I Grisbi. **Augusteo Nuovo:** ore 21 orch. Loris. **Castellino Danze:** ore 21 Michelino. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** ore 21 I Diapason. **Gay Sala:** ore 17-21 I 6 Magnifici. **Gaudio:** 16,30-21 Edelweiss quartett. **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **Hollywood Danze:** ore 21 Chi-co-cha. **La Perla Danze:** 21 Luciano Polito. **La Serenella:** 21 Boccaccio-d'Andri. **Le Roi Dancing:** 21 Maugeri-Nicolino. **Massaua Danze:** ore 21 I Feroni. **Principe Danze:** ore 21 «I... Diversi». **Trocadero:** ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing:** Tony Stella e il Trio Jo, «Alla taverna del camino».

Abadan Club: prossima apertura. **Abatjour** (Sacchi 28, t. 541.025): 21 **Acapulco** (Monc. 145, 683.666): 21.

Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978): Motion Picture tv musical syncron. **Caprice** (Sacchi 16, t. 521.528): 21. **Centro Club Whisky** (p. Castello): 21. **Club 64**, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21 **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. **Lido** (Monc. 422, t. 697.016): 21. **Los Amigos** (Un. Sovietica 211): 21 Piccolo Cabaret - I Gufi - dalle 22. **Piscina del Sole** - Rist., t. 558.888. **Scotch Whisky** Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **West End** a Gogo Ristorante Hotel str. Traforo - 500 mt. dalla Galleria. **Whisky Notte**, Goito, 687.563: 21.

danze ARLECCHINO
Ore 21 - ELEGANTE
BALLO DELLE DICIOTTENNI
con I GRISBI
e la partecipazione de
I 4 ASSI + FRED

Castellino Danze
Ore 21 TRATTENIMENTO
Successo del Complesso
MICHELINO

CLUB DANZE PRINCIPE
SERATA in omaggio alle DAME
I... DIVERSI
di ALDO SALVATORI
Il complesso che piace a tutti

LA SERENELLA
CONCORSO CANTO per bambini
3° TIRAMOLLA D'ORO
Eccezionalmente alla Gralli
VASSO OVALE

LOS AMIGOS
Al «Piccolo Cabaret» ancora
I GUFI
sino al 19 febbraio - ore 22
Prenot. tel. 383.981 - 341.087

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bolero (via Bolero 15): E. Salerni. **Dantesca** (p. C. Felice 19): Ossip Zadkine. Sculture, guazzi, disegni. **Galatea**, Vela 8: Nove giovani pittori. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): personale di Pina Martellini. **Galleria Narciso** (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea. **La Bussola** (via Po 9): «Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana». Orario 10-13; 16-20. **S. Diego** (Orfane 7): esp. L. Griotti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «Lumière d'été» con P. Brasseur, M. Renaud, M. Robinson (Francia, 1942, edizione originale, minuti 110. Vietato minori anni 14).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,50; 17,20; 20; 22,30. **Astor:** «Nude, calde e pure» un film di Vir Rehati e L. Santha. Viet. 18. **Corso:** «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, G. Fröbe, tech. **Cristallo:** «Il baro» technicolor, scope, Robert Hossein, Anouk Aimée. **Doria:** «Paga o muori» di James Hadley Chase, ultrascope. **Ideal:** «Minnesota Clay» C. Mitchell, G. Rivière, D. Martin, eastmancolor. **Lux:** «Totò d'Arabia» (Agente segreto 000/8), eastmancolor, con Totò. **Nazionale:** «Fantomas 70» eastmancolor, scope, Jean Marais, M. Demongeot. Platea lire 700. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30. **Reposi:** «La congiuntura» scope, tech. Vittorio Gassman, Joan Collins. **Romano:** «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria:** «La sottile linea rossa» Keir Dullea, Jack Warden, scope. Viet. 14.

Ariston: «Matrimonio all'italiana», Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato min. 14. **Arlecchino:** «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancol. sc. **Augustus:** «Cleopatra» Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, scope, col. Orario: 14,30; 18; 21,30.

Capitol: «Il grande sentiero» con R. Widmark, C. Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, technicolor, panavision. **Metropol:** «Gli impetuosi» technic. James Darren, Pamela Tiffin. **Torino:** «Joe Mitra» con Eddie Constantine. Apertura ore 10.

Alexandra: «Intrigo a Taormina» con W. Chiari, E. Sommer, U. Tognazzi, S. Koscina, technicolor. **Faro:** «Intrigo a Taormina» Walter Chiari, E. Sommer, U. Tognazzi, Sylva Koscina, technicolor. **Fiamma:** «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston. **Gioiello** (v. C. Colombo 31, telef. 580.760): «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, M. Mercier, P. Leroy. Vietato ai minori di anni 18. **Hollywood:** «Ad ovest del Montana» techn. Buddy Ebsen, Keir Dullea. **La Perla:** «Il terzo segreto» con Jack Hawkins, Richard Attenborough. **Maffei:** «Storia proibita di due città» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Figlia del dio Sole» technicolor, scope. **Massimo:** «Arriva Speedy Gonzales» cartoni animati in technicolor. **Orfeo:** «Ad ovest del Montana» techn. Buddy Ebsen, Keir Dullea. **Principe:** «Ad ovest del Montana» techn. sc. Buddy Ebsen, Keir Dullea. **Statuto:** «Arriva Speedy Gonzales» cartoni animati in technicolor.

Adriano: «I Normanni» technicolor, Cameron Mitchell, Geneviève Grad. **Alcione:** «Fuga da Zahrain» techn. Riv. Beniamino Maggio 16,15-21,15. **Alpi:** «Il commissario» con Alberto Sordi, Franco Tamantini. **Regina:** «Nudi per vivere» (film inchiesta) technicolor, Vietato min. 18.

Asti: «Signore di lusso» Rosalind Russell, Maximilian Schell, Ap. 10. **Crevesana:** «I vagabondi» Crik-Crok. **Milano:** «Pistolero senza onore» e «Uno sconosciuto nella mia vita» Apertura ore 10. **Olimpia:** «Larry agente segreto» con Eddie Constantine. **Po:** «L'ultima sparatoria». **P. Nuova:** «La giumenta verde» e «Londra a mezzanotte». Apert. 10. **S. Felice:** «Pony express» technic. Charlton Heston, Rhonda Fleming. **S. Secondo:** «Un alibi (troppo) perfetto» con Peter Sellers.

Esperia: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» technicolor, scope. **Giardino:** «Larry agente segreto». **Madonna Rose:** «Non andiamo a lavorare» Stan Laurel, Oliver Hardy. **Mirafiori:** «I 3 soldati» D. Niven. **S. Rita:** «Pugni, pupe e dinamite» con Eddie Constantine. **Vinzaglio:** «5 per la gloria» scope, techn. Stewart Granger, M. Rooney.

Araldo: «Lo straniero ha sempre una pistola» R. Scott, technicolor. **Eliseo:** «La strada per Fort Alamo» techn. C. Clark, M. Lemaire. Ap. 17. **Frejus:** «Tom e Jerry nemici per la pelle» cartoni animati in technicolor. **Nuovo:** «Colpo gobbo all'italiana», M. Carotenuto, Hélène Chanel. **S. Paolo:** «5 per la gloria» techn. scope, Raf Vallone, Stewart Granger.

Artisti: «La conquista del West» con G. Peck, J. Wayne, R. Widmark, superscope, metrocolor. Aperl. 18,45. **Belgio:** «I fratelli di ferro». **Corallo:** «OSS 117 segretissimo» con Kerwin Mathews, Nadia Sanders. **Eridano:** «Carmen di Trastevere» con Giovanna Ralli, Jacques Charrier. **La Salle:** «L'inferno è per gli eroi» con Bobby Darin. **Orobe:** «Traditore al campo 5». **V. Veneto:** «Il mostro di sangue» con Vincent Price.

Astra: «I due torari» techn. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Bernini:** «L'ultimo vendicatore» con L. J. Cobb, D. Mc Guire, technic. **Cibrario:** «Impulsione omicida» con Alan Ladd. **Elios:** «Mondo sexy di notte». **Massaua:** «Lo sceriffo scalzo» techn. Elvis Presley, A. O'Connell. **Odeon:** «Bionde, rosse, brune» techn. Elvis Presley, J. O'Brien. **Star:** «5 per la gloria» con Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney, technicolor, panavision.

Adua: «Vacanze d'inverno» colori, A. Sordi, M. Morgan, Ver. 16,30-21,30. **Aurora:** «Le motorizzate» con Walter Chiari, Totò. **Barca:** «Il ballo delle pistole» con Tom Junger, Dan Duryea. **Brescia:** «Il Granduca e Mister Pimm» Glenn Ford, technicolor. **Châtillon:** «Lo sparviero del mare» Errol Flynn e «Daniele nella gabbia dell'orso» con Renato Rascel. **Eri-Dan:** «Mondo cane» technicolor. **Falchera:** «Fino all'ultimo respiro». **Fortino:** «Cow-boy» technicolor, con Glenn Ford, Jack Lemmon. **Lanteri:** «Bill il bandito» technic. **Maior:** «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda. Viet. 18. **Nord:** «La vergine di cera» techn. Boris Karloff. Vietato minori a. 14.

Palermo: «Totò sexy» Macario. V. 18. **Sodalo:** «Rivincita uomo invisibile». **Zenit:** «Le avventure di Scaramouche» technic. scope, Guy Madison.

Baretti: «Zorro» cinemascope. **Cebirio:** «Una ragazza chiamata Tamiko» Laurence Harvey, F. Nuyen. **Colosseo:** «Segnale di fumo» techn. Dana Andrews, Piper Laurie. **Continental:** «Scherazade» technic. Yvonne De Carlo, J.-P. Aumont. **Flora:** «Come ingannare mio marito» techn. sc. Dean Martin, L. Turner. **Italia:** «Topkapi» techn. scope, M. Schell, M. Mercouri, P. Ustinov. **Moderno:** «Gangster di Piccadilly» e «Avventure di Mister Cory» technicolor, T. Curtis, M. Hier. **Nizza:** «Il mostro magnetico». **Piemonte:** «Delitto allo specchio» Antonella Lualdi, M. Lemoine. Viet. 18. **S. Cuore** (Nizza 56): «Rommel la volpe del deserto» J. Mason. Ap. 19. **S. Carlo:** «Gli italiani si divertono così» inchiesta di Guareschi e Manzoni. **Spezia:** «Il ballo delle pistole» con Tom Junger, Dan Duryea. Apert. 15.

Diana: «La nave del diavolo» colori. **Dora:** «L'amante del torero». **Rома:** «Il castello dei morti vivi». **Umbria** «Mistero idolo nero» Franklin

Alba: «L'isola della violenza» techn. James Mason, Neville Brand. **Ambra:** «Che fine ha fatto Totò Baby?» Totò, Pietro de Vico. Viet. 14. **Apollo:** «I due torari» techn. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Lucento:** «Chi giace nella mia bara?» Bette Davis. Vietato min. anni 14. **Lutrario:** «Due minuti per decidere» con Eddie Constantine. **Murialdo:** «Diavoli alati» technicolor. **Orione:** «L'agguato delle 5 spie» John Agar, Penny Edwards. **Sansovino:** «La spia in nero» Hogan. **Splendor:** «Giorno caldo al Paradiso Show» tech. sc. B. Cortez, L. Lembo.

BEINASCO

Italia: «La strada dei giganti» in technicolor, con Chelo Alonso.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit. — Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa del teatro). — Teatro Carignano: «Le baruffe chiozzotte» (biglietti ridotti all'Enal per domani). — Juventus-Atalanta (distinti centrali ridotti all'Enal). — Palazzo dello Sport: Campionati regionali di boxe (biglietti ridotti all'Enal e al Palazzo). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa). — «Marionette Lupi», via S. Teresa 5: ore 18 (biglietti ridotti alla cassa).

Teatro Alfieri — Domani alle ore 21,15 Sara Acquarone presenta «Il teatro del Movimento» e i suoi balletti elettronici e grotteschi in unica rappresentazione.

Venerdì letterari — Domani alle ore 18 al Carignano la scrittrice Elsa Morante terrà un pubblico dibattito sul tema «Pro o contro la bomba atomica».

Goethe Institut — Stasera alle 21,15 il prof. Gerhard Rohlfs dell'Università di Tübingen e Monaco parlerà sul tema: «Problemi e aspetti della toponomastica italiana (Origine dei nomi di luogo)».

La sera del 20 marzo

A Napoli il Festival della canzone europea

Roma, 17 febbraio.

Il decimo «Gran premio eurovisione della canzone europea», si svolgerà a Napoli, il 20 marzo prossimo. L'Italia vi sarà rappresentata dal motivo vincitore del Festival di Sanremo «Se ridi, se piangi», cantato da Bobby Solo.

Alla rassegna, organizzata dalla Unione europea di radio diffusione (Uer), partecipano tutti i paesi dell'Europa occidentale, più la Jugoslavia. L'Italia ha ottenuto una sola vittoria, l'anno scorso, con «Non ho l'età» cantata da Gigliola Cinquetti. Le altre vittorie sono state ottenute dalla Svizzera (1956), Olanda (1957 e '59), Francia (1958-'60 e '62), Lussemburgo (1961) e Danimarca (1963).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17 —: «Il tuo domani», informazioni per i giovani.
17,30: Per i ragazzi: «Giramondo», cinegiornale.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: La Tv degli agricoltori.
19,35: «Una risposta per voi», di Alessandro Cutolo.
19,50: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Le mani legate», telefilm poliziesco della serie «I detectives», con Robert Taylor.
21,50: «Anteprima», settimanale dello spettacolo. In questo numero un servizio sul rinnovamento del melodramma.
22,40: Incontro con i «Firehouse 5 plus 2».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La fiera dei sogni», trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,30: «Cordialmente», settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico a cura di Vittorio Bonicelli. Presenta Enza Sampò.
23,15: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 7,45: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di J. Brahms; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: «Libertà vo cercando»; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Canzoni indimenticabili; 18,10: L'opera organistica di J. S. Bach; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Cartoline illustrate. Divagazioni in musica; 21: I canti di Maldoror. Un episodio della vita di Lautréamont. Melodramma di A. Salmon. Musica di I. Semenoff; 22,15: Concerto del quartetto d'archi Beaux Arts e del pianista J. Browning: Schubert, Franck; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Giacinta, musicista convinta - Vacanze d'inverno; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 16,35: Cantastorie di tutto il mondo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Asiago: Campionati di sci: prove nordiche; 17,50: «Luciano Leuwen», di Stendhal; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 11 pagine da opere di Gluck; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con J. Brahms; 14: Concerto sinfonico; 15,40: Musiche cameristiche di F. Schubert; 18,00: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di musica; 18,45: Musiche di A. Scarlatti; 19: Moderni orientamenti dell'immunologia; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Strauss, Strawinsky; 20,40: Musiche di G. Gershwin; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Programma musicale; 21,50: Blues tra cronaca e storia; 22,20: Musiche di A. Schoenberg; 22,45: Gaetano de Sanctis, a cura di G. Arnaldi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Selezione di comici d'altri tempi; 20,45: «Io e i miei tre figli», telefilm; 21,10: «Mostri sacri», rotocalco di attualità; 21,55: Jazz club.

ECHI DI CRONACA

Il dibattito sulla mancata rappresentazione a Roma

Taviani spiega al Senato perché fu proibito "Il Vicario„

Il ministro ha giustificato l'intervento della Prefettura citando le chiare norme dei Patti Lateranensi - Difesa di Pio XII negli anni della guerra: «Nessuno, credente o non credente, può dimenticare l'opera di quel Pontefice a favore di chi era vittima di persecuzioni» - Socialdemocratici e liberali soddisfatti della risposta - Il sen. Bonacina, del psi, dichiara che i comunisti hanno imbastito una «polemica non opportuna»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 17 febbraio.

Il ministro dell'Interno Taviani ha risposto oggi al Senato a numerose interrogazioni sul caso de *Il Vicario*, facendo riferimento alle norme dei Patti Lateranensi, già citate nel decreto prefettizio che ha impedito la rappresentazione del dramma di Hochhuth.

«L'art. 1, comma 2°, del Concordato, che attiene alla tutela del carattere sacro di Roma — ha detto Taviani — *fa sì che diventi rilevante il criterio del riferimento territoriale per iniziative o avvenimenti che in altri luoghi non desterebbero preoccupazioni. E nel caso specifico, data la sua eccezionalità, con riferimento alla città di Roma, non sussistono dubbi».*

Il ministro ha proseguito ricordando che, in segno di gratitudine verso l'opera svolta da Pio XII a sua difesa, il popolo romano chiamò il Pontefice «Defensor civitatis». *«Le polemiche non possono cancellare la verità dei fatti storici. Negli anni in cui la bufera della guerra e la brutalità delle dittature sembravano aver distrutto ogni riparo alla dignità della persona, Pio XII rappresentò una luce e una speranza per quanti, malgrado l'asprezza di quei giorni, ancora credevano nella possibilità di ristabilire un ordine civile, libero, giusto e pacifico per gli uomini.*

«Nessuno, credente o non credente, può dimenticare l'opera compiuta da quel Pontefice, a favore di chi, in tempi tanto tumultuosi, era vittima di persecuzioni, null'altro proponendosi che di sottrarre quante più vite umane fosse possibile al furore spietato delle tirannidi e del razzismo. Nessuno può dimenticare la sua azione concreta, diretta alla difesa dei supremi valori dell'umanità, sia con la presenza dove maggiore era la sofferenza e il dolore, sia con il monito costante contro gli attentati compiuti alla dignità della persona.

«La fermissima posizione di Pio XII e della Chiesa contro ogni discriminazione di razza o di stirpe fu, per molti della nostra generazione, una rivelazione definitiva di quanto fosse falsa e disumana la costruzione dottrinale e pratica che si voleva imporre agli italiani, e il sacrificio al tempo stesso immane e terribile degli ebrei segnò per molti di noi l'approfondimento e il chiarimento della netta separazione fra civiltà e barbarie».

Così chiarita la questione, «viene a cadere — ha aggiunto Taviani — *la polemica sulla libertà della cultura, del tutto estranea a tali fatti».* Il ministro ha concluso affermando che *«l'adesione ai principio della libertà, e della libertà della cultura, non nasce solo dall'osservazione della norma costituzionale, ma dalla meditata convinzione che essa è la necessaria conseguenza della concezione democratica dello Stato».*

Tra gli interroganti, si sono dichiarati pienamente soddisfatti della risposta del ministro, i democristiani Cornaggia Medici e Alessi e il socialdemocratico Lami Starnuti. Soddisfatti anche i missini i quali hanno solo rilevato che il governo doveva subito far riferimento al Concordato invece di mandare la polizia, il cui intervento sarebbe forse stato superfluo.

Del tutto insoddisfatti il senatore Schiavetti (psiup), per il quale l'interpretazione delle norme concordatarie «non è pertinente», e i comunisti Spezzano e Morvidi i quali hanno affermato che il ministro e il prefetto si sono arrogati il diritto, che non hanno, di giudicare un'opera teatrale.

Il sen. Bonacina (psi) ha deplorato l'intervento della polizia e ha manifestato dubbi sull'interpretazione della norma concordataria, rilevando che nel caso della rappresentazione de *Il Vicario* in un circolo privato non esisteva alcun pericolo di turbamento dell'ordine pubblico. Bonacina ha poi aggiunto, suscitando battute di protesta dai banchi del pci, che sulla questione sono state imbastite dai comunisti «*polemiche non opportune*», tanto più singolari in quanto i comunisti votarono l'art. 7 che introduceva nella Costituzione repubblicana i Patti Lateranensi, mentre i socialisti si pronunciarono contro.

Per il sen. Bergamasco (pli) le norme concordatarie vanno rispettate, ma occorre chiarire il criterio della loro applicazione per quanto si riferisce al carattere sacro di Roma, poiché, mentre si vieta *Il Vicario*, si dànno altre rappresentazioni e si vendono libri offensivi per la religione. Il sen. Bergamasco ha concluso definendo «*oltraggiose*» le accuse dell'autore del dramma a Pio XII.

Il sen. Carlo Levi ha dichiarato che il divieto de *Il Vicario* è un'offesa ai diritti costituzionali dei cittadini, alla cultura e alla libertà.

Ha concluso il sen. Parri giudicando «*eccessivo*» il modo di applicazione del Concordato: *«Quale che sia il giudizio storico su un Pontefice, non è possibile ritenere che con esso si offenda il carattere sacro di Roma. Sarebbe stato meglio rappresentare il lavoro, com'è avvenuto in altri paesi, invece di proibirlo quasi che Roma fosse una città al di fuori dello Stato italiano. Tutto ciò deve essere approfondito, per conciliare le diverse esigenze, anche se non è per ora il caso di porre il problema della revisione del Concordato».*

Fausto De Luca

Il ministro Taviani parla al Senato (Telefoto A. P.)

Ieri nelle valli del Pellice

Cortei, canti e cerimonie per la festa dei Valdesi

(Nostro servizio particolare) **Perosa Argentina**, 17 febbraio.

(g. mt.) La festa del 17 febbraio è stata celebrata oggi nelle valli valdesi. Da Pomaretto e da Inverso Pinasca sono partiti due cortei, che si sono congiunti a Perosa; erano formati dai bambini delle scuole, dalle bande musicali dei due paesi, dalle donne in costume, con la tradizionale cuffia pieghettata, e da tutti i valligiani.

Nel tempio di Perosa, il pastore Bouchard ha tenuto il sermone sulla ricorrenza: «*Il 17 febbraio* — ha detto — *ricorda la data della liberazione di un popolo che subì la persecuzione per rimanere sempre libero nello spirito: di quella libertà cristiana che rompe le catene della schiavitù interiore e quindi anche quelle di natura sociale e politica*».

La signora Korshunov ha portato il messaggio di saluto della Chiesa di Ginevra. Al culto erano presenti i sindaci di Pomaretto, Gino Ilario, e di Inverso Pinasca, Andrea Olivero, insieme con le autorità locali. Sono seguite recite e canti della corale, quindi un fraterno banchetto ha riunito i molti valdesi che ogni anno, per l'occasione, tornano alle loro valli dai luoghi d'emigrazione: la Francia, gli Stati Uniti, la Svizzera, la Germania e le maggiori città italiane.

Paesino lombardo avrà un «cimitero verticale»?

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 17 febbraio.

(g. m.) Il municipio di Rozzano — piccolo comune a 11 Km. da Milano — avrebbe in progetto, previo il consenso delle autorità ecclesiastiche, di costruire il più originale cimitero del mondo. Esso consisterà in due torri di 20 piani, collegate alla base da un grande salone dove saranno sistemati i servizi per il pubblico e i custodi.

Il progetto è ora allo studio ed è ancora prematuro dire se sarà approvato o no: per il momento non si sono potute avere indiscrezioni.

ARTI ED ARTISTI

La gentile pittura di Vernizzi

Un'ampia personale a Torino del pittore emiliano - La malinconica periferia di Pina Martellini e le popolaresche immagini di Mario Russo

Al visitatore impaziente, frettoloso, questa pittura di Renato Vernizzi, emiliano sessantenne che lavora a Milano e adesso si presenta a Torino presso il «Piemonte artistico» con un'ampia «personale», può apparire, a prima vista, tutta in superficie, edulcorata, innocua: tanto i nostri palati sono guasti dai troppi pimenti delle «problematiche». E' una impressione falsa, che va subito corretta da un esame attento delle qualità eccellenti, umane, espressive, stilistiche, di questo artista straordinariamente sensibile alle suggestioni del mondo visibile. Qualità di colore «musicale»: un punto su cui concordano, nei cenni per il catalogo, Leonardo Borgese e Giuseppe Gorgerino. «Una poetica, aerea, ariosa, musicale fantasia», dice il primo; e soggiunge il secondo: «Ineffabili vibrazioni di colore sulle cose, da far pensare al mattino del mondo: colori che fanno una musica chiara».

Poi, in Vernizzi, c'è la gentilezza incantevole del sentimento. Visione ferma, precisa, sincerissima delle cose reali, paesaggio o figura, senza il minimo turbamento o dubbio d'una ricerca «altra», che confonda col suo rovello più o meno sofisticato la nettezza dell'immagine. Un occhio meravigliosamente limpido che coglie l'essenziale e lo definisce nella sua peculiarità atmosferica, tonale, luce e forma armoniosamente fuse. E nessun timore dell'esplicito racconto, della lunga favola umana che si può esprimere con la purezza d'un volto di giovinetta, col disegno di un albero delineato su un cielo perlaceo, con la curva d'una spiaggia malinconicamente deserta. I titoli non alludono a «messaggi» psicologici, sociali, politici, freudiani, kafkiani, esistenziali (Vernizzi sorride dei tanti «messaggi» impegnati dall'arte d'oggi...); sono d'una semplicità sconcertante: Il muro dell'osteria, Sera di maggio, Sonno primaverile... Un uomo che vuol restare uomo fra gli uomini, affettuosamente. Che miracolo!

Si lascia la mostra — caso rarissimo — con rammarico. Si esita sull'uscio, si torna qualche passo indietro per rigodere la finezza di un accordo, la soavità d'un profilo di bimba. Ci si sente per un istante riconciliati con la vita; si va via, per una volta, con l'anima pulita.

* *

Una diecina di «personali», la partecipazione immancabile alle Promotrici e ad altre «collettive», hanno stabilito fra Pina Martellini e il pubblico torinese una corrente di simpatia che non potrà mancare neppure a quest'ultima mostra nella galleria Fogliato, dove la pittrice riassume nelle 50 opere esposte oltre tre anni di attività: simpatia ben meritata per la serietà e costanza del lavoro, per la maturità dell'espressione figurata, per l'impegno poetico ch'essa pone e sa manifestare in ogni sua opera, anche minima, che non risulta perciò mai gratuita o svogliata o stanca, ma ogni volta risponde a un impulso spirituale dell'artista. La sua notorietà ci dispensa dal tornare sulla tipicità, invero assai personale, del suo dipingere: motivi di periferia povera e malinconica, propensione a rappresentare un'umanità umile, diseredata, tendenza a trasformare la realtà nella propria parabola favolistica, la forma «vera» ed il colore «vero» in forme e colori che tengono della fiaba e del sogno.

Piuttosto si dovrà notare che col tempo tali caratteri si sono accentuati, non per abitudine ma per rinnovate meditazioni, tanto da dare alla pittrice una fisionomia inconfondibile, e si potrebbe ormai dire, autorevole. Gradatamente la Martellini è passata dalla notazione occasionale, quasi cronistica, al racconto ampio, severo, con ambizione di complessa compiutezza. Veri e propri «quadri», pensati e composti in rapporto ad un preciso stimolo sentimentale (che traspare dalle note acute dei colori irreali, dalle luci crude, note e luci che paiono fisicamente sofferte) sono quasi tutti questi dipinti anche quando sembrano semplici «studi»; ed alcuni con un andamento di racconto fantastico che portano lo spettatore molto al di là della veduta dipinta.

* *

Riappare a Torino, dopo alcuni anni nella galleria «Viotti», Mario Russo col ben conosciuto «napoletanismo» dei suoi temi: burattini e burattinai, maschere, teatro dei pupi, fuochi d'artificio, carte da gioco, paladini sconfitti, ragazze che sognano nel chiuso di una stanza, vecchie dame di una aristocrazia decaduta; figure fortemente realistiche che forniscono uno spettacolo in un certo senso popolare. Ma sarebbe uno sbaglio rimproverargli una grossezza d'immaginazione, una insistenza sul «divertimento» dell'occhio, e non accorgersi delle sue magistrali doti pittoriche e all'occorrenza psicologiche: come nell'eccellente quadro, Signora col cappello bianco.

mar. ber.

Si prepara a Genova «Maria Stuarda»



Giorgio Albertazzi, da sinistra, Lilla Brignone, Anna Proclemer e il regista Squarzina a Genova durante le prove del dramma di Schiller. La Brignone mentre provava si è infortunata ad una caviglia (Telef. A. P.)

CRONACA TELEVISIVA

Il terrore nazista in Norvegia

Drammatica rievocazione in «Almanacco» della Resistenza nell'Europa del nord - Delusione dei tifosi per la mancata trasmissione di Inter-Rangers - Stasera «La fiera dei sogni» - Si girerà ad Alba un telefilm tratto da un racconto di Beppe Fenoglio

Un drammatico servizio ha aperto ieri sera «Almanacco»: la rievocazione della Resistenza in Norvegia, nobile paese che non si piegò mai ai nazisti e seppe combatterli con accanimento e con efficacia dal primo all'ultimo giorno. La rievocazione è cominciata con il brutale attacco di Hitler e con la disperata difesa di un minuscolo esercito (poche migliaia di uomini, cinquanta vecchi aeroplani, nessun carro armato) contro lo strapotere della macchina bellica germanica. Altre immagini rare hanno documentato lo sbarco degli inglesi, i loro successi iniziali, le dure perdite, il reimbarco.

Pareva la fine della lotta, ma i norvegesi non si arresero e organizzarono una guerra clandestina che inferse ai nazisti colpi tremendi. La sequenza di un emozionante telefilm americano, comparso anche sul nostro video qualche tempo fa, sono state usate per dare un'idea dell'audacia e della tecnica dei partigiani che riuscivano a infiltrarsi nei luoghi più vigilati dal nemico e a far saltare fabbriche, depositi, attrezzature, convogli. E questo nonostante il clima di terrore e la catena ininterrotta di arresti, di deportazioni, di fucilazioni. Un servizio drammatico, abbiamo detto, e ben fatto: unico difetto rilevante, la brevità.

E' seguito un brano scientifico che pur illustrando una materia molto sfruttata, la vita nel deserto, era di un certo interesse: vogliamo solo far rilevare come sembrino inevitabili in cose del genere le sadiche visioni in primo piano di animali che si dilaniano e si divorano. Amabile la storia dei treni: stavolta la storia riguardava l'Italia e il lento espandersi delle strade ferrate lungo la penisola: non era un pezzo eccezionale, comunque svolgeva con diligenza il suo compito di divulgazione. Infine, un ritratto di Beniamino Gigli, giusto omaggio al grande tenore: però era un ritratto troppo apologetico, troppo osannante, tutto sommato troppo «ufficiale» e quindi superficiale.

Ha completato il canale nazionale un numero de «I capostipiti», protagonista il venerando cantautore Odoardo Spadaro.

* *

«Mirra Efros» era lo spettacolo del secondo canale: un drammone di forti e patetici contrasti, di facili e ricercati effetti teatrali, che ha resistito sulle scene solo perché ha una grossa parte di sicuro successo per la prima donna. Tatiana Pavlova, che circa trentacinque anni fa lo fece conoscere al pubblico italiano, è stata l'autorevole e autoritaria interprete dell'edizione televisiva.

* *

Tifosi delusi: niente partita Inter-Rangers. L'Eurovisione l'ha trasmessa, ma per l'Italia no. Dopo i recenti accordi tra la Rai e le massime autorità della palla rotonda, l'epoca d'oro del calcio in tv sembra finita. E la tv rischia di perdere una delle sue attrattive più popolari.

* *

Stasera una novità sul secondo canale. Dopo «La Fiera dei sogni» andrà in onda la rubrica «Cordialmente» presentata dalla rediviva Enza Sampò: si tratta — come abbiamo già avuto occasione di dire — di una rubrica che risponde con filmati, interviste, brevi dibattiti a quesiti del pubblico. «Il «nazionale» offrirà al solito un telefilm della mediocre serie *I detectives* con Bob Taylor e la rassegna di spettacoli «Anteprima».

Nel tardo pomeriggio alle 19.35 la tradizionale chiacchierata del prof. Cutolo.

* *

Ad Alba, a Canelli e in alcune località tipiche delle Langhe è ambientata la storia di *Una questione privata*, racconto di Beppe Fenoglio pubblicata nel volume «Un giorno di fuoco» che Fabio Carpi ha ridotto e sceneggiato per il ciclo «Racconti italiani della Resistenza». Nei prossimi giorni Sandro Bolchi, regista del racconto, si recherà nelle Langhe per studiare i posti in vista delle riprese esterne che saranno effettuate a partire dalla metà di marzo.

In quel di Viareggio invece si svolgerà la vicenda de *L'ammiraglio* che G. Domenico Giagni e Giuseppe Lazzari hanno tratto dal romanzo «Il clandestino» di Mario Tobino e che sarà incluso nello stesso ciclo: regista sarà Anton Giulio Majano.

u. bz.

Ieri al Conservatorio

Un concerto corale per il Centro Fiat

Per il Centro culturale Fiat diede concerto iersera nel Conservatorio il Coro Alter, di San Miguel de Tucuman, diretto da Salvador Rimaudo. Il biglietto di invito non recava purtroppo notizie né del coro, né del direttore, né di gran parte delle musiche annunciate.

Il programma comprendeva parecchie canzoni e danze elaborate per coro dallo stesso direttore. Il pubblico salutò gli ospiti, molto bravi, efficienti, disciplinati, e il valoroso direttore con cordiali applausi.

vice

Sullo schermo

Il film di Soraya e un nuovo Fantomas

(Ambrosio) — Dei film *I tre volti*, che giudiziosamente «lancia» l'esordiente Soraya in una luce più di «diva» che di «interprete» (senza tuttavia ricorrere ai triviali argomenti del divismo) abbiamo ampiamente parlato giorni or sono in occasione dell'«anteprima» milanese, e oggi che anche i torinesi sono fatti partecipi dei misteri [illegible] poco resta da aggiungere. E' un film sperimentale per eccellenza, in quanto, prendendo il toro per le corna, ha per soggetto il faticato passaggio di Soraya da personaggio mondano ad attrice cinematografica, il suo «divenire» sullo schermo: dapprima gelatinoso e informe, come nella bella prefazione di Antonioni, appunto intitolata «Il provino», dove la bella donna è soltanto pasta fotogenica che si offre, con trepidazione, a tutti i suggelli, quindi semicaratterizzato nel personaggio ancora autobiografico di un'eroina di fumetto (la «principessa» dell'episodio di **Bolognini** «Amanti celebri», con la partecipazione di **Richard Harris**), e finalmente a nostro avviso quasi centrato nel ritrattino umanamente gentile della gran dama, che nell'episodio «Latin lover», ottimamente diretto dal giovane **Franco Indovina**, scende dalle sue altezze per consolare un delizioso **Alberto Sordi**, avvilito nel suo amor proprio di «amante latino» patentato.

Dato e non concesso che l'ex imperatrice di Persia dovesse fare l'attrice, la soluzione adottata dal produttore De Laurentiis e dai suoi collaboratori (tali sono in questo caso i registi) è risultata un compromesso discreto e intelligente, che trae profitto dagli stessi limiti dell'esordiente. Il film le si drappeggia intorno con molta eleganza di immagini e di colori, e pur tenendola costantemente al fuoco della macchina da presa, la sottrae per il momento a un giudizio definitivo sulle sue possibilità di attrice. Chi vivrà vedrà. Tutt'al più, sulle indicazioni contenute in questa prova di laboratorio, e lasciando da parte la più ovvia, che è la bella presenza, animata ogni tanto da palpiti gentili, non sarebbe arrischiato profetare a Soraya un avvenire cinematografico nei mélos di lusso, o meglio ancora fra le eroine, quanto più possibile auguste, del cinema storico in costume.

(Nazionale) — Col provvido aiuto degli «effetti speciali», che servono a nascondere il deterioramento delle molle, Jean Marais è l'ironico e gualcito *Fantomas 70*, nel film diretto a colori da André Hunebelle, dove il famoso personaggio creato da Souvestre e Allain negli estremi giorni della *belle époque*, viene cinematograficamente rilanciato quasi come precursore di «007», sicché non è più soltanto un impasto di genio e di criminalità, ma anche un pozzo di scienza elettronica, un diabolico manipolatore di materie plastiche e addirittura un personaggio di fantascienza.

Così stringato e aggiornato, il nuovo Fantomas atterrisce Parigi con le sue gesta criminali; ed è ovviamente imprendibile. Non solo, ma grazie a maschere di pelle di sua invenzione, giunge alla suprema astuzia di far credere che i suoi delitti siano commessi da un innocuo giornalista o da uno zelante commissario di polizia, sulle cui spalle si scarica l'indignazione e il divertimento del pubblico. E' questa del commissario, gustosamente interpretata dal caratterista Louis de Funes, la figurina più azzeccata, e quasi il nerbo del film: il quale non mai credibile ma quasi sempre divertente per il tumulto acrobatico e la velocità dei casi oltreché per qualche aggiustato tocco satirico, ha trovato nel regista e negli interpreti (con cui è Mylène Demongeot) l'appropriata, divertita scioltezza.

l. p.

La prima al Teatro Carignano

Oggi «Le baruffe chiozzotte» con il «Piccolo» di Milano

Va in scena questa sera al Carignano *Le baruffe chiozzotte* di Carlo Goldoni, con la compagnia del Piccolo Teatro di Milano diretta da Giorgio Strehler. Lo spettacolo, rappresentato a Milano per due mesi, sarà replicato a Torino fino a martedì 2 marzo.

Ne sono interpreti Elio Crovetto (Padron Toni), Lina Volonghi (Madonna Pasqua), Carla Gravina (Lucietta), Tino Scotti (Padron Fortunato), Anna Maestri (Madonna Libera), Corrado Pani (Toffolo, battellaio), Mario Valdemarin (coadiutore del Cancelliere criminale) e ancora Gianni Garko, Giulio Brogi, Donatella Ceccarello, Ottavia Piccoli, Virgilio Gottardi, Gianfranco Mauri, Gaetano Fusari. Le scene e i costumi sono di Luciano Damiani, le musiche di Fiorenzo Carpi.

Gli scavi torinesi in Medio Oriente illustrati dall'archeologo Gullini

Insigni monumenti riportati alla luce nell'Irak: parte di questo materiale arricchirà il Museo Civico di Torino - Il nostro Museo egizio interessato al salvataggio di una cappella della Nubia

Che Torino sia a capo d'una delle più importanti missioni archeologiche europee in una zona d'eccezionale interesse qual è l'Irak, non può non essere di grande soddisfazione per ogni piemontese. E questa fu l'impressione del pubblico foltissimo che ieri gremiva il salone della Galleria d'arte moderna, ascoltando il prof. Giorgio Gullini, titolare della cattedra d'archeologia nella nostra Università e direttore del «Centro scavi e ricerche archeologiche di Torino per il Medio Oriente e l'Asia», che ha riassunto — per il ciclo di conferenze della Pro Cultura Femminile — i risultati della campagna di scavi da lui condotta, con la collaborazione dell'arch. Bruno del geom. Frascarelli, e dei suoi tre valorosi assistenti, Cavallero, Negro, Invernizzi, nei due antichissimi insediamenti di Seleucia e di Ctesifonte, sulle rive del Tigri a sud di Bagdad.

Risultati anche più notevoli — come ha ricordato il prof. Grosso nella breve introduzione alla dotta conferenza — in quanto Torino, dopo la rottura dei suoi rapporti con l'Ismeo, ancora una volta ha deciso di «fare da sé»; e così ha preso avvio l'attività autonoma del nostro «Centro scavi», il cui scopo è sì, in parte, l'arricchimento del Museo Civico torinese con un prezioso materiale archeologico, ma soprattutto una stretta collaborazione culturale con le autorità competenti dell'Irak per quanto concerne l'indagine storica delle remote civiltà mesopotamiche, e la conservazione e il restauro degli insigni monumenti che vengono in luce.

Gli scavi infatti vengono condotti con un metodo strettamente scientifico, che attraverso l'esame dei successivi strati del terreno rivela la tipicità delle culture succedutesi nella regione: risalendo da quelle partiche, sassanidi, ellenistiche, fino a quella sumerica del terzo millennio avanti Cristo. Il frutto di questo severo delicatissimo lavoro, ch'è una vera e propria «lettura» di documenti archeologici anche dal punto di vista urbanistico, è stato minutamente illustrato dal prof. Gullini con l'aiuto di interessanti proiezioni che hanno reso evidente la grandiosità dei risultati ottenuti dalla missione torinese.

E poiché Torino appare così fortemente impegnata in queste imprese scientifiche, sarà opportuno ricordare una scadenza pressante. Oltre aprile il salvataggio della cappella di Ellesiya, nella Nubia, non sarà più possibile, per il salire del livello delle acque del Nilo. Al monumento egiziano è interessato il celebre Museo torinese, e alla somma già assicurata per l'esecuzione dell'opera non mancano che pochi milioni. Occorre trovarli al più presto per procurare a Torino un cimelio di somma importanza.

Dopo l'ormai famoso...

PASTA del "CAPITANO"

Cap.no Carlo Ciccarelli

LA RICETTA che IMBIANCA I DENTI (dep.)

Formula originale del dott. Clemente Ciccarelli

...ecco l'ottimo...

ELISIR DEL CAPITANO

Cap.no Carlo Ciccarelli

PER LA PULIZIA DELLA BOCCA E DEI DENTI

Eccellente ed efficace dentifricio alcoolico concentrato a base di specie aromatiche sceltissime. Indispensabile per chi vuol avere sempre la bocca pulita, gradevole e il respiro profumato.

ALLOGGI CROCETTA

3-4-5 camere
10% compromesso
20% consegna
Saldo entro cinque anni

Telefonare 590.745

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 400 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25.023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori C. e G. Riva (A. P. 7288 14-3-42)

A BORGATA SESTRIERE IL FERIALE BIANCO

A LIRE **2.700**

comprensivo di:

LIBERA CIRCOLAZIONE PER UNA GIORNATA SULLE SCIOVIE DELL'ANFITEATRO
PRANZO AL SEL - SERVICE DE L'HERMITAGE

FACILITAZIONI ALLE AGENZIE VIAGGI COMITIVE - SCUOLE - CLUBS ecc.

A. BORGHI & C. s. a.

VIA CERNAIA 16 - TORINO

AVVISA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE CONTINUA L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA

SCAMPOLI

DI TESSUTI PER ARREDAMENTO TENDAGGI - TAPPETI

2.000 OROLOGI

SVEGLIE - PENDOLE

da Lire 4000 a Lire 1.800.000

LUNEDI' 22 FEBBRAIO - ORE 9

inizia la svendita delle giacenze 1963/64

OROLOGERIA ZURLETTI

Via Roma 358 - Corso Vittorio Emanuele 76

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 Tel. 511.034.

Frequentate il salottino trattamenti metodo

Helena Rubinstein

alla Profumeria BARATTI
C.so Vittorio Emanuele, 64 - Torino

Trattamenti e maquillage che assicurano una bellezza personalizzata
depilazione
esame gratuito della pelle anche alle giovani.

Prendete appuntamento oggi stesso telefonando al n. 540.905

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** » *ed in* « **Stampa Sera** ». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti eunica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Sitter, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

FRESATRICI presse torni trapani limatrici rettifiche filettatrici dentatrici alesatrice pialletrice bilanciere. Via Ribet 16. O21

GARANTIAMO guadagno elevato allestendo una lavanderia self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Suprema, Funo di Argelato (Bologna). 27539

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Veiro, Perugia 48, telefono 287-850. O609

OFFICINA liquida macchine utensili. S. Secondo 33. Telefono 587-107. Muratori. A17208

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Fait, Monginevro 226, telefono 331-591. O35

PRESSA Colombo inclinabile 40 t. ritardo, occasione, Corso Novara 50.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'apparecchiature elettrica, Cairoli 32, telefono 874-048. O5266

TRAPANI banco e colonna liquido. Tabucchi, Valeggio 4, tel. 587-609.

TRASFORMATORI, alternatori, motori isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 68, telefono 851-636.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetista, lavorazione artigianale conto terzi. Gosmol, tel. 758-898. O514

AUTO tappezziere pratica riparazioni anche libere altrosì. Telefon. 387-664.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

TINTEGGIATURA garantita lavabile, 10.000 camere, tappezzeria 22.000 prenotatevi. Tel. 781-101.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. MUTUI ANCHE RILEVANTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA'. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 (PIAZZA STATUTO), TELEFONI 760-203, 779-826.

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Itellidi, Principe Tommaso 5, Telefono 683-301. O688

A. AFFARONE cedo tabaccheria 12.500.000, 8.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. O29

A. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE E A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX CORSO FRANCIA 15 (PIAZZA STATUTO). TELEF. 760-203, 779-826.

A. 1.650.000, 700.000 contanti cedo negozio rivendita pane, alloggio. Riva, via Mazzini 1. O29

A. 16.000.000 dilazionando cedo autorimessa redditizia. Riva, via Mazzini 1. O29

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 519-131.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 540-632. Prestiti immediati impiegati, operai, sovvenzioni ipotecarie case, appartamenti, autoveicoli.

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, telefono 519-546, cede negozio commestibili 1.300.000. O56

ANTICIPAZIONI su alloggi anche fuori Torino. Rapidità, modicità. Telefonare 528-821. O715

AUTORIMESSA cedesi avviatissima mq. 1700 unico salone, contratto novennale. Richiesta 12.500.000. Tel. 546-464. O680

AUTORIMESSA cedesi moderna fronte via, capienza 350 autovetture, sicuro reddito. Telefonare 290-005.

AUTORIMESSA centrale capacità 100 auto vendo 5.500.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O80

AUTORIMESSA ottima posizione reddito 500.000 mensile privato cede. Telefonare 366-863. A18838

AUTORIMESSA 140 auto completa cedesi. Telefonare 894-911.

AUTOSCUOLA sede Torino cedesi attrezzatissima, 40 patenti mese, autocorro proprio. Telefonare 233-229.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O19

CEDESI carrozzeria riparazioni. Telefonare 378-443 ore pasti.

CEDESI latteria causa trasferimento zona Francia. Telefonare 758-931.

CENTRALISSIMO negozio arredato stroccasione cedesi. Rivolgersi custode via Pietro Micca 9.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pasticceria, confetteria, fronte scuola, eventualmente gerenza.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pastificio, attrezzatissimo, forte lavoro, lunghe facilitazione pagamento, eventualmente gerenza. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centralissima polli conigli selvaggina salumeria, 48.000.000 annui, alloggio. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria giocattoli, con marre miglior offerente.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria, zona sviluppo, alloggio 2.200.000. O896

SIF, Re Umberto 68, cede bar superalcoolico semicentrale alloggio 45.000 giornaliere, 8.000.000 trattabili.

SIF, Re Umberto 68, cede frutta verdura scaloiame 2.500.000 trattabili. O942

SIF, Re Umberto 68, cede stessa casa avviata rivendita pane, torrefazione, latteria. O942

VENDESI bar centralissimo libero subito. Rivolgersi: Birreria Consolata, telef. 510-476. A18720

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-607.

A. AFFARONE alloggi signorili liberi, Borgaro 84, vendonsi, minimo anticipo, residuo 5-25 anni. Russo, telefono 256-518. A18655

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. O893

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Tel. 271-959. O395

ACQUISTEREI alloggio Monterosa seminuovo, camera tinello servizi eventualmente cambierei altro zona Francia. Telefonare 272-118.

ADIACENTE Abruzzi Peschiera vendesi 7.400.000 alloggio due camere cucina, servizi 4° piano termo ascensore costruzione, ventennale. Telefono 528-821. O715

ALLOGGI vendonsi abitabili, via Sestriere 1 (borgo S. Pietro) 1-2 camere e servizi, condizioni pagamento. Telefonare 290-005.

ALLOGGI 2-4 camere fine frazionamento vendesi prezzi miti via Principi d'Acaja 14, visite 15,30-17 escluso sabato, festivi.

ALLOGGIO anteguerra centralissimo 7 camere, servizi, affittato ufficio 125.000 mensili, vendo 20.000.000. Telefonare 553-975. O907

ALLOGGIO camera, cucina, libero, vendo 1.750.000 camera. Mutuo. Telefonare 553-483. O958

ALLOGGIO nuovo meraviglioso, due camere, tinello, cucinotto, terrazzo, 5.000.000 facilitando. Via Postrengo, Moncalieri. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO nuovo spaziosissimo (Aeronautica) camera tinello 2.200.000 più 2.400.000 mutuo. Tel. 541-419.

AVIGLIANA vendesi villa prefabbricata tutti confort mq. 2000 terreno. Telefonare 852-803, 851-367.

BARDONECCHIA, vendesi Gran Baita, via Verdi, prospicente Hôtel Rosa vendonsi mutuati ultimi alloggi piccoli, medi, grandi, giardino, gioco bimbi, box, posizione soleggiatissima, finiture signorili. Telef. 543-906.

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi grandiosi prezzi eccezionali con senza mutuo. Telefonare 519-770. O658

BORGARETTO centro, terreno mq. 800, permesso fabbricabile 3 milioni 600.000. Telefonare 546-007.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O338

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi in casa signorile visite anche domenica mattina. O590

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista pagando contanti, alloggio centrale periferico. O896

G. POLETTI, TELEFONO 596-607, 597-774: ALLOGGIO 3 CAMERE, OFFICE, SERVIZI, VUOTO, COMFORTS MODERNISSIMI, CROCETTA SVENDO. O705

G. POLETTI, TELEFONO 596-607, 597-774: ALLOGGIO 4 CAMERE, RISERVIZI, PRETTAMENTE SIGNORILE, VOLENDO BOX 2 MACCHINE, COMFORTS MODERNISSIMI, VUOTO, SU CORSO CROCETTA, SVENDESI CAUSA TRASFERIMENTO

G. POLETTI, TELEFONO 596-607, 597-774: PALAZZINA VALSALICE, POSIZIONE PANORAMICA, SOLEGGIATISSIMA, TRE PIANI FUORI TERRA, OGNI PIANO: 1 ALLOGGIO DI MQ. 280, PIU' SEMINTERRATO BOX, LAVANDERIA, SALE GIOCHI, FINITURE ACCURATISSIME, MARMI PREGIATI, MULTIPLI SERVIZI, ESENZIONE VENTICINQUENNALE, TASSA REGISTRO RIDOTTA, GIARDINO CINTATO MQ. 2000 CIRCA, LIBERA SUBITO, ADATTA ABITAZIONE, CONVITTO, UFFICI, SVENDE 65.000.000 PIU' 24.000.000 MUTUO. IL PAGAMENTO PUO' ESSERE DILAZIONATO, VOLENDO, ANCHE IN DUE ANNI.

G. POLETTI, TELEFONO 596-607, 597-774: SVENDONSI 22.000.000 PIU' MUTUO 8.000.000 CADAUNO, 3 ALLOGGI IN VILLA PRECOLLINARE, CADAUNO MQ. 280, TRIPLI SERVIZI, ESENZIONE VENTICINQUENNALE, TASSA REGISTRO RIDOTTA, 2 BOXES PER ALLOGGIO, GIARDINO IN COMUNE MQ. 1500 CINTATO, LIBERI SUBITO, FINITURE CON MARMI PREGIATI E PARTICOLARI IN OGNI PARTE, SOLEGGIATISSIMI, VISTA MERAVIGLIOSA SU TORINO, ALLOGGIO CUSTODE, SALA GIOCHI, LAVANDERIA, TUTTI COMFORTS. VOLENDO PAGAMENTO DILAZIONATISSIMO. O733

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28, impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 322-466 via Boston 22/8. O735

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 5 camere doppi servizi Grugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756. O167

IN CITTA' COME IN COLLINA: CENTRO RESIDENZIALE « ORSA MAGGIORE », CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE), VENDONSI BELLISSIMI SIGNORILI ALLOGGI 4-5-6 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI, ECCEZIONALE VISTA PANORAMICA, GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITATECI, COMPRERETE. TEL. 528-151.

ITALIA 61: 2 alloggi attigui mq. 170-105 svendo; anche divisi. Telefonare 500-070. A18831

LUNGO Po Antonelli 2 camere tinello servizi, vendesi 7.500.000 compreso mutuo. Telef. 581-694.

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello prezzi miti. Telefonare 519-770.

NEGOZI mq. 65, 165 adatti esposizione, vendita, rappresentanze con deposito, vendiamo via Tripoli 10 interno 21. Mutuo, facilitazioni Edilcasa. O958

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Grugliasco viale Gramsci 28 mutuo vendo affitto Impresa. Telefonare 331-756.

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

PALAZZINA corso centralissimo splendida posizione vende proprietario adattissima anche club società assicurazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 529 — Torino ».

PRECOLLINARE panoramico due camere tinello servizi garage 10 milioni 300.000. Tel. 581-694.

SAUZE d'Oulx, Condominio Sayonara, vendesi appartamenti consegna dicembre. Tel. 489-009. O903

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi dilazioni combinazioni. Telefonare 371-859, 393-297.

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefono 273-571. 815

TERRENO permesso costruzione 20 camere 12 box dintorni piazza Sofia vendo. Telefonare 591-421.

VENDESI appartamenti signorili corso Cosenza angolo via San Remo. Visite in cantiere. Tel. 489-009.

VENDESI terreno industriale sito fronte strada provinciale Cumiana (Torino) circa 11.000 mq. L. 1000 al mq. Telefonare ore ufficio 666-526

VENDONSI alloggi signorili sei camere tripli servizi doppio ingresso mutuo palazzo Subalpino, Pomba 29, visite rivolgersi custode. Informazioni Finval, Montepietà due telefoni 555-137, 527-410. O732

VENDONSI alloggi signorili 3-4 camere servizi. Via Leonardo da Vinci 24. Tel. 693-871. A17522

VENDONSI ampi negozi nuovi affittati reddito oppure liberi compreso sottonegozio intercomunicante oppure magazzino, accesso carraio, mutuo. Visite rivolgersi custode Pomba 29. Informazioni Finval, Montepietà due telefoni 555-137, 527-410.

VILLETTA presso Rivoli 4 camere, oltre 6 camere tutti servizi vendo. Tel. 655-782. O974

1.000.000 per camera rimborsabili lunghe rateazioni concedo e soci cooperativa disposta costruire alloggi corso Montecucco. Scrivere: Cavaglià, corso S. Maurizio 36. O33

4.000.000 CONTANTI, OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE 3 MILIONI 600.000, APPARTAMENTO TRE CAMERE, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO 4°, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, TEL. 513-393, 547-560.

5.900.000 tre camere servizi, garage, alloggi nuovi signorili Nichelino, vende Rossin. Tel. 487-055.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede esportazioni vini senza degustazione, 80.000 giornaliere garantite, alloggio, 4.500.000. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, associerebbe in aziende alimentari redditizie, apportando piccolo capitale, persona volenterosa.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede boutique, camiceria maglieria, centralissimo, 40.000 giornaliere.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria giocattoli, vicinanze scuole, 1.800.000. O896

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.

NEGOZIO mq. 230 via Roma stroccasione cedesi. Telefonare 657-134.

OCCASIONISSIMA latteria centrale 220 litri incasso 55.000 vendo 4.800.000. Tel. 512-677. O80

RISUOLIFICIO avviatissimo cedesi con vendita o senza, prezzo occasionale. Telefonare 632-456. A18585

RIVENDITA pane, 110 kg. incasso 30.000 centralissima vendo 4 milioni 300.000. Telefonare 512-677.

SIF, Re Umberto 68, cede commestibile forte lavoro frutta verdura, 70.000 giornaliere, 4.000.000 trattabili. O942

SIF, Re Umberto 68, cede rivendita pane, 60 kg. giornalieri, arredamento nuovo, 4.000.000 trattabili. O942

SIF, Re Umberto 68, cede latteria gelateria, 150 lt. giornalieri, 4.000.000 trattabili. O942

SIF, Re Umberto 68, cede bar pizzeria semicentrale nuovo arredatissimo, incasso 40.000 giornaliere, lunga dilazione. O942

A ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 541-419. O159

A. ABBISOGNAMI acquistare contanti alloggetto anche vecchia costruzione. Telefonare 525-634.

A. ACQUISTA contanti privato qualsiasi alloggio nuovo, vecchio. Telefono 515-241. O723

A causa divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento. Fabrizi 26 ore 17-19. Telef. 364-424. O551

A Chivasso alloggi vendiamo 1-2-3 camere tinello cucinotto comfort moderni 1.000.000 più mutuo. Via Montanaro angolo via della Posta, impresa Astorcase. Telefon. 527-420.

A Crocetta alloggetto con mutuo, spaziosa mansarda, magazzino vendo. Telefonare 741-822. A18962

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420.

A Settimo vendo 2 garages via Trento volendo alloggio occasione. Tel. 273-571. O815

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del Turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici fino al 28 febbraio 1965 per operazioni fiducia, mutui et particolari facilitazioni pagamento: Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62. Tel. 332-190, 312-487. 20809

ACQUISTO privato terreno precollinare zona Crimea, Gran Madre, Gabetti, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 532 — Torino ».

ADIACENTE corso Agnelli vendo alloggetto 2 camere, tinello, cucinino, servizi, terrazzino, termoascensore, libero aprile 3.800.000. Tel. 528-821. O715

ADIACENZE Valentino (Vittorio) vendesi libero subito signorile appartamento salone, 4 camere, cucina, biservizi, camera donna. Telefonare 524-159. O715

AFFARE Nichelino, via Galvani 27, vendonsi alloggi e garage liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 2 milioni 50.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O794

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanza Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona centralissima via Tiziano 48 (Valentino) facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469.

ALLOGGI, negozi pronti subito, rateazioni 80%. Aosta 4. Telefonare 772-867. A18977

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106. O737

ALLOGGI signorilissimi vendonsi direttamente da impresa in zona precollinare Strada Lauro 39, facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469. A18268

ALLOGGIO tre camere servizi libero signorile vendesi. Telef. 82-029.

ANTICIPAZIONI per acquisto alloggi. Comodità, rateazioni. Tel. 528-821.

ANTICIPIAMO acconti a privati che hanno l'alloggio da vendere. Telefonare 515-318. O636

APPARTAMENTI: corso Orbassano 277, rifiniture signorili, due, tre, quattro camere, cucina. Mutuo. Visite cantiere. Telef. 553-483. O958

APPARTAMENTI superoccasione: via Gradisca 68 (piazza S. Rita) 1-2-3 camere tinello cucinino entrata bagno, casa signorilissima, fine frazionamento vendonsi 2.300.000 camera meno forte mutuo. Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044.

APPARTAMENTI: una, due, tre camere, tinello, via Tirreno 155 interno 13, pregiate rifiniture. Prezzi convenienti. Telefonare 547-502.

APPARTAMENTI: via Bobbio 14 (Crocetta) costruzione accurata, signorile due, quattro camere, salone, biservizi, cucina; due, tre camere, cucina. Mutuo. Visite mattino. Telefono 547-502. O421

APPARTAMENTI: via Isea 9, signorili due, quattro camere, biservizi. Mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502. O421

APPARTAMENTI via Vagnone 25 zona Statuto svendonsi 2 camere cucinino entrata servizi, termosifone, 3.500.000. Gabetti, XX Settembre 12 telefono 578-044. O638

ARMA (Sanremo) signorili due camere tinello servizi, 5.200.000. Telef. 785-632. A16671

AUTORIMESSA mq. 2600, coperti 1500, vendo 70.000.000. Telefonare 369-144. A17216

BOSTON 12 direttamente impresa vende ultimi alloggi signorili finiti mutuati, 2-3 camere tinello servizi. Visite 15-17. A16776

CAVORETTO vendesi terreno mq. 750 adatto villetta, permuterebbe eventualmente con alloggio. Tel. 581-694.

CAVORETTO Viale XXV Aprile vendiamo villa meravigliosa panorama 5 camere salone garage giardino. Tel. 535-601. O560

CENTRALE signorile appartamento 3 camere cucina doppi servizi, ingressi adatto ufficio abitazione vendesi libero giugno 1965. Telefonare 537-496. O715

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento, Palermo 14, ore 15-17, tel. 364-424. O551

CORSO Agnelli 22, vendesi alloggi signorili, mutuo, salone, 3-4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 392-457.

CORSO Peschiera angolo Sacra San Michele vendiamo grandiose autorimesse, negozi, appartamenti signorili, 2-5 camere, servizi, subito disponibili, mutuo. Visite cantiere. Tel. 540-569 oppure 796-470. O96

CORSO Turati già Unione Sovietica vendonsi alloggi in casa signorile. Telefonare 599-775. O590

CORSO XI Febbraio 17 vendonsi alloggi in casa signorile ultimato luglio visite anche domenica mattina.

COSTRUENDI villini, posto incantevole, terreno mq. 600-1000, impresa vende. Telefonare 877-559.

CROCETTA, alloggio signorile, tre camere, tinello, cucina, salone, donna, tripli servizi, garage 22.000.000. Tel. 581-694. O896

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461.

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale 2-3 camere, cercasi urgentemente. Telefono 528-594.

CERCO affittare od acquistare camera bagno torino centrale ascensore, centrale Mauriziano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 540 — Torino ». O715

CERCO alloggio 3-4 camere servizi per aprile, piano rialzato 1° piano, Porta Nuova Crocetta. Tel. 526-429.

1-2 camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. AFFITTANSI alloggi nuovi 1-2-3 camere tinello tutti servizi 18.000-25.000-30.000 paraggi cavalcavia corso Francia. Telefonare 781-711.

A persone colte o statali colleghi villetta precollinare offro alloggetto ammobiliato indipendente servizi. Telef. 394-767. A17458

(Continua a pag. 15)

SULLE ROTTE DEL SOLE TRA IL MEDITERRANEO E L'AMERICA

Incontro in Atlantico con la T/N Leonardo da Vinci - tonn. 33.500, stabilizzatori a 4 pinne, aria condizionata regolabile a piacimento nelle cabine.

Avete pensato che potreste esserci anche voi?

Il modo ideale per andare in America è un viaggio per mare, sulle navi dell'"Italia". Sarete accolti e serviti con la più cordiale ospitalità. Troverete gli svaghi di una vita eccitante e distensiva nello stesso tempo; tanto relax e riposo quanto ne volete seguendo la rotta dove il sole splende per 300 giorni all'anno. Col prezzo del biglietto (*) avrete non solo un tranquillo viaggio transoceanico di più di 7.500 Km, ma anche un complesso impareggiabile di servizi: **cucina magnifica,** menu variatissimi, i più famosi piatti della gastronomia italiana e internazionale. **6 pasti al giorno,** prima colazione (...anche a letto), spuntino alle 11, pranzo alle 12,30, tè alle 5 e cena alle 8... Poi buffet freddo a mezzanotte. **servizio premuroso** per ogni cabina di giorno e di notte; per i bambini nursery e assistenza di baby-sitter. **feste e spettacoli ogni sera,** film in prima visione, circuito televisivo interno, cabaret, night-club. **piscine e ponti belvedere,** ampi spazi per godere una settimana di vita ritemprante all'aperto, tra cielo e mare.

Un viaggio così diventa una vera, meravigliosa vacanza, non vi pare?

(*) Prezzi minimi dei passaggi per New York In prima classe L. 242.000 - In classe cabina L. 186.000 - In classe turistica L. 145.000. Riduzioni speciali per andata e ritorno e per comitive.

Ulteriori informazioni presso le Agenzie di viaggio.

Il 12 maggio e il 10 giugno: viaggi inaugurali dei supertransatlantici gemelli di 43.000 tonnellate MICHELANGELO e RAFFAELLO, i più veloci e moderni, sulla linea Mediterraneo - New York.

Una grande tradizione al vostro servizio

Italia NAVIGAZIONE

Il *Lino* è gioia

"QUINDICINA DEL LINO" dal 15 febbraio al 1 marzo

Il fallimento della politica di Bonn nel Medio Oriente

I socialdemocratici tedeschi chiedono le dimissioni di Erhard

Il capo dell'opposizione, Erler, dichiara alla Camera: «Dopo quanto sta succedendo con arabi e israeliani, è lecito domandarsi se il governo sia ancora in grado di svolgere la sua opera» - Il Cancelliere replica: «Le cause della crisi sono indipendenti dalla nostra volontà» - Poi lancia un nuovo appello alla «comprensione» di Egitto e Israele, e ripete agli alleati l'invito ad aiutarlo

Cosa la Germania rischia di perdere

Anni di paziente e fruttuoso lavoro della Germania Occidentale per farsi una posizione nel Medio Oriente rischiano di essere rovinati dall'«imbroglio» in cui la politica estera di Bonn, molto maldestramente, si è lasciata invischiare nelle ultime settimane. L'annuncio della visita di Ulbricht al Cairo, infatti, ha suscitato una serie di reazioni tra Egitto, Israele e Repubblica federale, che hanno messo quest'ultima in una situazione impossibile: ogni ulteriore mossa di Bonn aumentava le difficoltà, senza indicare alcuna via d'uscita.

La prospettiva del viaggio in Egitto di Ulbricht, il primo che egli compie fuori del mondo comunista, non poteva certamente essere accolta con piacere a Bonn, anzitutto per una questione di principio: la famosa «dottrina Hallstein», secondo la quale la Germania Occidentale romperà le relazioni diplomatiche con qualsiasi paese riconosca il regime di Berlino Est. Questa dottrina, però, è giuridicamente irrilevante sul piano internazionale, specie per i paesi del «terzo mondo», che seguono la linea neutralistica; comunque, Nasser non intendeva riconoscere ufficialmente il regime tedesco orientale, ma solo svolgere una sua politica di equilibrio fra Occidente ed Oriente, fra aiuti già ricevuti da Bonn (quasi 120 miliardi di lire) ed aiuti promessigli da Ulbricht (poco meno della metà).

Alla reazione della Germania Occidentale, con l'accenno alla possibile cessazione degli aiuti, Nasser rispose, il 7 febbraio, con la pesante richiesta sul terreno assai delicato dei rapporti tra la Repubblica federale ed Israele.

Tra questi due paesi, com'è noto, non esistono relazioni diplomatiche ufficiali, ma solo ufficiose; l'atmosfera, ad ogni modo, era sinora cordiale, sulla base dell'accordo del 30 settembre 1952. Con un gesto doveroso moralmente, ma politicamente non obbligatorio, Adenauer decise allora di indennizzare gli ebrei vittime della barbarie nazista, impegnandosi a fornire ad Israele, in dodici anni, merci per l'ammontare di un miliardo e mezzo di marchi (225 miliardi di lire circa). Più di recente, in un accordo segreto raggiunto a New York nel marzo del '60 tra Adenauer e Ben Gurion, la Germania Occidentale aveva stipulato di fornire ad Israele armi ed equipaggiamenti militari per 320 milioni di marchi, effettuando entro il '64 consegne per 200 milioni.

Forse è stata proprio la conoscenza di quest'accordo, alla fine dell'anno scorso, che ha spinto Nasser a contromanovrare prima con l'invito ad Ulbricht, poi con l'intimazione a Bonn di cessare gli aiuti militari ad Israele. Purtroppo il governo federale ha ceduto, nella speranza di rabbonire il presidente egiziano e di convincerlo così a mettere la sordina alla visita di Ulbricht, ormai inevitabile. La speranza è andata delusa, mentre in Israele si è sollevata una tempesta di indignazione alla notizia che la Germania Occidentale aveva deciso di sospendere immediatamente l'invio di armi in tutte le zone di tensione, una frase generica che male mascherava il reale obiettivo di Bonn. Sottoposto a violente critiche anche in patria, Erhard ha creduto di raddrizzare la bilancia dando un colpo in senso contrario, stabilendo cioè la sospensione degli aiuti economici all'Egitto; e così, ovviamente, si è attirato altre e non meno violenti critiche.

Il risultato della vicenda, al momento attuale, è che la Germania Occidentale, come scrive *Le Monde*, «*rischia di perdere tutte le posizioni acquistate per averle volute conservare tutte*». Sono posizioni morali, economiche e politiche — dalla riconciliazione con gli ebrei agli affari nel Medio Oriente — di grande rilievo; l'averle così miseramente sciupate è certamente una grossa passività per le prospettive elettorali di Erhard.

Ferdinando Vegas

Sparatoria al confine tra la Siria e Israele

Scontro di un'ora nella zona del fiume Giordano

Gerusalemme, 17 febbraio.

Fonti israeliane a Gerusalemme hanno annunciato che oggi, lungo la frontiera siro-israeliana, nella zona dove il Giordano defluisce nelle acque del Mare di Galilea, vi è stato uno scontro a fuoco fra israeliani e siriani.

Lo scontro — hanno precisato le fonti — si è iniziato quando i siriani hanno aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana che controllava la zona a sud-est del villaggio di frontiera di Almagor. Lo scontro è durato poco più d'un'ora. Da parte israeliana non si registrano vittime. (Ansa)



Il discorso di Erhard in Parlamento a Bonn (Tel. A. P.)

L'animato dibattito al Parlamento di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 febbraio.

Il fallimento della politica tedesca nel Medio Oriente ha indotto oggi il capo dell'opposizione parlamentare socialdemocratica Erler a chiedere, sia pure indirettamente, le dimissioni del governo Erhard. «*E' lecito domandarsi oggi se il governo, così com'è composto, sia ancora in grado di svolgere il proprio compito*» ha detto Erler dinanzi al Parlamento riunito in seduta plenaria, la più agitata degli ultimi mesi.

Chiamato in causa, il cancelliere Erhard ha risposto a Erler con vigore insolito, difendendo la propria politica e respingendo le accuse che gli vengono mosse. «*Stiamo attraversando una tempesta* — ha ammesso — *ma non dobbiamo curarci dei successi o degli insuccessi del momento, bensì di tutta la politica tedesca nel suo insieme proiettata nel futuro, e perciò dobbiamo essere uniti*».

Secondo Erhard, le cause della crisi nelle relazioni della Germania federale con i paesi del Medio Oriente sono diverse, dovute a fattori esterni indipendenti da Bonn. Erhard ne ha citate tre: 1) l'obbligo morale che la Germania ha verso Israele di ripagare i crimini di guerra commessi dai nazisti contro il popolo ebraico; 2) la necessità di adattare la politica tedesca nel Medio Oriente al modo con cui i paesi neutrali tengono in considerazione il problema della divisione tedesca e al modo con cui resistono al gioco dei russi che tende a rilanciare Ulbricht; 3) la divisione e la sfiducia reciproca che regnano nel blocco occidentale.

In sostanza Erhard si è appellato, in forma piuttosto drammatica, alla comprensione di Israele, si è appellato anche all'Egitto, sostenendo la tesi che Bonn contribuisce a difendere l'indipendenza del Medio Oriente dall'infiltrazione comunista e, pure accusando gli alleati di avere abbandonato la Germania nel momento di difficoltà, ha chiesto qualche cosa anche a loro, pregandoli di aiutarlo. Rispondendo ai critici interni tedeschi, Erhard non ha esitato a metterli sul banco degli accusati, sciorinando panni sporchi. L'accordo per la fornitura degli armamenti ad Israele — ha rivelato Erhard — non fu concluso segretamente dall'ex cancelliere Adenauer con Ben Gurion, ma fu stipulato con la piena approvazione di tutti i partiti politici tedeschi. Tutti sapevano, perciò tutti sono responsabili se tale accordo ha ora fornito a Nasser lo spunto per provocare la crisi nel Medio Oriente.

Nessun accenno è stato fatto ai futuri sviluppi della crisi: Erhard ha dimostrato di volere rimanere sulle proprie posizioni di fermezza, ma non ha detto come conta di uscire dalla «tempesta». Piuttosto che fare nuovi passi falsi sembra preferisca aspettare.

t. s.

Washington approva la politica del Cancelliere

Washington, 17 febbraio.

Il governo americano ha ammesso di aver favorito la cessione di carri armati ad Israele da parte della Germania Occidentale ed al tempo stesso ha approvato l'opposizione del governo di Bonn alla prossima visita alla Rau del capo della Germania comunista.

Le due affermazioni, fatte nel corso di una conferenza-stampa dal portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, dimostrano appoggio al governo Erhard nella sua attuale politica per il Medio Oriente (*Ass. Press*)

Johnson ripete che gli Stati Uniti non vogliono estendere la guerra nel Vietnam

Il presidente ammette tuttavia che la situazione nel Sud-Est asiatico è «molto seria» - Ed aggiunge: «Adotteremo contromisure adeguate tutte le volte che sarà necessario» - Due senatori democratici favorevoli al ritiro delle truppe americane

(Nostro servizio particolare)

Washington, 17 febbraio.

Parlando ad un convegno della *National Industrial Conference*, Johnson ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti «*non vogliono alcuna estensione del conflitto*» nel Vietnam, ma che continueranno ad agire «*in difesa della libertà*». Ed ha aggiunto: «*Le azioni che continueremo a svolgere saranno soltanto giustificate dal proseguimento dell'aggressione da parte altrui*».

Il Presidente non ha nascosto che la situazione nel Sud-est asiatico è «*molto seria*»; tuttavia ha escluso con vigore, insistendo più volte, che l'America non intende rischiare una «guerra allargata» in quel delicato settore. Gli Stati Uniti adotteranno contromisure tutte le volte che sarà necessario, «*adeguate, adatte e misurate*». Ed ha concluso, tra gli applausi: «*La nostra resistenza, la resistenza del popolo americano sono pari al compito*».

La crisi vietnamita è al centro delle consultazioni alla Casa Bianca. Oggi Johnson ha ricevuto l'ex presidente Eisenhower, con il quale ha discusso la situazione asiatica. L'incontro non era previsto. Eisenhower era venuto a Washington per un controllo medico; il Presidente, appena lo ha saputo, ha chiesto ad «Ike» di vederlo. Oltre al Vietnam, i due statisti hanno esaminato altri problemi. Secondo il portavoce della Casa Bianca, Eisenhower ha riferito al Presidente sui contatti avuti a Londra in occasione dei funerali di Churchill.

Al Senato due esponenti democratici si sono pronunciati in favore di una pace negoziata nel Vietnam. Il senatore McGoven, del Dakota del sud, ha dichiarato in particolare che il popolo americano appoggia sì la politica di rappresaglie del presidente Johnson ma — a giudicare dalle lettere che egli riceve dai suoi elettori — ritiene necessario cercare di ottenere una cessazione del fuoco e una pace negoziata. Il presidente Johnson — ha aggiunto McGoven — sa che i bombardamenti compiuti nel Vietnam del Nord non potranno porre fine alla guerriglia nel Sud e che essi possono essere motivati soltanto dal desiderio di negoziare partendo da una posizione di forza.

Da parte sua il senatore Frank Church, dell'Idaho, ha affermato che se la lotta continuasse il numero delle vittime sarebbe sproporzionato agli interessi degli Stati Uniti e in ogni caso si arriverebbe al negoziato.

Un parlamentare austriaco, Lujo Toncic, vice presidente del comitato esteri del Parlamento di Vienna, ha dichiarato ieri a Washington di ritenere «altamente improbabile» che la Cina desideri portare la lotta nel Vietnam al livello della guerra di Corea, mediante l'invio di volontari. Toncic ha viaggiato a lungo in Asia visitando numerosi paesi compreso la Cina popolare.

a. p.



Il presidente Johnson, a destra, e l'ex-presidente Eisenhower durante l'incontro alla Casa Bianca (Tel. A. P.)

Dichiarazioni di Pompidou

Parigi: «Solo negoziando si può risolvere la crisi»

Couve De Murville negli S. U.

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 febbraio.

Georges Pompidou ha informato oggi il Consiglio dei ministri sul viaggio che ha compiuto di recente nel Pakistan e in India in compagnia del ministro degli Esteri. L'occasione ha offerto al primo ministro l'opportunità di riaffermare il punto di vista francese sui problemi asiatici, in contrasto con Washington.

Egli ha insistito infatti sul pieno accordo che ha trovato nei governi dei due paesi nella volontà di svolgere una politica di indipendenza nazionale. «*Indipendenza nazionale* — ha detto — *che è altrettanto cara al Pakistan e all'India, per le quali è ancora quasi nuova, quanto alla Francia, che ne fa uno dei principi della sua politica. In virtù di questa indipendenza, i tre paesi hanno riconosciuto la Cina di Pechino, e tutti e tre giudicano dannoso lo scontro tra blocchi antagonisti e rigidi*».

Dopo questa affermazione di terza forza, la più netta ed inequivocabile che il governo francese abbia fatto finora, Pompidou ha trattato dallo stesso punto di vista gli avvenimenti in corso in Indocina. «*La crisi del Vietnam è stata al centro delle conversazioni* — ha dichiarato —. *Gli apprezzamenti sulla situazione sono stati molto vicini e i rappresentanti francesi si sono trovati d'accordo con i loro ospiti sul seguente giudizio: la soluzione del problema vietnamita è più politica che militare, la si otterrà solo con negoziati*».

Subito dopo la fine del Consiglio dei ministri, il ministro degli Esteri Couve De Murville è partito in volo per Washington, dove non era più stato dall'autunno 1963. Le relazioni fra i due paesi sono ora sensibilmente meno tese, specie dopo l'aggiornamento di ogni discussione sul progetto americano di forza atomica multilaterale.

s. v.

Guerriglieri comunisti assaltano postazioni a 30 chilometri da Saigon

Saigon, 17 febbraio.

Cinquecento guerriglieri comunisti hanno attaccato oggi alcune postazioni governative nella provincia di Dinh Tuong, a soli 30 km. da Saigon. I ribelli hanno aperto il fuoco contro un presidio dell'esercito, uno della polizia nazionale e un altro della milizia, situati ad un centinaio di metri di distanza l'uno dall'altro.

Una squadriglia di cacciabombardieri «Skyraider» dell'aviazione vietnamita ha affondato una giunca comunista lunga una trentina di metri.

Fallito per oltre 100 milioni a Cuneo il ragioniere fuggito con l'amante

La decisione del tribunale civile su istanza di alcuni creditori - Nominato un curatore fallimentare - La coppia si trova in Svizzera: finora non ha scritto ai familiari

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 17 febbraio.

Il tribunale civile di Cuneo ha dichiarato fallito, pare per oltre 100 milioni, il rag. Giacomo Operti, l'industriale cuneese fuggito nel novembre scorso con la signora Roberta Spirito Bilancioni.

L'istanza accolta dal tribunale era stata presentata dall'avv. Umberto Grosso-Nicolin per conto di una decina di dipendenti dell'autofficina, i quali, con la scomparsa del principale, hanno perso salari e liquidazioni per oltre tre milioni. Curatore fallimentare è stato nominato il dott. rag. Taricco che dovrà anche stabilire eventuali aspetti penali.

La verifica dei crediti avverrà nelle prossime settimane. Pare che il passivo della ditta Operti sia di oltre 100 milioni, mentre l'attivo è costituito dalla sola attrezzatura dell'officina di corso IV Novembre e da alcune autovetture usate. Il fisco vanta da parte sua circa 40 milioni di credito privilegiato per imposte arretrate, che difficilmente però, data la situazione, può sperare di incassare.

Intanto il dottor Angelo Spirito, marito della donna, dopo le istanze per la separazione legale e la denuncia per abbandono del tetto coniugale, ha promosso un'altra azione giudiziaria per il sequestro di tutti i beni immobili già intestati alla signora. La prima udienza di questa nuova causa civile è stata fissata dal giudice istruttore per giovedì 4 marzo.

Poiché la Bilancioni non ha mai fatto conoscere il suo attuale recapito, la citazione a giudizio è stata affissa, come vuole la legge, alla bacheca del tribunale.

Gli immobili intestati alla donna hanno un valore ingente, parecchi milioni, in quanto si tratta di alcuni signorili alloggi, compreso lo stesso occupato dallo studio del medico e l'auto che la signora Roberta adoperava per i «week-end». Questi beni erano stati regalati dal dott. Spirito alla moglie quando sulla loro unione non erano ancora sorte le incomprensioni che dovevano poi condurre la signora alla clamorosa fuga. Sembra che il professionista cuneese abbia già espresso l'intenzione, una volta rientrato in possesso degli immobili, di intestarli tutti al figlio Ugo, di 7 anni, di cui è, durante la minore età, il legale rappresentante.

I due «fuggiaschi», dopo la fugace visita della scorsa settimana in Italia, sono tornati in Svizzera, a Zurigo, dove l'Operti sembra si prepari ad intraprendere una nuova attività commerciale. Dal giorno della loro fuga, il 30 novembre dello scorso anno, sia la Bilancioni che l'Operti hanno comunque accuratamente evitato di prendere contatti anche soltanto epistolari con i rispettivi familiari. Né l'una né l'altro, infatti, hanno scritto anche una sola cartolina ai figli, abbandonati in circostanze così drammatiche e clamorose.

n. m.

La colonia inglese di Gambia divenuta da ieri indipendente

E' uno degli ultimi possedimenti britannici in Africa - Vive sulla produzione delle arachidi
E' il 37° Stato africano che acquista la libertà

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 febbraio.

Una delle ultime colonie britanniche in Africa è divenuta indipendente. E' il Gambia, sulla costa dell'Africa Occidentale. Da domani, l'«Union Jack» non sventolerà più su questo territorio e tutti i poteri passeranno al nuovo governo locale, diretto dal premier David Jawara. Il Gambia è il trentasettesimo Stato indipendente africano, il 116° Paese che diventerà membro dell'Onu e la 21ª nazione che entra a far parte del Commonwealth. Capitale: Bathurst, una città di 20 mila abitanti.

Il Gambia era il più antico possedimento di Londra nel «continente nero». I primi mercanti inglesi vi sbarcarono nel 1588. Dopo varie vicende, nel 1820, la Gran Bretagna comprò dai capi indigeni quelle terre che, nel 1843, acquistarono lo *status* di colonia, con proprio governatore e proprio Consiglio legislativo. Il nuovo Stato è il più piccolo dell'Africa. E' una striscia di terra lunga 350 chilometri e larga tra i 20 e i 50 chilometri. Si stende lungo le due rive dell'estuario del Gambia, il grande fiume proveniente dal Senegal. La sua superficie è di soli 10 mila chilometri quadrati, meno della metà del Piemonte.

Vivono nel Gambia 320 mila persone. Pochissimi gli europei. Il 90 % dell'economia nazionale poggia sulla produzione ed esportazione delle arachidi. Le altre risorse — noci di palma, pelli, cera, riso, manioca — sono trascurabili.

m. ci.

Morta la marchesa inglese ferita nel suo castello in Scozia

Pare che un fucile da caccia le sia esploso in mano

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 febbraio.

La marchesa di Lansdowne, ricoverata in ospedale per ferite d'arma da fuoco, è morta stamane dopo sei giorni di agonia. La nobildonna, che aveva 48 anni, era rimasta ferita venerdì in quello che la polizia si è limitata a definire «*un incidente con un fucile da caccia*». Secondo le poche indiscrezioni, l'arma sarebbe esplosa nelle mani della donna mentre si trovava nella sua magnifica casa di campagna, «Meikleour House», nel Perthshire, in Scozia. Il marito — che, a quanto pare, è in stato di *choc* — fu sottosegretario alle Colonie nell'ultimo governo conservatore.

CRONACHE DELLO SPORT

A San Siro, nella gara di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni

L'Inter supera i Rangers: 3-1

La squadra milanese, dopo un primo tempo senza reti, ha segnato tre goals dal 3° al 6° minuto della ripresa con Suarez e Peirò (due volte) - Il punto degli scozzesi realizzato da Forrest - Circa 60 mila spettatori - Oltre 74 milioni d'incasso - La partita di ritorno verrà disputata il 3 marzo a Glasgow

Suarez il migliore fra i nerazzurri

(Dal nostro inviato speciale) **Milano,** 17 febbraio.

La partita si è svolta con una temperatura molto fredda, quasi glaciale. Il terreno era secco, duro, arido, reso tale dal fatto che il termometro segnava quasi 5 gradi sotto zero. Gli spettatori hanno assistito all'incontro letteralmente intirizziti. Di pubblico ce n'era parecchio, ma non tanto da riempire completamente lo stadio. Un bell'incasso, comunque, per la direzione dell'Internazionale.

Il primo tempo ha visto l'Internazionale esordire con uno scatto semplicemente formidabile; per quattro o cinque minuti, in campo non ci sono stati che i nerazzurri, i quali hanno dominato in modo netto, ma un po' per sfortuna, un po' per una ragione, un po' per l'altra, essi non sono riusciti a segnare. Allora, poco per volta gli scozzesi si sono ripresi e, una volta ottenuta un po' di confidenza, hanno portato il gioco ad uno stato di equilibrio abbastanza notevole.

L'Internazionale apparve ad un certo punto come stanca, come se avesse sentito la fatica: ognuno dei suoi uomini calava di tono. Viceversa crescevano gli scozzesi, i quali dimostravano che, sia tecnicamente che tatticamente, erano tutt'altro che una squadra da buttar via. Il pubblico se la prendeva con gli ospiti per il fatto che ripetutamente i difensori di questi ultimi, invece di liberare verso il centro campo, passavano la palla indietro al proprio portiere, il quale si dimostrava abbastanza solido e riusciva a neutralizzare una quantità di difficili tiri.

Non fu che verso la fine del primo tempo che l'Internazionale riuscì a piazzare un tiro veramente pericoloso, che fu però parato con una deviazione alta da parte del portiere Ritchie.

Quello che non era avvenuto nel corso del primo tempo, doveva viceversa avvenire subito all'inizio della ripresa. Fu come un crollo da parte degli scozzesi. Nello spazio di tre minuti, l'Internazionale segnò tre reti consecutive: la prima al 3' con Suarez, la seconda al 5' per merito di Peirò e la terza con Peirò al 6'. Effettivamente il grosso vantaggio ottenuto dai nerazzurri ebbe inizio dal fatto che Suarez, abbandonata temporaneamente la sua posizione di regista arretrato in mezzo al campo, era venuto ad inserirsi direttamente nella prima fila.

Quelle tre reti parvero far crollare anche l'interesse della partita. Appariva quasi certo che gli scozzesi si sarebbero arresi. Viceversa doveva ripetersi, in minor misura però, quanto già era successo nel corso del primo tempo, cioè l'Internazionale poco per volta tornava a cedere, come se risentisse della fatica, e, al contrario, gli scozzesi dei Rangers poco per volta diventavano più incisivi. Essi riprendevano i loro attacchi, si inserivano nel gioco in modo vigoroso, e al 19' riuscivano a ridurre la distanza. Questo goal ebbe per causa principale uno scivolone di due difensori dell'Internazionale sulla sinistra della loro area di rigore. Questo stesso scivolone scombussolava completamente la difesa, e su un centro del mediano Greig, il piccolo centravanti Forrest riusciva ad evitare la carica di un avversario e da un paio di metri di distanza infilava la rete con un tiro dal basso in alto.

L'Internazionale nell'ultima parte dell'incontro non fu più all'altezza di quei due periodi iniziali dei due tempi. Mazzola lo si vedeva poco, e anche Corso più non si produceva se non in sprazzi fugaci. Non si può dire che i nerazzurri si accontentassero del risultato. Essi tentavano pure, come tentarono fino alla fine, ma si trovavano di fronte a una difesa chiusa e compatta.

Tre a uno rappresenta un risultato che è, sì, notevolmente favorevole all'Internazionale, ma che non esclude una possibilità di capovolgimenti di fronte nella partita di ritorno, che si disputerà a Glasgow il 3 marzo. Per questo incontro gli scozzesi hanno già escluso fin d'ora la possibilità di recuperare il loro uomo migliore, e cioè il mediano Baxter, ma non hanno celato le loro speranze di passare il turno nonostante la sconfitta di stasera.

Vittorio Pozzo

Formazioni a San Siro

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Malatrasi; Domenghini, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

RANGERS: Ritchie; Provan, Caldow; Greig, Mac Kinnon, Wood; Henderson, Millar, Forrest, Brand, Wilson.

Incasso 74.586.000 lire, spettatori 60 mila di cui 40.820 paganti.

Il parere del tecnico azzurro sul tedesco che interessa al Torino

Fabbri, in tribuna, parla di Brunnenmeier

(Dal nostro inviato speciale) **Milano,** 17 febbraio.

Folla di sportivi e di giornalisti a S. Siro per l'incontro dei quarti di finale di Coppa dei campioni, fra l'Inter e il Glasgow Rangers. Nel complesso vi sono oltre centoventi inviati speciali: uno è giunto perfino da Israele ed altri arrivano dalla Francia, dall'Olanda, dalla Germania e naturalmente dall'Inghilterra e dalla Scozia. La partita è trasmessa in Eurovisione ad eccezione dell'Italia. Numerosissimi anche gli sportivi in servizio attivo oppure in attesa di sistemazione. Il vice-presidente della Juventus, Giordanetti, fa oggi una cura intensa di football e dopo aver visto nel pomeriggio la sua squadra pareggiare con il Lokomotiv si è portato a Milano per assistere anche a questo incontro.

Mentre saliamo in tribuna possiamo notare Ocwirk, l'ex allenatore della Sampdoria, Altafini, Czeizler, Lorenzi, Hitchens ed il commissario tecnico della nazionale Fabbri. Questi è appena arrivato da Duisburg dove ha osservato la nazionale tedesca che si è allenata con il Chelsea, perdendo per 1 a 0. Egli aumenta con le sue osservazioni i rimpianti o quanto meno le ansie dei tifosi granata per Brunnenmeier, il giocatore tedesco che a norma del «veto» improvviso deciso dal Consiglio federale difficilmente potrà venire al Torino.

«Brunnenmeier, ala destra della rappresentativa tedesca — dice Fabbri — è molto robusto e soprattutto velocissimo. Si sposta spesso verso il centro (il suo ruolo nella squadra d'origine, il Monaco, è appunto quello di n. 9) e costituisce una forte minaccia per le difese avversarie; è senz'altro un grosso giocatore».

Mentre finisce la breve intervista entrano in campo le squadre salutate addirittura da fuochi di artificio. Le gradinate non sono però completamente esaurite: vi saranno circa sessantamila spettatori. L'Inter incomincia con un tiro di Suarez che viene parato con difficoltà, in due tempi, dal portiere dei Rangers. La squadra scozzese conta ben otto nazionali nella sua formazione. Gli unici che non facciano parte della rappresentativa sono il centromediano Mac Kinnon il mediano sinistro Wood ed il centravanti Forrest; quest'ultimo, in compenso, è uno degli elementi più attesi, perché è noto come ottimo realizzatore.



Un colpo di testa del terzino Burgnich (a sinistra) portatosi all'attacco (Telefoto)

Nonostante i grandi nomi che hanno in squadra, i Rangers sono premuti nella loro area dai nerazzurri che partono a tutta andatura. L'Inter al 12' ha l'occasione di realizzare per un grosso errore del terzino sinistro.

Caldow intercetta il pallone e nel tentativo di calciarlo verso il proprio portiere serve Corso. Il capitano dei nerazzurri (questa sera in maglia bianca con striscia trasversale) resta sorpreso dal dono e non sa approfittarne.

I blu del Glasgow Rangers raramente riescono a diventare minacciosi, anche se appaiono molto veloci nelle loro offensive. Le due ali, entrambe molto piccole, sono in compenso assai rapide e quando riescono ad avvicinarsi all'area nerazzurra vi creano imbarazzi per Burgnich e Facchetti. Il tiro più pericoloso è sferrato però verso il 20' dal centravanti Forrest. Sarti con un pronto balzo riesce a mandare in angolo.

Dopo le sfuriate iniziali dell'Inter il gioco si fa più equilibrato e si arriva allo scadere del tempo senza altre azioni di rilievo, ad eccezioni di due tentativi di Peirò e Mazzola.

In apertura di ripresa l'Inter riesce ad andare in vantaggio. Dapprima Suarez sfiora il palo con un tiro di sinistro e poco dopo, precisamente al 3', in un'azione intessuta dallo stesso spagnolo con Corso e Mazzola, lo stesso Suarez da pochi metri batte irrimediabilmente il portiere dei Rangers. Al 5° minuto l'Inter raddoppia, questa volta occorre dire fortunosamente. Un tiro di Corso viene sfiorato di testa da Peirò e l'improvvisa deviazione prende in contropiede Ritchie, che non può neppure tentare la parata.

La serie d'oro dei nerazzurri non è finita. Si fa «palla al centro» e subito Peirò viene raggiunto da un lungo passaggio. Il numero nove nerazzurro, di sinistro, mette a segno mandando il pallone a pochi centimetri dal palo. Tre a zero al sesto minuto.

In brevissimo tempo la partita è praticamente decisa. Il Glasgow, per accorciare le distanze, deve allargare le trame del suo gioco e l'Inter ne approfitta per effettuare pericolosi contrattacchi. Mazzola, Suarez e Domenghini fanno sibilare palloni ai lati della porta scozzese. I blu, insistendo nell'offensiva, riescono tuttavia a realizzare. Al 19' il mediano Greig approfitta d'un rallentamento della difesa nerazzurra e ruba il pallone a Malatrasi, effettua un passaggio secco a Forrest e il centravanti da pochi passi mette in rete.

Su questo goal la partita si smorza. L'Inter insiste ancora nell'attacco poiché l'esito dei quarti di finale fra la squadra italiana e quella scozzese dipenderà dalla differenza di goal realizzati nei due incontri di Milano, stasera, e di Glasgow il 3 marzo.

Il gioco dei nerazzurri è però troppo ristretto al centro e manca di velocità. I difensori blu riescono ad avere la meglio. Il punteggio non cambia: 3-1 per gli italiani. Due reti di vantaggio costituiscono un baluardo per la gara di ritorno, ma non dànno la garanzia assoluta di poter superare l'ostacolo.

Paolo Bertoldi

Pianelli ieri a Milano a colloquio con Angelini

Il presidente granata dal capo della commissione d'inchiesta della Lega per chiarire alcune sue affermazioni - In serata a Torino dimostrazione di tifosi



Vivaci cartelli di protesta dei tifosi del Torino (Moisio)

Il presidente del Torino, comm. Pianelli, espressamente convocato per telefono, si è incontrato ieri a Milano con l'avv. Dario Angelini, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio. Il colloquio, segreto e molto riservato, non si è svolto nella sede della Lega nazionale, bensì in una saletta appartata di un albergo cittadino.

Il massimo esponente granata ha poi assistito in serata alla gara Inter-Rangers, durante la quale, a quanto si è appreso, ha dichiarato: «Nel colloquio con l'avv. Angelini ho precisato la portata delle mie proteste. Angelini ha preso atto delle mie affermazioni esaminando anche alcuni documenti. Altro non posso dire per un doveroso riserbo».

Si ha ragione di ritenere che l'avv. Angelini abbia contestato al dirigente granata certe accuse tardive che, in base ai regolamenti in vigore, avrebbero dovuto essere prontamente segnalate.

In merito alle nuove disposizioni federali relative al tesseramento dei giocatori stranieri, Rocco, rientrato ieri a Torino, ha affermato: «Non è una questione che mi riguarda direttamente, ma sono solidale in tutto e per tutto con il comm. Pianelli: se il presidente decidesse di presentare per protesta le sue dimissioni, non esiterei a seguirne l'esempio».

Il Gruppo Fedelissimi Granata, frattanto, ha inscenato ieri sera davanti alla sede torinese della Lega calcio una manifestazione alla quale hanno preso parte oltre duecento soci, per appoggiare l'operato dei dirigenti e protestare nei confronti delle autorità calcistiche.

Si è appreso infine da fonte attendibile che se il Torino non riuscirà a superare il veto della Federcalcio per acquistare il tedesco Brunnenmeier, i dirigenti si metteranno in contatto con il Lecco per un eventuale acquisto del centravanti Innocenti.

Dopo il «blocco» della Figc

Lars Heinemann vuole lo stesso i soldi dal Genoa

L'attaccante svedese si era già accordato con il club ligure

(Nostro servizio particolare) **Stoccolma,** 17 febbraio.

Lars Heinemann, il calciatore svedese che si era accordato col Genoa per giocare in Italia nella prossima stagione, ha letto stamani sui giornali che il suo ingaggio è sospeso a causa della decisione delle autorità italiane di proibire l'importazione di giocatori stranieri.

Heinemann, centro avanti della squadra di prima divisione del Degerfors nelle cui file giocò anche Gunnar Nordahl, aveva stipulato un contratto con il Genoa e doveva raggiungere la squadra dopo la fine del campionato.

Heinemann fece il suo debutto nel Degerfors nel 1963. L'anno scorso il giocatore voleva trasferirsi a Borass nei pressi di Goteborg, ma il Degerfors non volle rilasciarlo per vederlo passare nelle file della squadra rivale dell'Elfsborg, precisandogli che avrebbe dovuto restare nel club almeno un anno, in base ai regolamenti della federazione svedese.

Per via di questi regolamenti, Heinemann soltanto in questi giorni si è liberato dall'impegno col Degerfors, ma ora il provvedimento deciso dalle autorità italiane sembra impedire il suo trasferimento al Genoa. L'acquisto dell'attaccante sarebbe costato al club italiano circa 25 milioni.

Gunnar Nordhal ha dichiarato in proposito: «Non posso dire nulla di preciso prima di avere studiato il testo del decreto italiano che vieta l'importazione di giocatori. Può darsi che vi siano diverse alternative, ma personalmente credo che il contratto di Heinemann sia tuttora valido e debba aver corso. Si tratta di un contratto scritto, in base al quale ingaggio e stipendi debbono essere pagati a Heinemann a partire dal prossimo 1° luglio».

a. p.

La Juventus bloccata (1-1) dai bulgari del Lokomotiv

Ieri allo stadio torinese, per il terzo turno della Coppa delle Fiere I bianconeri hanno deluso - La gara di ritorno il 10 marzo a Plovdiv

Pari fra Juventus e Lokomotiv di Plovdiv (1 a 1) ieri nella gara di andata del terzo turno della Coppa delle Fiere; risultato che ha fatto scattare di gioia i settanta bulgari presenti allo stadio torinese, mentre i juventini uscivano sotto i fischi dei loro stessi tifosi, ancora una volta delusi per la prestazione inconsistente dei bianconeri. Trovare le cause di questo «non gioco» non è facile, specialmente perché il crollo è stato improvviso e nello stesso tempo allarmante. Qualcuno parla di stanchezza fisica, altri di errori tattici, altri ancora di errata utilizzazione di certi giocatori. Forse la causa vera si incontra assommando tutti e tre i fattori.

Qualcuno è stanco come Sarti, Castano, e specialmente Leoncini e Da Costa. Non sempre si può giocare con ammassamenti difensivi, anzi la pratica insegna che questa prudente tattica è negativa quando non si hanno uomini sbrigativi e veloci nel contropiede. Terzo punto: l'utilizzazione efficiente degli elementi a disposizione. Qui il discorso è complicato, e chiama in causa per primi i dirigenti, che hanno ceduto troppo facilmente tutte le riserve di Combin; d'accordo che non si poteva prevedere che il centroavanti titolare dovesse cadere in un infortunio tanto grave, ma almeno un elemento di rincalzo si doveva tenere; non Da Costa che non è più un attaccante vero, ma Zigoni, o Bercellino II, o Cavallito.

Herrera utilizza gli uomini che ha, ma anche lui sbaglia quando pretende di modificare impostazione mettendo in zona arretrata prima Sivori, poi Da Costa, ed infine anche Del Sol. Gli atleti devono essere sfruttati per quanto sanno fare, non si può pretendere che tutti siano eclettici e si adattino a tanti compiti. Quando si vuole che Da Costa e Sivori (parliamo del Sivori attuale, che è sempre interessante come classe, ma non è più pronto nel guizzo e nel tiro a rete) tentino l'azione di sfondamento è pretendere l'impossibile.

Così la Juventus ha dovuto segnare il passo di fronte ai modesti calciatori della Lokomotiv di Plovdiv. Tanto di rispetto a questi dilettanti, che almeno gettano nella lotta tutte le energie di cui dispongono, esagerando a volte, ma il paragone tecnico neppure reggerebbe se i bianconeri giocassero al calcio come potrebbero e come dovrebbero. La difesa dei bulgari è parsa facilmente perforabile, e degli attaccanti il solo valido tecnicamente è apparso l'ala destra Kunchev; veloce, ma solamente veloce Kolev, piuttosto grezzi gli altri. Una squadra di modeste pretese, che si porta comunque in Bulgaria un risultato che farà chiasso, forse un risultato decisivo per la «Coppa Città delle Fiere». Il return match del 10 marzo a Plovdiv infatti si preannuncia difficile per la Juventus. Ambiente, clima, tifo, saranno tutti fattori contrari.

La gara di ieri non merita un racconto dettagliato; limitiamo quindi la cronaca ai momenti essenziali. Si comincia in ritardo per la costatata necessità che i tre arbitri francesi mutino divisa per non confondersi con i torinesi, in maglia nera per dovere di ospitalità. Le prime avvisaglie dimostrano che i juventini non sono in giornata di vena; Del Sol non riesce a prendere il ritmo, Sivori come elemento di punta è in ritardo, Stacchini non può combinare nulla di buono. Salvadore impegnato come mediano «libero» si concede troppe distrazioni, confermando che solamente il clima del campionato consente ai calciatori di conservare la forma e l'abitudine al combattimento.

Il goal di Menichelli (viene al 36' più per errori degli avversari, che per una vera azione dei juventini) pare schiudere la porta alla speranza di qualche miglioramento. Invece nella ripresa succede il peggio. Più freschi ed anche spinti da una maggior volontà, gli ospiti riescono a pareggiare (al 26') con Moulctarov, che di testa approfitta di una indecisione di Anzolin, rimasto fermo su un centro da sinistra corretto da Gori: 1 a 1, con salti di gioia dei bulgari, che certo non speravano tanto.

Giulio Accatino

Menichelli (a sinistra) nell'azione del goal (f. Moisio)

Juventus: *Anzolin; Gori, Sarti; Salvadore, Castano, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Da Costa, Sivori, Menichelli.*

Lokomotiv Plovdiv: *Bonchev; Bekjarov, Mitzi, Manolov; Djogiev, Bojadgiev; Kunchev, Euchev, Moulctarov, Iliev, Kolev.*

Arbitro: *Barberan*

La Lega ha esaminato i "rapporti,, sulla partita Torino-Milan

L'arbitro Lo Bello e i due guardalinee non hanno visto chi ha colpito Puja

Come è noto, in seguito all'incidente era stato espulso il rossonero Benitez - Ieri, dopo le ammissioni del direttore di gara e dei suoi collaboratori, il giocatore è stato assolto - Verrà squalificato Altafini, autore del gesto scorretto? - Ammonito il vicepresidente granata Traversa

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 17 febbraio.

L'arbitro Lo Bello ha onestamente ammesso, nel referto stilato per la partita Torino-Milan, che l'espulsione del rossonero Benitez fu da lui decisa in base a quanto riferito, in forma piuttosto dubbiosa, dai due guardalinee, i quali a loro volta non sono stati affatto precisi nei loro rapporti supplementari.

Un guardalinee ha difatti dichiarato «di essergli sembrato che a colpire il giocatore del Torino fosse stato Benitez» e pure l'altro ha attestato «di aver ritenuto che l'autore dell'infrazione potesse individuarsi nel giocatore Benitez, in quanto questo si trovava vicino al giocatore colpito».

Perciò il giudice sportivo della Lega nazionale, preso atto del reclamo presentato dalla società granata e degli atti ufficiali, si è ritenuto «impotente» a decidere a causa delle carenze del regolamento, considerando «che le dichiarazioni contenute negli atti ufficiali non consentono di affermare che l'infrazione addebitata al giocatore Benitez sia stata dal medesimo realmente commessa, esso non può conseguire adozione di sanzioni disciplinari nei confronti del giocatore predetto». Il giudice sportivo ha quindi deciso di prosciogliere per il momento il giocatore Benitez (Milan) trasmettendo però gli atti al commissario straordinario della Lega nazionale per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Con tutta probabilità il commissario straordinario della Lega, per poter disfare il nodo piuttosto intricato della curiosa vicenda, investirà della questione la commissione disciplinare, la quale ha i poteri per esperire gli accertamenti necessari, interrogando gli ufficiali di gara ed i giocatori interessati.

Sempre in merito alla partita Torino-Milan, il dirigente accompagnatore ufficiale della squadra granata, signor Giovanni Traversa, è stato ammonito «per aver rivolto all'arbitro, al termine del primo tempo, una domanda se non irriguardosa, certamente inopportuna».

Sebbene il giudice sportivo abbia sentenziato che non rientra nei suoi poteri chiedere «precisazioni scritte o supplementi di rapporto agli ufficiali di gara» e che non sussiste «nella vigente regolamentazione possibilità di impugnativa avverso provvedimenti di proscioglimento in materia disciplinare», il risultato della partita rimane assolutamente fuori causa e sarà pertanto omologato.

Il giudice sportivo ha squalificato tre giocatori di serie A e precisamente Maraschi (Bologna) e Rinaldi (Foggia) per una domenica perché recidivi in scorrettezze e David (Milan) fino a tutto il 24 febbraio perché recidivo in atteggiamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro durante la partita amichevole Cremonese-Milan dell'11 febbraio. Ha squalificato inoltre per due domeniche Lessi (Livorno) e Mantovani (Triestina) e per una Misinne (Napoli), e Frigeri (Triestina).

Leo Cattini

Il dirigente del Torino ricorre contro l'ammonizione

Il vicepresidente granata, rag. Giovanni Traversa, ha appreso ieri sera la notizia della sua ammonizione da parte della Lega, in merito al suo colloquio con l'arbitro Lo Bello nell'intervallo di Torino-Milan.

Non ritenendo di avere rivolto al direttore di gara «una domanda inopportuna», il rag. Traversa presenterà ricorso.

Rivincita Longo - Wolfshohl nel ciclocross di Laigueglia

Laigueglia, 17 febbraio.

Domani e domenica a Laigueglia si disputano due delle più interessanti competizioni ciclistiche dell'inizio di stagione. Domani (con partenza alle ore 14,30) è in programma una gara di ciclocross su un tracciato complessivo di venti chilometri, gara che rappresenta la immediata rivincita del campionato mondiale della specialità corso domenica a Cavaria e conclusosi con il trionfo dell'azzurro Longo sul tedesco Wolfshohl.

Appunto Longo e Wolfshohl saranno i grandi protagonisti del cross di domani.

Domenica invece saranno di scena gli stradisti in una sfida che fin d'ora garantisce un eccezionale numero di iscritti. Si tratta della prima prova su strada in Italia del 1965 e gli organizzatori sono riusciti a collezionare le adesioni dei ciclisti più forti e più conosciuti.

Iniziati al Palazzo dello Sport i campionati piemontesi di boxe

(g. pig.) Oltre un migliaio di spettatori ieri sera al Palazzo dello Sport al Parco Ruffini alla prima serata dei campionati piemontesi di boxe per dilettanti. Il pubblico torinese ha evidentemente gradito il trasferimento della manifestazione in una sede accogliente, ed ha apprezzato il completamento del programma con alcuni incontri professionistici.

Ieri sera si sono esibiti, appunto in veste di professionisti, due ex campioni regionali dei dilettanti, entrambi torinesi. Giuseppe Sabri, legato dall'emozione, ha faticato più del previsto per piegare la resistenza dell'impetuoso Scatolini.

Senz'altro più brillante il comportamento di Italo Biscotti, l'altro neo-professionista torinese visto all'opera ieri sera. Il «guardia-destra» ha confermato le sue notevoli doti di picchiatore fiaccando progressivamente la resistenza del siciliano Munzone.

Tra i combattimenti dilettantistici, particolarmente applauditi quelli tra il «guardiadestra» gallaratese Pesare e il valdostano Subet, e tra l'azzurro Patruno e Juglair.

Stasera i campionati piemontesi proseguono con la disputa dei quarti di finale. Il «clou» professionistico vedrà sul ring il peso superleggero torinese Armando Scorda, che rischia la sua imbattibilità contro il solido bresciano Lucherini.

Ecco i risultati:

Ottavi di finale - Pesi leggeri: Spina Francesco (Falconi Novara Boxe) batte Zorzetto (Casale Ring) ai punti. **Pesi welters:** Biatti Secondo (Boxe Aosta) batte Zennaro (Cimarapid) ai punti.

Quarti di finale - Pesi mosca: Spina Michele (Un. Sp. Libertas Torino) batte Aramu (Baroni Torino) ai punti. **Pesi gallo:** Pinna (Libertas Torino) batte Concas (G. B. C. Boxe Torino) ai punti. **Pesi piuma:** Pesare (C.P.L. Gallarate) batte Subet (Boxe Aosta) ai punti. **Pesi superwelters:** Patruno (Baroni) b. Juglair (Cogne, Aosta) per k. o. t. a 1'23" della seconda ripresa.

Professionisti - Pesi leggeri: Giuseppe Sabri (Torino) kg. 61,300, batte Giuliano Scatolini (Terni), kg. 61,800, ai punti in sei riprese. **Pesi superleggeri:** Italo Biscotti (Torino) kg. 62,500, b. Fortunato Munzone (Catania) kg. 63,500, per getto della spugna a 1'24" della quarta ripresa.

Continua l'ondata del maltempo sull'Italia meridionale

La neve blocca due treni in Abruzzo i 250 passeggeri riforniti con elicotteri

I convogli, presso Campobasso, sono rimasti per due giorni nella bufera senza vettovaglie - Fra i viaggiatori una ventina di bambini - Fermata dalla tormenta anche la colonna di soccorso - Salvati 200 automobilisti in difficoltà - Isolati diversi Comuni - Neve anche in Sicilia - Cielo sereno al Nord

(Nostro servizio particolare)

Campobasso, 17 febbraio.

(a. l.) Due treni sono rimasti bloccati dalla neve presso Campobasso. I duecentocinquanta passeggeri dei due convogli, dopo quarantotto ore di completo isolamento fra l'infuriare quasi ininterrotto della bufera di neve, sono stati raggiunti questa mattina da due elicotteri del centro soccorso aereo di Ciampino.

I velivoli, partiti da Campobasso, nonostante le cattive condizioni meteorologiche, hanno raggiunto la zona, fra le stazioni di Bonefro e di Ripabottoni, e con numerosi «passaggi» a bassa quota hanno lanciato, coi paracadute, viveri e generi di conforto sufficienti per due giorni.

Si nutrono tuttavia timori sulle condizioni di salute dei viaggiatori, specialmente dei bambini (una ventina).

Una colonna di carabinieri con venti «Campagnole», due spartineve e alcuni mezzi cingolati aveva tentato l'altro giorno di aprirsi un varco nel muro di neve, alto fino a quattro metri, per raggiungere i viaggiatori isolati, ma era rimasta a sua volta bloccata nei pressi di Guardiaregia. Sono stati invece salvati circa duecento automobilisti rimasti affondati, coi loro mezzi, nella neve.

Anche la «Freccia del Molise» ed il diretto proveniente da Roma sono rimasti bloccati da una tormenta di neve; la prima a Baranello, il secondo a Vinchiaturo. Fortunatamente, però, dopo circa sei ore di sosta, i convogli hanno potuto riprendere la marcia approfittando di una breve schiarita.

Chieti, 17 febbraio.

(r. s.) In provincia di Chieti, malgrado gli sforzi compiuti durante tutta la giornata dagli spartineve dell'Anas e dell'Amministrazione provinciale, la situazione resta ancora critica. Presso Vasto, una decina di comuni sono isolati da 10 giorni ed hanno bisogno di essere riforniti di medicinali. Un elicottero ha trasportato oggi una ammalata di appendicite acuta, da Castiglione Messer Marino, all'estremo limite della provincia di Chieti, all'ospedale di Pescara.

Nel pomeriggio, un'altra operazione di soccorso è stata compiuta dai carabinieri di Atessa, che sono riusciti a raggiungere una piccola frazione isolata del comune di Tornareccio per soccorrere un'altra ammalata grave.

Catanzaro, 17 febbraio.

(a. r.) Per le nevicate che si sono abbattute nelle ultime ore, otto comuni della provincia di Catanzaro sono rimasti bloccati. I centri isolati dalla neve sono Serra San Bruno, Mongiana, Fabrizia, Nardo di Pace, Taverna, Albi, Serrastretta e S. Pietro Apostolo. Spazzaneve dell'Anas e dell'Amministrazione provinciale sono al lavoro per sgomberare le strade di accesso ai paesi isolati.

Una cinquantina di automobilisti, avventuratisi su alcune strade dei dintorni di Nicastro per motivi di lavoro, sono rimasti bloccati dalla neve. Agenti della Stradale e carabinieri li hanno raggiunti e soccorsi.

Cagliari, 17 febbraio.

(g. f.) L'ondata di freddo continua. Sassari è ammantata di bianco: uno spesso strato di ghiaccio formatosi sulle strade ostacola la circolazione.

Nonostante il perdurare del maltempo, continuano le ricerche del motoscafo scomparso domenica al largo di Arbatax. Partecipano alle ricerche la fregata *Andromeda*.

Un gigantesco spazzaneve sulla linea ferroviaria per liberare i treni bloccati presso Campobasso (Tel. A. P.)

il rimorchiatore *Atleta* e due aerei del Centro soccorso di Ciampino.

Palermo, 17 febbraio.

(f. d.) La neve continua a cadere abbondantemente su molte zone della Sicilia, compreso Palermo. I monti che circondano la città sono interamente coperti dalla neve; la temperatura minima della notte scorsa è stata di 3 gradi sotto lo zero.

La neve continua a cadere sulle Madonie. A Polizzi ha raggiunto l'altezza di 40 cm. Il traffico si svolge con difficoltà. Alcune corriere sono rimaste bloccate e quella partita da Caccamo diretta a Roccapalumba è dovuta tornare indietro.

Ad Enna, il freddo è più intenso dei giorni scorsi. La temperatura è scesa a 4 gradi sotto lo zero.

Nel Messinese, la neve è giunta fino alla zona costiera. A Milazzo nevica fin dalle prime ore di stamane.

Aosta, 17 febbraio.

(l. v.) In Valle d'Aosta, dopo le perturbazioni degli ultimi giorni, il tempo è tornato al bello. Oggi il cielo è stato sereno e la visibilità sui massicci alpini perfetta.

L'aria si è fatta più pungente: a Courmayeur, Cervinia e nelle altre stazioni sciistiche della Valle il termometro ha segnato valori sotto zero.

L'innevamento è ancora buono; sulle piste di Cervinia supera i 40 centimetri; sui campi di La Thuile, Pila e Courmayeur, il metro.

Le strade sono transitabili senza catene; consigliabili le gomme antineve per le località poste ad altitudini superiori ai 1500 metri.

Verbania, 17 febbraio.

(a. c.) Vento gelido da nord anche oggi, con annuvolamenti passeggeri sull'intera zona del Lago Maggiore. Precipitazioni nevose accompagnate da forte e freddo vento si sono rinnovate sulla zona alpina e sulle cime più alte che sovrastano il bacino settentrionale del Verbano.

Il tempo che farà

Sull'Italia le condizioni generali del tempo saranno caratterizzate da annuvolamenti irregolari con possibilità di isolate precipitazioni, anche nevose. La nuvolosità e le precipitazioni saranno comunque più probabili sull'area alpina, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli o localmente moderati. Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno e Mare Ovest Sardegna poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−2	5	Pescara	−2	4
Bolzano	−4	4	L'Aquila	−9	0
Trento	−2	5	Roma	−1	7
Verona	−3	6	Campob.	−5	−1
Trieste	0	4	Bari	1	6
Venezia	−3	5	Napoli	−2	8
Milano	−5	5	Potenza	−4	0
Genova	2	7	Catanzaro	0	6
Bologna	−4	6	Reggio C.	2	10
Firenze	−5	6	Messina	3	9
Pisa	−5	6	Palermo	1	8
Ancona	0	4	Catania	2	11
Perugia	−4	1	Cagliari	−1	7

Le gravi misure contro gli emigranti italiani

Un giornale svizzero si domanda "Il governo ha perso la testa?"

La *Tribune de Lausanne* scrive che in periodo di pace «sono controlli brutali» e che finiranno per pregiudicare anche il turismo - Gli altri giornali invece approvano le decisioni delle autorità federali

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 17 febbraio.

La maggior parte dei giornali elvetici si mostra solidale con le autorità federali, approvando, sia pure con qualche riserva, che alcune migliaia di lavoratori italiani siano stati respinti a Chiasso e a Briga. Fa eccezione «La Tribune de Lausanne», *che in un commento pubblicato nella pagina economica, si chiede:* «Il governo svizzero ha perso la testa?».

Il giornale scrive tra l'altro: «Millecinquecento italiani sono stati respinti lunedì scorso ai diversi valichi di frontiera. Anche se applicato con perfetta urbanità, il procedimento è duro: questi uomini, che dalla Calabria, dalla Sicilia, dalle Puglie e da altre zone dell'Italia meridionale hanno fatto oltre mille chilometri nella speranza di trovare un lavoro, debbono ora tornare indietro. Queste misure non tengono conto in alcun modo dei casi particolari e per di più non fanno alcuna differenza tra turisti veri e falsi; oppure, i turisti che vengono dall'Italia sono numerosi. Ci è stato segnalato il caso di un italiano che voleva assistere al matrimonio della figlia che vive nella Svizzera Romanda. Poiché era privo di un permesso di soggiorno, egli è stato automaticamente respinto. Tutto ciò semplicemente per dire quanto siano brutali e incongrue tali misure in un periodo di pace di prosperità e di scambi internazionali. Questi controlli, questo apparato poliziesco alla frontiera svizzera, non finiranno per pregiudicare il turismo in Svizzera?».

Dopo avere accennato alle misure che entreranno in vigore il 1° marzo prossimo per la riduzione del 5 per cento di tutta la manodopera straniera, il giornale di Losanna conclude affermando che c'è da pensare che il Consiglio federale di Berna, angosciato dalla paura di non riuscire ad attuare le misure anticongiunturali e preoccupato per l'ondata di xenofobia che ha invaso la Svizzera tedesca, abbia voluto fare tutto in una volta. Va però ricordato che il panico è cattivo consigliere.

l. f.

Alla frontiera di Domodossola da ieri rigore un po' attenuato

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 17 febbraio.

I nostri lavoratori sanno che senza permesso di soggiorno non è più possibile entrare in territorio elvetico ed oggi al confine di Domodossola soltanto una cinquantina di emigranti sono stati fatti scendere dai treni. La posizione di una buona metà di essi è stata risolta in poche ore e hanno potuto proseguire il viaggio.

La polizia svizzera, dopo l'arrivo di alti funzionari da Berna, applica le disposizioni con maggiore elasticità. Basta una telefonata al loro comando di Domodossola da parte di un qualsiasi ufficio della polizia cantonale che confermi che il lavoratore bloccato al confine ha effettivamente un lavoro.

In pratica accade che chi viene fatto scendere dal treno ed è teoricamente in regola, telefona al suo datore di lavoro. Questi va al più vicino posto di polizia e fa telefonare quindi che il lavoratore bloccato può proseguire il viaggio. Con questo sistema, instaurato oggi, sono stati anche risolti i «casi» di una cinquantina di lavoratori fermi a Domodossola da uno o due giorni. Anche stamane due famiglie sono state divise in stazione. I mariti hanno proseguito; mogli e figli sono rimasti, assistiti dall'Ufficio provinciale del lavoro e dall'Eca di Domodossola.

Per uno dei due nuclei familiari, quello di Carmine Pucci di Caserta, la separazione è stata di breve durata. Il signor Carmine ha proseguito il viaggio ed a Losanna ha fatto telefonare l'autorizzazione ad entrare in Svizzera per la moglie e i suoi due bambini. Stasera si sono già ritrovati. La signora Restituta Petritta è dovuta invece tornare a Catania, mentre il marito, Salvatore Navalia, in possesso del permesso di soggiorno, ha proseguito. Se otterrà l'autorizzazione, chiamerà la moglie. Senza soluzione è rimasto il caso di un napoletano che andava a Neuchâtel a trovare il figlio malato.

Un industriale svizzero tornava dalle vacanze a Sanremo con una signora e la figlia. La donna e la bambina avevano passaporto italiano. Ai poliziotti che l'avevano fatta scendere dal treno, lo svizzero ha detto: «Ma è mia moglie», e i poliziotti di rincalzo: «Non dica bugie». L'industriale elvetico ha finito con l'ammettere che non era sua moglie, ma che con lui conviveva ormai da dodici anni. Conclusione: la signora e la bambina con passaporto italiano sono rimaste a Domodossola in attesa che l'industriale torni a prenderle col permesso di soggiorno per loro.

p. b.

A Chiasso i datori di lavoro vanno a prendere i loro operai

Si ripetono i casi pietosi

(Nostro servizio particolare)

Chiasso, 17 febbraio.

Al valico di frontiera italo-svizzera di Chiasso oggi soltanto una novantina di lavoratori, quasi tutti meridionali, sono stati respinti. Un altro centinaio circa è invece riuscito a passare. Si trattava per lo più di operai che erano rientrati in Italia e che avevano dimenticato in Svizzera, nella località dove lavorano, il documento regolare. La loro posizione è stata chiarita con alcune telefonate di conferma e gli emigranti hanno potuto in tal modo proseguire il viaggio. Alcuni hanno trovato alla stazione di Chiasso i loro stessi datori di lavoro e «sdoganarli», come scrivono i giornali elvetici, dimostrando che essi erano in regola con le nuove disposizioni.

Anche oggi non sono mancati casi particolarmente pietosi ed episodi comici. Una donna regolarmente occupata in Svizzera con il marito che lavora nella Confederazione elvetica, da quattro anni, venuta in Italia a trovare il proprio bambino ricoverato in un ospedale a Belluno, si è vista negare l'ingresso. Ora attende che il marito le porti alla frontiera i documenti che le avrebbero permesso di proseguire.

Un altro caso del tutto particolare è quello di un orchestrale che, approfittando di due giorni di riposo, aveva lasciato l'orchestra a Zurigo ed era venuto in Italia a prendere la moglie e una bambina. A Chiasso la famiglia è incappata nelle maglie delle nuove disposizioni e ha dovuto rientrare in Italia.

Quasi comico invece l'episodio che ha avuto come protagonisti gli inservienti di un vagone ristorante agganciato a un treno internazionale. I tre profittando della fermata a Chiasso hanno fatto una capatina a Ponte Chiasso. Quando sono rientrati in Svizzera per raggiungere la stazione dove li attendeva il loro lavoro sul treno, sono stati fermati e richiesti del nulla-osta per la dimora. Manco dirlo che non ne erano in possesso data la loro posizione affatto particolare. I gendarmi volevano il documento, i tre tentavano di spiegare la loro posizione, e intanto il treno doveva partire e il loro rimanere a terra avrebbe privato i viaggiatori della colazione, e i tre inservienti del posto di lavoro. Finalmente i dirigenti della polizia di Chiasso risolvevano il caso, raccomandando ai tre lavoratori di correre per non perdere il treno.

l. p.

Si sollecita il Parlamento a discutere la situazione

Roma, 17 febbraio.

Il sottosegretario agli Esteri Storchi si è incontrato con gli on.li Della Briotta, Brighenti, Corghi e Pigni. I quattro parlamentari hanno prospettato al sottosegretario la grave situazione venutasi a creare in seguito alle misure adottate dal governo svizzero per limitare l'ingresso nella Confederazione di lavoratori italiani. I parlamentari hanno chiesto il pronto intervento del governo italiano verso il governo svizzero per la sospensione delle misure limitative in atto e perché sia ripristinata la normale circolazione dei cittadini italiani, provvisti di regolare passaporto nel territorio elvetico.

Condannati due zingari che accusarono un innocente d'avere ucciso un bimbo

Undici anni alla donna e sei all'uomo per calunnie - Il processo in Tribunale ad Alessandria - Durante un litigio, nel '50, era stato ucciso accidentalmente il figlio dell'imputata

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 17 febbraio.

Due zingari che avevano accusato un innocente d'aver ucciso un bimbo sono stati condannati oggi in tribunale ad Alessandria. Si tratta di Cesarina Torre, 44 anni, di Desenzano, e Giuseppe Lebiati, 35 anni, da Pozzuolo Martesana, entrambi contumaci, imputati di calunnia e falsa testimonianza.

I giudici hanno inflitto alla donna 11 anni e 4 mesi di reclusione: al complice 5 anni e 10 mesi; ad entrambi sono stati condonati 4 anni e 6 mesi. Il P. M. dott. Acquarone, aveva chiesto 12 anni per la donna e 10 per l'uomo.

La sera del 9 febbraio 1950, in un carrozzone di zingari alla periferia di Spinetta Marengo, fu sparato un colpo di rivoltella che raggiunse al petto il piccolo Mario Torre, 4 anni, figlio dell'imputata, uccidendolo. La responsabilità della disgrazia venne attribuita, in base alle testimonianze dei componenti la carovana di zingari, ad Alfredo Gerbi, nato nel 1911 a Magenta, che fu condannato in contumacia, dalla Corte d'Assise di Alessandria nel dicembre 1950, a 12 anni per omicidio preterintenzionale.

Otto anni dopo, il Gerbi venne arrestato per espiare la condanna da lui sempre ignorata, nulla avendo saputo dell'istruttoria e del processo a suo carico. Dichiaratosi innocente, il Gerbi ottenne dalla Cassazione l'annullamento della sentenza e un nuovo processo. Il Gerbi aveva dichiarato che al momento del delitto viveva a Varese.

Vennero riprese le indagini e si conclusero, lo scorso anno, con la incriminazione del vero colpevole, lo zingaro Osvaldo Lebiati, nato nel 1907 a Pozzuolo Martesana, amico della Cesarina Torre. La donna, per scagionarlo, aveva accusato il Gerbi pur sapendolo innocente. Era stato Osvaldo Lebiati, la sera del 9 febbraio 1950, durante un litigio con l'imputata, che non gli aveva preparato la cena, a sparare contro di lei con la rivoltella, colpendo invece il piccolo Mario.

Lo zingaro venne così denunciato per omicidio preterintenzionale, mentre Cesarina Torre e il nipote del presunto omicida, Giuseppe Lebiati, vennero incriminati per calunnia e falsa testimonianza.

Durante il corso delle indagini per rintracciare Osvaldo Lebiati, si apprendeva che egli era morto qualche tempo prima a Schio. Pertanto l'azione penale nei suoi confronti veniva dichiarata estinta.

f. m.

Gaetano Martino depone a favore degli ex direttori della Sanità

Già ministro agli Esteri e docente di fisiologia umana a Roma, faceva parte del comitato scientifico dell'ente - Ha detto d'essere stato consultato più volte per quei problemi che interessavano la sua specialità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 febbraio.

L'onorevole Gaetano Martino, già ministro degli Esteri, è stato interrogato come testimone al processo per le presunte irregolarità amministrative che si sarebbero verificate all'Istituto superiore di Sanità, processo nel quale sono imputati tra gli altri gli ex direttori generali professori Domenico Marotta e Giordano Giacomello.

Fra le accuse rivolte ai due ex direttori c'è quella di avere attribuito gettoni di presenza ai componenti del Comitato scientifico, senza che il Comitato stesso si fosse mai riunito. La maggior parte dei testi di oggi sono stati citati dalla difesa per dimostrare che i componenti del Comitato scientifico, pur non riunendosi in modo del tutto regolare, prestarono la loro opera di consulenza presso l'Istituto, o riunendosi in piccoli gruppi, o rispondendo alle consultazioni dei vari capi di laboratorio. Alcuni testimoni hanno deposto anche in merito alle borse di studio.

L'on. Gaetano Martino, direttore dell'Istituto di Fisiologia umana dell'Università di Roma e componente, a partire dal 1961, del comitato scientifico dell'Istituto di Sanità, ha detto: *«Sono stato consultato più volte dai direttori Marotta e Giacomello, dal Premio Nobel Bovet e dall'attuale facente funzione di direttore prof. Marini Bettolo. Fui convocato anche con il prof. Amantea, altro componente del comitato scientifico, per discutere i problemi della determinazione o metodo biologico del contenuto in vitamine dei medicinali. Altre volte ho prestato la mia opera nell'Istituto. Dal prof. Marini Bettolo sono stato consultato in merito all'attribuzione di borse di studio a scienziati stranieri e, in particolare, latino-americani, per la mia particolare competenza che mi derivava dall'essere stato per quattro anni insegnante in una università americana. Il prof. Bovet mi consultava frequentemente su particolari problemi della ricerca scientifica, come, ad esempio, le reazioni condizionate dei ratti, le sofisticazioni delle paste alimentari e la circolazione cerebrale».*

L'on. Martino ha concluso affermando che in questi ultimi tempi, cioè dal momento in cui la Procura generale concluse l'istruttoria che ha portato all'attuale processo, il comitato scientifico dell'Istituto è stato riunito una sola volta, mentre ai vari componenti sono stati chiesti numerosi pareri verbali.

Il prof. Silvio Ranzi, direttore dell'Istituto di zoologia di Milano e componente del Comitato scientifico dell'Istituto dal 1952, ha dichiarato che, fin dal 1946, eseguì lavori di ricerca nel laboratorio di microscopia elettronica dell'Istituto e che, per compiere tali ricerche, si spostava da Milano a Roma senza alcun rimborso. «*Spesso* — ha aggiunto — *mi recai a visitare il direttore generale dell'Istituto per discutere con lui i vari problemi della ricerca. Ho curato un allevamento di salamandre e rospi nel Sudafrica, perché era impossibile allevare a Roma questi animali a causa dell'alto tasso di cloro contenuto nell'acqua. Ho eseguito ricerche sulle salamandre e sui rospi per conto dell'Istituto di Sanità, senza pretendere alcun compenso, tanto per gli animali, allevati, come ho detto, a mie spese in Sudafrica, quanto per i viaggi. Non ho mai avuto nulla, se non nelle rare occasioni in cui ho fatto parte di commissioni giudicatrici nei concorsi*».

E' stato quindi interrogato il prof. Franco Sganga, vice capo del laboratorio di microbiologia dell'Istituto Superiore di Sanità, il quale ha dichiarato a proposito delle borse di studio: *«Il dott. Ugo Marotta ha eseguito nell'Istituto approfondite ricerche microbiologiche e nel campo dell'istologia patologica, con studi al microscopio elettronico. Il prof. Alberti ha spesso conferito con il mio capo di laboratorio, pur non facendo ricerche personali nell'Istituto. La signora Pesso, sorella del dott. Domenicucci, è stata assidua e diligente nel suo lavoro».*

Sono stati poi sentiti il prof. Anselmi, ex capo laboratorio dell'Istituto; il prof. Calò, capo del reparto controllo medicinali; il prof. Tentori, ricercatore; il prof. Baludieri, rappresentante del personale in seno al consiglio amministrativo. Il processo riprenderà venerdì.

r. a.

Proposte dei sindacalisti al Prefetto per riprendere il lavoro alla Mazzonis

Comunicato della direzione dello stabilimento di Pralafera sul mancato pagamento degli arretrati agli operai in sciopero - Proclamato per oggi dai sindacati uno sciopero di solidarietà alla "Stamperia" di Torre Pellice

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 17 febbraio.

I rappresentanti sindacali sono stati ricevuti questa mattina dal prefetto, al quale hanno chiesto d'intervenire presso la direzione della «Mazzonis», per invitarla a corrispondere le paghe del mese di gennaio, maturate prima che gli operai iniziassero la sospensione dal lavoro. Si tratta del periodo che va dal 1° al 27 gennaio. Nel corso del colloquio è stata anche esaminata la possibilità di un nuovo intervento mediatore del prefetto per giungere alla sospensione dello sciopero in atto.

I sindacalisti hanno precisato che le maestranze sarebbero disposte a riprendere il lavoro, a condizione però di ottenere una delle seguenti assicurazioni: che la Mazzonis si impegni a mantenere il ritmo produttivo dello stabilimento di Pralafera per un periodo minimo da sei mesi a un anno; oppure che la ditta dia inizio ad attività collaterali che dovrebbero consistere nell'impianto di uno stabilimento per la confezione dei prodotti finiti della stamperia.

I sindacalisti hanno infine prospettato al prefetto un'altra soluzione: dare immediatamente inizio ad un vasto programma di opere pubbliche atte a dare lavoro per un ragionevole periodo di tempo alle maestranze che rimarrebbero disoccupate dallo stabilimento di Pralafera.

Il prefetto ha assicurato che avrebbe interposto i suoi buoni uffici presso la «Mazzonis» per ottenere il pagamento delle competenze arretrate e che si sarebbe reso portavoce delle richieste dei sindacalisti.

A proposito della mancata distribuzione delle buste-paga, era ieri corsa voce che si trattava di un breve ritardo dovuto al fatto che non erano ancora giunti i liquidi da Torino. Questa mattina invece la direzione della «Mazzonis» ha precisato che la mancata corresponsione delle paghe «*è stata unicamente determinata dall'impossibilità di distribuire i fondi già pronti per l'inoltro, a causa della sopravvenuta occupazione dello stabilimento e del successivo sciopero delle maestranze, tuttora in corso*».

Domani dovrebbe avere luogo, alla stamperia di Torre Pellice, lo sciopero generale di 24 ore proclamato ieri per solidarietà con gli operai di Pralafera. Lo sciopero indetto dalla commissione interna d'accordo con i tre sindacati, dovrebbe avere inizio alle 5,30, ora di entrata dei primi operai, e protrarsi per tutta la giornata.

g. m.

Saragat consegnerà i premi Saint-Vincent

Roma, 17 febbraio.

Mercoledì 3 marzo, nel corso di una udienza al Quirinale concessa al Consiglio nazionale della stampa italiana ed al Comitato promotore del premio «Saint-Vincent» di giornalismo, il presidente della Repubblica on. Giuseppe Saragat consegnerà i premi ai giornalisti vincitori della XIV edizione (1964).

Centinaia di persone impegnate nella notte

Drammatica lotta contro il fuoco divampato nei boschi sopra Giaveno

L'incendio domato a soli duecento metri da Valgioie - Migliaia di alberi distrutti - Gravi danni all'economia della zona

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 17 febbraio.

(e. d. a.) Uno spaventoso incendio di boschi ha completamente distrutto il patrimonio forestale del comune di Valgioie. I vigili del fuoco sono riusciti ad arrestare le fiamme a soli duecento metri dalle prime case del paese.

Il fuoco si era sviluppato ieri verso le 12: dai mucchi di sterpaglia e dal sottobosco si era esteso rapidamente agli alberi d'alto fusto sul fianco del colle Braida, dalla parte di Avigliana. I vigili del fuoco, impegnati sin dall'alba per altri incendi di vigne e di boschi in borgata Sala, avevano dovuto distaccare una squadra per domare quest'altro incendio che si era rivelato subito di ben più vaste proporzioni.

Una colonna di fumo visibile a parecchi chilometri di distanza si era alzata sopra a Valgioie. Le foglie del sottobosco, accumulate da anni e asciutte per la siccità, erano facile esca: le fiamme avanzavano spinte dal vento, che da giorni soffiava sulla valle. Alberi d'alto fusto, attaccati alla base dal fuoco, bruciavano in meno di un minuto come enormi fiaccole. In aiuto ai vigili e alle guardie forestali di Giaveno erano accorse anche squadre di Rivoli e di Torino.

Mentre si tentava di circoscrivere l'incendio, un altro allarme giungeva da regione Brancard dove ardevano castagni e larici ed erano in pericolo alcuni casolari. In questa zona il fuoco veniva domato in meno di due ore. Intanto, sul colle Braida, le squadre si erano ritirate: poco prima delle 20 era sembrato che i focolai si stessero spegnendo.

Ma neppure un'ora dopo è stato dato un nuovo allarme: il vento aveva ripreso a soffiare e aveva alimentato il fuoco che covava nelle sterpaglie. I vigili hanno lottato fino a tarda notte, senza potersi concedere turni di riposo. Alle 7,30 sono dovuti tornare sul colle perché le fiamme scendevano verso Valgioie. Quando sono arrivate al limite del paese, uno sbarramento fatto in precedenza le ha finalmente arrestate.

Tutto il patrimonio forestale del comune è andato perduto. La zona era destinata alla coltivazione di larici americani e su di essa era basata l'economia del paese. La Guardia forestale non ha ancora fatto un'esatta valutazione dei danni che comunque sono ingentissimi.

Chiesti 3 ergastoli a Palermo per una lunga catena di delitti

Pene varianti da sedici a quattro anni per altri 30 imputati

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 17 febbraio.

(f. d.) Tre ergastoli, dei quali due per un solo imputato, e 215 anni e sei mesi di reclusione sono stati chiesti dal P. M. dott. Mattina, nel processo per la faida di Tommaso Natale, in corso alla Corte d'Assise di Palermo.

Due ergastoli sono stati chiesti per l'imputato Francesco Ferrante di 33 anni: uno per l'uccisione di Pietro Messina avvenuta il 18 maggio 1962, e l'altro per la soppressione del pastorello Paolo Riccobono, ucciso a fucilate la mattina del 18 gennaio 1961, nel fondo Billiemi di Tommaso Natale. Per questo assassinio, la massima pena è stata chiesta anche per l'imputato Giovanni Chifari.

Tra le richieste del P. M. figurano, poi, sedici anni di reclusione ciascuno per gli imputati Giovanni Battista Rossano e Gioacchino Mansueto, ritenuti autori di tentativo di omicidio di Crocifisso Trovato. Per gli altri 28 imputati, sei dei quali latitanti, sono state chieste pene da sette a quattro anni di reclusione, per associazione per delinquere. Sono, quindi, cominciate le arringhe dei difensori, 22 in tutto.

Condannata a quattro mesi per insulti ad un medico

Avigliana, 17 febbraio.

Il pretore di Avigliana ha condannato a 4 mesi con la condizionale, per oltraggio a pubblico ufficiale, Maria Morra in Martinasso, 51 anni, residente a Reano. L'imputata, il 6 aprile '64, a Reano, insultò il medico Alberto Pallieri, 47 anni, di Rivoli.

Il dottore, durante un processo contro un cognato della Martinasso, aveva testimoniato in maniera sfavorevole all'imputata. Il Pallieri, mentre si trovava a Reano per la visita a un paziente, incontrò la donna per strada. La Martinasso, riferendosi appunto alla testimonianza del medico, lo apostrofava dicendo: *«Grazie, dottore della bella parte che mi ha fatto. Evidentemente è stato pagato dalla parte avversa. Tuttavia lei è bugiardo e falso».*

Oggi, rievocati i fatti, il P. M. ha chiesto per l'imputata la condanna alla minima pena, mentre l'avvocato difensore ha chiesto di degradare il reato di oltraggio a quello di ingiuria e quindi di doversi procedere per difetto di querela. Il pretore ha accolto la richiesta del P. M. Dopo la condanna della Morra, il chirurgo si è costituito parte civile per il risarcimento dei danni.

m. v.

Interrogazioni al governo sull'arresto del giornalista

Si chiedono provvedimenti per tutelare la legge sul segreto professionale e sulla libertà di informazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 febbraio.

I senatori Veronesi, D'Andrea e Rovere (pli), hanno presentato una interrogazione al Senato rivolta al Ministro di Grazia e Giustizia per conoscere *«se risponde a verità che un giornalista è stato arrestato a Milano perché, in ossequio all'art. 2 della legge sull'Ordine dei giornalisti e nel rispetto della prassi costante, non ha creduto di venire meno all'obbligo del suo segreto professionale».* Nella interrogazione i parlamentari liberali chiedono al Ministro *«quali provvedimenti intenda prendere a tutela della libertà di informazione e del rispetto delle norme deontologiche della professione giornalistica».*

Anche il senatore democristiano Bellisario ha presentato una interrogazione rivolta ai ministri della Giustizia e dell'Interno nella quale chiede se è vero che il giornalista Raffaele Medetti è stato arrestato, e poi rilasciato in libertà provvisoria, *«per essersi rifiutato, a norma dell'art. 2 della legge sull'Ordine dei giornalisti che prevede il rispetto del segreto professionale, di rivelare la fonte di informazione a causa della quale era stato citato dal Tribunale come testimone e di venir meno ai suoi doveri di giornalista».*

Anche l'on. Pellicani (psdi) ha presentato una interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia per *«conoscere quali iniziative saranno adottate al fine di tutelare l'osservanza dell'obbligo del segreto professionale per i giornalisti e in quali sollecitate forme si provvederà all'adeguamento delle norme penali coi principi giuridici e di costume dell'attività giornalistica, in modo che siano salvaguardati i diritti professionali e con essi le guarentigie della libertà di stampa che episodi come quello milanese offendono e pregiudicano gravemente».*

Sulla stessa questione il senatore comunista Luca De Luca ha presentato una interrogazione per chiedere se l'arresto del giornalista *«sia compatibile con le norme che regolano la libertà di stampa e per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare nei riguardi di coloro che si sarebbero resi responsabili di un arbitrio così grave e così deplorevole».*

r. s.

Sposa ventenne in attesa di un bimbo uccisa da un violento attacco di fegato

A Borgo S. Dalmazzo - Sposata da 5 mesi - I medici escludono si tratti di epatite virale



Piera Occelli, la sposa ventenne morta presso Cuneo

(Nostro servizio particolare)
Borgo S. Dalmazzo, 17 febb.

Una giovane signora di Borgo San Dalmazzo, sposata da cinque mesi è morta in pochi giorni stroncata da un violento attacco di fegato.

La poveretta, Piera Martina Armando in Occelli, risiedeva a Castelletto di Roccasparvera, sopra Borgo S. Dalmazzo, con il marito Giovanni Occelli di 28 anni, studente universitario. Era però nativa della frazione Pavia di Vignolo dove vivono i genitori ed i suoi cinque fratelli.

Il marito, figlio di un esercente di Roccasparvera e laureando in veterinaria, l'aveva conosciuta nello scorso anno nella libreria «La lucerna» di Cuneo dove Piera lavorava come commessa. Si erano sposati nell'autunno scorso dopo un brevissimo fidanzamento; ora la giovane sposa era in attesa di un bimbo e nulla lasciava presagire la repentina e drammatica fine.

I primi sintomi del male misterioso che il medico curante non era riuscito a stabilire con esattezza, si manifestarono a metà della scorsa settimana. Nella prima mattinata di domenica la Occelli fu ricoverata d'urgenza al reparto maternità dell'ospedale civile di Cuneo. Il suo stato è andato via via aggravandosi ed a nulla sono valse le assidue cure dei medici.

Nella notte tra lunedì e martedì, quando la poveretta era ormai in coma, un'autoambulanza l'ha trasportata a casa dove dopo alcune ore è spirata fra lo strazio del marito, dei genitori e degli altri familiari.

Oggi pomeriggio, nella parrocchia di S. Michele di Cervasca, si sono svolti i funerali cui ha partecipato l'intera popolazione commossa del pietoso caso.

Sulla natura del morbo è circolata con insistenza la voce che la Occelli fosse affetta da epatite virale. I medici che hanno avuto in cura la giovane hanno tuttavia escluso questa ipotesi, dichiarando che la giovane sposa soffriva di un fatto epatico non da virus e che il decesso è stato provocato da atrofia giallo-acuta del fegato.

n. m.

CATTURATI GLI AUTORI DEL DRAMMATICO "COLPO„

Rubarono le pistole in un'armeria a Genova i banditi della rapina all'ufficio postale

Arrestati due fratelli ed il capo della «gang» - In casa trovate le armi e parte del bottino - Sul denaro il timbro dell'agenzia assaltata - Scomparso il complice più giovane che sparò per spaventare gli impiegati



Gli agenti sorreggono la madre dei due rapinatori arrestati a Genova (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 febbraio.

La banda che ieri pomeriggio ha dato l'assalto all'ufficio postale di via Assarotti è praticamente sgominata. Appena tre ore dopo la rapina, due dei quattro banditi sono stati catturati; nella notte scorsa, un terzo individuo, che si sospetta essere stato il capo dell'aggressione, è stato condotto in questura in stato di fermo.

Anche il quarto bandito — il «ragazzo» come l'hanno definito le impiegate dell'ufficio postale, secondo le quali il primo malfattore piombato nel locale, e che sparò un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio, non dovrebbe avere più di 18 anni — sarebbe già stato identificato. Egli però avrebbe abbandonato la città per sottrarsi alla cattura.

Antonio e Benito Olia, i due fratelli sardi catturati poche ore dopo la rapina e trovati in possesso ancora delle quattro pistole — tre «Beretta» cal. 7,65 ed una «Luger» —, del passamontagna che erano serviti per il mascheramento e di metà del magro bottino sottratto all'ufficio postale, saranno condotti domani nel carcere di Marassi. Benché entrambi continuino a negare la partecipazione alla rapina, le prove raccolte a loro carico sono schiaccianti. La madre dei due fratelli, alla notizia del loro arresto, è stata colta da una violenta crisi nervosa.

Essi hanno negato che le 320 mila lire sequestrate dagli agenti nel loro rifugio di vico del Cavigliere 16 provengano dal bottino della rapina, ma un controllo delle banconote ha portato alla scoperta di una prova irrefutabile. Un biglietto da mille lire reca la traccia fresca e leggibile del timbro dell'ufficio postale.

Le indagini della Squadra Mobile hanno accertato che le pistole usate dai banditi provengono da un furto compiuto nella notte dal 27 al 28 gennaio scorso nell'armeria dei fratelli Vitali, in via Gramsci 27 rosso.

Le quattro rivoltelle sono state oggi riconosciute dal gerente l'armeria, signor Gino De Barbieri, come appartenenti allo stock di 90 armi asportate dai ladri. I fratelli Olia sostengono di averle comperate da uno sconosciuto, ma la polizia sta cercando di accertare se i due arrestati abbiano avuto che fare direttamente con quel furto.

Questa mattina, una pattuglia della Squadra Mobile ha anche rintracciato l'auto che era servita ai banditi. I rapinatori l'avevano abbandonata a poca distanza da via Assarotti, in via XXV Aprile, per dileguarsi nei vicoli della città vecchia e raggiungere più rapidamente il rifugio di vico del Cavigliere distante meno di duecento metri.

L'auto, una «1100» grigia, era stata rubata sabato scorso al signor Giobatta De Marini, abitante in via Polleri 4, che ne aveva fatto immediata denuncia. La macchina era stata abbandonata in sosta vietata e gli agenti l'hanno trovata con la bolletta della contravvenzione dei Vigili Urbani sul parabrezza.

Sull'individuo fermato durante la notte, il vice questore Campenni e il capo della Mobile Costa mantengono il più stretto riserbo. Si sa tuttavia che è un giovane alto circa 1,75 e si ritiene che egli sia sospettato quale capo della gang, quegli cioè che, armato di due pistole, diresse l'aggressione e, parlando con evidente accento genovese, ingiunse alle impiegate postali di addossarsi al muro di fondo e di stare tranquille.

Il fermato è stato sottoposto a lunghissimi interrogatori ma senza risultati apprezzabili. Sembra che l'uomo abbia presentato un alibi che è attualmente al controllo degli inquirenti.

c. m.

Allarme di sera a Milano per tre forti detonazioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 febbraio.

(g. m.) Tre fortissime detonazioni, a pochi secondi l'una dall'altra e dovute probabilmente al passaggio di aerei supersonici come già avvenne la scorsa estate, hanno messo in allarme i milanesi.

Le tre detonazioni sono state udite verso le 19,12.

Alcune segnalazioni (forse anche dovute a scherzi di cattivo gusto) hanno fatto accorrere a tutta velocità mezzi della polizia e dei vigili del fuoco in tre diverse parti della città, ma sempre a vuoto.

Due giovani con la pistola puntata rapinano un bar di notte: arrestati

A Baveno, sul Lago Maggiore - Si impadroniscono di una ventina di biglietti da mille - Poi fuggono in auto: rintracciati dopo poche ore, confessano

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 17 febbraio.

Due giovani sono penetrati ieri sera in un bar di Baveno e con la minaccia di una pistola si sono impadroniti dell'incasso, una ventina di biglietti da mille: in poche ore sono stati identificati e arrestati. Si tratta dell'operaio Gino Vincenzi, di 24 anni, e del muratore Silvio Macchione, ventunenne.

Ecco come si sono svolti i fatti. Sono le 22,45 di ieri. Nel bar «Centrale» di Baveno, sulla litoranea, sono rimasti soltanto il proprietario, Alfredo Tondina di 48 anni, il vigile urbano Guido Perucco (che è in divisa e ha una pistola nella tasca interna della giacca) e i fratelli Carlo ed Edoardo Rossi. All'improvviso irrompono due giovani: uno ha la rivoltella in pugno e il volto coperto da una sciarpa gialla; l'altro è disarmato e a viso scoperto. Di media statura, robusti, appaiono sui 25 anni.

All'intimazione *«Fermi tutti, mani in alto!»*, i quattro — che stanno commentando il film trasmesso poco prima dalla tv — obbediscono allibiti. Il bandito disarmato si avvicina al vigile e gli passa le mani sui pantaloni: *«Dove hai la pistola?»*, domanda. *«L'ho lasciata a casa* — risponde la guardia. — *Sono fuori servizio!»*. Il giovane gli crede e — mentre il complice tiene gli astanti sotto la minaccia della pistola dicendo *«Il primo che si muove lo faccio fuori»* — egli balza dietro il banco, apre il cassetto, s'impossessa di tutto il denaro: circa 25 mila lire. Sta per andarsene; poi ci ripensa, torna al banco, afferra due bottiglie di vermouth e con quelle in mano comincia ad indietreggiare verso l'uscita seguito dal complice.

Fuori, dinanzi alla porta, vi è la «1100/103» grigia dei rapinatori. I due vi balzano sopra e partono in direzione di Feriolo. Il vigile urbano reagisce (dirà poi agli inquirenti di non aver usato l'arma nel timore di ferire qualcuno dei presenti), esce in strada sale sulla propria vettura e insegue i malviventi. Questi hanno ormai un notevole margine di vantaggio e, giunti al bivio di Feriolo, riescono a far perdere le tracce.

Vengono allora avvertiti i carabinieri e il cap. Naldone, comandante della compagnia di Verbania, organizza battute e posti di blocco. Stamane una «1100/103» grigia viene trovata, alle 10, nel cortile di una pensioncina di Pallanza. Sopra vi sono le due bottiglie di vermouth trafugate, semivuote. C'è anche una pistola con la pallottola in canna. La vettura, col bollo scaduto, risulta di proprietà del muratore Silvio Macchione, da Catanzaro. Il giovane, che ha 21 anni, lavora da qualche tempo, con paga di 4000 lire al giorno, in un cantiere edile di Pallanza. Viene fermato, ma nega. Dice di non sapere niente di niente, si ostina a negare anche quando gli trovano circa 12 mila lire in spiccioli, avvolte in un fazzoletto. Poi si decide e confessa.

Ha partecipato alla rapina — dice ai carabinieri — ma vi è stato obbligato dal complice. Costui lo ha avvicinato ieri sera e l'ha costretto a prender parte al «colpo» sotto gravi minacce. Afferma di non conoscerlo e soltanto più tardi fornisce una dettagliata descrizione dei suoi connotati.

Su questa scorta, gli inquirenti intensificano le indagini e le battute, fino a quando una pattuglia di carabinieri agli ordini del brig. Simonetti — con l'aiuto di segnalazioni circa la presenza nella boscaglia tra Bieno e Fondotoce di un giovane che si aggira in atteggiamento sospetto — riesce a sorprendere e ad arrestare, in un cascinale isolato, anche il secondo rapinatore. Si tratta del ventiquattrenne Gino Vincenzi, da Sermide (Mantova), operaio disoccupato. Il Vincenzi, interrogato dal cap. Naldone, ammette di avere compiuto il «colpo» (che avrebbe attuato perché non possedeva più una lira), confermando la complicità del Macchione. In serata i due giovani sono stati portati alle carceri in stato di arresto e sotto le imputazioni di rapina a mano armata e detenzione abusiva di arma da guerra. Domattina verranno di nuovo interrogati.

a. c.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Per superare [redacted] attuali difficoltà nel settore dei trasporti [redacted] strada

Il [redacted] problema dei veicoli industriali

Da aprile al 31 dicembre 1964 [redacted] vendite sul mercato nazionale [redacted] diminuite di oltre 20 mila unità rispetto allo stesso periodo del '63 - Una delle principali cause della flessione è la crisi dell'edilizia

La congiuntura dell'automobile sembra in via di miglioramento per quanto si riferisce alle vetture da turismo; ma permane assai grave nel settore degli autoveicoli industriali, e in particolare degli autocarri. Com'è noto, l'inizio della depressione economica del mercato automobilistico si [redacted] avuto alle soglie della primavera 1964: i dati statistici su cui ragionare prendono pertanto avvio dal 1° aprile dell'anno scor[redacted]. Ed ecco, riassunte, che cosa ci dicono le cifre relative alle immatricolazioni di autocarri nel periodo aprile-dicembre:

1964	1963	variazione
42.736	63.073	— 32,24 %

In valore assoluto, la diminuzione [redacted] dunque stata di 20.337 unità in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma [redacted] fe[redacted] — precisa una nota dell'Associazione dei costruttori (Anfia) sull'argomento — va più esattamente misurato in valore, cioè in termini di fatturato. E in tal senso il calo, sempre nel periodo considerato e rispetto al 1963, è perfino superiore al 40 per cento. Infatti il ribasso risulta particolarmente sensibile negli autocarri pesanti (oltre 50 quintali di portata), le cui immatricolazioni sono passate da 12.024 [redacted] 5967 unità (— 50,37 per cento).

Per conseguenza, la produzione è stata costretta a seguire un ritmo non molto diverso (anche se si è contemporaneamente registrato un grosso sforzo dei costruttori per trovare più ampi sbocchi all'esportazione, comunque con [redacted] saldo sempre negativo). Da aprile a dicembre [redacted] infatti avuti questi risultati:

1964	1963	variazione
41.183	63.462	— 22,97 %

Nella sola categoria degli autocarri pesanti si è scesi [redacted] 15.010 a 7948 unità costruite (— 47,05 per cento).

Se si considera che l'industria automobilistica italiana impiega in questo settore oltre 25 mila dipendenti, è facile rendersi conto delle conseguenze che la sfavorevole situazione ha avuto sul grado di utilizzo delle capacità produttive [redacted] quindi sugli orari di lavoro delle maestranze.

Questo il responso statistico della congiuntura per il comparto in [redacted]. Precisato che le cifre, ancora incomplete e ufficiose, [redacted]lative al mese di gennaio, confermano la gravità del problema, [redacted] può tentare [redacted] sintetica analisi del fenomeno recessivo, delineando alcune delle cause di carattere generale alle quali si fa risalire l'origine della crisi.

Queste cause sono:

1) la contrazione del prodotto nazionale lordo, e pertanto dell'ammontare fisico di merci da trasportare;

2) la minor propensione ad effettuare investimenti fissi, tra cui sono [redacted] annoverare gli acquisti di au[redacted]i;

3) i diffusi timori [redacted] intendimenti delle autorità governative di pubblicizzare il trasporto merci, o comunque di regolarlo più rigidamente del passato (coordinamento con i trasporti su rotaia);

4) la stasi nelle costruzioni edilizie.

E' indubbio che la fase contingente di cui [redacted] punto 4) è al momento attuale quella di maggiore incidenza sul fenomeno recessivo. Secondo stime molto attendibili, il 40 per cento degli autoveicoli pesanti in circolazione [redacted] il 20 per cento dei medi [redacted] muniti di attrezzature ribaltabili, appunto destinate a impieghi di trasporto per lavori edili (o stradali o di cave o [illegible]niere). Orbene, la confer[redacted] dello stretto rapporto tra crisi edilizia e [redacted]risi nella richiesta di veicoli ribaltabili viene proprio dalle difficoltà delle aziende specializzate in questo genere di trasformazioni, la cui attività è andata progressivamente riducendosi dall'inizio del 1963 fino a raggiungere negli ultimi tempi una stasi quasi completa.

In sostanza, la produzione di veicoli per trasporto merci sta attraversando nel nostro paese una [redacted] di intensità forse senza precedenti nella storia dell'industria automobilistica italiana, [redacted] che non può trovare rimedio nell'esportazione (a differenza delle vetture da turismo, in questo campo è molto difficile compensare la riduzione della domanda interna con un accrescimento delle spedizioni oltre confine), ma soltanto in una vivificazione del mercato nazionale. E' d'altra parte evidente una volta di più che la soluzione a breve scadenza del problema è strettamente condizionata dalla situazione economica generale.

Ferruccio Bernabò

La [redacted] presenta [redacted] nuovi autocarri di moderne caratteristiche tecniche

Sono il 616 N e il 625 N - Il primo può caricare fino a 18 quintali - L'altro modello ha una maggiore portata (25 q.li) - Entrambi sono forniti anche nella versione furgone

La Fiat ha presentato ieri in tutta Italia due nuovi autoveicoli industriali: il 616 N e il 625 N, che per le loro caratteristiche tecniche, funzionali e pratiche risolvono nella loro categoria [redacted] più svariate esigenze di trasporto.

Il modello 616 N, dotato di un nuovo motore a iniezione diretta, di elevata potenza (55 CV a 3200 giri), offre elevate doti di maneggevolezza e utilitarietà, così da costituire il mezzo ideale nella circolazione urbana e per il servizio di «porta a porta». Può trasportare fino a 18 quintali; il suo peso complessivo [redacted] pieno carico è [redacted] quintali (che essendo il massimo consentito dal Codice per uso «promiscuo», consente di utilizzare il veicolo sia per trasporto di materiali che di squadre di lavoro).

Il telaio del 616 N è molto robusto, essendo costituito [redacted] elementi in lamiera d'acciaio saldato; il motore a 4 cilindri ha l'albero a gomiti su 5 supporti; particolari cure hanno ricevuto il sistema di filtraggio dell'olio e il meccanismo della frizione. Il cambio è a 4 marce (di cui [redacted] sincronizzate) e retromarcia.

La lunghezza essendo inferiore ai 5 metri, e la larghezza meno di [redacted] metri, il veicolo possiede una straordinaria maneggevolezza e agilità; il cassone ha le dimensioni di [redacted] metri circa per 1,92; ma per le città dove [redacted] imposta una larghezza massima di 1,80 per la circolazione nelle zone centrali, la Fiat può fornire la versione 616 N/M che presenta appunto un ingombro massimo trasversale di 1,80.

La perfetta tenuta di strada del 616 N è assicurata sia dalla solidità della struttura che dalle caratteristiche delle sospensioni: anteriormente, a ruote indipendenti a bracci oscillanti con molle [redacted] elicoidali, ammortizzatori idraulici e paracolpi in gomma; [redacted] posteriormente, con molle a balestra integrate da molle elicoidali, ammortizzatori idraulici e paracolpi.

[redacted] 616 N viene anche consegnato come furgone, telaio e cabinato, estendendo così le [redacted] possibilità di esercizio nel campo delle carrozzature per impieghi speciali (autobus per comunità, veicoli pubblicitari, carri frigoriferi, autonegozi, ecc.).

L'autocarro 625 N segna [redacted] importante progresso tecnico e anche estetico nel settore del trasporto leggero. Esso offre infatti quei vantaggi ritenuti essenziali per il rapido ed economico servizio di distribuzione merci in città e zone vicine, e cioè: comodo accesso alla cabina ed al piano di carico, facilità di guida, motore di 71 CV a [redacted] giri (cilindrata 2693 cmc), basso consumo ed elevata coppia motrice, cambio a 5 rapporti, [redacted] passi e [redacted] rapporti ponte adeguati ad ogni esigenza di trasporto ed al montaggio di furgoni e carrozzature speciali. La scocca inoltre è [redacted] linea gradevolmente «automobilistica».

Particolare importante: il 625 N ha [redacted] portata di 2,5 tonn. per la quale è possibile ottenere la licenza di trasporto per conto proprio e conto terzi su semplice richiesta senza alcuna laboriosa istruttoria. Non è soggetto a obbligo di velocità limitata.

Con il 625 N vi è la possibilità di scegliere tra due diversi passi: m. 2,60 (con cassone lungo m. 3,60) oppure 3,30 con cassone lungo 4,45. I due differenti rapporti al ponte consentono rispettivamente velocità massime di 86 e 92 chilometri orari.

Il ridotto raggio [redacted] sterzata (5 metri) e l'eccellente ripresa del motore rendono la guida piacevole e non affaticante. L'impianto freni è dotato di «surpressore» che riduce lo sforzo del piede sul pedale a parità di effetto frenante.

Il 625 N viene prodotto, oltre che come autocarro, anche nelle versioni furgone, telaio e cabinato. I carrozzieri possono adattare [redacted] telaio del 625 N alle più svariate soluzioni [redacted] carrozzeria, sia per impieghi correnti (unità mobile per distribuzione di prodotti vari, fur[redacted] postale, trasporto gelati ecc.) che per mansioni del tutto particolari, come autogrù, [redacted] trasporto bestiame, scala mobile, automezzo per nettezza urbana, automezzo pubblicitario, e per ogni altro uso speciale.



Il «616 N», agile e maneggevole nel traffico cittadino

La cabina [redacted] Fiat 625 N [redacted] una linea molto moderna, caratterizzata dall'ampio parabrezza curvo e [redacted] doppi fari

La vita [redacted] [redacted] Italia supera i dieci anni

In questo periodo il veicolo percorre [redacted] meno [redacted] 150 mila km - Tra l'invecchiamento della macchina [redacted] la sua sicurezza esiste [redacted] stretto legame

Il parco vetture [redacted] '55 [redacted] '64

ANNO	Vetture in circolazione	Aumento sull'anno precedente (1)	Immatricolazione vetture nuove (2)	Differenza di (1) su (2)
1955	861.319	170.591	161.903	+ 8.688
1956	1.030.663	169.344	202.373	— 33.029
1957	1.231.082	200.419	195.540	+ 4.879
1958	1.392.525	161.443	209.215	— 47.772
1959	1.658.810	266.285	253.321	+ 12.964
1960	1.976.188	317.378	381.385	— 64.007
1961	2.449.123	472.935	491.755	— 18.820
1962	3.030.056	580.933	634.706	— 53.773
1963	3.864.150	834.094	951.704	— 117.610
1964	4.675.000	810.850	830.000	— 19.150

Le automobili hanno [redacted] loro vita, come le persone, ed anche se a differenza di queste hanno [redacted] possibilità di «ringiovanire» mediante la sostituzione di pezzi [redacted]ti, arriva il momento in cui «muoiono» ossia viene deciso che non è più conveniente usarle ma è meglio [redacted]rle alla demolizione. Senza contare i casi di incidente [redacted] distruzione della macchina.

Potrà quindi essere interessante sapere quanto vive una vettura, ossia quale è la sua vita media, perché da quanto detto sopra è chiaro che vi saranno macchine che riusciranno a vivere molto a lungo, grazie alla cura dei proprietari, mentre altre finiranno più rapidamente i loro giorni. L'interesse risiede soprattutto nel fatto che esiste uno stretto legame tra la vita media e la sicurezza, perché una macchina vecchia, per quanto ben tenuta diventa pericolosa a causa della fatica dei materiali e [redacted] conseguente possibilità di rotture di organi vitali nei momenti più imprevedibili.

A questa possibilità si deve l'obbligo di revisionare i veicoli [redacted] un certo numero di anni [redacted] servizio, anche se poi si vedono in circolazione autovetture che non [redacted] riesce a capire come possano avere superato questo esame. Più che ad una revisione più severa, si dovrà giungere in pratica ad [redacted] tale evoluzione della motorizzazione, per cui sia il ritmo sta[redacted] del ricambio an[redacted]ale dei veicoli [redacted] stabilire la loro ragionevole durata, e quindi determinare la eliminazione delle macchine non più in grado di circolare con un minimo di efficienza.

Un esame dei dati statistici riportati nella tabella, e che [redacted] riferiscono all'ultimo decennio, mostra una situazione piuttosto incerta, data la [redacted]pida espansione del nostro pa[redacted]co automobilistico. Dal 1955 in poi è stato calcolato l'aumento annuale delle sole vetture in circolazione, e questo aumento è stato paragonato alle immatricolazioni di vetture [redacted] in ciascun anno. La differenza in meno [redacted]ve dare verosimilmente il numero di vetture eliminate per vecchiaia o distruzione. Ebbene risulta sorprendente che negli anni 1955, '57 e '59 l'aumento delle vetture in circolazione sia stato superiore al numero di vetture nuove immatricolate, il che non può essere altrimenti interpretato se non che alcune migliaia di vetture vecchie sono state rimesse in circolazione.

Comunque, il tasso di eliminazione annuale risulta in media dell'uno e mezzo per cento delle auto in circolazione; tenendo conto dei recenti [redacted]luppi della circolazione, questo tasso [redacted] eliminazione delle vetture vecchie è troppo basso, perché oltre il dieci per cento del nostro parco automobilistico [redacted] più di dieci anni di vita.

Negli Stati Uniti, paese motorizzato praticamente al cento per cento o poco meno, e quindi con una crescita annua molto limitata del parco automobilistico, si può dedurre con buona approssimazione la vita media dei veicoli dal loro ricambio: risulta [redacted] che [redacted] vita media di una automobile negli Stati Uniti, che era fino a poco tempo fa di dieci anni circa, sta scendendo rapidamente. Anche da noi si [redacted]ve giungere [redacted] valore massimo di dieci anni di vita utile delle autovetture, il che significa un ricambio [redacted] per cento del totale; attualmente ciò vorrebbe dire circa mezzo milione di vetture nuove solo per sostituire quelle vecchie. [redacted] contare quindi l'accrescimento ancora necessario per raggiungere [redacted] livello di motorizzazione pari ai paesi europei più sviluppati.

Attualmente la percorrenza media annuale per una vettura di famiglia si può calcolare in circa [redacted] mila km all'anno, il che vuol dire che in dieci [redacted] la vettura avrà fatto 150 mila chilometri: non molti dal punto di vista della durata, anche se il tempo [redacted] la [redacted] parte [redacted] distruzione con la ruggine ecc. Con l'estendersi della rete autostradale si potranno fare percorsi più lunghi ed ecco quindi che [redacted] media passerà sui 20-25 mila km annui, [redacted] la conseguente necessità di sostituire prima [redacted] macchina, anche perché sarà sempre meno conveniente far[redacted] riparare.

Gianni Rogliatti

Una vettura «magnetica» [redacted] prova negli Stati Uniti

New York, 17 febbraio.

Un nuovo tipo di automobile senza ruote, che procede elettricamente sospesa su un'autostrada magnetica, è stato sperimentato a Pittsburgh dalla «Westinghouse Electric».

La caratteristica principale del modello sono due potenti magneti permanenti applicati alla parte inferiore del veicolo. Ad essi corrisponde sull'autostrada una doppia serie di rotaie composte da magneti simili, [redacted] analoga polarità. Poiché magneti [redacted] medesima polarità si respingono, [redacted] veicolo rimane sospeso in aria a circa un centimetro dalle rotaie, senza alcun contatto fisico con la strada: l'automobile scivola su un cuscinetto d'aria.

Secondo gli ideatori, il veicolo potrebbe raggiungere la velocità di 250 km/ora, con assoluta silenziosità.

Una nuova versione dell'Alfa Giulia Sprint

Amsterdam, 17 febbraio.

Al Salone internazionale di Amsterdam che si inaugura domani, l'Alfa Romeo presenta una nuova edizione sportiva della «Giulia», denominata «Sprint GTA», derivata [redacted] to coupé a 2 posti di [redacted] cmc.

Caratteristiche essenziali del nuovo modello sono il motore potenziato a 135 CV (Sae) a 6000 giri al minuto, che consente una velocità massima di oltre [redacted] chilometri orari; la doppia accensione (2 candele per cilindro); le ruote in lega leggera di più larga sezione e minor diametro, con pneumatici da 14 pollici; il notevole alleggerimento dell'intera vettura. Il prezzo non è ancora stato comunicato.

Perché in America il bianco è di moda

[redacted] psicologi scelgono i colori delle carrozzerie

Detroit, 17 febbraio.

Il colore della carrozzeria è divenuto oggi uno dei fat[redacted] commerciali più importanti per le Case costruttrici, e specialmente negli Stati Uniti è oggetto di attento studio. Da un'indagine della «Automobile Manufacturers Association» si rileva che il numero dei colori è cresciuto di più negli ultimi dieci anni che non in tutto il precedente periodo della storia automobilistica.

Un tempo predominava il nero, ma non con esclusione di altre tinte; nel 1910 il cliente poteva già scegliere almeno fra dodici differenti colori base, anche se il nero era il più diffuso.

E' curioso però notare come la carrozzeria verniciata in nero abbia avuto in misura maggiore e minore la preferenza del pubblico fino a non molti anni fa. Infatti, ancora nel 1958 si calcola che il 13 per cento della produzione americana fosse nero. E' solo nel 1963 che si [redacted] una decisa diminuzione: il 3 per cento appena.

Le preferenze sono [redacted] rivolte al bianco. A partire dal 1955 questa tinta registra un continuo crescendo, fino all'attuale livello del 20 per cento. Uno dei motivi determinanti di questo favore viene attribuito al fatto che il bianco è ritenuto un colore che più contribuisce alla sicurezza, poiché spicca decisamente sul grigio dell'asfalto specialmente nelle ore vespertine permettendo una migliore visibilità da parte degli altri automobilisti.

Attualmente il «fattore cromatico» è talmente importante che si arriva a consultare perfino psicologi e artisti di fama. E si cerca di definire attraverso il colore [redacted] temperamento di un determinato settore della clientela. [redacted] citato studio dell'A.M.A. afferma ad esempio che il giallo sarebbe preferito dalle persone con carattere aggressivo e il rosso dagli esuberanti. Uno degli esperti più autorevoli in materia ha dichiarato che oggi i colori più richiesti sono nell'ordine il bianco, il grigio scuro, il grigio chiaro, il bruno e il turchese.

I dirigenti dei «centri stile» delle Case cercano di studiare le tendenze della moda femminile e di osservare i colori degli edifici più recenti per carpire attraverso questi orientamenti quella che può essere definita l'«evoluzione cromatica del momento» e lanciare così le tinte più [redacted]gionate per i nuovi modelli in preparazione.

Ma non esistono solamente problemi estetici, psicologici e commerciali. Ci sono anche complesse questioni tecniche da risolvere nei riguardi della resistenza alle intemperie, ai climi tropicali e marini per i diversi colori. Le Case più importanti posseggono appositi centri sperimentali, quasi tutti situati in Florida ed esposti al clima umido e salino della regione. Le esperienze si rivolgono anche agli accessori e alle finizioni in cromo. Le prove si effettuano anche sulla resistenza degli smalti ai lavaggi effettuati con sostanze detergenti che conferiscono brillantezza alla superficie della carrozzeria ma [redacted] l'andar del tempo intaccano lo strato di vernice.

Si racconta che un celebre stilista della carrozzeria si era rivolto ad un altrettanto noto disegnatore di moda femminile per conoscere quali sarebbero state le tinte prescelte per il lancio dei suoi modelli. Risposta: «Non lo so ancora. Sto studiando, prima [redacted] decidere, i nuovi colori delle automobili».

t. d. m.

IL CONSIGLIO DELLA [redacted]

[redacted] manovra difficile: la retromarcia

Poche note sulla retromarcia, una manovra che talora mette in imbarazzo anche i guidatori esperti.

In genere, per valutare la perizia di un pilota basta fargli fare marcia indietro a buona velocità per [redacted] centinaio di metri. [redacted] la traiettoria sarà [redacted] zigzagante, il guidatore [redacted] è certamente un [redacted] Osservatelo mentre compie la manovra: il più delle volte vi accorgerete che avrà girato all'indietro soltanto la testa, mentre [redacted] spalle e il resto del corpo sono rimasti rivolti verso l'[redacted]ti. La posizione corretta si assume voltando interamente il busto, dalla vita in su, fino ad avere sotto l'ascella destra la spalliera [redacted] del sedile, sulla quale poserà l'avambraccio. I piedi, forse, non raggiungeranno comodamente i pedali, ma la [redacted] ha poca importanza. Il volante verrà impugnato dalla sola mano sinistra. In complesso la sistemazione è piuttosto innaturale e faticosa, ma non è una buona ragione per accontentarsi di osservare la strada in tralice o con la coda dell'occhio.

Va tenuto presente, naturalmente, che le correzioni imposte al volante non hanno un effetto istantaneo sul comportamento della parte posteriore della macchina e che manca il «ritorno» dello sterzo (cioè girando il volante in un [redacted] e lasciando[redacted] poi andare mentre la vettura arretra, questa continuerà indefinitivamente a percorrere un arco di cerchio).

Se la manovra si svolge fuori città su strade dissestate, attenzione ad eventuali ostacoli bassi e fuori dal campo visivo. In montagna, poi, in certi passaggi pericolosi l'aiuto di un amico non sarà [redacted] disonore o una manifestazione di incapacità. Molto impegnativo arretrare [redacted] sera o in vie poco illuminate: non tutte le auto sono munite delle luci bianche posteriori che si accendono automaticamente innestando la retromarcia. In mancanza del dispositivo, si rivela utilissimo dare qualche colpetto ai freni: si accenderanno le luci di *stop* più vivide e luminose di quelle di posizione.

Ancora [redacted] osservazione: prima di innestare la retromarcia la macchina deve essere ferma, altrimenti [redacted] cambio può rimanere danneggiato e si può anche verificare [redacted] rottura dei semiassi. Se la retromarcia non entra, dare un piccolo colpo di acceleratore con la leva del cambio in folle oppure mettere la prima e far girare anche solo di pochi centimetri le ruote

Nel parcheggio in retromarcia un'occhiata al cristallo riflettente di una vetrina può agevolare la manovra

RISPOSTE AI LETTORI

Il tram ha sempre la precedenza?

Vorrei che gentilmente mi chiariste questo quesito: nel caso di linee tranviarie che intersecano una via con diritto di precedenza regolarmente segnalata con il rombo giallo, come mi devo comportare (oltre alla normale regola di prudenza da adottare in ogni caso)? E come si deve [redacted] portare il veicolo che corre sulle rotaie? Anche in questo [redacted] il veicolo ferrato ha [redacted] soluta precedenza? Naturalmente mi riferisco a un incrocio non regolato [redacted] semafori.

(Mario Poretti - Torino)

Risponde l'avv. A. Farinelli:

Si tratta di una delle pochissime tra le norme di comportamento del Codice Stradale 1959, e certo dell'unica sulla disciplina del crocevia, che, pur essendo del tutto ambigua nella formulazione della legge, non sia ancora stata oggetto di decisioni interpretative da parte della giurisprudenza. Segno è che ci troviamo bensì di fronte a un «caso elegante», ma fortunatamente di scarsa ricorrenza pratica: anche perché, in rispetto della mole e della forza contundente del tram, il guidatore di un autoveicolo che si accinga a tagliar le rotaie è propenso a rinviare il caso elegante in pro dell'istituto di conservazione. In realtà si tratta di due precedenze assolute e primarie (l'una, del tram, soggettiva; l'altra topografica), non graduabili con criteri legali: in caso di scontro, entrambi i conducenti avrebbero contemporaneamente ragione e torto: diritto di passare e obbligo di lasciar passare.

Il quesito non [redacted] dunque risolversi che applicando gli insegnamenti della comune prudenza: tenuto presente che questa sconsiglia di fidarsi eccessivamente della prontezza di frenatura del tram, specialmente sul bagnato o in tempo di foglie secche.

E' da ritenersi che per un analogo dubbio sulla possibile concorrenza di due priorità assolute, il legislatore non abbia ancora accolto l'altro e più alto voto della precedenza assoluta alla strada asfaltata in confronto alla strada in terra naturale o battuta, benché per la sua inequivocabile riconoscibilità la prima gode, in linea di fatto, di un indiscusso privilegio di transito, tacitamente rispettato da tutti.

Borse economia [redacted] finanza

[redacted] ai provveditori Opere Pubbliche

Spendere presto [redacted] i fondi destinati alla ripresa edilizia

Il ministro sollecita ad eliminare tutte le bardature burocratiche - Attual[redacted] il [redacted] dicastero dispone di 1316 miliardi - Annuncia che [redacted] giorni sarà discusso il prestito edilizio, [redacted] critica le deliberazioni prese dai costruttori alla recente assemblea per «difendere la speculazione»

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 febbraio.

Il ministro Mancini ha presieduto stamane, presso [redacted] ministero dei Lavori Pubblici, una riunione dei provveditori [redacted] pubbliche per l'esame delle misure dirette ad accelerare le procedure e la spesa dei fondi disponibili. Secondo quanto annunciato [redacted] scorsa settimana, fra stanziamenti vecchi [redacted] nuovi il dicastero può disporre, per l'esecuzione di opere pubbliche e la costruzione [redacted] case, dell'imponente [redacted] di 1316 miliardi.

In considerazione del rallentamento dell'attività edilizia, il ministro ha insistito sulla necessità di fronteggiare la situazione con la sollecita attuazione [redacted] provvedimenti già approvati dal Consiglio dei ministri o che stanno per esserlo. [redacted] ha citato in particolare quelli riguardanti l'edili[redacted] convenzionata; la eliminazione [redacted] delle case malsane; il piano per i nuovi ospedali; la integrazione dei fondi della Cassa del Mezzogiorno per la costruzione di acquedotti o di fognature; la revisione dei prezzi d'appalto; il personale tecnico del ministero. A questi vanno aggiunti quelli relativi all'applicazione della legge «167».

D[redacted] aver invitato i presenti a compiere ogni sforzo per «far cadere tutte le bardature» che si oppongono all'immediato passaggio alla fase esecutiva, Mancini ha lamentato [redacted] il recente convegno romano dei costruttori non abbia fornito alcuna «indicazione responsabile», come era lecito attendersi. Egli ha in particolare deplorato che all'assemblea dell'Eur si sia difeso non solo il profitto, ma anche la speculazione. Questo discorso — ha detto — «come ministro dei Lavori Pubblici non lo accetterò mai».

Mancini si è però affrettato ad aggiungere: *«A certi elementi che dirigono l'Ance ci sforzeremo di far capire che [redacted] ministero dei Lavori Pubblici esiste per fare una politica nell'interesse della collettività e che i programmi del governo vanno considerati, non sovvertiti con tracotanza e in termini di sfida. Agli imprenditori seri, a quelli che vogliono lavorare senza troppe limitazioni [redacted] troppa burocrazia e che non si prestano a maneggi politici, noi diciamo invece che desideriamo sentire le loro indicazioni».*

Il discorso si è concluso con la formulazione di una serie di suggerimenti per graduare la spesa dei 1316 miliardi disponibili, anche in vista della possibile approvazione del progetto di prestito edilizio che sarà esaminato nei prossimi giorni dai ministri del Bilancio e del Tesoro.

ar. ba.

provvedimenti del governo di Washington per ridurre il disavanzo della bilancia dei pagamenti ha illustrato il funzionamento della tassa sui prestiti consentiti all'estero dalle banche americane, e si è detta convinta che i consigli di moderazione dati dal governo relativamente agli investimenti all'estero saranno ascoltati.

l. m.

Il [redacted] dei titoli [redacted] Stato in Italia e negli altri Paesi

PAESI	Periodo di scadenza in anni: Fino a 5	da 5 a 10	da 10 a 15	da 15 a 20
Belgio	6,45	6,56	6,68	—
Francia	4,64	5,88	6,15	5,87
Italia	5,24	6,55	6,88	—
Svizzera	3,37	3,93	3,93	3,76
Germania	6,46	6,58	6,42	—
Olanda	—	5,21	5,09	5,21
Gran Bretagna	5,69	6,42	6,61	[redacted]
Media generale	5,47	5,92	5,49	—

La tabella — ripresa dal «Journal de Genève» — indica il rendimento dei titoli di Stato, in base alle quotazioni della settimana scorsa. In Italia il rendimento è più alto che negli altri Paesi per i titoli di durata tra i cinque e i quindici anni. Per quelli fino a cinque anni, invece, il rendimento in Italia si trova al quarto posto, dopo la Gran Bretagna, la [redacted] e il [redacted].

Mentre si aggrava il disavanzo commerciale

La produzione [redacted] in Francia diminuita negli ultimi mesi del [redacted]

L'indice, che era [redacted] già [redacted] ottobre [redacted] novembre, ha registrato una flessione anche in dicembre - La media complessiva dell'anno [redacted] aumentata del 7,2% sul 1963, grazie al buon andamento dei primi trimestri

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 febbraio.

La produzione industriale francese è aumentata del 7,2 per cento nel 1964 rispetto [redacted] al 1963, [redacted] si osserva che tale media soddisfacente è stata possibile grazie [redacted] buoni risultati ottenuti nei primi mesi dell'anno, quando il ritmo dell'espansione era dell'11 per cento. Esso è notevolmente diminuito, infatti, negli ultimi mesi del 1964, e continua a calare, specie in certi settori [redacted] i tessili, il cuoio e l'automobile. In dicembre per il terzo mese consecutivo l'indice è sceso a 135,5, contro 137 in novembre, 138 in ottobre e 138,5 in settembre.

Anche il disavanzo della bilancia commerciale con l'estero si aggrava progressivamente, soprattutto per il calo delle esportazioni verso i paesi che non appartengono all'area del franco. Queste, stando alle cifre indicate dalla direzione delle dogane, ammontano a soli [redacted] milioni di franchi in gennaio contro [redacted] milioni in novembre e dicembre, mentre le importazioni [redacted] rimaste presso a poco al livello dei mesi precedenti: 3480 milioni di franchi [redacted] gennaio, [redacted]tro 3590 milioni in novembre e [redacted] in dicembre.

Il disavanzo della bilancia coi paesi esteri non appartenenti all'area del franco è dunque di 660 milioni di franchi, cioè 85 miliardi di lire circa. Le importazioni dei [redacted] di gennaio [redacted] coperte dalle esportazioni soltanto nella proporzione dell'80 per cento, mentre la percentuale di copertura corrispondeva a 98 in dicembre ed a 95 in novembre.

Per quanto riguarda l'area del franco, la bilancia commerciale francese è invece in vantaggio con 590 milioni di esportazioni e 540 di importazioni, ma [redacted] lieve eccedenza di 50 milioni è lungi dal compensare il disavanzo con gli altri paesi.

La situazione economica è considerata con preoccupazione dagli industriali [redacted] il suo aggravarsi [redacted] dimostrato tra l'altro dalla diminuzione sensibile del traffico ferroviario registrata nelle ultime sei settimane. Il quotidiano economico Les Echos scrive che tale «segnale d'allarme» deve essere preso in considerazione. Il disagio inco[redacted] a manifestarsi anche nel commercio dell'alimentazione, che per ovvie ragioni è sempre l'ultimo a subire le conseguenze della crisi.

l. m.

Da gennaio [redacted] febbraio

[redacted] aumento le vendite di autoveicoli industriali

Roma, 17 febbraio.

Nel periodo 1-15 febbraio 1965, secondo i dati forniti dall'Aci, sono state iscritte al Pubblico registro automobilistico 33.473 autovetture [redacted] 2129 autoveicoli industriali nuovi di fabbrica.

Nei confronti della corrispondente quindicina di gennaio si è registrata per le autovetture una diminuzione [redacted] del 5,73 per cento e un aumento del 27,25 per cento per gli autoveicoli industriali. *(Italia)*

Riunito a Parigi il [redacted] per l'economia [redacted]

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 febbraio.

La situazione economica della Gran Bretagna e la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti sono state esaminate [redacted] porte chiuse dal comitato economico dell'Ocse (organizzazione per la cooperazione e [redacted] sviluppo economico in Occidente) che si riunisce ogni tre mesi e proseguirà domani la discussione.

Per quanto riguarda la riduzione della soprattassa del 15 per cento che la Gran Bretagna ha imposto alle importazioni, i rappresentanti [redacted] Londra hanno dichiarato che una decisione verrà adottata nei prossimi giorni. I sei paesi che appartengono con la Gran Bretagna alla cosiddetta «Piccola zona [redacted] libero scambio» vorrebbero che la soprattassa venisse ridotta ad un massimo del [redacted] per cento ma la maggioranza degli esperti ritengono che [redacted] portata [redacted] 12,50 [redacted] cento.

La delegazione [redacted] esponendo dal canto suo i

Prorogat[redacted] in [redacted]rgentina «l'emergenza [redacted]»

Il governo autorizzato ad emanare norme straordi[redacted] per regolare produzione, consumi [redacted] prezzi

(Nostro servizio particolare) Buenos Aires, 17 febbraio.

(I.) Il governo argentino ha prorogato per 30 giorni lo «stato di emergenza economica» proclamato nel giugno scorso e che avrebbe dovuto scadere sabato scorso. Lo stato di emergenza economica autorizza il governo ad emettere speciali norme straordinarie per regolare la produzione, i consumi e il commercio al minuto [redacted] fissarne i prezzi.

[redacted] decreto pubblicato sabato con la proroga dello stato di emergenza conferma [redacted] le norme speciali già in atto, compreso il divieto di vendere [redacted] sia nelle macellerie che nei ristoranti nei giorni di lunedì e martedì. Il decreto constata il persistere delle condizioni anormali che hanno l'anno scorso resa necessaria la proclamazione dello stato di emergenza.

Il ministro Medici ricevuto da Illia a Buenos Aires

Buenos Aires, 17 febbraio.

Il ministro italiano dell'Industria e Commercio [redacted] Giuseppe Medici è stato ricevuto oggi dal presidente della Repubblica Argentina, Arturo Illia. Dopo il colloquio [redacted] durato circa tre quarti d'ora, [redacted] ministro [redacted] ha dichiarato: *«Il colloquio che ho avuto con il presidente Illia dimostra una volta [redacted] più i vincoli di amicizia che uniscono l'Argentina all'Italia. Un tempo l'Italia era un paese nettamente agricolo: [redacted] si[redacted] fra i paesi più industrializzati. Questo ci permette di studiare la possibilità di incrementare gli scambi commerciali con l'Argentina».*

Per la difesa del dollaro

[redacted] s'incontra [redacted] d'affari

Il Presidente chiede di aumentare le esportazioni e di ridurre gli investimenti all'estero - Ieri ha parlato al Consiglio dell'industria - Oggi riceve gli esponenti della produzione [redacted] della finanza

(Dal nostro corrispondente) Washington, 17 febbraio.

Il presidente Johnson ha iniziato oggi un energico tentativo per convincere gli uomini d'affari americani ad aiutarlo a eliminare il *deficit* cronico della bilancia dei [redacted]gamenti con l'estero. Oggi ha rivolto un discorso al Consiglio Nazionale della conferenza industriale, un convegno che si è svolto a Washington e al quale hanno preso parte oltre mille industriali. Ha invitato quindi per domani [redacted] gruppo di esponenti di primo piano del mondo dell'industria e della finanza ai quali conta spiegare i lineamenti della sua azione per eliminare il *deficit* americano con l'estero.

Ad ambedue [redacted] riunioni, [redacted] quella di oggi che quella di domani, si attribuisce a Washington una straordinaria importanza. Infatti si tratta per Johnson di una prova difficile: [redacted] Presidente vuole, nella misura del [redacted]sibile, evitare di prendere misure coercitive [redacted] che sia possibile ottenere risultati importanti semplicemente con la persuasione.

Il deficit della bilancia [redacted] pagamenti americana è stato quasi esattamente di tre miliardi [redacted] 1964. Anche per quanto riguarda le riserve auree americane la situazione [redacted] è facile: infatti l'oro in possesso della riserva federale [redacted] diminuito nelle prime sei settimane del '65 di 450 milioni di dollari (scendendo a meno di 15 miliardi), mentre nelle prime sei settimane del '64 la diminuzione era stata soltanto di 125 milioni di dollari.

Johnson, con il messaggio al Congresso inviato il 10 febbraio, ha proposto una serie di misure per scoraggiare il ritmo eccessivo degli investimenti all'estero, che è stato [redacted] 1964 [redacted] sei miliardi di dollari, ed aumentare le esportazioni.

L'importanza degli incontri [redacted] oggi e di domani tra Johnson e gli uomini d'[redacted] americani sta appunto nel tentativo di convincerli ad esportare di più e ad investire di meno all'estero. Il programma di Johnson, infatti, sarà insufficiente a raddrizzare la situazione, se il Presidente non potrà contare sulla buona volontà degli operatori economici. Johnson dal canto suo è convinto che la sua «politica [redacted] consenso» abbia alla lunga più efficacia economica che non il ricorso a rigide costrizioni e regolamentazioni.

Nicola Caracciolo

Per le azioni della Sip valore nominale 2000 lire

Da ieri le azioni Sip sono state quotate secondo il nuovo valore nominale di lire 2000. Come è noto, la Società Sip ha disposto che ogni 5 azioni precedenti, [redacted] nominali lire 1200, siano raggruppate in 3 azioni da nominali lire 2000. Secondo la nuova valutazione del nominale, a titolo di esempio la quotazione di ieri di [redacted] 2320 corrisponde alla quotazione di lire 1392 per azioni da nominali lire [redacted].

La Sip, che ha recentemente sostituito la precedente attività in campo elettrico con l'esercizio della rete telefonica nazionale, ha proceduto all'assorbimento delle Società: Pce, Vizzola, Pinerolese di Elettricità (la cui maggioranza già apparteneva alla Sip), Timo, Teti, Stipel, Telve, Set (la cui maggioranza apparteneva alla Stet).

Roma e Pechino [redacted] l'apertura di uffici commerciali

Imminente arrivo in Italia d'un funzionario della Cina popolare

Roma, 17 febbraio.

(Italia) Il vice-presidente del «Chinese International Council of Trade», Lei Yenmin, è atteso a Roma entro la settimana per prendere contatto con il corrispondente organismo italiano — l'Istituto Commercio con l'Estero (Ice) — e predisporre la apertura della rappresentanza commerciale cinese a Roma.

L'Ufficio Ice a Pechino sarà aperto entro la metà di marzo e sarà composto di tre funzionari, fra cui, come ca[redacted] ufficio, [redacted] stesso dottor Manzella. Alla stessa data è prevista l'apertura a Roma — probabilmente all'Eur — della rappresentanza del «Chinese International Council of Trade» di cui faranno parte, con criterio di pariteticità, tre funzionari.

L'indice generale azionario passa da 63,65 a 64,59 (+1,50%)

Vivaci scambi [redacted] quotazioni [redacted] rialzo aprono il [redacted] ciclo “a [redacted] marzo„

Oltre due milioni [redacted] azioni trattate a Milano - Gli acquisti si sono estesi a tutti i settori - Chiusura sui massimi della giornata - Resistenti i titoli di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa più calmo

LE QUOTAZIONI A TO[redacted]

Titoli	17	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 10	— 0 60
» » opt	100 —	— 0 60
Redimibile 3½	99 30	—
» con	99 20	—
Ricostruz. 3½	84 15	+0 025
» con	84 05	+0 025
Ricostruz. 5%	96 85	—
» con	96 75	—
Ril. Fond. 5%	95 775	+0 150
Pr. R. 5% Tr.	96 —	— 0 20
» '[redacted]	95 85	— 0 20
B.T.N. 5% '65	100 35	— 0 10
» » '66	100 70	—
» » '68	100 90	— 0 20
» » '69	100 80	— 0 20
» » '70	101 10	— 0 30
» » '71	101 15	+ 0 20
» » '73	101 —	— 0 25
B.T.S. 5% '66	100 22	— 0 13
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	101 —	—
» ('54) 6%	98 50	—
» vent. 6%	96 70	+ 0 20
» ('56) 6%	97 75	—
» '57 C. 6%	96 50	—
» ('58) 6%	96 60	+ 0 20
» ('70) 6%	96 80	+ 0 20
» '59 5½ %	90 90	— 0 20
» '60 5½ %	90 30	+ 0 10
» '61 5½ %	89 60	— 0 20
» '63 5½ %	89 80	— 0 05
» '64 6 %	96 90	+ 0 10
» Sidet%opt.	98 50	+ [redacted]
» Elettr.5½%	102 50	—
» » 5½%opt.	89 20	—
» Sider 5½	95 50	—
Efler (III) 4½	98 —	—
Efler (IV) 5 %	95 —	—
FF. SS. 5½	94 20	— 0 30
» » '53	93 75	+ 0 55
» » '55	92 —	—
» » '59	91 80	—
» 5% '60	86 40	+ 0 20
» 5% '61	86 [redacted]	+ 0 20
P.S.Agr. 5% I	85 60	+ 0 25
» » » 5% II	91 25	—
» » 6% '64 I	91 —	—
OO. PP. 5%	86 40	—
» 5½ %	89 20	— 0 55
» 6%	94 10	— 0 05
EniPetrolio 6%	96 25	+ 0 15
» » 6% '57	95 90	+ 0 30
» » 6% '58	95 80	+ 0 [redacted]
» Sp. 6% '58	95 30	—
» Sud 6%	95 20	— 0 20
» » 5½ %	89 50	—
» » 5½ '61	88 20	— 0 05
» » 5½ 61 4ª	88 90	+ [redacted]
» » 5½ 62 5ª	88 25	—
» » » 62 6ª	88 25	—
» » » 63 7ª	88 20	— 0 125
» » » 63 8ª	91 —	—
» » 6% 64 9ª	98 —	—
» Cala 5½%	88 75	+ 0 25
S. Paolo 5 %	94 50	—
» O. P. 5½	96 50	—

Titoli	17	Variaz.
S.Paolo OP 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	85 60	+0 025
» 5% '63	84 50	—
» Oliv.5%	84 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 375	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 80	— 0 40
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Insolmer 5½	99 20	+ 0 20
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	88 —	+ 1
» » » 6ª	87 60	+ 0 60
» » 63 7ª	87 50	— 0 25
» » 63 8ª	87 60	+ 0 60
» 6% 64 9ª	95 60	—
Cassa RPL 5%	94 95	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Istpa vent. 6%	94 20	—
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 56	96 75	—
Istpa Cal. 6%	95 50	—
IMI XII 6%	98 10	+ 0 10
» XV 1ª2ª3ª	99 90	—
» XVIII 6%	96 15	+ 0 05
» XIX 6%	97 35	—
» XX 6%	96 35	+ 0 25
» XXI 5%	89 80	—
» XXII 5%	87 25	—
» XXIII 5%	86 —	—
» XXIV 5½	88 70	— 0 10
» Cr.N.6%	94 60	—
» spec. 1964	95 20	— 0 10
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	94 50	—
» AEM 5½ 60	88 25	+ 0 25
» » » 63	87 75	—
Genova 6% '59	94 80	—
» 5½% '61	85 80	—
Fiat 6% '49	96 025	—
Fiat 6% '56	96 —	—
Fiat 6% '57	96 10	—
Fiat 5½% '60	90 10	— 0 25
RIV 5½ %	85 40	+ 0 40
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	86 50	— 0 50
Oliv. 48-49 7%	101 90	—
» '53 7%	[redacted] 50	—
» '55-75 7%	100 60	—
» 1958 7%	100 50	—
» '59 6½%	97 50	—
» 62 5½ 1ª	85 —	—
» » » 2ª	85 15	—
» Bull 5½%	84 80	—
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	99 50	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	[redacted] 50	—
» 5½% 1961	[redacted]	—
Viberti 7% '56	97 80	— 0 20
» 7% '57	96 50	—

Titoli	17	Variaz.
Viberti 7% '59	97 50	+ 1
» 7% '59	98 —	+ 1 50
Cast-Cem. 7%	103 25	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	95 50	—
Fornara 7%	102 —	—
Fornara 7% 56	110 —	—
Ang-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 50	+ 0 50
» » 5½% 62	84 80	—
Calini 6%	99 10	+ 0 30
» 6 % '58	95 50	+ 0 35
» 5½% '60	89 —	—
» 5½% '61	86 85	— 0 05
» 5½% '62	86 80	—
Meridionali 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 10	—
Viscosa 6% 57	94 25	—
Stipel 6%	97 50	—
Timo 6%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	96 50	—
Ilva 6%	95 75	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	96 —	—
Philips 6½%	99 50	—
Mediolina 7%	98 50	—
Fergat 8%	102 40	—
C.Pozzi 5,75 59	85 50	—
» 5,50 62	82 25	—
Rumianca 5½	84 20	—
» 5,50 62	85 —	—
Lancia 5½% 60	82 50	—
» » 62	82 10	—
L.Ligure 6% 59	89 80	+ 0 05
Cava-Sav. 5½	84 60	—
AEM Italia 5½	86 05	—
R. Gas 5½ '61	87 55	+ 0 20
Tr.O.S.Ser.5½	86 —	—
Autostrade 5%	87 —	—
Finsider C. 5½	96 40	— 0 05
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6000	+ 150
Ass. Ter. priv.	4225	+ 25
Assic. Generali	85500	+ 2250
Fiere. Finanz.	1250	+ 75
STET	2560	+ 30
Invest	2947	+ 22
Finsider	835	+ 11
Finelettrica	1155	+ 25
Mediobanca	57500	+ 1100
La Centrale	9740	— 180ex
Merid. Finanz.	2070	+ 10
Ferr. Merid.	1779	+ 37
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	9800	—
Torino-Nord	21 50	—
SIP	2320	—

Titoli	17	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	[redacted]	+ 42
FIAT privil.	1587	+ 7
Nebiolo	632	+ 22
Moncenisio	1400	— 115
Italsider	1105	+ 8
Westinghouse	985	—
Ferrara	490	—
Dalmine	1760	— 15
Olivetti priv.	1888	+ 53
Terni	550	+ 3
E. Marelli	685	—
M. Marelli	845	—
TESSILI		
Borgosesia	8300	+ 50
Viscosa	4245	+ 100
Viscosa privil.	3450	—
Châtillon	5700	—
Cotonificio Mer.	100	—
Fisac	210	—
CHIMICI		
Italgas	1020	+ 58
Paramatti	1150	—
Schiapparelli	5000	—
Mira Lanza	41500	+ 2000
SAFFA	5490	+ 120
ANIC	1275	+ 61
Rumianca	1593	+ 40
Montecatini	1633	+ 47
L. Ligure	215 50	+ 6 50
Philips	80 50	+ 0 50
S.A.R.O.M.	1100	—
Cir	3475	—
MINERARI		
Montepont	912	+ 32
Talco Grafite	17500	+ 400
M. Amiata	10000	+ 60
ALIMENTARI		
Rum. Zuccheri	135	—
Florio	93	—
Venchi-Unica	186	+ 1
Eridania	[redacted]	—
[redacted]		
Beni Stabili	2020	—
Sites	2800	—
Risan. (Napoli)	5300	—
Immob. Roma	527	+ 13
Girardini	[redacted]	—
[redacted]	120	+ 3 50
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	695	—
C. Acqua Rumi	450	—
Acq.DeFerr.-G.	995	—
Cartiera Ital.	1720	+ 40
Cartiera Burgo	17675	+ 950
Fornaci Rum.	12000	— 800
Eternit	5600	—
Pirelli	3350	+ 150
Carest. Pozzi	291	+ 7
Rinascente	475	+ 20
Rinascente pr.	400	+ 15
Ind. Stura	1700	—

Da ieri non sono più quotate le azioni Sade (convertite in Montecatini per incorporazione, in ragione di 7 Montecatini per [redacted] 10 Sade); le azioni Pce e Vizzola (convertite in Sip per incorporazione in ragione di 16 Sip per ogni 35 Pce [redacted] di 10 [redacted] per ogni 7 Vizzola); [redacted] azioni Selt-Valdarno (convertite in La Centrale per incorporazione, in ragione [redacted] La Centrale, comprensivo del nuovo dividendo per ogni 15 Selt-Valdarno)

Il mercato [redacted] fine marzo, ha avuto inizio, ieri a Torino, con la prosecuzione della tendenza sostenuta. Le indicazioni di apertura sono state improntate a generico miglioramento, ma il mercato si è orientato ben presto ad un criterio di selettività, che ha lasciato in ombra parecchie delle voci maggiori, mentre ha portato in primo piano le Assicurazioni Generali, Viscosa, Centrale, Mediobanca, Anic, Olivetti privilegiate, Stet, Sip, Italgas, Montepont. Chiusura vicina ai massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa irregolare, in fase di assestamento dopo una battuta iniziale [redacted] ulteriore fermezza.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 16.500.000 c. n., obbligazioni per lire 34.500.000 c. n., azioni n. 189.200.*

Sono state quotate ex-dividendo *le azioni La Centrale (Lire [redacted] lorde) e Saffa (Lire 125 lorde). La chiusura del giorno 16 delle azioni Italgas si deve leggere 962 lire, anziché 862.*

Milano, 17 febbraio.

La felice conclusione, anche in sede tecnica, del mese di febbraio, ha permesso al nuovo ciclo operativo «a fine marzo» di iniziare con risultati veramente soddisfacenti, considerando il concreto cammino effettuato dai corsi azionari nell'ultima quindicina.

La seduta è risultata come la precedente attivissima: il volume degli affari ha superato largamente i due milioni di titoli scambiati, dando al mercato una vivacità ed un ritmo di lavoro ben diverso dall'andamento apatico dei mesi scorsi. Dopo qualche battuta prudente, la domanda è affluita sempre più copiosa, investendo tutti i settori.

Qualche assestamento marginale veniva registrato in chiusura a seguito di realizzi di beneficio, [redacted] la quasi totalità dei valori si iscriveva in sensibile rialzo. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 63,65 a 64,59, con un nuovo rialzo netto dell'1,5%. Ben tenuti i valori di Stato con rafforzamenti nei buoni del tesoro; oscillanti le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 153 milioni di lire; obbligazioni per 530 milioni di lire, azioni n. 2.057.400, per un valore di 5350 milioni di lire.

Dopoborsa leggermente più calmo e poco attivo. Corsi informativi: Fiat 1825-1835; Montecatini 1620-1630; Edison 2190-2200; Viscosa 4200-4220; Generali 84.000-85.100.

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	58.000	Pirelli C.	3461
Gim	4220	Sifir	1070
Centrale	9750	Stet	2570
Invest	2973	Italpi	2120
Bastogi	1779	Generali	[redacted]
Sviluppo	1496	[redacted]	36.900
Finmare	451	Incendio	9200
Finelettr.	1154,50	Assicur.	68.000
Finsider	835	An. Ass.	6125
Breda	5800	Ass. Milano	21.300
Salep	144	Fond. Vita	19.950
TRASPORTI			
M. Milano	[redacted]	Ferrovie	—
Midsl	1900	Ausiliare	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.120	Cavarde	1685
Tal Ticino	25,25	Lanerossi	2455
Olcese	370	Vilano	147
De Angeli	2250	Fisac	229
Cucirini	[redacted]	Cascami	3620
Linificio	647	Marcasc.	1450
Rossari	19.200	Châtillon	5920
Rolandi	22.100	Snia Visc.	4230
Tosi	2075	Pacchetti	601
Cot. Mer.	99,50	Sociti	110
Unione Mi	36.300	Marzotto	1948
[redacted] E METALLURGICI			
Italsider	1110	Dalmine	1755
Magona	1045	Siele	6970
Metallurg.	3950	Breda-Iz	1150
Amiata	9990	Falck	4390
Montecat.	1636	Trafilerie	757
Montepont	910	Ilva-Viola	833
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	57	Fr. Tosi	920
Fiat	1849	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	1579	Olivetti	1910
Nebiolo	632		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	—	Sip	2326
Cieli	2405	Vizzola	—
Dinamo	—	Sme	2071
Edison	3211	Orobia	1986
Edisonvol.	—	Romana	—
Bresciana	—	Terni	533
Campania	—	Unes	—
Valdarno	—	Marelli	680
Sarda	—	Magneti	851
Emiliana	1809	Tecnom.	1479
Isea	—	Tail	—
Acq. C.	—	Alta Ven.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
Selt Valdarno	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1745	Carissa	1465
Eridania	1960	Motta	12.975
Ex. Molini	1140	R. Zucch.	158
[redacted]			
Anic	1265	Mira L.	41.800
Saffa	5480 ex	Qualgrna	1540
Italgas	1010	Rumianca	1591
Liquigas	212,50	Saronn	1087
Nap. Gas	564	C. Erba	7500
Philips	82	Brioschi	15.500
Lepetit	2250	Caffaro	[redacted]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1880	Milano C.	28.000
Imidolive	2260	Sides	2630
Sagi	1405	Bon. Ferr.	598
Beni Stab.	2678	Risan. N.	5400
Cer. Imm.	525		
DIVERSI			
Marconi	30	Rejna A.	1400
Birra	45.610	Smeriglio	108,50
Burgo	17.750	Linoleum	—
Cisrel	575	Pir. SpA	3270
Ciga	3352	T. Acqui	7000
Italcem	14.100	Rinasc.	479
Cementir	5500	C. Acqua	445
Car. Pozzi	293,75	De Ferrari	1045
Eternit	5900		

Genova, 17 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 2410; Navigazione Alta Italia 9775; Cotonificio Ligure 2850; Eridania 1930; Romana Zuccheri 140; Industria Zucchero 2405; [redacted]stillerie italiane 1750; Zuccheri Sermide 1490; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza 41.625; Italsider 1106; Aedes 1820.

[redacted]

W[redacted]ll Street chiude [redacted] leggera ripresa

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 881,35 a 882,93 - A Londra sensibili progressi - A Parigi, Francoforte [redacted] Zurigo tendenza debole

New York, 17 febbraio.

La tendenza cedente, registrata nelle sedute precedenti, è stata bloccata oggi e il mercato azionario ha segnato un piccolo rialzo risultante da variazioni per lo più frazionali delle quotazioni. Gli operatori hanno accolto con interesse lo annuncio del presidente Johnson che il Tesoro prenderà provvedimenti entro breve tempo per mettere a disposizione dell'economia 700 milioni di dollari in sgravi fiscali, mediante la promulgazione di nuove norme sull'ammortamento degli impianti e delle attrezzature.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 882,93 (881,35); 20 ferroviari 207,80 (207,93); 40 obbligazioni interne 90,13 (90,16); 15 pubbliche utilità 160,55 (160,40).

Azioni scambiate [redacted] 5.510.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 13,50 (13,50); American Cyanamid 76,25 (77); American Tel [redacted] Tel 66,62 (66,75); Bethlehem Steel [redacted] (38); Dupont de Nemours 248,25 ex (251); Ford 53,25 (53,25); General Electric 98,25 (95); Gen. Motors 97,75 (97,62); I.B.M. 432,50 (430); Kennecott Copper 101,25 (100,87); Standard Oil of N. J. 80,87 (81,87); U. S. Steel 51,12 (51); Woolworth 26,50 (26,62).

Londra, 17 febbraio.

Oggi seduta soddisfacente, con rialzi generali determinati da acquisti di investimento. La domanda è [redacted] stimolata dalle prospettive di [redacted] prossima riduzione della sovrattassa sulle importazioni che, si ritiene, potrebbe essere seguita da una riduzione del tasso di sconto. Anche la sterlina [redacted] registrato una tendenza più ferma. I buoni risultati annunciati da alcune società hanno contribuito a far progredire alcuni titoli. Generali miglioria tra gli automobilistici e i meccanici.

Indice Reuter dei valori industriali 454,1 (ieri 449,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 53 (52 1/4); [redacted] Viscosa priv. 43 1/2 (42 1/4); Montecatini 20 3/4 (19 3/4).

Parigi, 17 febbraio.

Il mercato azionario ha nuovamente perduto terreno nella seduta [redacted], di riflesso alle notizie di un rallentamento dell'espansione economica francese. Anche considerazioni tecniche in relazione all'inizio [redacted] riporto mensile hanno indotto gli operatori a vendere, e la tendenza sfavorevole ha interessato tutti i comparti.

Indice valori nazionali 91,7 (ieri 92,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,60 (14,65); Finsider 6,45 (6,35); Pirelli 26 (25,60); Snia Viscosa 33,45 (32,70); Montecatini 12,70 (12,70).

Francoforte, 17 febbraio.

Il mercato azionario è apparso poco stabile e la quota ha chiuso con [redacted] 1 a 4 punti. Un fattore negativo è stato costituito dalla intonazione cedente [redacted] reddito fisso, che ha dovuto essere sostenuto dalla Bundesbank.

Indice generale industriale 126,13 (ieri 127,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Fiat 11,60 (11,50); Fiat priv. 9,05 (9,80); Montecatini 10,30 (10,30); Olivetti 12 (11,85); Snia Viscosa 26,70 (26,80).

A.E.G. 483 (480); Badische Anilin 582 (584,25); Brown Boveri 547 (552); Daimler Benz [redacted]0 (701); Volkswagen 528 (535); Schering [redacted] (500); Siemens 572 (575,12); Deutsche Bank 510 (512); Dresdner Bank 493 (495).

Zurigo, 17 febbraio.

Il mercato azionario ha registrato oggi un minore volume di affari ed un lieve indebolimento. Fermi i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 53,50 (50,50); Rumianca 11,35 (11); Italcementi 100,50 (98); Snia Viscosa 29,75 (29,75); Bastogi 12,65 (12,65); Condotte Acqua 3,15 (3,15); Fiat 13,15 (13,10); Ledoga priv. 33,50 (31,90); Magneti Marelli 6,05 (5,85); Pirelli 23,25 (23,75).

Electrowatt 1765 (1775); Interhandel 4930 (4920); Italo-Suisse 263 (265); Aare-Tessin 1075 (1070); Adolph Saurer [redacted] (1575); Ciba 6900 (6925); Fischer 1615 (1615); Lonza 2185 (2200); Nestlé 3235 (3280); Sulzer 3025 (3050).

A Ginevra — S. M. E. 14 (13,80); Montecatini 11,70 (11,20); Edison 15 (14,70); Finsider 5,60 (5,50).

[redacted] Lugano — Assic. [redacted] 43,60 (41,80); Ass. Torino priv. 32 (30,05).

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 17 febbraio.

Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

[redacted]ro fino stabilizzato a quota 708-718 lire al grammo. Monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 5800-6000; id. francese 5550-5750; id. belga 5200-5400; id. italiano 5300-5550.

Il consumo di benzina in Italia salito del 16 per cento nel 1964

Roma, 17 febbraio.

I consumi di benzina auto in Italia durante il [redacted] — secondo i dati provvisori forniti dall'Unione Petrolifera — sono aumentati rispetto al 1963 del 16,1 per cento: essi sono infatti passati da 4 milioni 600 mila tonn. a 5 milioni 340 mila tonn.

Nel '64 sono anche aumentati i consumi di gasolio per motori (3,7 per cento), di carburanti agricoli (9,2 per cento) di olio combustibile (18,6 per cento), di lubrificanti (0,9), bitume (17,9). Il consumo totale di prodotti petroliferi è passato da 32 milioni 187 mila tonn. a 37 milioni 331 mila con un aumento del 16,6 [redacted] cento.

Complessivamente sono state lavorate in Italia 57 milioni 500 mila tonn. di prodotti petroliferi, contro 48 milioni 516 mila del 1963: l'aumento è stato del 19,1 per cento; le importazioni di petrolio greggio sono ammontate a 53 milioni 600 mila tonn. con un aumento del 17,9 per cento rispetto [redacted] prima; la produzione nazionale di petrolio greggio, che è stata di 2 milioni 600 mila tonn., [redacted] aumentata del 45,7 [redacted] cento.

FALLIMENTI

TORINO

Prinsivalli Mercedes, merceria, via S. Massimo 7; sent. 16 febbraio; curat. rag. Spirito; verif. 23 aprile; giudice Fenoglio.

S[redacted]t Soc. Accomandita di ing. Renato Piana e C., costruzione persiane e avvolgibili, Rivoli; sent. 16 febbraio; curat. dr. Norti; verif. 27 marzo; giud. Fenoglio.

Estensione fallimento Filippa Oreste e Casetta Caterina in Filippo, elettrodomestici, via Lione 66, Villanova Asti; sent. 17 febbraio; curat. rag. Barbi; verif. 5 aprile; giudice Fornelli.

Riprende il processo per l'uccisione di Farouk

Oggi depone il teste che vide Bebawi davanti all'albergo nell'ora del delitto

E' il portiere dell'hôtel dove alloggiarono i coniugi a Roma - L'imputato spera molto da questa deposizione ma il testimone è incerto: in istruttoria, dopo aver dato due versioni, ammise che poteva confondersi - Favorevole a Claire il sopralluogo della Corte nello studio della vittima - La donna (come ha sempre sostenuto) poteva vedere dal corridoio il marito sparare sull'industriale egiziano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 febbraio.

Quella di domani dovrebbe essere la giornata dell'alibi, destinato ad imprimere una svolta decisiva al processo nel quale Claire Ghobrial e suo marito Youssef Bebawi s'accusano reciprocamente dell'assassinio di Farouk Mohamed El Courbagi, il ventott'anni, abbattuto con quattro colpi di pistola e sfregiato col vetriolo il 18 gennaio 1964 nel suo ufficio commerciale di via Lazio n. 9.

«Sono certo — ha detto Bebawi ad uno dei difensori — *che riuscirò a provare di essere estraneo al delitto commesso da mia moglie. Verso le ore 18 di quel giorno di gennaio, quando Claire andò dall'amante per un definitivo distacco, non sospettavo nemmeno che avesse concepito un disegno omicida. Restai fuori dell'albergo a passeggiare su e giù per il marciapiede. Durante questo periodo, molto breve, il portiere dell'hôtel mi vide, rispose al mio saluto, si allontanò con una utilitaria bianca. Non può essersi dimenticato di questo episodio. Se domani lo conferma, sono salvo*».

Youssef Bebawi ha voluto sapere dagli avvocati se, durante il lungo sopralluogo compiuto ieri sera dalla Corte di Assise nell'appartamento del delitto, sono state trovate impronte digitali. Gli è stato risposto che i tecnici della scuola di Polizia scientifica ne avrebbero localizzata una, sovrapposta ad un'altra, su di un bicchiere nella stanza da bagno, un'altra sulla lama di un tagliacarte, forse una terza sulla mensola di vetro esistente sopra un lavandino.

«*Tutto questo non può che giovarmi* — ha osservato Bebawi — *perché nessun tecnico troverà una mia impronta nell'appartamento in cui mai misi piede*».

Gli avvocati, insomma, hanno trovato oggi Bebawi ottimista, quasi che non pesasse su di lui l'accusa di concorso in omicidio premeditato doppiamente aggravato, che può fargli buscare una condanna uguale a quella della moglie, con la quale secondo l'accusa, avrebbe concertato l'accordo criminoso per sopprimere l'amante della donna.

Il testimone su cui riposano le speranze dell'egiziano si chiama Gustavo Ventura ed è stato citato per domani, diciassettesima udienza del processo. E' il portiere dell'albergo «La Residenza» in via Emilia, una parallela di via Veneto, che sbocca su via Lazio. Qui i coniugi Bebawi, giunti a Roma il giorno del delitto, presero alloggio. Poco dopo il loro arrivo, marito e moglie uscirono insieme.

Nel decreto di citazione a giudizio si sostiene che entrambi si recarono nel vicino ufficio di Farouk, al quale la donna preventivamente telefonò. Bebawi giura invece che soltanto Claire andò all'appuntamento e che lui l'attese fuori dell'albergo, scambiando il saluto di cui s'è parlato con il portiere Ventura. Passati pochi minuti dall'allontanamento di costui. Claire arrivò col volto ustionato dal vetriolo e disse: «Gli ho sparato».

Ventura confermerà quest'alibi di Bebawi o la sua deposizione è destinata a dissolversi nell'incertezza? Va ricordato che il portiere fu interrogato per la prima volta il 25 gennaio 1964 dalla polizia romana. Raccontò circostanze relative all'arrivo dei coniugi nell'albergo, alle telefonate fatte da Claire in una cabina attigua al salone dove i due presero il tè, alla loro uscita verso le 17,20 circa. «*Poi* — concluse Ventura — *lo lasciai il mio servizio e non rividi più i due egiziani*».

Esaminato come testimone dal procuratore della Repubblica Giorgio Ciampani il 25 aprile, dopo la traduzione a Roma dei Bebawi arrestati ad Atene, il portiere confermò il racconto ed aggiunse: «*Tra le 17,40 e le 17,50 del 18 gennaio, mentre uscivo dall'albergo, terminato il servizio, vidi il dottor Bebawi dinanzi alla bottega del barbiere di via Emilia. Passeggiava su e giù lungo il marciapiede, come fa chi attende qualcuno. Era solo. Mi fece un largo sorriso, contrariamente alle sue abitudini poco espansive*».

Il magistrato, che oggi sostiene nel processo la pubblica accusa, dovette restar colpito dalla circostanza, che non era stata riferita da Ventura nel primo interrogatorio. Gli chiese: «*Come mai solo adesso lei si ricorda dell'incontro e del sorriso di Bebawi?*».

L'altro, dopo aver riflettuto e forse un po' turbato, spiegò: «*Posso aver sbagliato: l'incontro sul marciapiede di via Emilia può essere avvenuto anche in un'altra circostanza. I Bebawi venivano spesso nell'albergo in cui lavoro*».

Come si regolerà domani il signor Ventura sotto il fuoco delle contestazioni dei difensori dei due coniugi in contrasto e del pubblico ministero Ciampani? Se confermerà la storia del sorriso di Youssef Bebawi, inquadrandola nel pomeriggio del 18 gennaio, l'egiziano potrà aprire il cuore alla speranza. Se invece il portiere si dichiarerà incerto sulla data dell'episodio, l'alibi di Bebawi crollerà rovinosamente.

Un particolare del sopralluogo, che può indurre Bebawi ad essere meno ottimista, è rappresentato dall'esperimento compiuto ieri sera sotto gli occhi della Corte. Un uomo è stato fatto distendere bocconi nel vano della finestra dell'«ufficio del presidente», nel punto esatto in cui Farouk Courbagi fu trovato morto. Un'altra persona è stata collocata nel corridoio dell'appartamento, fuori del bagno, dove Claire ha raccontato di essersi rifugiata quando fra il marito e l'amante ci fu un violento alterco e Farouk diede a Youssef un ceffone ed un pugno in un occhio.

«*Ad un certo momento* — raccontò Claire — *udii alcuni colpi. Mentre uscivo dal bagno, vidi Youssef che sparava a Farouk, il quale cadde a terra*». Invitata ad indicare su di una pianta dell'appartamento il punto esatto dal quale assistette alla scena, la Ghobrial disse: «*Ero qui, nel corridoio, davanti alla porta dello studio che deve attraversarsi di sghembo per entrare nell'ufficio, dove Farouk fu trovato morto*».

L'esperimento ha dato risultati positivi. Si è constatato che Claire dal luogo indicato poté scorgere, sia pure di traverso, l'amante che precipitava sotto i colpi di pistola del marito. La Ghobrial ha detto la verità? Bebawi era nell'appartamento al momento del delitto? Claire vide il marito di spalle mentre sparava e il corpo di Farouk afflosciarsi a terra? L'avvocato Giuliano Vassalli, che difende Bebawi, ha voluto che nel verbale della ricognizione si scrivesse a questo punto: «*La Ghobrial aveva molta dimestichezza con la topografia dell'appartamento, dove si recò più volte a trovare Farouk*».

Arnaldo Geraldini

Intossicato un giovane da mezzo litro di cognac

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 17 febbraio.

(r.n.) Un portalettere di Ivrea, Salvatore Strascio di 34 anni, residente in via Siccardi, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale e sottoposto ad energiche cure per avere bevuto un'eccessiva dose di cognac.

Il giovane, rientrato ieri sera a casa infreddolito dopo il lungo giro di lavoro, ha bevuto un po' di liquore per riscaldarsi. Senza pensare alle conseguenze lo Strascio ha ecceduto e nel giro di un'ora ne ha ingerito oltre mezzo litro, addormentandosi.

Poco dopo veniva colto da atroci dolori viscerali, per cui i familiari provvedevano a farlo ricoverare all'ospedale, dove i medici, riscontrato uno stato di intossicazione, provvedevano alle cure del caso dichiarandolo fuori pericolo nel giro di poche ore.

Nel settembre '43 i nazisti bruciavano la cittadina piemontese

Due partigiani cuneesi portano a Stoccarda le prove contro il col. Peiper, il «boia di Boves»

L'on. Biancani e l'avv. Dalmazzo consegnano oggi i documenti alla magistratura tedesca - Peiper è schiacciato dalle prove raccolte in anni di pazienti ricerche: fu lui che ordinò l'incendio di 350 case e la fucilazione di 24 ostaggi, tra cui un prete e un industriale - L'imputato (oggi cinquantenne, rispettato dirigente d'azienda) fu già condannato a morte dagli americani, per una strage compiuta in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 febbraio.

L'ex tenente colonnello delle SS Joachim Peiper, che nel settembre '43 ordinò l'incendio di Boves (Cuneo) ed una sanguinosa rappresaglia, potrebbe essere arrestato nei prossimi giorni. A Stoccarda, dove Peiper risiede da una decina d'anni (è sposato ed è funzionario d'una casa automobilistica tedesca della quale cura la pubblicità), sono giunti questa sera da Cuneo l'on. Giuseppe Biancani (pci) e l'avv. Faustino Dalmazzo, i quali consegneranno domattina al procuratore di Stato del Baden-Württemberg, Schneider, il materiale documentario che accusa Peiper della devastazione di Boves e lo richiama alle sue responsabilità.

A norma di procedura, non appena ricevuti i documenti, l'alto magistrato dovrebbe convocare l'accusato e contestargli le imputazioni. Se — come ha sempre sostenuto — Peiper negherà la partecipazione al massacro, il magistrato potrà riservarsi diverse decisioni, che vanno dal ritiro dei documenti di espatrio alla vigilanza dell'indiziato, fino alla consegna d'una forte cauzione che garantisca contro il rischio d'una fuga e all'immediato arresto in attesa del processo.

L'avv. Dalmazzo, col quale abbiamo parlato questa sera, ci ha detto che il materiale d'accusa è esauriente, quasi perfetto. Con un lungo lavoro di ricerca a Boves e nel vallone del torrente Colla, è stato possibile ricostruire momento per momento gli spostamenti di Peiper tra il 13 e il 19 settembre 1943. Se il procuratore di Stato si convincerà della responsabilità di Peiper, ordinerà l'arresto del criminale nazista. Il legale piemontese si è rifiutato di entrare nei particolari della tragedia di Boves. Per due motivi: per rispetto verso la magistratura tedesca e per evitare che Peiper venga informato attraverso la stampa di particolari che gli saranno contestati.

Joachim Peiper, oggi cinquantenne (nacque a Berlino nel 1915), diresse il massacro di Boves quando aveva appena 28 anni. Dopo una carriera rapidissima (era stato anche nella guardia personale di Hitler) l'8 settembre 1943 si trovò a Cuneo con il grado di tenente colonnello e il compito di occupare la città e la provincia, nella quale si erano dispersi reparti sbandati della IV Armata italiana. Uno di questi reparti, che stazionava nel vallone del Colla, in attesa di prendere una decisione, rifiutò il 16 settembre di arrendersi a Peiper, per non finire in campo di concentramento.

Il 19 settembre due soldati delle SS inviati a Boves per invitare ancora una volta gli italiani alla resa (altrimenti vi sarebbero state rappresaglie contro la popolazione civile), furono catturati da un gruppo di militari italiani scesi in paese per comperare del pane. Fu l'episodio che scatenò la feroce rappresaglia nazista. Peiper prese due persone che si erano offerte di parlamentare — il parroco don Bernardi e l'industriale Vassallo — e le mandò all'accampamento degli italiani chiedendo l'immediata restituzione dei suoi uomini. Il sacerdote e l'industriale portarono a termine con successo la missione ritornando con gli ostaggi. Ma Peiper intanto aveva scatenato la furia dei suoi soldati: 350 case, praticamente tutto il paese, furono date alle fiamme, a ventiquattro persone (non quarantasei, ha precisato l'avv. Dalmazzo) furono fucilate. Tra di esse — e questo fu l'episodio più disgustoso — anche don Bernardi e il Vassallo che si erano offerti spontaneamente di fare da intermediari per il comandante delle SS e avevano agito con coraggio e lealtà per salvare la popolazione civile. Il parroco fu ucciso, legato a un carro armato.

Per più di vent'anni Boves, prima città martire della Resistenza italiana, ha cercato di rintracciare l'uomo che aveva ordinato la devastazione e il massacro. Ma nessuno vi era riuscito: il tenente colonnello Peiper era scomparso. Sembrava che non esistesse alcun documento per localizzarlo. Si pensò persino che fosse morto. Lo si rintracciò per un puro caso nella primavera dell'anno scorso. Un dentista di Cuneo, il dott. Gerbino, ex partigiano GL, appassionato lettore di memorie di guerra, trovò in un libro del giornalista americano Tolland la narrazione d'un massacro compiuto nelle Ardenne, in Francia, da un certo colonnello Peiper di Stoccarda.

Il Peiper, si legge nel libro, era stato condannato a morte da un tribunale americano a Malmédy, ma la pena era stata commutata e infine egli era stato rilasciato dopo dieci anni di carcere. «Che non sia lo stesso Peiper di Boves?», si domandò il dentista informando alcuni amici. Da Cuneo due ex partigiani, l'on. Biancani e Giuseppe Prunotto, si misero in contatto con una organizzazione ebraica tedesca per la identificazione dei criminali di guerra nazisti (collegata con il Centro internazionale di Vienna diretto dall'ing. Wiesenthal, quello che rintracciò Eichmann e Rajakovic) e riuscirono a stabilire con certezza che Joachim Peiper di Stoccarda era il boia di Boves. Immediatamente, per evitare che il crimine potesse cadere in prescrizione, i due ex partigiani presentarono una denuncia alla centrale di Ludwigsburg per la ricerca dei criminali di guerra, che la trasmise alla magistratura di Stoccarda. Joachim Peiper, allora interrogato da un giornalista, negò di essere stato a Cuneo.

Si saprà domani pomeriggio, dopo il colloquio che l'on. Biancani e l'avv. Dalmazzo avranno avuto con il procuratore di Stato Schneider, quale sviluppo avrà la vicenda e che cosa ha fatto la magistratura tedesca dal giugno dell'anno scorso, quando fu presentata la prima denuncia: se cioè Peiper è stato interrogato e che cosa ha detto e come l'autorità giudiziaria si comporterà nei suoi confronti.

E' improbabile, secondo quanto ci ha detto l'avv. Dalmazzo, che la nostra magistratura chieda di processare Peiper in Italia (nel qual caso il processo dovrebbe avvenire dinnanzi al Tribunale militare di Torino). Per fare ciò si dovrebbe chiedere l'estradizione del criminale, che potrebbe essere negata. Si preferisce che contro Peiper proceda direttamente la magistratura tedesca, la quale — salvo poche eccezioni, del resto deprecate anche dalla stampa di qui — ha finora agito con severità contro i criminali di guerra.

Tito Sansa

I documenti di accusa

Sono fotografie e testimonianze che è impossibile smentire

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 17 febbraio.

(n.m.) Tra i documenti che l'on. Biancani e l'avv. Dalmazzo consegneranno domani alla magistratura tedesca, c'è una denuncia — che si dice basata su prove inequivocabili della responsabilità di Joachim Peiper nell'incendio e nella strage di Boves —, firmata dal sindaco col. Giovanni Allasia, del cav. Costanzo Lerda, padre di un caduto partigiano, di Angelo Re, della signora Pierina Marchisio, vedova dell'industriale Vassallo, del fratello del parroco don Bernardi (medaglia d'oro al valore civile alla memoria, al pari del Vassallo) e del prof. Bartolomeo Giuliano. I firmatari furono tutti colpiti negli affetti durante la tragica giornata del 19 settembre 1943. Allegati vi sono certificati di morte dei caduti, fotografie, fotocopie di documenti.

Fra le testimonianze dirette vi sono quelle del commissario prefettizio dell'epoca Alessandro Gastinelli, dell'ex-segretario comunale De Caroli e dell'impiegato comunale geom. Attilio Daniele. Essi hanno visto e affrontato il Peiper il 15 settembre, quando questi piombò nel municipio della cittadina, e ricordano la sua ira quando, scorgendo le crocette rosse segnate sulla carta topografica del comune per indicare le sorgenti, credette di ravvisare in quei segni la dislocazione delle bande dei ribelli.

Quando Peiper gridò per la prima volta: «Boves Kaput», il segretario De Caroli cadde svenuto. Qualcuno corse a cercare un liquore, e la ragazza di un caffè, salita in municipio, guardò fissa in volto il giovane ufficiale dai lineamenti duri. Ella lo ha riconosciuto poi nelle fotografie di Peiper pubblicate nell'estate scorsa. Fra queste ce n'è una, tratta da una pellicola scattata da un ufficiale tedesco e trattenuta con uno stratagemma da un fotografo cuneese, al quale era stata portata a sviluppare la sera stessa dell'eccidio: ritrae Peiper, con la croce di ferro di prima classe appesa al collo, mentre scruta con il binocolo gli effetti dell'incendio di Boves.

Tutti costoro ricordano ancora il breve discorso che Peiper fece in piazza a circa trecento persone, colà riunite con la forza e invitate a salire sulla Bisalta per convincere i «ribelli» di Vian a depositare le armi. Nessuno ottemperò all'ingiunzione, e tre giorni dopo si scatenò la bestiale rappresaglia tedesca.

L'appello di tredici scolare cuneesi a «Specchio dei tempi»

«Hanno ucciso il cane di Rita» ora un altro ha preso il suo posto

Tutta la classe, l'insegnante e il sindaco di Serravalle Langhe hanno fatto festa al cucciolo - Nelle campagne dell'Albese diventano frequenti i furti di bestiame: e spesso la mucca è l'unica risorsa d'una famiglia Notti fa i ladri, penetrati nella cascina di Rita a rubare un vitello, le uccisero il cagnolino col boccone avvelenato





La gioia della piccola Rita Brusco che abbraccia il suo cucciolo (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 17 febbraio.

Un vispo, grazioso cagnolino si è presentato stamane in un'aula delle scuole elementari di Serravalle Langhe. Gli alunni e l'insegnante, signorina Maria Camilla, lo hanno accolto con gioia. Perché non si trattava di un intruso, ma di un dono di «*Specchio dei tempi*» alla piccola Rita Brusco. I compagni e le compagne avevano confidato l'altro giorno, in una lettera, che Rita era sempre triste da quando — una settimana fa — i ladri le avevano ucciso la cagnetta «Leda» per rubare un vitello dalla stalla dei genitori della bambina. Per restituirle la serenità, pregavano «*Specchio dei tempi*» di procurarle un'altra bestiola. «*Così, quando sarà grosso* — concludevano i ragazzi di Serravalle Langhe —, *il cagnolino morsicherà i ladri*».

Parecchi lettori si sono commossi per la disavventura di Rita. In poche ore «*La Stampa*» avrebbe potuto far concorrenza al canile municipale. Chi offriva un pointer chi un «incrocio» tra il cane da tartufi e il volpino, chi un foxterrier, altri volevano regalare cuccioli di razze imprecisate. Abbiamo interpellato la bambina, ha scelto una femmina foxterrier di quattro mesi. Quella che oggi, dopo aver ammirato dal finestrino della macchina nel viaggio da Torino il suggestivo paesaggio delle Langhe, è entrata scodinzolando nella scuola per conoscere la nuova padroncina.

Si è aggirata tra i banchi fiutando gli scolaretti, poi si è avviata — quasi la guidasse un «sesto senso» — verso Rita, che per l'emozione aveva le lacrime agli occhi. Ha cercato di saltarle in grembo, la fissava con tenerezza, capiva che avrebbe dovuto affezionarsi più a lei che agli altri ragazzi, anche se tutti l'hanno subito adottata come «portafortuna». La bestiola aveva già un nome, ma l'anagrafe dei cani non è burocratica come quella degli uomini: Rita l'ha ribattezzata «Leda» in omaggio alla cagnetta morta. In più, avrà anche un cognome: «Specchina». Glie l'hanno scelto gli scolari per dimostrare la gratitudine alla nostra rubrica.

Non è stato il solo episodio gentile, durante la sosta tra i piccoli amici. Per festeggiare l'arrivo del singolare dono erano accorsi dall'altra aula gli scolari più grandicelli, insieme all'insegnante Ido Porro, che è anche il sindaco del paese. Maria Teresa, coetanea di Rita, ci ha porto un mazzolino di primule accompagnate da un messaggio: «In cambio del dono, insieme al palpito dei nostri cuori vogliamo offrire questi fiorellini. Sono i primi sbocciati sulle nostre colline. Queste corolle vi diranno tutto quello che non siamo capaci di esprimere, perché troppo piccoli». Anche Claudio Massara è uscito dal banco per leggere il suo saluto. Rita ha concluso il simpatico incontro con toccanti espressioni. I più confusi eravamo noi, perché un'accoglienza così solenne le scolaresche la riservano ai personaggi importanti: l'ispettore, il direttore didattico, il Provveditore agli studi.

Al termine delle lezioni abbiamo accompagnato Rita a casa. La cagnetta la seguiva festosa, ignorando i suoi «colleghi» che dalle soglie l'osservavano con galante curiosità. Il padre e la madre della bambina abitano all'ingresso del paese, sono Armando Brusco e Ida Brovia. «Tempi duri, per i contadini — spiegano —. Durante la guerra, questa zona è stata particolarmente provata. Nell'Albese la lotta tra partigiani e nazifascisti divampava ogni giorno, eravamo sempre in pericolo. Con sacrifici e lavorando sodo, siamo riusciti a mettere insieme qualche capo di bestiame, che qui rappresenta la principale risorsa insieme alla coltivazione delle nocciole e al grano. Nella notte di mercoledì della settimana scorsa sono venuti i ladri. La stalla è ad una cinquantina di metri dalla casa, la cagnetta ha dato l'allarme ma noi non l'abbiamo sentita. I malfattori hanno scassinato la porta, trascinato fuori un vitello di un quintale e mezzo, valeva sulle 250 mila lire. Lo hanno spinto in una macchina che siamo riusciti a vedere da lontano, mentre scappava. Per liberarsi di "Leda" le hanno gettato un pezzo di carne avvelenata. L'abbiamo trovata stecchita, vicino alla stalla».

Nei piccoli centri agricoli, dove non vi sono banche o gioiellerie da rapinare, la criminalità ripiega sull'abigeato. E' il terzo furto di bestiame che si registra a Serravalle Langhe, negli ultimi tempi. Una delle vittime è stata fortunata: mentre i ladri fuggivano verso Asti, il camioncino che trasportava la mucca è finito nel fosso. E' stato scoperto al mattino, con a bordo la bestia che muggiva disperatamente. Il vitello dei genitori di Rita non tornerà, purtroppo, ai proprietari. A quest'ora si è trasformato in bistecche. Nel tentativo di proteggerlo, «Leda» ci ha rimesso la pelle e la padroncina ha versato tante lacrime. Da oggi si consola coccolando la nuova cagnetta, che i compagni di scuola le hanno procurato come succede nelle favole, sostituendo però alla bacchetta magica un foglio di quaderno.

Giorgio Lunt

«C'è una bomba sul diretto» bloccati i treni del Brennero

L'allarme per una telefonata anonima - Una accurata perquisizione ha dato esito negativo - Dopo due ore il transito è ripreso

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 17 febbraio.

Tutti i treni provenienti dal Brennero sono stati fermati alla stazione di Trento o nelle immediate vicinanze, dalle ore 20 alle 22, in seguito ad una telefonata anonima giunta a quanto pare alla stazione di Brennero, secondo la quale un ordigno esplosivo era stato collocato in un vagone del direttissimo 67 partito da Bolzano e diretto alla nostra città dove sarebbe dovuto giungere alle 19,56.

I passeggeri sono stati fatti scendere ed il treno è proseguito lentamente fino alla periferia sud della città, in località Ghiaie dove è stato fermato in aperta campagna. L'accurata perquisizione compiuta dalla polizia non ha dato però alcun risultato.

Anche il «Mediolanum», il rapido che doveva giungere successivamente da Bolzano, è stato fermato a Trento, mentre i treni provenienti da Verona hanno subito una lunga sosta alla stazione di Mattarello. Alle 22,30 è stato dato l'ordine di ripresa del servizio ferroviario e tutti i treni hanno ripreso la corsa.

Si ha ragione di ritenere che la telefonata anonima sia stata uno scherzo di pessimo gusto.

a. n.

ULTIME NOTIZIE

La potenza militare sovietica

Mosca: «Siamo in grado di distruggere chiunque»

Il maresciallo Sokolowski dichiara: «I nostri missili intercontinentali possono portare cariche esplosive da 100 milioni di tonnellate. Abbiamo tanti sottomarini atomici quanti gli Stati Uniti»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 febbraio.

La potenza militare sovietica, che protegge tutti i paesi socialisti, è stato uno dei temi ricorrenti dei discorsi di Kossighin durante la sua missione in Asia. Ed oggi un capo militare, il maresciallo Vassilj Sokolowski (ex comandante del fronte ucraino e membro della Commissione alleata in Germania) ha ripreso l'argomento durante una conferenza stampa dedicata al 47° anniversario dell'armata rossa.

«Il sistema difensivo dell'Urss — ha premesso il maresciallo — è molto cambiato. La spina dorsale della nostra difesa è costituita oggi dai missili. Noi disponiamo di missili intercontinentali capaci di portare sull'obiettivo cariche esplosive convenzionali per una potenza di cento milioni di tonnellate di tritolo. Anche i mezzi nucleari sono più che sufficienti alle nostre esigenze: bastano in ogni caso per mettere fuori combattimento qualsiasi aggressore. I nostri aerei possono lanciare missili a largo raggio; i nostri sottomarini atomici hanno armamenti illimitati. Il loro numero corrisponde press'a poco a quello degli Stati Uniti. I nostri mezzi antiaerei sono capaci di colpire qualsiasi aereo o missile a qualsiasi altezza e viceversa».

«Qual è la potenza dei missili intercontinentali sovietici?» si è domandato al maresciallo.

«La potenza complessiva dei missili di tutti i paesi del mondo è di quattrocentomila megaton. Togliete il potenziale degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna ed avrete i dati che riguardano l'Unione Sovietica».

«Quanti missili — ha domandato un collega americano — sono puntati sugli Stati Uniti?».

«Non ve lo posso spiegare, per motivi tecnici. Sappiate però che i nostri tecnici sarebbero capaci di puntarne verso gli Stati Uniti un numero sufficiente alla bisogna».

Il maresciallo ha poi spiegato che l'Urss non vuole aumentare il suo potenziale atomico; che essa sarebbe disposta a ritirare le sue truppe dalla Germania orientale, dall'Ungheria e dalla Polonia se gli alleati fossero pronti a ritirare le loro dall'Europa occidentale.

Gli uomini sotto le armi nell'Urss sono attualmente 2 milioni 423.000. Ma è possibile una riduzione del contingente, in seguito alla riduzione delle spese militari (cinquecento milioni di rubli) già decisa per quest'anno. **m. c.**

Richiamato al suo posto in Urss il ministro dell'Agricoltura che fu esonerato da Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 febbraio.

(m. c.) Vladimir Matskevich, l'ex ministro per l'Agricoltura silurato da Kruscev nel 1960, è tornato ora all'antica carica. L'ha annunciato stasera la agenzia «Tass». Matskevich sostituisce Ivan Volovcenko, evidentemente corresponsabile degli errori di Kruscev, che assumerà la carica di vice ministro.

Matskevich ha compiuto la sua carriera in Ucraina (è di Karkov). Quando, nel 1955, fu chiamato al ministero della Agricoltura dell'Urss, ricopriva la carica di presidente del Consiglio dell'Ucraina. Dopo la «disgrazia», fu mandato con un modesto incarico nel Kazakistan.

Un treno merci deraglia di notte presso Salerno

Nessuna vittima - Sedici vagoni fuori dei binari

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 17 febbraio.

(a. l.) Un incidente ferroviario è avvenuto poco prima dell'alba sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria. Un treno merci ha deragliato in una larga curva sotto l'infuriare del maltempo. Sedici vagoni sono usciti dai binari, rovesciandosi nei campi. Per fortuna tra il personale si lamentano solo pochi contusi in modo lieve.

Il convoglio partito in perfetto orario dalla stazione di Battipaglia alle 20,26, aveva superato Agropoli ed era giunto a poco più di due chilometri da Policastro. Su tutta la zona infuriava una violenta tempesta e la visibilità era molto scarsa.

Ad un tratto, nell'affrontare una curva a largo raggio, il treno ha cominciato a sobbalzare con violenza sui binari. Subito dopo ha deragliato.

Prossime le prove in mare della «Michelangelo» a Genova

Genova, 17 febbraio.

(c. m.) La «Michelangelo» effettuerà le prove di macchina nella prossima settimana. La turbonave compirà le prove di velocità contrattuale (28 nodi) nel golfo di Genova.

Ridotto lo straordinario per gli impiegati statali

Roma, 17 febbraio.

Il numero delle ore di lavoro straordinario che gli impiegati dello Stato sono autorizzati a compiere, è ridotto — informa un comunicato del ministero della Riforma Burocratica — rispetto ai limiti finora previsti. L'ammontare mensile del compenso a tale titolo, previsto in base alla legge sul conglobamento rimane però inalterato. Infatti l'art. 3 della legge prevede la riduzione del numero mensile di ore di prestazioni straordinarie del 25 per cento.

Quindi, se un impiegato, prima dell'entrata in vigore della legge sul conglobamento poteva compiere fino a 48 ore di lavoro straordinario, ora non potrà superare le 36 ore.

Nonostante tale riduzione, il compenso mensile mediamente riscosso dagli impiegati non può subire alcuna diminuzione, poiché alla limitazione attuale delle ore di lavoro straordinario corrisponde un aumento proporzionale delle retribuzioni orarie.

E' perciò evidente — conclude il comunicato — che dall'applicazione del conglobamento agli impiegati non deriva alcuna decurtazione nell'ammontare del compenso. Se ciò sta accadendo per qualche categoria di impiegati, la causa è da attribuirsi alla riduzione del capitolo di spesa relativo, che il Tesoro ha operato in sede di impostazione del bilancio di previsione. *(Ag. Italia)*

Lanciata ieri da Cape Kennedy

Una «sonda spaziale» americana è in volo da ieri verso la Luna

Arriverà a destinazione sabato mattina - Prima di toccare la superficie lunare, scatterà 4000 foto a distanza ravvicinata e le invierà sulla Terra

(Nostro servizio particolare)
Cape Kennedy, 17 febbraio.

Alle 18,05 di oggi (ora italiana) gli Stati Uniti hanno lanciato con successo un «laboratorio automatico» verso la Luna. La sonda spaziale, battezzata «Ranger VIII», sta volando regolarmente verso il satellite terrestre e lo raggiungerà alle 11 (ora italiana) di sabato mattina. Prima dell'atterraggio le telecamere installate a bordo scatteranno oltre 4000 fotografie della superficie lunare e le invieranno sulla Terra.

Il «Ranger VIII», che pesa 400 chili, è stato portato nello spazio da un gigantesco razzo a due stadi «Atlas Agena» pesante 138 tonnellate. Alle 18,05 il primo stadio del razzo, l'Atlas, si è acceso e ha portato il «laboratorio automatico» in un'orbita circumterrestre «di attesa», all'altezza di 188 chilometri. Per 14 minuti la sonda lunare ha girato intorno al nostro pianeta; poi, in seguito a un telecomando inviato dai tecnici di Cape Kennedy si sono accesi i motori del secondo stadio che ha portato il «Ranger» sulla traiettoria lunare. Il «laboratorio automatico» ha così iniziato il viaggio che lo porterà, alla velocità di 28 mila chilometri all'ora, a percorrere in 65 ore i 380 mila chilometri che separano la Terra dalla Luna.

Dopo un'ora dal lancio, i tecnici di Cape Kennedy hanno annunciato che tutto si era svolto perfettamente e che il volo della sonda lunare si svolgeva regolare secondo le previsioni e i calcoli. Se qualche inconveniente dovesse essere registrato nelle prossime ore, sono previsti due interventi radiocomandati da Terra per correggere la rotta: uno a circa metà del viaggio, il secondo un'ora prima dell'arrivo sulla Luna.

Il compito del «Ranger», come s'è detto, è quello di inviare sulla Terra oltre 4000 fotografie della superficie lunare. Le telecamere entreranno in azione quando il «laboratorio automatico» sarà a 1150 miglia dalla Luna e funzioneranno fino a quando la sonda sarà a poche centinaia di metri dal bersaglio. Per ottenere delle immagini più nitide di quelle riprese nel luglio scorso dal «Ranger VII», i tecnici hanno diretto la sonda verso il «Mare della tranquillità» che si trova molto vicino alla linea di separazione della luce dall'ombra: in tal modo le ombre dei rilievi lunari saranno più lunghe e le fotografie potranno riuscire più «contrastate» e nitide.

L'ultimo «Ranger» della serie fotografica sarà lanciato verso la Luna il 17 marzo prossimo. **r. s.**

Spara al guardapesca che lo sorprende in riserva

Arrestato per tentato omicidio - L'episodio di notte nel Cuneese, a S. Anna di Valdieri - Illeso il guardiano

(Nostro servizio particolare)
Borgo S. Dalmazzo, 17 febb.

Un grave episodio è accaduto a S. Anna di Valdieri dove un pescatore di frodo, sorpreso di notte in riserva da un guardiano, ha esploso alcuni colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto. Il responsabile, arrestato, avrebbe confessato: è stato denunciato per tentato omicidio.

Verso l'una della scorsa notte il guardapesca Pietro Piacenza di 30 anni compiva un giro di sorveglianza nella riserva privata del torrente Gesso — a S. Anna di Valdieri — quando scorgeva tre giovani intenti alla pesca di frodo. Alla vista della guardia uno degli sconosciuti estraeva la rivoltella e sparava alcuni colpi in direzione del Piacenza: i proiettili, fortunatamente, andavano a vuoto. I tre giovani, subito dopo, si davano alla fuga riuscendo a sparire grazie anche all'oscurità.

Dato l'allarme ai carabinieri di Valdieri, i militi richiedevano rinforzi ai colleghi di Borgo San Dalmazzo, che subito intervenivano in forze sul posto. Circondata la zona, e con l'aiuto dello stesso guardapesca, dopo alcune ore i carabinieri fermavano tre giovani: Antonio Beppino, di 22 anni, di Borgo San Dalmazzo, meccanico motociclista; Antonio Lovera di 39, da Valdieri, e Giuseppe Bossolasco albergatore e cuoco, anch'egli di Borgo San Dalmazzo ove risiede ed è proprietario di un albergo.

Il Beppino avrebbe confessato ai carabinieri di essere stato lui a sparare e di aver gettata via la pistola durante la fuga. L'arma veniva ritrovata dai carabinieri di Valdieri e sequestrata. Il Beppino è stato arrestato perché ritenuto responsabile di tentato omicidio. Gli altri due sono stati denunciati a piede libero per pesca di frodo. **p. p.**

A La Spezia sindaco dc giunta di centro-sinistra

La Spezia, 17 febbraio.

(u. g.) Dopo quattro sedute senza risultato, questa sera il consiglio comunale di La Spezia con i voti del centro-sinistra ha eletto sindaco il rag. Ezio Musiani, democristiano.

In una successiva votazione sono stati eletti assessori effettivi: Spora, Corsini, Borza e Chiappini (dc), Landi, Godano, Zago e Rapallini (psi), Ferdeghini (pri), Bevilacqua (psdi),

ULTIME DI CRONACA

E' condannato a sette anni di carcere per sfruttamento

Sette anni di carcere un anno di casa di lavoro sono stati inflitti dalla prima sezione del tribunale (pres. Rezza, p. m. Fioravanti, canc. Festa) ad Antonio De Benedetto, 37 anni, di Lecce, accusato di sfruttamento, falsificazione di carta d'identità e minacce. Il De Benedetto, nei primi mesi del '61, era già stato condannato in contumacia in Savona a 3 anni di reclusione per sfruttamento della stessa donna Giuseppina Dall'Acqua, via Napione 19 bis.

Dopo il processo in Liguria, sapendo di essere ricercato, il De Benedetto si trasferì a Torino e riprese vita in comune con la Dall'Acqua. Aveva falsificato una carta di identità intestandola a un ipotetico Francesco Pulerà, di Brindisi.

La donna secondo la denuncia, non solo pagava le spese di alloggio del De Benedetto, (quando lui andò ad abitare in albergo e lei in pensione) ma gli forniva anche 5000 lire al giorno. Inoltre, in tre diverse occasioni, gli consegnò, spaventata dalle minacce, 800 mila lire, 400 mila lire e un milione e mezzo. Finché, stanca, lo denunciò.

Davanti ai giudici il De Benedetto ha negato. «Ero innamorato di questa donna — e le proposi di lasciare la sua disgraziata vita per sposarmi. Ma non volle. Non ho mai accettato il suo denaro e mi sono sempre guadagnato da vivere. Anche lei mi voleva bene una volta. Ma poi ha incontrato un amico danaroso e allora mi ha denunciato».

I giudici non gli hanno creduto e hanno pronunciato la sentenza di condanna che riconosce inoltre alla parte civile, rappresentata dall'avv. Rossomando, il diritto ai danni, con una provvisionale di un milione e mezzo. Il De Benedetto, infuriato, ha promesso: «Quando sarò libero vi farò fuori tutti».

La sparatoria al Valentino

Confermata in appello la condanna al mancato omicida

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p. g. Marrè, canc. Verro) ha giudicato ieri Sebastiano Di Luciano, 19 anni, da Marsala, condannato in primo grado a 3 anni di reclusione più un anno di casa di cura per tentato omicidio. La sera del 25 agosto '63, al Valentino, l'operaio Antonio Nucera, 29 anni, da Siderno (Reggio Calabria) notava una strana scena: due individui avevano afferrato un giovane per le braccia e tentavano di trascinarlo su una «1100». Il Nucera interveniva in soccorso del malcapitato e gli aggressori si rifugiavano sulla macchina. Ad un tratto, però, dalla «1100» partiva un colpo di pistola che feriva il Nucera al fianco destro, perforandogli un rene e l'intestino.

La polizia arrestava lo sparatore, il Di Luciano, che allora aveva 17 anni. Durante le indagini si accertava che il giovane si era recato al Valentino per farsi pagare un debito: di qui la zuffa.

Contro la sentenza interpose appello il p.m. e ieri il dott. Marrè ha chiesto l'aumento della pena a 4 anni e 8 mesi. Dopo la difesa dell'avv. Dal Fiume la Corte ha confermato il verdetto dei primi giudici.

Morte per infarto — Michele Calabrice, 48 anni, abitante con la moglie e due figli in via San Secondo 12, colto questa notte da malore mentre lavorava in un'autorimessa di corso Spezia è morto alle 1,30 all'ospedale Molinette.

Croce Verde — Il 23 febbraio, giovedì grasso, la Croce Verde ha organizzato all'Ambasciatori un «Gran ballo mascherato en tête». L'incasso servirà a dotare di radiotelefono le ambulanze.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato — IAD — Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

16 febbraio 1965

NATI — Peyron Anna; Bianco Silvana; Faedo Daniele; Mergante Vincenzo; Putetto Luca; Aliverti Sergio; Zito Giovanni; Grande Emilia; Castagnoli Donatella; Fruci Maria; Zarra Marcella; Negro Fulvio; Bertello Daniela; Ares Daniela; Sedici Salvatore; Cilento Maria Teresa; Labartino Annamaria; Oberto Renato; Cantiello Domenica; Daniele Anna; Martinelli Enrico; Sella Giorgio; Villa Patrizia; Cerato Teresa; Sciolla Daniele; Mastrogiacomo Mauro; Alessa Cristina; Didier Paolo; Brunelli Cristina; Peschia Pietro; Trimboli Salvatore; Fasani Cosetta; Miccoli Vincenza; Pace Giuseppe; Di Franco Nunzia; Alessa Eugenio; Themel Sandro; Tarlarini Valter; Scala Marcella; Rollandini Elisabetta; Ariano Armando; Galassi Rodolfo; Barbasso Elena; Ferro Mauro; Faggi Gian Luca; Fabrizi Massimo; Ricciuti Paola; Revarella Luigi; Nicosia Daniela; Tiralongo Gioacchino; Chiaramello Giorgio; Del Sarto Diriana; Costa Marina; Ravella Cristina; Boscolo Stefano; Scarzella Franco; Formica Fabrizio; Fregolino Tiziano; Tenta Massimo; Lunati Marco; Lambert Renata; Alifredi Margherita; Ferrero Eliana; Peglio Donatella; Simeone Maria; Carinne Maria; Fravati Rosa; Morello Claudia; Sannino Giovanni; Di Giorgio Gerardo; Camburnane Daniela; Bellelli Vittorio; Mancin Gabriele; Bianchi Laura; Di Munno Giovanna; Galalate Angela; Scaglia Paolo; Bellino Maurizio; Bellinetti Elisa; Manfrino Elena; Valle Roberto; Saulo Giovanni; Casnal Felice; Brussasco Giovanni; Balbi Maria Paola.

MORTI — Garis Pierina, anni 79, nata a Torino, pensionata, abitante in corso Novara 9; Berruti Maria ved. Palma, a. 81, Cisterna Asti, pensionata, c. G. Cesare 194; Veglia Zanetti Agostino, a. 75, Romagnano Sesia, pensionato, c. Palestro 7; Ponzio Giuseppe, a. 71, Carmagnola, pensionato, v. Fontanesi 33; Alberi Bonina in Serra, a. 57, Genova, pensionata, v. Gramegna 18; Perna Francesco, a. 92, Rodello Alba, agiato, v. San Bernardino 4; Bertolino Giovanni, a. 70, Torino, pensionato, v. Lomellina 1; Gili Angelo, a. 81, Caselle Tor., pensionato, v. A. Banfo 50; Cariasso Luigi, a. 70, Torino, pensionato, v. Sabaudia 5; Cavallito Paolo, a. 72, Cocconato, pensionato, v. Cenischia 50; Tamietti Francesco, a. 80, Cantarana Asti, commerciante, v. Baiardi 11; Bracchi Teresa ved. Bellorio, a. 88, Vercelli, casalinga, v. Caprera 25; Massa Corinna ved. Roy, a. 66, Altavilla Mon., pensionata, v. M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: Piano Giovanni, a. 73, Roddi d'Alba, pensionato; Zanetti Emilio, a. 57, S. Pietro Viminario, artigiano; Scassa Olga, a. 64, Portacomaro, pensionata; Tron Giustina ved. Canale, a. 70, Perrero, pensionata; Bologna Enrico, a. 56, Cartura, pensionato; Bearino Anna, a. 78, Castellinaldo, suora; Bissacco Maria in Franzolin, a. 64, Correzzola, casalinga; Camerlo Giovanni, a. 78, Torino, pensionato; Olivetti Lucia ved. Aloi, a. 70, Cisterna Asti, casalinga; Aschieri Pierina, a. 66, Buttigliera Alta, pensionata; Lavazza Aldo, a. 51, Torino, pensionato; Camicassa Francesco, a. 54, Ulzio; Antico Calderone Girolamo, a. 44, Termini Imerese, muratore; Bourg Mario, a. 19, Challant; Bordignon Beatrice, a. 80, Trevignano, suora; Benamente Angela ved. De Luca, a. 90, Messina, casalinga; Lachelli Silvio, a. 56, Casale Monf., impiegato; Arnaudo Luigia, a. 70, S. Damiano, pensionata; Torietto Carlo, a. 58, Caselle, pensionato; Ballarin Giovanni, a. 71, Porto Tolle, pensionato; Revere Melchiorre, a. 32, Torino, operaio; Rapisarda Agata in Sapienza, a. 30, Belpasso, casalinga.

Matrimoni 10 - Nati 85 - Morti 35

E' mancato
Enrico Cavallero
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Marcella Fea, la suocera Rosetta Colombo ved. Fea, gli zii, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 corrente alle ore 9 partendo da corso Re Umberto 6. La cara salma sarà trasportata a Boirò. Si prega non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Prendono parte al dolore di Marcella i cugini Emanuela, Michele, Mariuccia, Rina, Dora Diena; Matilde, Bonaparte Ottolenghi; Elena, Emilia Vita-Finzi; Livia, Giuseppe Tedesco; gli amici Enrica, Raimondo, Claudia Hirsch.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Grosso
disegnatore
Angosciati lo annunciano: la moglie, i figli Anita, Bruno con la moglie Mitzi; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì alle ore 15 da via Giordano Bruno 7.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Titolare e Maestranze della Riber S.A.S. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Vincenzo Grosso
— Torino, 17 febbraio 1965.

Roberto e Silvio Ginatta partecipano commossi al dolore di Giancarlo per la scomparsa del padre
Comandante Ettore Bussei
— Torino, 17 febbraio 1965.

La Seconda Liceo Linguistico si unisce al dolore di Clara per la perdita del caro Papà
Ettore Bussei
— Torino, 18 febbraio 1965.

E' mancata ai suoi cari
Cecilia Grasso n. Trinchero
Ne danno il triste annunzio il marito Giuseppe, il figlio Ugo con la moglie Luciana Gilardi e piccolo Guido, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Damiano Chiesa 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare ai dottori Bialto e Sebastiano Ferrero.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima benedetta di
Maria Cosma in Magnasi
di anni 58
Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Luciano con la fidanzata: Carlo e Rosanna e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 9 da via Adige 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Riccardo Capello
Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, generi, nuora e nipote Ezio. Funerali venerdì 19 da via Ricci 38.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Gai
Ne dà annuncio la famiglia. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 10.
— San Damiano d'Asti, 17-2-1965.

E' cristianamente mancata
Ninfa Troye
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Luigina, cognati e nipoti. I funerali in Dronero oggi alle ore 15 partendo da via Roma 14.
— Dronero, 18 febbraio 1965.

Presidenza, Direzione Generale, Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano al dolore del dott. Alberto Vitale per la morte del padre
Dott. Sergio Vitale
— Ivrea, 17 febbraio 1965.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Leandro Mosso
la moglie e famiglia lo ricordano. Messa in suffragio sabato 20 febbraio ore 9, Parrocchia Barca.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Beppe Fenoglio
la famiglia lo ricorda agli amici con immutato dolore.
— Alba, 18 febbraio 1965.

1964 — 1965
Giovanni Boltramo
vive indimenticabile nel cuore della moglie e figlia. Messa sabato 20 ore 9 Parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Venti anni fa moriva
Florio Coello
dopo vita buona e generosa nell'incerto giorno della morte lo ricordano la moglie Aida, i figli Mirko ed Enzo.
— Cuorgnè, 18 febbraio 1965.

E' mancato improvvisamente lasciando nel più triste dolore i suoi cari il
Dr. Comm. Luigi Bergera
Con infinita tristezza, lo annunciano la moglie Hedy, i figli Marisa e Flavia, i fratelli Arturo e Flavio ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 febbraio alle ore 10,30 partendo dalla Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il Presidente Cavaliere del Lavoro Giuseppe Soffietti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Torino Esposizioni annunciano con dolore la scomparsa del
Dr. Comm. Luigi Bergera
appassionato ed infaticabile Direttore agli Affari Generali della Società.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il Direttore generale Prof. Dr. Ing. Eddie Bertoletti, i Dirigenti, Funzionari, Impiegati ed Operai della S.p.A. Torino Esposizioni si associano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile
Dr. Comm. Luigi Bergera
Direttore agli Affari Generali della Società.
— Torino, 17 febbraio 1965.

La Delegazioni di Milano e Roma della S.p.A. Torino Esposizioni partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa del
Dr. Comm. Luigi Bergera
Direttore agli Affari Generali della Società.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Giuseppe e Piera Soffietti con tutti i loro cari si associano commossi al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico
Nini Bergera
— Torino, 17 febbraio 1965.

I Membri del Comitato Provinciale per la giornata dell'Anziano annunciano con profondo dolore la scomparsa del
Dr. Comm. Luigi Bergera
che al Comitato stesso diede, quale Presidente, la sua infaticabile opera.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il Salone Internazionale dell'Automobile partecipa al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del
Dr. Comm. Luigi Bergera
ricordando la cordiale collaborazione da Lui sempre prestata alla Manifestazione nella Sua qualità di Direttore degli Affari Generali di Torino-Esposizioni.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il Presidente, il Consiglio e Soci tutti della Famija Turinèisa partecipano con profondo dolore la scomparsa del Vice Presidente
Comm. Dr. Luigi Bergera
che al sodalizio dedicò le sue più appassionate energie e per dieci anni impersonando Gianduja, rappresentò in modo incomparabile il carattere della gente piemontese.
— Torino, 17 febbraio 1965.

La Famija Piemonteisa di Roma partecipa l'immatura scomparsa del
Comm. Dr. Luigi Bergera
suo socio fondatore e primo segretario.
— Roma, 17 febbraio 1965.

La Famija Piemonteisa di Milano si associa nel rimpianto per la perdita del
Comm. Dr. Luigi Bergera
— Milano, 17 febbraio 1965.

Il Gruppo Bocciofile ed il Gruppo Escursionisti della Famija Turinèisa prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del
Comm. Dr. Luigi Bergera
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il «Fogolâr Furlan» di Torino partecipa al dolore della famiglia e della «Famija Turinèisa» per la scomparsa dell'amico fraterno
Dr. Comm. Luigi Bergera
— Torino, 18 febbraio 1965.

Armando Ballarini partecipa con dolore alla scomparsa del vecchio caro amico
Nini Bergera
— Torino, 17 febbraio 1965.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Torino e l'Ente Manifestazioni Torinesi partecipano al cordoglio per la grave dipartita del
Comm. Dr. Luigi Bergera
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il Presidente, il Consiglio Generale, il Collegio dei Revisori ed il Collegio dei Probiviri della Federazione Italiana del Campeggio e del Caravanning annunciano con immenso dolore la scomparsa improvvisa del
Comm. Dr. Luigi Bergera
primo Presidente fondatore della Federazione Italiana e Vice-Presidente della Federazione Internazionale
partecipando commossi al lutto della Famiglia.
— Firenze, 17 febbraio 1965.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del
Comm. Dr. Luigi Bergera
Renzo, Elena Gandolfo
Alberto, Anna Levi
Giulio Colombini
Guido, Pina Rosazza e famiglia
Eugenio, Guglielmina Terretta e Famiglia
Mario, Mariuccia Barberis e Famiglia.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Dr. Luigi Bergera
Giovanni, Adelina Dema
Paolo Musso
Ferruccio Vanoni
Luigi Lombardi
Umberto Crovella
Agostino Boschero
Giacomo Prevo
Aldo Daverio
Davide Cravero
Giuseppe, Renata, Angelo Quaglia
Piergiovanni Chiapea
Giuseppe Ghiglieri
Teresio Mittone
Pietro Crescini
Enrico Colta
Giovanni, Teresa Tizzoni
Annibale Butti
Luigi Fora
Mario Gilardi
Vincenzo Legna
Pietro Givogre
Salvatore Viviani
Gianni Cosso
Pietro Beggo.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Si uniscono al profondo cordoglio della famiglia:
Giuseppe Emanuel
Checchi Ferria Contin
Orazio, Franca Jazzolo
Giovanni Cossolo
Filippo Dupré
Roberto Demattia
Giuseppe Levezzo
Aldo Belliero
Carlo Giannelli
Angelo Mercandetti
Osvaldo Vittone
Arturo Sassernò
Carlo Gariazzo.

Il Presidente ed i Componenti il Comitato Nazionale dell'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù, prendono parte commossi al dolore della famiglia e di tantissimi amici per la immatura perdita del
Comm. Luigi Bergera
avvenuta a Torino il 17 febbraio.
— Roma, 18 febbraio 1965.

Il presidente dell'Hockey Club Torino, Renato Doglio, Dirigenti e Giocatori ricordano con rimpianto il
Dott. Luigi Bergera
— Torino, 18 febbraio 1965.

Ettore, Paola e Sandro Doglio partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia Bergera.

Consiglio Direttivo e Soci Pattinatori Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Luigi Bergera
— Torino, 18 febbraio 1965.

I Sabatini tutti addoloratissimi partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico carissimo
Dott. Luigi Bergera
— Torino, 17 febbraio 1965.

La «Famiglia Meneghina» di Milano si associa fraternamente al lutto.

Con profondo dolore ricordano il caro amico scomparso
Dott. Luigi Bergera
Carlo Emanuele Pesali e famiglia
Andrea Gazzera e famiglia.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Alberto Miss Fuseri, Carlo Simone Fuseri piangono il caro fraterno amico
Nini Bergera
— Torino, 18 febbraio 1965.

Tommaso Bertello
Maria Boggio Battistoni e figli
Bressolo Aulo
Francesco Cordone
Rino Ferrarese
Giovanni Gusia
Michele Neirotti
Gaetano Salamon
Secco Zambon
Ernesto Orastelli
rag. Sergio Tepporo
rag. Vitali
Margherita Zuccarello
partecipano al dolore della famiglia Bergera.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con rimpianto la scomparsa del
Dr. Comm. Luigi Bergera
che per molti anni, con opera appassionata collaborò alla Direzione del Sodalizio.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Ente Autonomo Teatro Regio partecipa al cordoglio di Torino Esposizioni per la perdita del
Dott. Luigi Bergera
— Torino, 18 febbraio 1965.

Presidente, Consiglieri e Consoci Skal Club Torino e Piemonte prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del
Comm. Dr. Luigi Bergera
socio effettivo del Club.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Sono vicine a Hedy le amiche:
Wilhelmine von Barth
Antonia Balsamo Crivelli
Bellie Helfreiter
Maria Loewenthal
Hélène Pauly
Elsa Pallone
Marietti Pugliese
Rosa Quadrone
Fanny Salamon
Lidia Winkelmann
Marianne Losco.

L'Avv. Roberto Crevero si associa al lutto della S.p.A. Torino Esposizioni per la perdita del
Dr. Comm. Luigi Bergera
Direttore agli Affari Generali della Società.
— Torino, 17 febbraio 1965.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Membri della Commissione Turistica e il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Dr. Luigi Bergera
Presidente della Commissione turistica del Sodalizio.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il Gruppo Giornalistico Minerva Medica e il Comitato delle Riunioni Medico-Chirurgiche Internazionali annunciano con vivo cordoglio l'improvvisa scomparsa dell'affezionato Amico, Collaboratore, Segretario sin dall'inizio della Mostra delle Arti Sanitarie,
Comm. Luigi Bergera
e si associano al dolore della Famiglia.
— Torino, 17 febbraio 1965.

L'ACTI Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia dolorosamente colpita dalla dipartita del
Comm. Dr. Luigi Bergera
ricorda commossa il suo Fondatore.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Partecipano:
Attilio Serrano-Bagey Presidente Onorario
e i Dirigenti:
Ernesto Saroglia
Piero Bosio
Edoardo Morezzino
Giovanni Quaranta
Roberto Bosiano
Emilio Bricca
Luigi Castaldi
Ugo Dogliotti
Michele Migliore
Mario Haymiller
Piero Fasino
Antonio Pavecio
Dario Provera
Francesco Tubini
Alessandro Viano
Aldo Aliberti
Natale Cogerino
Carlo Ranotti.

Il Dott. Vladimiro Rossini e Famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dr. Comm. Luigi Bergera
— Torino, 17 febbraio 1965.

Teresio Rolando partecipa vivamente al lutto per la perdita dell'Amico
Dott. Luigi Bergera
— Torino, 18 febbraio 1965.

Ermanno, Arnaldo, Manlio, Italo, Fulvia e Cornelia Brasia, con le rispettive famiglie, profondamente colpiti ricordano il caro amico
Nini Bergera
compagno di tante ore liete e tristi e si stringono attorno a Edi e figli desolatamente impotenti a colmare il grande vuoto.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Il geom. Piero Vietti prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Comm. Dr. Luigi Bergera
— Lanzo, 17 febbraio 1965.

Marco Filippi
Rosalba Omodeo
Maria Luisa e Franco Tribert
partecipano al dolore di Marisa per la perdita del suo
Papà
— Torino, 17 febbraio 1965.

Affettuosamente vicini al dolore di Marisin Bergera e famiglia gli amici:
Maria e Riccardo Cocchetti
Marcella Colombatto
Riccardo Isabella
Marilena Mencio
Dilva Risso
Fiorella Pons
Beppe Montanaro
Miki Drovetto
Mirka Germano
Alessandro Germano
Luciana Minni
Giuseppe Salbiano
Elodia Pastore
Gianfranco Mautino
Giuliana Crovella
Fratelli Ussel
Coniugi Brutto
Mimmo Rizzo
Valeria Ronco
Alessandro Ricci
Piercarla Goglino
Mario Zappala
Marina Obertino
Silvia Ciccarelli
Marisa Giambruno
Vittorina Rosso
Grazia Palitta
Gaspare Lanza
Rosanna Conservo
Maria Rosa Carminati
Maria Grazia Pialatto
Valeria Riscaldino
Graziella Carpanti
Amalia Marchisetti.

Bruno Nappi Modena e Ugo Castellicchio si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'Amico
Nini Bergera
— Torino, 17 febbraio 1965.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista ricordano con animo grato la nobile figura di
Anna Comisso
Suor Eletta F. d. C.
che per oltre 35 anni dedicò il tesoro della sua cristiana pietà ai poveri infermi dell'Ospedale.
— Torino, 17 febbraio 1965.

E' cristianamente mancato il
Comm. Gian Mario Moda
Lo piangono la moglie Emilia Tessari, il fratello Gerolamo e le sorelle Angela Maria coi familiari, parenti tutti e l'affezionato Angiolo Ferrari. I funerali seguiranno venerdì 19 alle 10 da via Custodi 2 indi la cara salma verrà tumulata a Cressa.
— Novara, 17 febbraio 1965.

1963 — 1965
Mario Codone
Triste data. Doloroso rimpianto. Moglie e famiglia.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Per tragico incidente è deceduta
Elena Tallone nata Chiarmetta
Lo annunciano con strazio profondo il marito col. Paolo; le figlie Giulia e Anna; la mamma, la suocera, la sorella Lidia con il marito Natale Bolatti ed i nipoti Cesare ed Alessandra, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 14,30 da via Avigliana 18.
— Torino, 17 febbraio 1965.

L'onorevole Vittorio Catella commissario straordinario dell'Aero Club di Torino, unito a tutti i Soci e Dipendenti partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il caro amico ten. col. Paolo Tallone per l'improvvisa e immatura scomparsa della consorte signora
Elena Tallone
— Torino, 17 febbraio 1965.

Gli amici:
famiglia Edgardo Furia
famiglia col. Enzo Nasola
famiglia Tazio Ternent
famiglia Rosa Bolatti
famiglia Vittorio Vanesio
famiglia Antonio Gallimberti
famiglia Camillo Bielatti
famiglia Piero Lolieur
famiglia Renato Berioli
famiglia Cilla Milanese
famiglia Dino Carta
famiglia Ferruccio Vignoli
famiglia Vittorio Arrigoni
Giovanni Mossetto
Luciana Bini e zia
Carla Doghino e figli
Luciano Santoni
Allonsina e Faride Rava
Pina e Luigi Lendaro
Mario Luino
Aldo Corino
Rosy e Eugenio Vasarino
Remi e Enrico Pareto e figli
famiglie Achille Lero
famiglie Tordili
famiglie Goss
Mario Sambri
Franco Castagno
ing. Domenico Castagno
Anna e Guido La Forte
Federico Tambellini e figlio
Mario Cogerino
Renza Vallivero
Enza e Piero Durando
Clara ed Eugenio Salvi
Cele e Flavio Allieta
Dolly e Luigi Balduzzi
Fulvia e Renato Bechis
Iucci e Dino Cagnassa
Anna e Vinicio Davini
Nera e Simeone Mersan
Isa e Mario Massolo
Giulia e Franco Sogno
Titti e Manlio Quarantelli
Ten. Col. Mario Catterino
partecipano al dolore delle famiglie Tallone Chiarmetta Bolatti per la immatura scomparsa della adorata
Elena
— Torino, 17 febbraio 1965.

Comandante ed il Personale militare dell'Aeroporto di Caselle, partecipano al grave lutto della famiglia Tallone.

La famiglie Tallone, Costantino, Veglio, Tardili, Marengo, Vergnano e zia Giovanna si associano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora
Elena Chiarmetta Tallone
— Bra, 18 febbraio 1965.

Guido e Jolanda Chiarmetta, Tullio e Nanda Chiarmetta partecipano al dolore per la perdita della cara cugina
Elena Tallone Chiarmetta
— Torino, 17 febbraio 1965.

I cugini Nino e Lina Chiarmetta coi figli Gianluigi e Gabriella e la famiglia Pastenero si associano al dolore per la perdita della cara
Elena Tallone Chiarmetta
— Torino, 17 febbraio 1965.

Luigi e Anna Bositi partecipano al dolore della famiglia.

La Società SAGAT - Società Azionaria Gestione Aeroporto «Città di Torino» - e SATT - Società Auto Trasporti Torino - partecipano al dolore del Com.te Pilota Paolo Tallone per la tragica scomparsa della moglie
Elena Tallone
— Torino, 17 febbraio 1965.

Ancor più ravvicinati dal grande dolore, i famigliari tutti di Roberto Colcagno Baldini partecipano all'angoscia dell'amico carissimo Colonnello Paolo Tallone e delle figlie, per la tragica perdita della loro amatissima
Elena Tallone Chiarmetta
della quale ricorderanno sempre la energica, coraggiosa, sorridente personalità.
— Lodi - Torino, 18 febbraio 1965.

La famiglie Almerito, D'Alberto, Magna, partecipano commosse al grave lutto per la perdita della carissima
Elena
— Torino, 17 febbraio 1965.

Marisa Sannazzaro Cornaglia partecipa al grave lutto per la tragica scomparsa di
Elena
— Torino, 18 febbraio 1965.

Giovanni, Giorgio Ferraro e famiglie si associano al dolore dell'amico colonnello Tallone per la tragica scomparsa della moglie
Elena Chiarmetta in Tallone
— Torino, 17 febbraio 1965.

La famiglia Sitia e la famiglia Odasso partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa della Signora
Elena Chiarmetta in Tallone
— Torino, 17 febbraio 1965.

Le amiche d'infanzia Brunilde Pugliatti, Enrichetta Fogagnolo, Luciana Viale, Luisa Dablanket, Rosina Bello, addolorate ricordano con affetto la cara
Elena
— Torino, 17 febbraio 1965.

Munito dei Conforti Religiosi serenamente si è spento
CONTE ING.
Vittorio Roberti di Castelvero
Addolorati lo annunciano la sorella Maria, la cognata Lea nata di Carpegna, le nipoti Mariarita, Giuliana col marito Edmondo Schmidt dei baroni di Friedberg e figli. Venerdì 19 alle 10,30 ufficio funebre a Carreto e tumulazione nella Cappella di famiglia ad Incisa.
— Roma, 16 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Ester Salicorni ved. Costa
Angosciati la piangono le figlie Lucia col marito Achille Sevina e figlio Bruno; la nuora Elvira Motti ved. Costa e figlia Adriana col marito dott. Roberto Diegi; cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Battista Reynaudo (Lanè)
di anni 83
Lo annunciano il figlio Giuseppe, fratelli e sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Saluzzo viale Piazza D'Armi 4 giovedì alle ore 16. Non fiori ma opere di bene.
— Saluzzo, 17 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Eugenio Carolla
Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, genero, nuora, nipotini, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via La Loggia 35.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Nel 4° anniversario della tragica dipartita di
Edoardo Peracchio
moglie e parenti con immutato grande affetto e profondo rimpianto lo ricordano a quanti ne apprezzarono la figura, le doti e gli vollero bene. La S. Messa verrà celebrata il giorno 20 corrente alle ore 9,30 nella chiesa di S. Antonio in Moncalvo.
— Moncalvo, 18 febbraio 1965.

1954 — 1965
Comm. Michele Pesce
La moglie Lo ricorda con immutato affetto a quanti gli vollero bene.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Teresio Rossotto
Addolorati lo annunciano: la moglie Emma Demonte, i figli Roberto con la fidanzata Albertina Mistrorigo, Luciana con il marito Antonio Musso, fratello Cecilio con la moglie Tina Bocca e figlio Alberto, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì ore 16 da via Cavalli 44. La cara Salma verrà tumulata a Poirino alle ore 17. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1965.

La famiglia Musso-Minelli partecipa al dolore dei familiari per la dipartita del signor
Teresio Rossotto
— Torino, 17 febbraio 1965.

Prendono parte al dolore di Emma e famiglia:
Giovanna e Enrico Bono
Anna Bocurgi
Ernesta e Grazia Gay
Enrica Pennacchio
Dina Spinelli

La Società Canottieri «Caprera» si associa al dolore della famiglia per la perdita del socio signor
Teresio Rossotto
— Torino, 17 febbraio 1965.

Gli «Amici tutti» della Canottieri Caprera prendono parte al cordoglio della famiglia per la perdita dell'amico
Teresio Rossotto
— Torino, 17 febbraio 1965.

Maria e Mia Rolla profondamente commosse partecipano con cuore fraterno al dolore dell'amico Francesco Rossotto per la scomparsa del caro fratello
Teresio Rossotto
— Torino, 18 febbraio 1965.

Davide Mezzano, Riccardo Battaglia, Alessandro Tiotto prendono viva parte al dolore del signor Francesco Rossotto per la perdita del fratello.

Cicilia Margiaria, Luigia Curato partecipano al dolore di Luciana.

La famiglia Gonleatti partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Rossotto.

Condomini ed Inquilini dello stabile di via Cavalli 44 partecipano al dolore della famiglia Rossotto.

Soci e Maestranze delle Officine GRR annunciano costernati la dolorosa perdita del Contitolare
Teresio Rossotto
— Torino, 18 febbraio 1965.

I Condomini di corso Racconigi 138 partecipano al grave lutto della famiglia Rossotto.

Partecipano al dolore dell'amico Roberto:
Riccardo e Annamaria Riviera
Arturo Bocurgi.

Anita e Marco Contini
Gina e Piero Carrone
Mitzi e Michele Meggia
Ferruccio Rampone
profondamente addolorati prendono viva parte al lutto della Famiglia Rossotto per la perdita del fraterno amico
Teresio
— Torino, 17 febbraio 1965.

Famiglia Margiaria partecipa vivamente al dolore per la scomparsa del caro amico
Teresio
— Torino, 17 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Lorenzo Boasso
Ne danno l'annuncio con dolore la figlia, generi e nipoti.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Uniti nel cordoglio, Genny, Ebe Claudia.

Le famiglie:
Guido Aicati
Giovanni Bonino
Duilio Cappello
Carlo Ciglioli
Guido Cornarino
Francesco Giraudo
Albino Gozzellino
comm. Giuseppe Lazzerone
Giuseppe Vitali
partecipano al grande dolore della cara Malvina per la perdita del
Padre
— Torino, 17 febbraio 1965.

Improvvisamente in Varazze, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Prof. Angelo Vinay
di anni 52
Lo piangono inconsolabili, la moglie Maria Brugiafreddo, i figli: Giancarlo, Fausta e Eugenio; fratelli, sorelle con rispettive famiglie, la suocera, cognato e famiglia, parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Cuneo da corso Nizza 35 giovedì 18 corrente alle ore 15.
— Cuneo, 17 febbraio 1965.

L'Istituto Tecnico «F. A. Bonelli» prende viva parte al lutto per l'immatura scomparsa del
Prof. Angelo Vinay
— Cuneo, 17 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato
Marco Varischi
Ne danno il doloroso annuncio la moglie e parenti tutti. Funerali giovedì alle 14,30 da via Torricelli 56.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Partecipano al lutto le famiglie Bari, Giordana, Zucco, Manera, Morello.

Cesare Scaltriti e famiglia partecipano al lutto per la perdita di
Marco Varischi
a cui erano legati da antica amicizia.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Toppati
Addolorati l'annunciano: moglie, figli, nuora, fratello, sorelle e parenti. Funerali venerdì 19 ore 9 da via Mazzini 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Toppati per la scomparsa del caro
Giuseppe
le famiglie Dranco, Broglio, Martorio, Moretti, Gierda-Ala, Vassallo, Forno.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il giorno 17 è mancato il
Dott. Aldo Falletti
Ne danno l'annuncio la moglie Susanna Allisio, i figli: Suor Paola; Giorgio con la moglie Paola Silvestrini e figli Silvana e Vittorio. I funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Lucia Silvestrini e figli prende viva parte al grande dolore di Giorgio e Mamma per la perdita del caro
Dott. Aldo Falletti
— Camburzano, 18 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Andreina Scamuzzi ved. Ravetto
Addolorati l'annunciano: figli, generi, nuore, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 16 da via Cuneo 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Il 6 febbraio 1965 è mancata a Lake Ariel USA
Virginia Mussino in Galli
Con immenso dolore lo annunciano il marito, il fratello Fedele, la sorella Margherita in Tescone con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita di
Amalia Terrone ved. Stroppiana
I suoi cari La ricordano. S. Messa 18 febbraio ore 9,30 S. Alfonso.
— Torino, 18 febbraio 1965.

La famiglie Bellinello e Padovani commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro
Attilio Perego
sentitamente ringraziano. La S. Messa di trigesimo sarà celebrata il 13 marzo 1965 alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale S. Donato.
— Torino, 18 febbraio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

(6) OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitto 1-3 camere.

A Settimo affittasi 2 camere [redacted] servizi garage. Tel. 273-571.

A 25.000 30.000, due camere tinello servizi S. Rita. Tel. 528-539.

A 35.000 Parella, subito, tre camere, cucina, servizi. Tel. 528-539.

AFFITTANSI alloggi nuovi [redacted] camere tinello cucinetta servizi via Manzoni 17 quasi angolo corso Francia Borgata Paradiso. A16482

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via San Donato 58. O693

AFFITTANSI Rivoli, bicamera, [redacted] soggiorno grande cucina, doppi servizi, comodità, panoramico, 31.000. Telefonare 773-370. A16678

AFFITTASI alloggetto [redacted] tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio [redacted] Martino. A11858

AFFITTASI Cascina Vica alloggi 2-3 [redacted]. Telefonare 322-466.

AFFITTASI, [redacted] Corsica 11, alloggi, salone, 4 camere, [redacted], doppi servizi. Telefonare 392-457.

AFFITTASI negozio nuovo [redacted] forte incremento commerciale compreso magazzino sotterraneo passaggio carraio. Visite custode Pomba 29. Informazioni: Finval, Montepietà due telefoni 555-137, 527-410.

AFFITTASI primo piano alloggio 5 camere servizi XX Settembre 17, adatto uffici pensione abitazione. Telefonare 501-045. A16426

AFFITTASI Sacchi 34, locale adatto deposito magazzino piano terreno.

AFFITTASI Sacchi 34, primo piano, tre locali adatti laboratorio ufficio.

AFFITTASI uso ufficio professionale, rappresentanze; tre camere ammezzati. Via Pietro Micca 6, Ghidini.

AFFITTASI zona Mirafiori locale industriale casa attigua e scantinato, riscaldamento forza telefono. Telefonare ore ufficio 665-526.

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200, 1200, 2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTIAMO 1° marzo vicinanze piazza Bengasi alloggi una, [redacted] camera, tinello. Telefonare 547-502.

ALLOGGETTO due camere cucina ingresso balcone [redacted], via Saluzzo 1, affittasi. A15054

ALLOGGI pronti finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanze scuole elementari, superiori, zone residenziale, facilitazioni dipendenti aziende affittansi [redacted] Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327. O764

ATTICI abitabili subito 3-4 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, fronte collina, affittansi, vendonsi, direttamente. Mutuo, lunghe rateazioni. Cantiere via Signorini 14, telefonare 271-959. O937

AUTORIMESSA mq. 2000 [redacted] corso principale affittasi. Tel. 544-456.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telef. 368-220. Mastropietro. O1321

BOX uso uffici piano primo affittansi palazzo signorile. V. B. Galliari n. 15 bis. A15055

CAPANNONE industriale 200 metri coperti su 1500 di terreno, alloggio custode, affittasi direttamente. Telefonare 271-959. O395

CORSO Francia Leumann [redacted] costruzione 1-2 [redacted] servizi affitto. Telefonare 553-660. O660

CORSO Sebastopoli affittasi signorile due camere, salone, cucina, doppi servizi. Tel. 322-542.

DEPOSITO magazzino mq. 60 interno cortile uffici servizi, corso Mediterraneo 60, affittasi. Tel. 535-537.

LABORATORIO magazzino deposito interno cortile mq. 200 uffici servizi riscaldamento. Via [redacted] 4, affittasi. Telefonare 535-537.

LOCALE centrale uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O811

MAGAZZINO deposito mq. 50 basso fabbricato indipendente ufficio servizi igienici cantina affittasi via Goito. Telefonare 535-537. A16728

MAGAZZINO deposito 50 mq. affittasi corso Fiume, due vetrine porta grande due uffici servizi eventualmente con alloggio tre camere e servizi. Telefonare 535-537.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14. Telef. 271-959.

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-556.

NICHELINO affittasi case nuova alloggio tre camere servizi 25.000. Eventualmente garage. Tel. 520-395.

PIAZZA Statuto, attico salone camera tinello servizi, affitto. Telefonare 546-439. O883

TRAIANO affittasi rialzato bellissimo alloggio 4 camere servizi. Telefonare 547-542 ore ufficio.

VIA Rubiana affittansi locali uso magazzino ufficio laboratorio silenzioso, deposito, cortile alberato, prezzo conveniente. Telef. 755-114, 693-083.

VUOTO ammobiliato, affittasi 1-3 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803, [redacted].

43.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-180.

(8) ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, pensione S. Giorgio, 40-111, vicinissimo mare, termosifone, ottima cucina, 2200. 20931

ARMA Taggia, Hotel Capoverde, telefono 43-424, moderna costruzione, ottimo trattamento, 2500 tutto compreso. A15624

LOANO Continental Hôtel, modernissimo, riscaldato, bagno, balcone, vista mare, prezzi particolari. Torino, tel. 594-522. A9729

VARAZZE, Hotel Eden. Camere: bagno telefono. Riscaldamento, giardino, [redacted], parcheggio.

(9) COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnale 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori [illegible], elettrici. O45

RIPETIZIONI stenodattilo inizio corsi Istituto San Domenico, via C. Battisti 15, telefono 527-005.

(10) LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

LAUREANDO Politecnico impartisce lezioni materie scientifiche scuole superiori inferiori. Telefonare 676-009 ore pasti. A16752

SCUOLA dello Gemme, tel. 60-320, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5900. O555

(7) CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AD ottimi prezzi belle ammobiliate zona Aeronautica, comfort. Telefonare 725-764. A16497

AFFITTASI ammobiliata signorile, impiegato stabile, assoluta serietà, zona [redacted]. Telefonare 774-433.

AFFITTASI bella camera ammobiliata matrimoniale centrale comodità distinto fisso o pied-à-terre. Telefonare 510-020. A16433

AFFITTASI bella camera matrimoniale o due letti ammobiliata, centralissima. Telefonare 520-653.

AFFITTASI camera mobiliata casa signorile, eventualmente pensione. Telefonare 771-803. A18499

AFFITTASI camere matrimoniali con[redacted] volendo [redacted] uso cucina. Telefonare 546-354. A16655

AFFITTASI centralissimo tranquillo silenzioso signorile con-senza pensione. Telefonare 545-704.

AFFITTASI signorile pied-à-terre indipendente e referenziato. Telefonare 60-339. A18923

AFFITTO ammobiliato centrale 1-2 letti termo uso cucina. Tel. 877-508.

AMMOBILIATA due letti indipendente comodità. Mauri, via Principe Amedeo 12. A16423

BELLA ammobiliata centrale, ogni comfort, affittasi [redacted] distintissimo stabile. Telefonare 685-020.

BELLA indipendente mobili nuovi [redacted] cucina. Gran Madre. Tel. 884-521.

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

SIGNORA affitta elegante ammobiliata a distinto zona Statuto. Telefonare 546-108. A16793

(11) DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. COMPUTISTA 28enne pratico trasporti bollette borderò diario contabilità paghe contributi patentauto impiegherebbesi. Tel. 234-825.

A. TECNICO manutenzione aziende industriali organizzatore, coordinatore offresi. Telefonare 669-288.

CAPO reparto fonderia ghisa specialista fusioni speciali offresi. Telefonare 491-820. A18252

CAPOMASTRO edile piemontese, abilitazioni, assistenza cantieri, contabilità, esperto disegnatore offresi. Telefonare 893-667. A18234

CONOSCENZA tedesco, dattilografa, lunga pratica ufficio, cerca impiego ufficio o altro lavoro. Tel. 721-551.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata zona Mirafiori. Telefonare 343-252.

DATTILOGRAFA 18enne pratica ufficio cerca impiego possibilmente zona Francia. Telefonare 777-309.

DATTILOGRAFA 18enne pratica ufficio offresi subito oppure commessa. Telefonare 689-515 A18952

DICIANNOVENNE militesente contabile e dattilografo pratico lavori ufficio impiegherebbesi, ottime [redacted]renze. Telef. 662-773. A17579

DICIASSETTENNE contabile, dattilografo, computista commerciale 3ª ragioneria impiegherebbesi. Telefonare 524-501 A18363

ESPERTA paghe contributi lavori vari ufficio et Vanoni offresi anche mezza giornata. Telefonare 542-660.

FATTURISTA dattilografa impiegherebbesi seria ditta o studio legale. Telefonare 350-090 A18954

GEOMETRA offresi per pratica presso ufficio tecnico o amministratore. Telefonare 730-230. A18694

GEOMETRA venticinquenne, auto, pratica quinquennale cantieri, perfetta contabilità lavori, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 653-449.

GEOMETRA 21enne militesente pratico ufficio e cantiere offresi qualsiasi impiego. Telefonare 755-133.

GEOMETRA 26enne pluriennale esperienza calcoli c.a. progetti, iscritto Albo, patente B occuperebbesi adeguatamente. Telef. 855-549.

OPERATORE IBM, 5ª ragioneria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3373 — Torino». A18529

PERFORATRICE [redacted] oppure impiegata, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3397 — Torino».

PERITO elettrotecnico 25enne militeassolto, esperienza di lavoro offresi. Telefonare 275-577. A18921

PERITO industriale decennale esperienza in costruzioni industriali e linee elettriche alta tensione nonché buon disegnatore offresi. Telefonare 889-870. A17784

PERITO metalmeccanico 19enne [redacted]litesente, patente, offresi. Telefonare 553-524. A17263

QUINDICENNE diplomato dattilografia [redacted] meccanico, II impiego offresi subito. Telefonare 876-182.

QUINDICENNE licenza commerciale frequenza serale [redacted]ttilo primo impiego offresi. Tel. 798-138.

RAGIONIERA 20enne 1° impiego conoscenza stenodattilo offresi. Telefonare 320-687. A18258

RAGIONIERA 23enne stenodattilo bella presenza, intelligenza, volontà, cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7055 — Torino».

RAGIONIERE 19enne militesente abile primanotista fatturista partita doppia [redacted], modiche pretese. Telefo[redacted] 510-520. A18237

RAGIONIERE 23enne militeassolto, [redacted]tente, qu[redacted] impiego offresi. Telefonare 553-524. A17264

RAGIONIERE 24enne esperienza quinquennale contabilità libri sociali paghe contributi offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3389 — Torino». A18908

RAGIONIERE 44enne già procuratore azienda industriale lunga esperienza amministrativa commerciale acquisti vendite rapporti banche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7102 — Torino». A17913

[redacted] 17enne [redacted] scuole tecniche offresi apprendista impiegato, dignitoso lavoro. Telefo[redacted] 853-593. A18537

SEDICENNE, licenza commerciale, offresi ufficio od altra occupazione, zona Rivoli e c. Francia. Telefonare pomeriggio 959-386. A18512

[redacted] stenodattilo primo impiego offresi. Tel. 281-083.

SEGRETARIA azienda inglese francese stenodattilografia, libera subito, offresi. Tel. 288-105.

SEGRETARIA 25enne pratica ufficio stenodattilografa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7092 — Torino». A17697

SIGNORA ventunenne, licenza commerciale offresi mezza giornata come commessa. Tel. 326-894.

SIGNORA 22enne dattilografa pratica biennale presso dottori commercialisti offresi. Tel. ore pasti 654-912.

SIGNORA 40enne colta occuperebbesi ore pomeriggio dama compagnia o similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino». A18272

SIGNORINA francese 23enne colta fine occuperebbesi istitutrice famiglia signorile o altro lavoro decoroso. Scrivere: Fonte, via Mulini 95, Orbassano. A16060

SIGNORINA offresi impiegata, dattilografa, baby-sitter od altra mansione ore serali festive. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino». A18794

SIGNORINA pratica lavori ufficio Mercator 5000 offresi. Telef. 327-506.

SIGNORINA ventiduenne, lungo soggiorno all'estero, ottima conoscenza francese tedesco, cerca lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A17873

SIGNORINA 19enne inglese cerca occupazione presso famiglia o istituto femminile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3384 — Torino». A18568

SIGNORINA 25enne presenza patente pratica commercio trattare clientela offresi cassiera commessa libera subito. Telef. pomeriggio 784-166.

SIGNORINA 30enne istruzione superiore offresi commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 579-489.

TECNICO strumentista esperto in manutenzione impianti esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3398 — Torino».

TORINESE, referenziato, attivo, volenteroso, patentauto offresi: esattore, magazziniere, incarichi fiducia. Telefonare 777-556. A17748

UNIVERSITARIO impiegherebbesi per lavori ufficio o di fiducia presso Ditta solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino».

VENTIDUENNE militesente elettrotecnico, licenza tecnica, impiegherebbesi subito seria ditta. Telef. 590-889.

VENTINOVENNE, pratica quattordicennale tutti lavori ufficio, contabilità occuperebbesi [redacted] anche saltuariamente. Telefonare 692-252 mattino. A18181

VENTIQUATTRENNE militassolto pratica quinquennale officina V perito, libero subito, offresi disegnatore III o impiego tecnico. Telefono 83-561. A18239

VENTIQUATTRENNE militesente studi superiori volenteroso offresi ufficio o altro [redacted]. Tel. 526-269.

VENTIQUATTRENNE piemontese militassolto pratico ufficio produzione programmazione lavori o mansioni analoghe impiegherebbesi. Telefonare 870-087. A18732

VENTISETTENNE dattilografa [redacted] precisa pratica studio notarile occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3380 — Torino». A18553

COLLAUDATORE meccanico II categoria con diploma disegnatore meccanico disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino». A18275

COMMESSA abbigliamento maschile femminile offresi. Telef. 287-407.

COMMESSA arredatrice 19enne pratica offresi. Telefonare 652-873.

COMMESSA 22enne praticissima drogheria offresi. Telefonare 736-870.

COMMESSO orologeria abile esperienza referenze occuperebbesi grande negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3368 — Torino».

CONGEDATO 23enne, III liceo classico, discreto dattilografo e macchina calcolatrice, cerca primo impiego, miti pretese. Telef. 666-869 ore 10-12.

CONTABILITA', generale, paghe contributi, fatturazioni, anche mezze giornate offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7191 — Torino».

CULTURA superiore, perfetto francese, occuperebbesi assistenza bimbi età 6-12 anni, dalle 14-19. Tele[redacted]nare 542-672 dalle 8 alle 10.

DICIANNOVENNE veloce stenodattilografa computometrista fatturista offresi seria ditta. Telefonare 630-917.

DICIANNOVENNE 2° impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 631-236.

DICIASSETTENNE 1° impiego [redacted] dattilo francese inglese offresi. Telefonare 299-093. A18510

DICIOTTENNE disegnatore particolarista diplomato serale cerca [redacted]go. Telefonare 722-313.

DICIOTTENNE stenodattilografa, computista, inglese, offresi. Tel. 294-001.

DIPLOMATA corrispondente lingua inglese francese pratica bancaria problemi importazione esportazione organizzazione lavoro estero esaminerebbe adeguate proposte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7163 — Torino». A18608

DIRIGENTE esportazione, esperto promozione vendite, contatti personali tutti paesi madre lingua tedesco, perfetto francese inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino». A16636

DISEGNATORE particolarista, libero subito, offresi. Telef. 237-385.

GIOVANE pratico paghe e contributi offresi. Telefonare 685-098.

GIOVANE 2ª ragioneria offresi lavori ufficio. T[redacted]nare 385-570.

GIOVANE 17enne torinese licenza media primo impiego occuperebbesi decorosamente. Tel. 299-404.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio libera [redacted] occuperebbesi. Telefo[redacted] 341-516 [redacted] pasti. A18972

IMPIEGATO torinese pratica tren[redacted] spedizioni tenuta giornali tecnici, disposto trasferirsi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino».

LUNGA esperienza contabilità bilanci Vanoni ore libere offresi. Telefonare 850-444. A18576

MAGAZZINIERE spedizioniere offresi piccola media industria, patente D, pratico materiale elettrico industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3395 — Torino». A18946

OFFRESI 16enne stenodattilografa pratica lavori ufficio, libera subito. Tel. 339-014. A17783

IMPORTANTISSIMA industria cerca signorina stenodattilografa diplomata pratica lavori ufficio e segreteria. Telefonare 519-613. A18733

SEGRETARIA di direzione cerca importante azienda metalmeccanica torinese, richiedesi: esperienza almeno decennale in impieghi similari, conoscenza lingue, dattilografia, stenografia. Senso di responsabilità e precisione. Libera da impegni familiari. Offresi: II categoria con massima retribuzione, inquadramento alle dipendenze direttore generale. Assicurasi massima riservatezza. Indirizzare a: E.I.P., corso Matteotti 3 bis, Torino. A17708

SIGNORINA 14-17enne volonterosa dattilografa anche primo impiego assume Gabetti, XX Settembre 12. Presentarsi ore 18-19. O630

(12) OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. NUOVA Agenzia Faven, Grandi Opere Fratelli Fabbri Editori assume ambosessi media cultura presenza per formazione nuovi gruppi sub-agenti. Lavoro continuativo possibilità carriera. Presentarsi ARTE via Sagetti 35 ore ufficio.

APPRENDISTE IMPIEGATE MAX. 18ENNI CERCANSI. TEL. 337-055.

ASSUMO puericultrice esperta referenziata per assistenza bambina tre anni. Telefonare 651-185.

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida abilitato libero pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3401 — Torino».

CERCASI per servizio commerciale media industria meccanica impiegato esperto lavorazioni per calcolo costi e pratica stesura documentazione. Inviare curriculum fotografia pretese a: «Pubblicità Stampa 3287 — Torino». A16533

IMPORTANTE ditta costruttrice presse idrauliche cerca disegnatore progettista, libero subito, indicare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3273 — Torino». A16568

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE ASSUME ELEMENTO ESPERTO COMPILAZIONE CICLI E DISEGNI ATTREZZATURA PER TORNI AUTOMATICI TAREX BECHLER, SI RICHIEDE ESPERIENZA SPECIFICA NEL RAMO NON INFERIORE AI 5 ANNI. INVIARE CURRICULUM [redacted]: «PUBBLICITA' STAMPA 7192 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA RIVOLI ASSUME ABILE COLTA SEGRETARIA DIREZIONE, CORRISPONDENTE AUTONOMA. RETRIBUZIONE ADEGUATA. INDIRIZZARE DETTAGLIATO CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 539 — TORINO».

IMPORTANTE Società internazionale offre a signore e signorine lavoro continuativo visita clientela femminile Torino. Dopo positivo periodo istruzione, inquadramento sindacale, lire 60.000-90.000 mensili. Richiedonsi età superiore 23 anni, presenza, dinamismo, moralità. Presentarsi via Principi d'Acaia 5, giovedì 18 e venerdì 19 c. m. ore 10-12, 15-18. O753

INDUSTRIA zona Lingotto assume contabile possibilmente ragioniere. Precisare età, studi compiuti, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7194 — Torino». A18773

(13) DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE stiratrice stirerebbe camicie uomo abiti secco, prezzi miti, presso famiglia. Telefonare 688-963 dalle 12 alle 13.30. A18750

ABILE tuttofare offresi giornata. Scrivere: Gambardella, via Sagra S. Michele 2. A17676

ADDETTA presse trapani offresi. Telefonare 633-224. A18559

AGGIUSTATORE 2ª [redacted]. Telefo[redacted] 285-924. A18676

AIUTO commessa 18enne offresi pratica abbigliamento libera subito. Telefonare 722-384. A18773

AIUTO cuoco, pasticciere, buffettista 22enne torinese militeassolto, esperienza ambiente signorile offresi. Telefonare 585-672 ore 18-20.

AIUTO laboratorio chimico, torinese, pratico trentennale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino». A18242

AUTISTA con patente E pubblica cerca lavoro qualsiasi macchina, libero subito. Telefonare 529-427.

AUTISTA patente C provetto offresi fattorino ditta privata. Tel. 793-681.

AUTISTA piemontese D E pubblica offresi pubblico e privato. Telefo[redacted] 259-198. A18541

AUTISTA 18enne piemontese offresi fattorino. Telefonare 482-627 ore 9 - 10. A17792

AUTISTA 45enne offresi sabato e domenica, anche serale. Telefonare 370-093 ore pasti. A17864

BABY sitter trentacinquenne seria educazione offresi. Tel. 486-469.

BAMBINAIA pratica referenziata offresi. Telefonare 528-920.

BARISTA cameriere piemontese offresi bella presenza. Telef. 895-908 ore 13-22. A18941

BATTILASTRA riparazioni offresi. Telefonare 393-949. A18756

CAMERIERE autista bella presenza offresi escluso dormire. Tel. 895-908 ore 13-22. A18941

CAMERIERE barista, dignitoso lavoro offresi referenziato 17enne. Scuole, presenza. Telefonare 853-593.

CAMIONISTA con patente E 27enne cerca qualsiasi lavoro serale dalle ore 20 alle ore 24. Telefonare 381-989.

CAPO fonderia trentasettenne macchina e [redacted] esperienza settennale. Tel. 250-707 ore pasti.

CARPENTIERE lamierista specializzato conoscenza disegno patente 30enne piemontese offresi. Tel. 870-087.

COMMIS cucina diciassettenne offresi Torino. Tel. 684-947.

COMMESSA lavatrici e gettone offresi. Telefonare 287-407.

COMMESSA 16enne offresi qualsiasi [redacted] mezza giornata. Telefonare 661-771. A17642

COMMESSO magazziniere pratico materiale elettrico patente D offresi. Telefonare 660-725. A18947

COMMESSO o fattorino 19enne settentrionale patente militesente referenziato offresi. Telefonare 670-087.

CONIUGI con bambino di 4 anni cercano portineria. Tel. 342-151.

CONIUGI pensionati piemontesi cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino».

CONIUGI [redacted] figli 60enni offronsi custodia villa marito giardiniere ortofrutticoltore piemontese, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3385 — Torino». A18587

CONIUGI soli giovani offronsi pulizia scale o portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». A18262

CONIUGI [redacted] 35enni [redacted] portineria. Tel. 660-774.

[redacted] 30enni con bimba 7 anni cercano portineria o custode, referenzialissimi. Telefonare 547-572.

CULTURA superiore, conoscenza francese, ottima presenza occuperebbesi direzione casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3388 — Torino».

CUOCA tuttofare 50enne piemontese offresi seria famiglia ambiente famigliare sereno preferibile a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3385 — Torino». A18574

DICIANNOVENNE torinese licenza media patente offresi fattorino magazziniere barista qualsiasi lavoro. Telefonare 721-976. A18744

DICIANNOVENNE volonteroso, media cultura, patentato, pratico ufficio, disposto viaggiare, offresi qualsiasi impiego autista, mansioni ufficio esterne. Telefonare 231-973.

DICIOTTENNE falegname verniciatore mobili offresi subito. Tel. 277-653.

DISTINTA abile cucito vecchio nuovo offresi giornata casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7179 — Torino». A18688

ELETTRAUTO praticissimo offresi. Telefonare 326-794. A18174

ESAZIONI, mansioni fiducia, commissioni, pensionato piemontese attivo referenziato pratico occuperebbesi. Telefonare 765-887. A18934

ESPERTO verniciatore tutti tipi verniciature cera stoppino nitro poliesteri mobili metallici offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7166 — Torino». A18528

FACCHINO ai piani toscano 30enne presenza referenziato offresi. Telefono 650-561. A18547

FALEGNAME serramentista offresi impresa montaggio serramenti perlinato e tutte le lavorazioni del legno. Telefonare ore pasti n. 725-563.

FALEGNAME specializzato mobili, pratico disegno e macchine occuperebbesi ovunque. Scrivere: Casella Pubbliman 273, Asti. 21293

FATTORINO disponendo furgone Ape 175 offresi ditta per consegne. Telefonare 874-196. A17577

FATTORINO patente massima serietà tutti pomeriggi liberi offresi. Telefono 362-769. A18253

FERROVIERE pensionato offresi come portiere referenziato. Telefonare 797-977. A18641

GIARDINIERE esperto piante fiori frutti potature manutenzioni offresi giornata. Telefonare 641-604.

GIOVANE operaio 30enne offresi per qualsiasi lavoro, anche subito. Telefonare ore 6,30-16,30, 528-466.

GIOVANE pratico offresi aiuto operatore cinema. Telefonare 730-230.

GIOVANE verniciatore spruzzo, scopiatore, militesente, volenteroso, offresi. Telefonare [redacted]-751.

GIOVANE volenteroso lattoniere idraulico offresi ditta subito. Telefono 633-462. A17897

GIOVANE volenterosa offresi ristorante lavori simili anche lavapiatti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino». A18590

GIOVANE volenteroso patente B offresi qualunque lavoro anche giornata. Telefonare 393-949. A18756

INFERMIERA [redacted] diplomata offresi assistenze, eventualmente accompagnatrice, soggiorno Riviera. Telefonare 776-870. A18540

INFERMIERE diplomato callista cinquantenne praticissimo referenze offresi Istituto. Telef[redacted] 82-219.

LAVANDAIA offresi albergo Savona-provincia. Scrivere: Pubblicità Lestond 3 P, Savona. 21308

(Continua a pag. 16)

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 3-3-'65.

DA QUANTE PERSONE E' COMPOSTA LA VOSTRA FAMIGLIA

Adulti dai 18 anni in su ☐
Ragazzi dai 12 ai 18 anni ☐
Bambini [redacted] di 12 anni ☐

NOME ....
INDIRIZZO ....

C1

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili o quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, [redacted] la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.**

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere ecc.) verranno annullati.

Industria petrolchimica importanza internazionale

cerca

per la propria organizzazione di vendita in Italia e all'estero:

- **LAUREATI** con effettiva esperienza nella vendita materie plastiche.
- **GIOVANI LAUREATI TECNICI E COMMERCIALI** con buona conoscenza della lingua inglese e/o tedesca e/o francese interessati ad intraprendere l'attività commerciale attraverso apposito addestramento.

Scrivere specificando età e dettagliando curriculum a: PUBBLICITA' STAMPA 551 — TORINO

CERCASI RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE

introdotto Cartolerie ed affini.

Si offre ottima sistemazione in Azienda moderna, provvigioni adeguate.

Si richiede introduzione e conoscenza prodotti per Cartolerie ed affini. Auto propria.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 550 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ ITALIANA

LUBRIFICANTI — Sede MILANO

ricerca agenti venditori

possibilmente introdotti nel ramo per Cuneo - Alessandria - Novara e provincia. Inviare curriculum dettagliato.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 120 — MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA PIEMONTESE

CERCA PROGETTISTA di prim'ordine proveniente da industria produttrice di macchine [redacted] od utensili con pluriennale esperienza.

OFFRESI possibilità carriera e trattamento economico adeguato. Inviare curriculum et referenze.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 541 — TORINO

SE VI RITENETE UNA

forte personalità, avete esperienza nel campo degli affari, gradite un lavoro esterno, disponete di auto e telefono propri, siete coniugati, la vostra età rientra fra i 35 e i 45 anni, siete liberi immediatamente, intendete ottenere dei guadagni notevoli in diretta relazione alle vostre prestazioni, desiderate far parte di una dinamica organizzazione nella quale la carriera è condizionata unicamente dal merito, possedete una cultura a livello universitario,

telefonate al sig. PIETRO MESTRINER, Hôtel Ambasciatori, Torino, tel. 57-52, sabato 20 febbraio dalle ore 15 alle 19 e domenica 21 febbraio dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 517.958

EDIZIONI D'ARTE

- Codice miniato «De Balneis Puteolanis» a cura di Daneu Lattanzi.
- Villa Adriana, di S. Aurigemma.
- Storia del costume, di M. Vocino.
- Il Palazzo del Quirinale, di G. Briganti.
- Villa Borghese, di P. Della Pergola.
- Settecento napoletano (novità) di G. Doria - F. Bologna - G. Pannain.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

LATTONIERE idraulico offresi impresa o ditta. Tel. 338-310.

LAVAPIATTI facchino cucina libero anche subito offresi ovunque fisso o stagione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7178 — Torino ».

MAGAZZINIERE 29enne volonteroso lunga esperienza, referenze controllabili, offresi. Telefonare 720-374.

MAGLIERISTA pratica macchine 12/120 motorizzate offresi. Telefonare 881-494. A18517

MECCANICO garagista esperto compressivista piemontese anche solo mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7160 — Torino ». A18295

MECCANICO motorista piemontese offresi. Tel. 490-786. A18251

MECCANICO motorista provetto volenteroso vetture estere nazionali, occuperebbesi. Telefonare 731-816.

MEDIA età pratica [illegible] offresi qualsiasi genere anche mezza giornata, miti pretese, fidatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7152 — Torino ». A18267

ODONTOTECNICO 18 anni 5 anni pratica offresi. Telefonare 876-008.

OFFRESI ragazza per custodia bambini anche mezza giornata. Telefonare 524-483. A18575

OFFRESI 19enne riparatore motorista auto pratico. Telefonare 277-653.

OPERATORE torni automatici offresi. Tel. 380-454. A18244

PARRUCCHIERA, manicure, ventitreenne, libera subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7167 — Torino ». A18631

PATENTATO pratico [illegible] offresi anche [illegible] giornata. Telefonare 663-532. A18183

PENSIONATO praticissimo orticolture, libero subito, offresi giornata. Tel. 585-189. A18915

PENSIONATO sessantenne offresi occupazione fiducia esperto ospedaliero custode villa giardiniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3381 — Torino ». A18473

PIALLATORE radialista esperienza libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7159 — Torino ».

PIEMONTESE attivo fidato referenziato offresi magazziniere, operazioni bancarie, confezione pacchi, pulizia. Telefonare 383-350. A18581

PRATICA studio dentistico offresi. Telefonare 258-297. A18577

QUARANTENNE referenziata tuttofare offresi 4 ore mattino preferibilmente zona Crocetta. Tel. 250-224.

RAGAZZO 16enne offresi decoratore o altro lavoro. Telefonare 260-812.

SIGNORA offresi assistenza ammalati diurna e notturna. Telef. 258-297.

SIGNORA piemontese referenziata offresi pulizie uffici o famiglie. Telefono 255-363. A18282

SIGNORA piemontese trentacinquenne occuperebbesi presso persona sola andamento casa 8-14. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7145 — Torino ». A18235

SIGNORA pratica cucina o guardarobiera occuperebbesi ore 8-14. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7146 — Torino ». A18235

SIGNORA tuttofare offresi a ore. Telefonare 555-458. A18236

SIGNORINA mezz'età buon carattere cerca buona, seria sistemazione governo casa presso coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7180 — Torino». A18697

SOLA mezza età pratica cucina offresi tuttofare dalle 9 alle 17 oppure solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7189 — Torino».

TERMOSIFONISTA offresi ditta oppure cottimo anche fuori Torino. Telefonare 397-274. A17891

TORINESE 22enne patente E, presenza, cultura, offresi ditta. Referenze. Telefonare 285-939.

TORINESE 55enne primarie referenze controllabili cerca occupazione fiducia. Telefonare 83-751.

TORNITORE: seconda categoria, libero subito, offresi. Tel. 884-156 ore 9-12. A18755

TORNITORE specializzato attrezzature manutenzione lunga esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ». A18290

TORNITORE II categoria 22enne cerca occupazione. Zabeloni Giancarlo, P. della Repubblica 31, Collegno. A18566

TRENTENNE offresi fattorino o qualsiasi lavoro, automezzo proprio. Telefonare 371-814. A18506

TRENTENNE piemontese con patente offresi garagista o addetto distributori benzina qualunque turno di servizio. Telefonare 90-656

TUBISTA montatore termici o manutenzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7147 — Torino ».

TUBISTA 20enne millesente offresi aiuto fuochista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3381 — Torino».

TUTTOFARE venticinquenne referenziata indipendente occuperebbesi giornata intera, Rubini Graziella, Riberi 2. A18651

VENTICINQUENNE piemontese offresi 4 ore mattino solo pulizia. Tel. 660-148. A18505

VENTICINQUENNE pratico dolciumi in genere offresi. Tel. 525-436 ore pasti. A18526

VENTITREENNE patentauto offresi fattorino magazziniere fornitore anche viaggiare. Tel. 878-605.

VENTOTTENNE operaio ottico fotografo offresi, oppure fattorino fiducia referenziato. Telefon. 233-408.

VENTUNENNE bella presenza offresi per lavoro serio e sicuro quale commessa, eventualmente cameriera ristorante. Telefonare 593-122 dalle 16 alle 19. A18601

VENTUNENNE congedato patente offresi qualunque lavoro anche mezza giornata e notturno. Tel. 382-145.

VENTUNENNE patente, residente Torino, cerca occupazione. Telefonare 850-444. A18576

615 con furgone grande offresi per trasporti presso ditta. Tel. 894-662.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABBISOGNACI tubista saldatore e aiutante, capaci. Uni-Mas, corso Vitt. Emanuele 106. A18592

ABILE veramente capace anche media età tuttofare fissa, ottima retribuzione, cerca famiglia. Telef. 694-356.

AGGIUSTATORE specializzato costruzione stampi e attrezzature varie cerca Feria, via Asti 27, Torino.

AGGIUSTATORE stampista I pratico stampi a passo cercasi. Telefono 884-597. A18280

APPRENDISTI tornitori quindicenni cercasi officina meccanica Viberti, via Foligno 97/12. A18250

ASSUMESI per filiale Torino operaio elettromeccanico. Manoscrivere precisando posti occupati, referenze, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 533 — Torino ». O770

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Fazio, via Privata Gioberti 11, [illegible] (Milano).

ASSUMIAMO apprendiste svelte magazzino, laboratorio. Fabbrica profumerie, San Maurizio 5.

ASSUMIAMO OPERAI ELETTROTECNICI DI I CATEGORIA, CASTOR S.P.A., VIA PAVIA 70, CASCINE VICA, RIVOLI. A18615

BAMBINAIA pratica referenziata cercasi per bambine 16 mesi e controllo sorellina 5 anni. Ottimo trattamento. Telefonare 335-057. A18581

BAR rosticceria cercasi subito persona capace confezione pizzerie e tavola calda. Tel. 546-584.

CAMERIERA referenziata, presenza cercasi per cucina et ufficio Dirigente importante industria zona Rivoli. Ottima retribuzione, orario 7,30-17,30. Inquadramento sindacale. Dettagliare risposte precisando età a: « Pubblicità Stampa 536 — Torino ». 20255

CAMERIERA tuttofare abile fissa referenziata assumono due persone. Telefonare 581-650. A18568

CERCASI donna tuttofare 50-60enne per custodia coniugi soli località a 37 km. da Torino. Scrivere dettagliando età e pretese a: « Pubblicità Stampa 3375 — Torino ».

CERCASI ELETTROMECCANICO MANUTENZIONE IMPIANTI. REFERENZIARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6255 — TORINO ». A16299

CERCASI fresatori stampisti I e II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7162 — Torino ». A18648

CERCASI muratore con moglie tuttofare, senza figli, dando possibilità di abitazione. Telefonare 660-643 ore pasti. A17883

CERCASI per due persone cameriera 30-40enne, linda, presenza, pratica cucina. Referenze. Disposta trasferirsi Sanremo. Rivolgersi: IFIT, via San Quintino 4 bis, ore 16-18.

CERCASI tuttofare fissa, escluso lavare, anche mezza età, trattamento familiare. Telefonare 779-210 ore 12 - 17. A18485

CERCO sellai [illegible] apprendiste. Via Bardonecchia 135.

CONIUGI referenziati domestico autista cameriera, cerca famiglia signorile. Telefonare 80-324. O786

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa buon mensile, permessi uscite, domenica libera. Telefonare 759-913.

FABBRICA borsette assume aiuto magazziniera giovane volenterosa. Battesi, Saluzzo 18. Tel. 682-818.

FAMIGLIA inglese 3 bambini cerca tuttofare fissa referenziata, altro aiuto, buon stipendio, zona Val Salice. Tel. 683-129. A17428

FAMIGLIA 2 adulti 2 bambini cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 541-498. A17741

FAMIGLIA 4 persone cerca abile tuttofare fissa escluso lavori pesanti. Telefonare 650-432. A18968

IMPORTANTE carrozzeria cittadina cerca provetto collaudatore auto su strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino». A18665

INDUSTRIA elettromeccanica cerca provetto stampista tranciature lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7171 — Torino ». A18645

MAGAZZINIERE spedizioni energico e preparato cerca industria meccanica in Torino. Scrivere precisando età, studi, posti occupati, pretese a: « Pubblicità Stampa 7034 — Torino ». A17164

MEDICA assume personale femminile stipendiato. Presentarsi dopo ore 10: Lombroso [illegible]. A18940

OPERATORI TORNI AUTOMATICI MULTIMANDRINI ASSUMIAMO URGENTEMENTE SOLTANTO SE IN GRADO DIMOSTRARE EFFETTIVA CAPACITA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 554 — TORINO ».

OVUNQUE domicilio ore libere affidasi semplice ricalco-coloritura quadretti. Scrivere: Polinormograph, Don Bosco 4, Cinisello (Milano).

SARTORIA cerca macchinista con nozioni cucito. Telefonare 524-833.

STAMPISTI I E II CATEGORIA VERAMENTE ESPERTI MESSA PUNTO STAMPI PRESSE TRANSFERT E COSTRUZIONI STAMPI TRANCIATURA PIEGATURA IMBUTITURA CERCANSI MASSIMA URGENZA. TEL. 784-666 CASIERI ORE 17-18.

TUTTOFARE fissa, pratica, referenziata, cercasi per famiglia due bimbi con governante ed altro aiuto. Telefonare 528-218 ore 9-10 mattino. 21211

VENDITRICI per facile redditizio lavoro cosmetici cercansi. Tel. 734-191.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ANTICA Casa Olearia di Oneglia cerca attivi referenziati agenti introdotti alimentaristi, comunità, alberghi province Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6450 — Torino ». A566

ASSICURIAMO forte interessenza a produttore introdotto presso Università et associazioni scientifiche per vendite volume scienza termotecnica et applicazioni termiche industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3301 — Torino ». A17017

AZIENDA primaria lubrificanti cerca agenti muniti automezzo per province piemontesi. Ad elementi effettivamente introdotti ramo offronsi condizioni particolarmente vantaggiose. Scrivere dettagliando a: cassetta Pubblimen 209, Genova. 20686

GIOVANI desiderosi avviarsi carriera viaggiatori, millesente, cercasi. Necessitano presenza, mordente, facilità parola. Possibilità carriera. Scrivere curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 6559 — Torino ». A15384

IMPORTANTE società cerca persona introdottissima rivenditori macchine et attrezzi agricoltura capace costituire rete commissionari di vendita motori agricoli piccola potenza di prossima produzione in Italia su licenza grande casa estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7176 — Torino».

SOCIETA' importanza nazionale prodotti coloniali largo consumo ricerca per Torino città e provincia agenti esclusivi veramente capaci introdotti nei settori: bar, drogherie e alimentaristi, enti, comunità e convivenze. Si offre: ottimo trattamento economico con minimo garantito lire 100.000 mensili aumentabile a seconda delle effettive possibilità dimostrabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Novitalia di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O871

A.A.A. MAURIZIO Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telef. 682-110.

A.A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza, studio legale proprio. Telefonare 633-146. O950

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 18. O863

A. INFORM investigando [illegible] testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque, Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 403

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cernaia 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

TROFER investigazioni delicatissime ovunque. Separazioni legali, infedeltà documentate. Controlli, sorveglianze, rintracci. Nizza 102, telef. 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti indispensabile cyclette-vogatori, evitano obesità. Vendita, noleggio: Covolo, tel. 851-605.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo rateizzando autovetture. Corso Moncalieri 19. O61

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinata festive. Ford Alauto, via Barletta 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca, consegna rapida, vendita senza cambiali, provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 785.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida, vendita senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, V. Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O781

A. AUSTIN IM 3, Giulietta TI, Giulia TI cambio cloche, Flaminia Touring. 1500 coupé. Madama Cristina 93

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

A. AUTOGUARALDI assortimento vetture nazionali, estere, Fiat 850 4 porte, coupé, spider, 500 coupé. Rateazioni Sava, assortimento usato. Permute. Via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A. AUTOSALONE Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O61

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 330.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo, corso Ferrucci 80.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture, visitateci. Vigone 44. O507

A. QUALSIASI condizione vendiamo 2600, [illegible] Healey 3000, 1500 spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A. 1300 fine 1963 830.000, facilito cambio, Corso Moncalieri 19.

A. 2300 special, 1500 spider, IM 3, BMW sport, Volkswagen, occasioni diverse, Siracusa 158. Telef. 351-496.

A-1 comprate sicuri, comprate al giusto prezzo autoveicoli d'occasione selezionati, garantiti dalla carta d'identità con tagliandi di revisione gratuiti; permute, rateazioni. Italcar, corso Unione Sovietica 63. O714

ABBIAMO Jaguar E, 1500 coupé Ghia, Flavia, Flaminia berlina, coupé, Giulia T.I., sprint, spider, 2000 spider. Lagrange 13. Tel. 528-652.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 25. O184

ABARTH Mono Mille, 685 55, Flavia bellissima 800.000, Volkswagen '64 565.000, 600 '63, 395.000, 500 D 215.000, Via Ormea 2, telefono 655-901. O45

ABBIAMO Porsche, Giulia G.T., sprint, Morris 850, Flavia coupé, berlina, Giuliette sprint, TI, 1500 L., 600, 500. Volta 8, telef. 546-681.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11. O600

ACQUISTO contanti conto clienti Fulvia, 500 berlina, 500 giardiniera, 1100 D, 1300, 1200 spider. Almasso Nizza 37. A18678

ACQUISTO 1100 600 500, camioncini, pagamento contanti. Via Saluzzo 52. O666

ALFA Romeo 2600 sprint, mesi 16, perfetta vendo privato. Tel. 581-677.

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Giulietta spider, Dauphine, 1500 Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie '62.

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni, Maserati tutti i tipi, Flaminia turismo, Buik Compact, vari tipi, tutte in garanzia. O501

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

APPIA ultimissima seminuova vendo cambio con 500-600. Telef. 657-134.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia [illegible] berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, B 24. Corso Francia 341. O557

APPIA III, Fiat 1300, 600, 500, Bianchina panoramica, diversi 1100, Simca 1000, Volkswagen 1200, BMW 700. Dr. Sala, Costigliole 4, telefono 380-800. O757

ARCIOCCASIONISSIME 1200 spider, Innocenti 950, coupé Vignale 750, 1300, 1500, Giuliette '61-'63, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500 giardiniere 500, permute, garanzia. Malta 36/10, telef. 386-847.

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sala, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. 21077

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Porsche, Alfa, Fiat, Simca, Bianchina, Renault L 4, Anglia, Triumph TR 3. Saluzzo 29. O836

AUTO Giulia berlina perfetta vendesi. Tel. 560-305. A18273

AUTOAGENZIA Canisia, Groscavallo 3, 1200, 1500 spider, 1300, 1500, 1100 D, Dauphine, 500, 600, Bianchine, 1800, 2100 metano, camioncino 750 pianale, furgone T3 recente. O913

AUTOCARRI usati: Esadelta 3 e 3 assi ribaltabili, Esatau B 2 e 3 assi cassone fisso, Esatau unificato ribaltabile, rimorchi tipo 120 Viberti mt. 6, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telef. 598-826.

AUTONOLEGGI Autopiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 50. Telefonare 773-885.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIANSI vetture da lire 1050 al giorno. Anche ad ore. Tutti i tipi Fiat e Simca. Autonoleggio Sport, via Madama Cristina 55, telefono 651-544. O699

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514. O184

AUTOSALONE corso Traiano 158, vende permuta Appia III, Consul Cortina, 1200 GL, 600, 500, 750 Vignale, 1100 TV. [illegible]

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. [illegible]

BIANCHINA '61 perfetta vendesi. Telefonare 851-860.

BIANCHINA quadriposto 6000 km. 430.000, cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O61

BOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia, acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66, tel. 60-819. O927

CARROZZERIA specializzata riparazioni autoveicoli Volkswagen. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227

CITROEN 2,5/W, ID, AMI 6 da immatricolare cedo forte sconto. Telefonare ore ufficio 761-643.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CON lire 272.554 oppure la vostra vettura usata più rateazioni 24 mesi senza cambiali acquistate la nuova Ford Taunus 12/M, campione del mondo di resistenza, dalla Italcar Concessionaria, corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202.

DARIO Vico commissionaria Alfa Romeo, pronta consegna Giulia 1300 e 1600 Giulia sprint GT. Filadelfia 51. Telefonare 396-914; Principe Oddone 1. Telefono 487-193.

DARIO Vico vende permuta Giulia sprint '63 come nuova. Filadelfia 51. Telefono 396-914. O658

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T., vende permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, telef. 851-000, 851-077; via Fabro 10 bis, telef. 547-114, 519-682.

DARIO Vico vende permuta furgone a benzina oppure nafta con garanzia. Filadelfia 51. Tel. 396-914.

DARIO Vico vende permuta Giulietta TI '63. Filadelfia 51. Telefono 396-914. O659

DARIO Vico vende permuta Dauphine '62 perfetta. Filadelfia 51. Telefono 396-914. O659

DARIO Vico vende permuta R 4 L '63 occasione. Filadelfia 51. Telefono 396-914. O659

DIPENDENTE vendo 500 D mesi 6 km. 9000. Telefonare 544-130 ore ufficio. 21306

FAMILIARE 1100, Fiat 1500, 1100, 600, 500, vendo, rateizzo. Telefono 510-462. O709

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA BAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, CONSEGNE SOLLECITE, MASSIME RATEAZIONI. O5[illegible]

FURGONI usati: furgoncino Fiat OM Suzzara fine '63, camioncino Estafette, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 tel. 598-826

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIETTA spider, Giulietta sprint, Giulietta TI ottime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 18.

GIULIETTA S.S. squalo, 1500 Fiat coupé, Giulia spider cupoletta, vendo permuto. Tel. 510-462.

INNOCENTI spider rosso bellissima 650.000, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O61

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzia. Gioberti 17. O315

NUOVA [illegible] centro elettrotecnico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tassiore, nuova sede Pio V 33, telefono 657-134. O332

OCCASIONE diversi tipi [illegible] furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONI 500, 600, 1100 da 180.000 a 360.000, Appia II, Appia I, Bianchina, furgone 600, multipla, belvedere, Dauphine, 1400 B, altre buonissime occasioni, lunghe rateazioni. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

OCCASIONI 600 '58-'59-'60-'61-'62, 500 '60-'61-'62, 750 Vignale '63, spider Giulietta '61, assortimento 1100. Via Giovanni Cravero 54 (piazza Sofia), telef. 232-540.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

PASINO camioncino 8 quintali prezzo speciale 900.000 II. fino al 15-3. Prenotatevi corso Tassoni 47. Rateazioni Sava. A16722

PREZZI ribassati moltissime 600, 500, 1100, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O61

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100, da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture, rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158. O535

PRIVATO ottima 600 vendo lire 260 mila, km. 14.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende bellissima 500 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moratti.

RATEALMENTE familiare 1100 600 Multipla, 500 belvedere. Corso Moncalieri 19. O62

RATEALMENTE Volkswagen 480.000 Dauphine quadrimarce 320.000, 1500 fine '62 680.000, 600, 500 assortimento. Telefonare [illegible].

S.C.A.T. vende, permuta Dauphine '61. Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O846

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141. tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

S.C.A.T. vende, permuta Sumbeam Alpine '63, Fiat 1500 spider '62. Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

S.C.A.T. Commissionaria Renault pronta consegna R 4 Export, R 8. Francesco da Paola 46, tel. 547-209; Trapani 71, tel. 383-543.

S.C.A.T. vende, permuta Giulietta sprint '61 con garanzia. Francesco da Paola 46, tel. 544-521.

S.C.A.T. vende, permuta R 4 L '63. Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-862/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 bellissima meccanica perfetta privato vende, permuta, facilitazioni, garanzia. Telef. 790-436.

VENDESI ottima 1100 D 1963. Telefonare ore pasti 671-863.

VENDO Fiat 690 N1 4 assi nuovo ribaltabile o fisso conto terzi, rateazione. Telefonare 276-281.

VENDO tutti tipi autocarri, rimorchi escavatrici, pale e mietitrebbie revisionati e nuovo. Carrera, corso Romania 46 (borgo S. Pietro), Torino. Telefono 661-479. O738

VENDO 500 dicembre '64 altre 7 mesi. Telefonare 528-335, 527-414.

VENDO 500 Fiat mesi sei. Telefonare 651-054. A16744

VENDO 750 semestrale acqua marina. Telefonare 798-977.

VETTURE usate in perfette condizioni: Appia III serie 1961-1962, Flavia 1963-1964; Flaminia coupé 3 B 1963, Fulvia 1963-1964 vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 598-826.

VOLKSWAGEN camioncino come nuovo garanzia 10.000 km occasionissima vende. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227. O918

VOLKSWAGEN vendita straordinaria 1200 usate garanzia 10.000 km. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227

VOLKSWAGEN '63 vera occasione 530.000, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O61

VOLTURA 500: 9200; 600: 12.700; 1100: 15.700. Autoscuola RT, Mazzini 15. Telefonare 553-215.

VOLTURIAMO: 500, 9.200; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoagenzia Pietro Micca 12. Tel. 542-839.

Z. NUOVO Corlasco q.li 6, camioncino, furgoncino promiscuo. Prenotazioni: corso Francia 30, Borgata Paradiso, -Collegno, telefono 725-864.

600 D 5 mesi causa espatrio vendo. Telefonare 851-860. O979

600 600 600 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

1100 D km. 14.000 vendo 720.000. Corso Siracusa 158, telef. 351-496.

1500, 1300, 1100 D, 500, Bianchine panoramiche, Dauphine, furgone T 3 km. 30.000, via Groscavallo 3. Telefono 774-226. O913

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA anticipo vostra vecchia moto, lunghe rateazioni, buone occasioni in garanzia. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. O716

LAMBRETTA rateazioni piccolissime [illegible] occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telef. 489-743.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moreni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-574. O399

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cibrario 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARIA [illegible] ozonogeni Gillio lire 10.000 domicilio. Telef. 80-405.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, tel. 521-918. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

DUBIED. Miglior macchina maglieria. Macchine normali, automatiche e mano, motore. Tutto per la maglierista. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49, telef. 878-512.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O179

MAGLIERISTE. Prima d'acquistare visitate nuova agenzia Dubied via Maria Vittoria 49, telefono 878-512.

MERCATO dell'usato: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. Ingresso libero. O49

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI sgombro magazzino svendonsi: camere letto, soggiorni, tavoli, letti, attaccapanni, sedie, specchiere dorate, lampadari oro. Revel 16 cortile, mattino. 20503

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sala tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O634

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 151. O100

OFFERTA speciale: televisori migliori marche sconto 30% più omaggio lucidatrice; lavatrici Candy super A 85.000, Bura, S. Maurizio 12, telefono 877-110.

PELLICCIA visone nuova vende uomo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7149 — Torino ». A17204

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, [illegible] Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577. O994

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-096.

TELEVISORI migliori marche, vendita straordinaria sconto 50% più 10%, Dumont/Viscount 110.000. Telefonare 877-110. O926

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VENDESI cane cucciolo Collie età mesi 2. Telefonare 392-508.

VENDO calcolatrice Multisumma 24 Olivetti nuova, prezzo listino sconto 50%. Telefonare 365-134.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649